



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### Avviso di rettifica

Decreto del Dirigente di Struttura n. 7444 del 22 giugno 2017: «reg. ue 1305/2013, programma di sviluppo rurale 2014-2020 della lombardia, operazione 8.3.01 «prevenzione dei danni alle foreste», approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande» pubblicato sul burl n. 26 del 26 giugno 2017 . . . . . 3

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

### Delibera Giunta regionale 19 giugno 2017 - n. X/6734

Definizione delle metodologie per la pianificazione e per lo svolgimento delle ispezioni ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 105/2015 presso gli stabilimenti di soglia inferiore soggetti agli artt. 13 e 14 del d.lgs. 105/2015, anche in termini tariffari, nonché contestuale approvazione dello schema di convenzione con la direzione regionale vigili del fuoco della Lombardia e Arpa Lombardia per l'esecuzione delle ispezioni medesime . . . . . 102

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

#### Decreto dirigente unità organizzativa 5 giugno 2017 - n. 6554

T.u.1775/1933 e r.r. n. 2/2006 – Concessione di grande derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo di n. 12 pozzi di presa (12 colonne di emungimento) e restituzione in falda tramite n. 7 pozzi di resa in caso di emergenza, ubicati in viale della Liberazione n. 6, 10 e 14 -comune di Milano, ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore, al Consorzio Porta Nuova Varesine, per una portata media di 1,5 mod. (150 l/sec) e per una portata massima di 4,2 mod. (420 l/sec). Pratica: MI021109092017. Richiedente: Consorzio Porta Nuova Varesine - Accertamento impegno deposito cauzionale . . . . . 117

#### Decreto dirigente unità organizzativa 23 giugno 2017 - n. 7537

Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2017 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento – 10° provvedimento . . . . . 123

## D.G. Welfare

### Circolare regionale 26 giugno 2017 - n. 9

Aggiornamento delle disposizioni in materia di contratti per l'acquisto di prestazioni per i servizi delle dipendenze per l'anno 2017 . . . . . 125

## D.G. Sport e politiche per i giovani

### Decreto dirigente struttura 27 giugno 2017 - n. 7665

Approvazione, in attuazione della d.g.r. n. X/5194 del 23 maggio 2016, delle «Linee guida per la rendicontazione relativa al bando leva civica volontaria regionale 2016/2017» . . . . . 132

## D.G. Sviluppo economico

### Decreto dirigente unità organizzativa 26 giugno 2017 - n. 7582

Ammissione a contributo in autotutela dell'impresa Trabucchi Susanna s.a.s. di Sondrio a valere sul bando «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane» approvato con decreto n. 7150 del 20 luglio 2016 . . . . . 138

### Decreto dirigente unità organizzativa 26 giugno 2017 - n. 7602

Determinazioni in merito al decreto n. 10874 del 28 ottobre 2016 e s.m.i. «Promozione del cicloturismo in Lombardia». Approvazione esiti istruttori ed elenco delle domande ammesse linea B2 «Infrastrutturazione percorsi ciclabili minori» . . . . . 140

### Decreto dirigente unità organizzativa 27 giugno 2017 - n. 7649

Recepimento accordo conferenza unificata moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate - d.lgs. n.126/2016 e d.lgs. n. 222/2016 . . . . . 145

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

### D.G. Università, ricerca e open innovation

#### Decreto direttore generale 22 giugno 2017 - n. 7419

Nomina della dott.ssa Enrica Gennari quale nuovo responsabile unico del procedimento, ai sensi del d.lgs. n. 163/2006, per l'intervento contrattuale «Servizio di supporto per la chiusura della programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013» . . . . .164

### D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

#### Decreto dirigente unità organizzativa 26 giugno 2017 - n. 7612

Progetto di impianto idroelettrico alimentato dallo scarico di troppo pieno dell'acquedotto di Vareno, in comune di Angolo Terme (BS). Proponente: Energia s.r.l. verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010. [Rif. nel sistema informativo regionale «S.I.L.V.I.A.»: procedura VER.2002]. . . . .165

**Avviso di rettifica**

**Decreto del Dirigente di Struttura n. 7444 del 22 giugno 2017:  
«reg. ue 1305/2013. programma di sviluppo rurale 2014-2020  
della lombardia. operazione 8.3.01 «prevenzione dei danni  
alle foreste», approvazione delle disposizioni attuative per la  
presentazione delle domande» pubblicato sul burl n. 26 del  
26 giugno 2017**

Si provvede alla ripubblicazione integrale dell'allegato 1) del  
succitato atto in quanto nella precedente pubblicazione del 26  
giugno 2017, erano presenti errori materiali di natura informatica.

— • —



**Regione Lombardia**

*Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.)  
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE 1305/2013)*

**MISURA 8**

**Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste**

**SOTTOMISURA 8.3**

**Sostegno alla prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

**OPERAZIONE 8.3.01**

**Prevenzione dei danni alle foreste**

**BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

**SOMMARIO**

1. FINALITA' E OBIETTIVI
- PARTE I – DOMANDA DI AIUTO
2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE
3. SOGGETTI BENEFICIARI
4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
5. INTERVENTI
  - 5.1 Interventi Ammissibili
  - 5.2 Interventi e spese non ammissibili
  - 5.3 Data di Inizio degli Interventi
6. COSA VIENE FINANZIATO
  - 6.1. Spese relative agli interventi
    - 6.1.1. Spese per la tipologia A (Antincendio boschivo)
    - 6.1.2 Spese per la tipologia B (Interventi selvicolturali)
    - 6.1.3 Spese per la tipologia D (SIF)
  - 6.2 Spese per progettazione e direzione lavori
  - 6.3 Spese di informazione e pubblicità
  - 6.4 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie
7. DOTAZIONE FINANZIARIA
- 8 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
  - 8.1 Tipologia di aiuto
  - 8.2 Ammontare del contributo
    - 8.2.1 Aiuti per la tipologia A (Antincendio boschivo)
    - 8.2.2 Aiuti per la tipologia B (Interventi selvicolturali)
    - 8.2.3 Aiuti per la tipologia D (SIF)
9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI
10. CRITERI DI SELEZIONE

- 10.1 Criteri di selezione per la tipologia A (Antincendio boschivo)
- 10.2 Criteri di selezione per la tipologia B (Interventi selvicolturali)
- 10.3 Criteri di selezione per la tipologia D (SIF)
- 11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- 12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AIUTO
  - 12.1 Quando presentare la domanda
  - 12.2 A chi inoltrare la domanda
  - 12.3 Come presentare la domanda
  - 12.4 Documentazione da allegare alla domanda
    - 12.4.1 Progetto di fattibilità tecnico economica
    - 12.4.2 Progetto definitivo
    - 12.4.3 Progetto esecutivo
    - 12.4.4 Pareri di compatibilità delle aree protette e siti natura 2000
  - 12.5 Sostituzione della domanda, ricevibilità ed errori palesi
    - 12.5.1 Sostituzione domanda
    - 12.5.2 Ricevibilità della domanda
    - 12.5.3 Errori palesi
- 13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO
  - 13.1 Verifica della documentazione e delle condizioni di ammissibilità
  - 13.2 Istruttoria tecnico amministrativa
  - 13.3 Chiusura delle istruttorie
- 14. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO
  - 14.1 Periodo di validità delle domande
- 15. PUBBLICAZIONE, COMUNICAZIONI E CONTATTI
  - 15.1 Contatti
- 16. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
  - 16.1 Presentazione del progetto esecutivo
    - 16.1.1 Assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali
  - 16.2. Esecuzione dei lavori
- 17. PROROGHE
- 18. VARIANTI
  - 18.1 Definizione di variante
  - 18.2 Presentazione della domanda di variante tecnica
  - 18.3 Istruttoria della domanda di variante tecnica
- 19. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO
  - 19.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario
  - 19.2 Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario
- PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO
  - 20. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
    - 20.1 Erogazione dell'anticipo
    - 20.2 Erogazione dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL)
    - 20.3 Erogazione del saldo
  - 21. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI
  - 22. CONTROLLO IN LOCO
  - 23. FIDEIUSSIONI
  - 24. CONTROLLI EX POST
  - 25. DECADENZA DAL CONTRIBUTO
  - 26. PROCEDIMENTO DI DECADENZA
  - 27. IMPEGNI
    - 27.1 Impegni essenziali
    - 27.2 Impegni accessori
  - 28. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
- PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI
  - 29. RINUNCIA
  - 30. MONITORAGGIO DEI RISULTATI
    - 30.1 Indicatori
    - 30.2 Customer satisfaction
  - 31. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI
    - 31.1 Rimedi amministrativi
    - 31.2 Rimedi giurisdizionali
  - 32. SANZIONI
  - 33. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ
    - 33.1 Protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003)"
    - 33.2 Finalità e modalità del trattamento

- 33.3 Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati
- 33.4 Titolari del trattamento
- 33.5 Responsabile del trattamento
- 33.6 Diritti dell'interessato

#### 34. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA)

ALLEGATO A – ELENCO COMUNI CLASSIFICATI A MEDIO, MEDIO ALTO E AD ALTO RISCHIO D'INCENDIO

ALLEGATO B – COSTI STANDARD

ALLEGATO C – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – RICHIESTA DI ULTERIORI AIUTI

ALLEGATO D – LISTE DI CONTROLLO SUGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

- Allegato D1
- Allegato D2
- Allegato D3
- Allegato D4
- Allegato D5
- Allegato D6

ALLEGATO E - MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – PERCEPIMENTO DI ULTERIORI FONDI

ALLEGATO F – PROSPETTO VARIANTE

## **1. FINALITA' E OBIETTIVI**

---

L'operazione, prevista dal Reg. 1305/2013 dell'Unione Europea, si propone di favorire la migliore gestione delle foreste, prevenendo i fenomeni che possano incidere negativamente sui boschi, quali incendi o disastri naturali. Gli interventi finanziati mirano, tra l'altro, a regimare meglio le acque e quindi ridurre il rischio di erosione, nonché a una migliore conservazione della biodiversità e del paesaggio.

## **PARTE I – DOMANDA DI AIUTO**

---

### **2. TERRITORIO DI APPLICAZIONE**

---

Gli interventi devono essere realizzati in Lombardia con le limitazioni sottoindicate secondo la tipologia di intervento prevista:

#### **Tipologia A (Antincendio boschivo):**

- territorio dei comuni classificati a medio, medio alto e alto rischio d'incendio, riportati in allegato A.

#### **Tipologia B (Interventi selvicolturali):**

Localizzati contemporaneamente in:

- aree che rientrano nella definizione di bosco, secondo l'art. 42 della l.r. 31/2008;
- aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale.
- se l'intervento selvicolturale è finalizzato a prevenire il rischio di incendio boschivo: comuni in allegato A;
- se l'intervento selvicolturale è finalizzato a prevenire il rischio di dissesto idrogeologico: aree a prevalente attitudine protettiva, secondo la classificazione dei PIF o, in mancanza di PIF, particelle classificate come protettive dai piani di assestamento forestale;

Si considerano "aree a prevalente attitudine protettiva" secondo la classificazione dei PIF le superfici con elevata valenza protettiva ovvero con superfici indicate dai valori 4 e 5 se la scala va da 1 a 5, e superfici indicate dai valori da 7 a 10 nella scala a 1 a 10 in tutti i casi in cui i PIF riportano una scala di gradualità dell'attitudine prevalente.

in mancanza di tale classificazione nei PIF, i boschi con attitudine prevalente "protettiva" e le aree boscate, con attitudine prevalente diversa dalla "protettiva", in cui il PIF preveda espressamente interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico;

### Tipologia D (Sistemazioni Idrauliche Forestali-SIF):

- "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli Studi Geologici comunali, purché esterne al "Tessuto Urbano Consolidato" definito dalla l.r. 12/2005.

### 3. SOGGETTI BENEFICIARI

La domanda di aiuto può essere presentata da:

TIPOLOGIA	SOGGETTI (RICHIEDENTI)
A (Antincendio boschivo)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici che gestiscono squadre antincendio boschive</li> </ul>
B (Interventi selvicolturali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di diritto pubblico</li> <li>• Consorzi forestali riconosciuti<sup>1</sup></li> <li>• Soggetti privati</li> </ul>
D (SIF)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di diritto pubblico</li> <li>• Consorzi forestali riconosciuti</li> </ul>

ERSAF non può presentare domanda di aiuto

### 4. CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- Gli interventi di tipologia A devono essere in bosco o nel raggio di 500 m in linea d'aria dal bosco.
- Gli interventi della tipologia B devono riguardare una superficie minima di 5 ettari di bosco
- Per gli interventi di tipologia B che riguardano una superficie maggiore di 100 ha di bosco è obbligatoria la presenza di un piano di assestamento forestale di cui all'art. 47 della l.r. 31/2008 approvato e vigente.
- I terreni oggetto di interventi di tipologia B devono essere inseriti nel fascicolo aziendale del richiedente.

### 5. INTERVENTI

#### 5.1 Interventi Ammissibili

**Tipologia A (Antincendio boschivo)** - Realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale).

**Tipologia B (Interventi selvicolturali)** - Miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivo di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico, attraverso, ad es. diradamenti, asportazione del materiale forestale deperiente, conversione dei cedui.

**Tipologia D (SIF)** - Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico-forestali (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti in frana, riassetto idrogeologico).

#### 5.2 Interventi e spese non ammissibili

Gli interventi e le spese non previste nel successivo paragrafo 6 sono escluse dal finanziamento ed in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di interventi e spese:

- interventi di manutenzione;
- tagli di utilizzazione e tagli a macchiatico positivo;
- operazioni di rinnovazione artificiale dei boschi;

<sup>1</sup> Per "Consorzi Forestali riconosciuti" si intendono esclusivamente quelli riconosciuti dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 56, c. 7 della l.r. 31/2008. Hanno tutti personalità giuridica di diritto privato, anche se la maggior parte dei Consorzi Forestali conducono prevalentemente superfici boschive di proprietà pubblica e, in questo caso, sono tenuti a seguire le procedure di evidenza pubblica in caso di affidamento di lavori a terzi (art. 56 c. 5 l.r. 31/2008). In base all'art. 56 c. 2 della l.r. 31/2008, i Consorzi forestali possono svolgere le "attività selvicolturali", fra le quali rientrano anche le sistemazioni idraulico forestali (art. 50 c. 1 l.r. 31/2008) esclusivamente sui terreni loro conferiti in gestione.

- d. spese riferite all'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- e. spese relative alle attrezzature personali utilizzabili nell'attività degli addetti all'antincendio

Non possono inoltre essere finanziati:

- Interventi iniziati prima della presentazione della domanda di contributo;
- spese sostenute prima della presentazione della domanda, eccezion fatta per le spese sostenute per la redazione del progetto e per le analisi di supporto;
- gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento;
- tipologia A: interventi che prevedono operazioni sugli acquedotti ad uso civile,
- tipologia A: nuove piazzole per atterraggio di elicotteri a meno di 3.000 metri, in linea d'aria, da altre piazzole già esistenti (si considerano quelle registrate dal Sistema Informativo Antincendio Boschivo – SIBA), a meno che la localizzazione sia espressamente indicata dai piani antincendio boschivo;
- tipologia A: nuovi punti di rifornimento idrico a meno di 1.000 metri, in linea d'aria, da altri punti di rifornimento idrico già esistenti (si considerano quelle registrate dal Sistema Informativo Antincendio Boschivo – SIBA), a meno che la localizzazione sia espressamente indicata dai piani antincendio boschivo;
- tipologia A: la realizzazione di vasche a cielo aperto, o di laghetti, a quota di oltre 1.000 m s.l.m., salvo diversa localizzazione indicata in sede di pianificazione approvata e vigente;
- tipologia B: gli interventi che non siano esplicitamente previsti dai piani di indirizzo forestale approvati o dai piani di assestamento forestale approvati e vigenti;
- tipologia B: gli interventi in contrasto con le indicazioni degli "indirizzi selvicolturali" dei piani di indirizzo forestale salvo diversa prescrizione del piano di assestamento forestale eventualmente presente;
- tipologia D: l'impiego di specie o varietà non autoctone, ossia non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007 e adatte alle tipologie forestali presenti nella stazione oggetto dell'intervento stesso;
- tipologia D: l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o statali;
- tipologia D: le opere di difesa antivalanghe.

### **5.3 Data di Inizio degli Interventi**

Gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto. I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare materiali e dotazioni anche prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo. In tal caso, la Regione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non fosse finanziata.

La data di avvio dei lavori cui far riferimento, come specificato al paragrafo 16.2, decorre dalla data di invio del certificato o dichiarazione di inizio lavori a firma del direttore lavori agli Uffici Territoriali Regionali (UTR)/Provincia di Sondrio.

## **6. COSA VIENE FINANZIATO**

---

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- spese relative agli interventi,
- spese generali per progettazione e direzione lavori, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

L'IVA non è ammissibile a finanziamento.

Nel caso della tipologia A, le spese ammissibili devono essere stimate in base al computo metrico estimativo e dai preventivi di acquisto di eventuali dotazioni o materiale vegetale e giustificate nelle domande di pagamento da fatture o altri documenti equivalenti.

Nel caso delle tipologie B e D la spesa per la realizzazione degli interventi è determinata in base ai "costi standard" (allegato B). In ogni caso, i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese effettivamente sostenute e documentate.



## **6.1. Spese relative agli interventi**

### **6.1.1. Spese per la tipologia A (Antincendio boschivo)**

1. Realizzazione di nuovi punti di rifornimento idrico costituiti da *invasi interrati* o da *vasche a cielo aperto* o *laghetto* (tutti che permettano una profondità dell'acqua di almeno 100 cm e una capacità fra 100 e 200 mc oppure di capacità inferiore purché collegati a una rete idrica che garantisca una portata di almeno 330 litri/minuto) oppure da *idrante* (con portata di almeno 100 litri/minuto) per riempire invasi mobili; i punti di rifornimento idrico devono servire per approvvigionare di acqua mezzi terrestri ed elicotteri di tipo leggero – medio dedicati alle attività di antincendio boschivo, compresa la realizzazione di eventuali opere di adduzione idrica e scarico del troppo pieno, nonché degli interventi necessari per consentire l'accesso dell'elicottero in sicurezza.
2. Realizzazione di nuove piazzole per atterraggio di elicotteri impegnati in attività antincendio boschivo, sia in emergenza che per rifornimento idrico, purché le piazzole siano collegate alla viabilità di servizio forestale con idonei tratti stradali (di classe I, II o III), affinché esse siano raggiungibili anche dalle autobotti usate per il rifornimento;
3. Realizzazione di interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori, costituiti da:
  - a) creazione o manutenzione straordinaria di tratti stradali (di classe I, II o III), idonei al transito di autobotti di piccole dimensioni, per collegare le piazzole alla viabilità agro-silvo-pastorale esistente;
  - b) sistemazione a verde con specie autoctone. Le eventuali specie arbustive utilizzate devono essere corredate da certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico, nel caso di produzione propria. Sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento, eventualmente modificato dal PIF.
  - c) piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;
  - d) segnaletica e recinzioni di protezione dell'opera realizzata;

### **6.1.2 Spese per la tipologia B (Interventi selvicolturali)**

Gli interventi comprendono una o più delle seguenti operazioni:

1. sfolli e ripuliture di cedui e fustaie;
2. diradamenti e tagli di curazione;
3. spalcatore e tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;
4. allestimento del materiale;
5. esbosco con eventuale montaggio e smontaggio di gru a cavo tipo blonden;
6. realizzazione di viali tagliafuoco.

### **6.1.3 Spese per la tipologia D (SIF)**

Realizzazione o miglioramento di sistemazioni idraulico forestali, mediante:

1. interventi antierosivi (posa di griglie, reti, biostuoie ecc.);
2. interventi stabilizzanti (vimate, graticciate, fascinate, cordonate, drenaggi e opere di captazione);
3. interventi combinati di consolidamento e regimazione delle acque (palizzate, palificate, grate, briglie, scogliere, gabbionate, soglie e interventi in alveo, creazione e demolizione e manutenzione delle opere esistenti);

Gli interventi previsti devono evidenziare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Le specie arbustive e arboree utilizzate per la realizzazione degli interventi devono essere corredate da certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza, da cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico, nel caso di produzione propria. Sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento, eventualmente modificato dal PIF. Gli interventi relativi alle Tipologie B e D sono ammissibili nei limiti e con le modalità tecniche di quanto descritto nei costi standard in allegato B.

## **6.2 Spese per progettazione e direzione lavori**

Le spese devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle spese di informazione e pubblicità e delle spese per la costituzione di polizze fideiussorie.

Le spese di progettazione e direzioni lavori comprendono:

- a) la progettazione degli interventi proposti;
- b) le consulenze specialistiche a supporto della progettazione (consulenze fornite da professionisti abilitati che rientrino nelle seguenti categorie di studi o analisi: geo-pedologici, fitosanitari, dendro-auxologici),
- c) la direzione dei lavori e la gestione del cantiere.

Le spese di progettazione di cui alla lettera a) non sono riconosciute quando tale attività è affidata a personale interno di Enti Pubblici, soggetti di diritto pubblico e Consorzi forestali tenuti alle procedure di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 56 c. 5 della l.r. 31/2008.

Per le spese di cui alla lettera c), tali richiedenti possono destinare fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara relativamente alle attività svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs.50/2016.

Le spese:

- 1) devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- 2) possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto e comunque dopo la pubblicazione sul BURL del presente bando;
- 3) sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nella seguente tabella:

<b>Importo spesa ammissibile, al netto dell'IVA (€)</b>	<b>Percentuale massima delle spese generali (%)</b>
Fino a 100.000,00	8,00
Da 100.000,01 a 175.000,00	7,00
Da 175.000,01 a 250.000,00	6,00
Da 250.000,01 a 375.000,00	5,00
Da 375.000,01 a 500.000,00	4,00

I richiedenti assegnano gli incarichi per la progettazione e per eventuali altre prestazioni professionali, secondo quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 e s.m.i - Codice appalti<sup>2</sup>.

## **6.3 Spese di informazione e pubblicità**

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR<sup>3</sup>, sono ammissibili fino ad un importo massimo di **€ 200,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale. I materiali di informazione e pubblicità devono essere realizzati in conformità a con quanto indicato nell'allegato 1 del Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016.

## **6.4 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie**

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo massimo pari allo **0,38%** dell'importo ammesso a finanziamento e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Altre imposte o tasse non sono ammissibili a finanziamento.

<sup>2</sup> Progettazione interna ed esterna (artt. 23 e 24), affidamento incarichi (artt. 31 e 157).

<sup>3</sup> Ai sensi dell'Allegato III del Regolamento (UE) n. 808/2014 – Informazione e pubblicità

## **7. DOTAZIONE FINANZIARIA**

---

La dotazione finanziaria da utilizzare per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a € **20.000.000,00**, così suddivisa:

- Tipologia A, 3.000.000,00;
- Tipologia B, 10.000.000,00;
- Tipologia D, 7.000.000,00.

Nell'ambito di tale dotazione, in relazione a quanto previsto nel capitolo 5.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia, è garantita una riserva fino alla concorrenza di € 400.000 (€ 60.000 per tipologia A, € 200.000 per tipologia B e € 140.000 per tipologia D) per le domande presentate da soggetti che realizzano gli interventi nei Comuni ricompresi nelle aree interne con strategie di sviluppo approvate da Regione Lombardia dell'Alta Valtellina (Comuni di: Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e della Val Chiavenna (Comuni di: Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna).

Se una tipologia di intervento non dovesse utilizzare per intero le risorse ad essa assegnate, l'importo residuo sarà utilizzato a favore delle altre.

## **8 CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE**

---

### **8.1 Tipologia di aiuto**

Nell'ambito di ognuna delle tipologie d'intervento è possibile presentare due domande di aiuto a condizione che gli interventi previsti per ogni domanda siano identificabili e funzionalmente distinti.

Non sono ammesse suddivisioni in lotti per interventi contigui o sovrapponibili su boschi o aree di dissesto accorpate al solo scopo di eludere l'applicazione delle disposizioni relative al codice appalti.

I richiedenti che intendono presentare più di una domanda di aiuto sono tenuti a chiudere la domanda aperta prima di presentarne una nuova.

Ogni domanda può prevedere una sola tipologia d'intervento.

L'aiuto è riconosciuto in conto capitale e calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile a finanziamento.

### **8.2 Ammontare del contributo**

#### **8.2.1 Aiuti per la tipologia A (Antincendio boschivo)**

Per ogni beneficiario la spesa ammissibile deve essere compresa fra € 10.000 e € 300.000,00.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al **100%** delle spese ammissibili.

#### **8.2.2 Aiuti per la tipologia B (Interventi selvicolturali)**

Per ogni beneficiario la spesa ammissibile deve essere compresa fra € 10.000 e € 400.000,00.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al:

- **100%** delle spese ammissibili per interventi il cui richiedente è un ente pubblico o un consorzio forestale riconosciuto;
- **90%** delle spese ammissibili negli altri casi.

#### **8.2.3 Aiuti per la tipologia D (SIF)**

Per ogni beneficiario la spesa ammissibile deve essere compresa fra € 10.000 e € 500.000,00.

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo pari al **100%** delle spese ammissibili.

## **9. DIVIETO DI CUMULO DEGLI AIUTI**

---

I contributi di cui alla presente Operazione non sono cumulabili con altre agevolazioni relative ad altri regimi di aiuto istituiti per i medesimi interventi, compresi gli aiuti previsti dalle misure forestali di cui agli artt. 25 e 26 della l.r. 31/2008.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre fonti di aiuto, deve, in caso di ammissione a finanziamento alla presente Operazione, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento ai sensi della presente Operazione e deve darne comunicazione al Responsabile di Operazione.

## 10. CRITERI DI SELEZIONE

Nell'ambito di ogni tipologia, le domande di aiuto ammissibili saranno ordinate in tre graduatorie (una per singola tipologia), in ordine decrescente di punteggio assegnato.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

A parità di punteggio, viene data precedenza alle domande alle quali viene assegnato il maggior punteggio di priorità stabilito dal parametro "Pianificazione di settore", poi dal parametro "caratteristiche dell'intervento", quindi dal parametro "localizzazione dell'intervento", poi "livello di progettazione" e infine "categoria di richiedente".

I punteggi massimi attribuibili a una domanda sono riportati nella tabella seguente e dettagliati nei paragrafi successivi.

Sotto-misura	Tipologia	Pianificazione di settore	Caratteristiche dell'intervento	Localizzazione dell'intervento	Livello di progettazione	Categoria di richiedente	Totale
8.3	A	30	25	20	15	10	<b>100</b>
8.3	B	30	25	20	15	10	<b>100</b>
8.3	D	30	25	20	15	10	<b>100</b>

Si specifica che per "autorizzazioni" nelle tabelle seguenti si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulla propria proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, permettendo l'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

### 10.1 Criteri di selezione per la tipologia A (Antincendio boschivo)

Pianificazione di settore (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Comuni classificati a rischio d'incendio molto alto (classe 5) dal vigente Piano regionale antincendio boschivi, come riportato in allegato A	30
Comuni classificati a rischio d'incendio alto (classe 4) dal vigente Piano regionale antincendio boschivi, come riportato in allegato A	10
Comuni classificati a rischio d'incendio medio (classe 3) dal vigente Piano regionale antincendio boschivi, come riportato in allegato A	1

Caratteristiche dell'intervento (una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Interventi previsti da un piano antincendio boschivo approvato	25
Realizzazione di punti di rifornimento idrico con contestuale realizzazione di idonee piazzole per elicottero e di vie di accesso agli automezzi terrestri	15
Realizzazione di punti di rifornimento idrico in aree già predisposte all'atterraggio degli elicotteri e con vie di accesso agli automezzi terrestri già esistenti	13
Realizzazione di punti di rifornimento idrico in aree già predisposte all'atterraggio degli elicotteri oppure con vie di accesso agli automezzi terrestri già esistenti	11
Realizzazione di piazzole per l'atterraggio degli elicotteri oppure vie di accesso agli automezzi terrestri per rendere disponibili punti di rifornimento idrico già esistenti	9
Altri casi non sopra contemplati	1

Localizzazione dell'intervento: presenza della seguenti aree protette nel raggio di 3 km in linea d'aria dalla realizzazione dell'intervento (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata territorialmente o, a parità, la più favorevole)	Punti

Presenza di "habitat" ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
Area Natura 2000 non considerato habitat	16
Altra area protetta, statale o regionale;	12
"Bosco da seme"	10
Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	8
Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	5
Aree ricadenti in piani di assestamento forestale approvati	3

<b>Livello di progettazione (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
Progetto dettagliato (definitivo) senza tutte le autorizzazioni rilasciate	5
Progetto preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica)	1

<b>Categoria di richiedente (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
enti gestori di parchi o riserve, sia regionali che nazionali; Comunità montane	10
Provincia di Sondrio; Unioni dei Comuni, Comuni;	5

### **10.2 Criteri di selezione per la tipologia B (Interventi selvicolturali)**

Il punteggio totale del criterio "Pianificazione di settore" è dato dalla somma delle due tabelle seguenti:

<b>Pianificazione di settore 1 – Utilità (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "indispensabili"	15
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "utili"	10
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'importanza	0

<b>Pianificazione di settore 2 – Urgenza (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "urgenti" (ossia da realizzare nei primi 5 anni di validità del piano)	15
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "mediamente urgenti" (ossia da realizzare nei primi 10 anni di validità del piano)	12
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "poco urgenti" (ossia da realizzare nei 15 anni di validità del piano)	10
Interventi indicati nei PIF o nei PAF come "differibili" (ossia rimandabili oltre il periodo di validità del piano)	5
Altri interventi proposti dai PIF o dai PAF senza indicazione dell'urgenza	0

Il punteggio totale del criterio "Caratteristiche dell'intervento" è dato dalla somma delle 5 tabelle seguenti:

<b>Caratteristiche dell'intervento 1 – Pendenza</b>	<b>Punti</b>
Pendenza media dell'area di intervento superiore a 60%	7
Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 40% e 60%	5
Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 20% e 40%	4
Pendenza media dell'area di intervento compresa fra 5% e 20%	3
Pendenza media dell'area di intervento inferiore a 5%	0

<b>Caratteristiche dell'intervento 2 – Piano AIB</b>	<b>Punti</b>
Interventi previsti da un piano antincendio boschivo approvato	6
Altri interventi	1

<b>Caratteristiche dell'intervento 3 – Superficie</b>	<b>Punti</b>
Superficie dell'area di intervento superiore a 20 ettari	5
Superficie dell'area di intervento compresa fra 15 e 20 ettari	4
Superficie dell'area di intervento compresa fra 10 e inferiore a 15 ettari	3
Superficie dell'area di intervento inferiore a 10 ettari	0

<b>Caratteristiche dell'intervento 4 – Quota</b>	<b>Punti</b>
Quota media dell'area di intervento superiore a 1.500 m slm oppure inferiore a 150 m slm	4
Quota media dell'area di intervento compresa fra 1.200 e 1.500 m slm	3
Quota media dell'area di intervento compresa fra 800 e 1.200 m slm	2
Quota media dell'area di intervento compresa fra 500 e 800 m slm	1

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

Quota media dell'area di intervento compresa fra 150 e 500 m slm	0
--	---

<b>Caratteristiche dell'intervento 5 – Tipologia (una sola opzione, quella che interessa la tipologia di bosco con superficie maggiore)</b>	<b>Punti</b>
Tipologia: querceti a prevalenza di farnia, di rovere o di farnia e rovere, Abietine, Cembrete, Larici – cembrete, pinete di pino silvestre planiziale	3
Tipologia: Faggete; Cerrete, Peccete, Piceo faggete, altre pinete di pino silvestre	2
Tipologia: Leccete, Altre formazioni di conifere, altre tipologie, formazioni non classificate	1

La tipologia viene dedotta dalla Carta forestale dei tipi reali 2016 (versione aprile 2017) pubblicata sul Geoportale della Lombardia.

<b>Localizzazione dell'intervento (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Presenza di "habitat" ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
Area Natura 2000 non considerato habitat	18
Altra area protetta, statale o regionale;	16
"Bosco da seme"	14
Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	12
Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	10
Aree ricadenti in piani di assestamento forestale approvati	8

<b>Livello di progettazione</b>	<b>Punti</b>
Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile") *	15
Progetto dettagliato (definitivo) senza tutte le autorizzazioni rilasciate *	5
Progetto preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica)	1

<b>Categoria di richiedente</b>	<b>Punti</b>
Enti di diritto pubblico	10
Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. n. 31/2008	5
Conduttori privati di superfici forestali	1

### **10.3 Criteri di selezione per la tipologia D (SIF)**

Il punteggio totale del criterio "Pianificazione di settore" è dato dalla somma delle due tabelle seguenti:

<b>Pianificazione di settore 1 - Assestamento</b>	<b>Punti</b>
Interventi previsti da piani di assestamento forestale approvati	15

<b>Pianificazione di settore 2 – Rischio geologico (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Aree di frana attiva (Fa), Aree a pericolosità molto elevata di esondazione (Ee), Aree di conoide attivo non protetta (Ca), Aree a rischio idrogeologico molto elevato – Zona 1 del PAI,	15
Aree di frana quiescente (Fq), Aree a pericolosità elevata di esondazione (Eb), Aree di conoide parzialmente protetto (Cp), Aree a rischio idrogeologico molto elevato – Zona 2 del PAI,	10
Aree di frana stabilizzata (Fs), Aree a pericolosità media o moderata di esondazione (Em), Aree di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protetto (Cn),	5
Altre aree	0

Il punteggio totale del criterio "Caratteristiche dell'intervento" è dato dalla somma delle quattro tabelle seguenti:

<b>Caratteristiche dell'intervento 1 – Quota</b>	<b>Punti</b>
Quota altimetrica media compresa fra 200 m e 1800 m slm	10
Altre quote	0

<b>Caratteristiche dell'intervento 2 – Strade ASP (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Interventi realizzati per la messa in sicurezza delle strade agro-silvo pastorali esistenti o in progetto, indicate in piani di indirizzo forestale approvati o in piani di assestamento forestale approvati (di cui all'art. 47 della l.r. 31/2008) ossia realizzati prevalentemente entro 150 m dalle stesse strade	5

Altri interventi	0
------------------	---

<b>Caratteristiche dell'intervento 3 – Ingegneria naturalistica</b>	<b>Punti</b>
Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, in percentuale (in termini di spesa ammissibile) sul totale dei lavori, di oltre il 75%	5
Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica, in percentuale (in termini di spesa ammissibile) sul totale dei lavori, compresa fra il 50% e il 75%	3
Altri interventi	0

<b>Caratteristiche dell'intervento 4 – Studi idrogeologici (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Opere indicate con priorità alta negli "Studi Idrogeologici a scala di sottobacino idrografico" 4	5
Opere indicate con priorità media negli "Studi Idrogeologici a scala di sottobacino idrografico"	2
Altri interventi	0

<b>Localizzazione dell'intervento (una sola opzione, la più favorevole)</b>	<b>Punti</b>
Presenza di "habitat" ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE	20
Area Natura 2000 non considerato habitat	16
Altra area protetta, statale o regionale;	12
"Bosco da seme"	10
Corridoi Regionali Primari della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	8
Elementi di primo o secondo livello della Rete Ecologica Regionale esterni a siti natura 2000, parchi naturali, regionali e riserve	5
Aree ricadenti in piani di assestamento forestale approvati	3

<b>Livello di progettazione</b>	<b>Punti</b>
Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile") *	(15)
Progetto dettagliato (definitivo) senza tutte le autorizzazioni rilasciate *	(5)
Progetto preliminare (progetto di fattibilità tecnica ed economica) o altra situazione	1

<b>Categoria di richiedente</b>	<b>Punti</b>
Enti di diritto pubblico	10
Consorzi forestali riconosciuti ai sensi dell'art. 56 della l.r. n. 31/2008	5

## **11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi della disciplina vigente l'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Operazione, individuato con decreto dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 4 della legge 241/1990.

## **12. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA D'AUTO**

### **12.1 Quando presentare la domanda**

Le domande di aiuto<sup>5</sup> possono essere presentate **da venerdì 21 luglio 2017 alle ore 12:00:00 di mercoledì 18 ottobre 2017.**

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, da parte di Regione Lombardia, generato dal sistema informativo.

Le domande non devono essere perfezionate con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto sono esenti ai sensi del D.P.R. 642/1972 art. 21 bis.

<sup>4</sup> Vedi "Linee guida per la definizione di uno studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico" (D.d.u.o. 26 novembre 2007 n. 14313)

<sup>5</sup> La "domanda di aiuto" è quella presentata dal richiedente per chiedere di essere ammesso a finanziamento e si distingue dalla "domanda di pagamento", che è presentata dal beneficiario, ossia da chi è stato ammesso a godere degli aiuti.

### **12.2 A chi inoltrare la domanda**

Le domande devono essere presentate a Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, indicando l'ambito territoriale per la realizzazione dell'intervento (l'UTR competente o la Provincia di Sondrio). Se l'intervento è localizzato su ambiti territoriali diversi, deve essere selezionato l'ambito sul quale è localizzata la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento.

### **12.3 Come presentare la domanda**

Le domande devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. entro il termine di chiusura del bando, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e invio, dei soggetti delegati prescelti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale. La domanda sottoscritta con le modalità sotto riportate deve essere caricata a sistema e il sistema al momento del caricamento della domanda firmata assegnerà un numero di protocollo.

Ai sensi del Reg. UE n. 910/2014, cosiddetto regolamento "EIDAS" (Electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica) e del d.lgs. 82/2005, la sottoscrizione della domanda per la partecipazione al bando, nonché di ciascun documento allegato, dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal D.C.M. del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti.

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata a sistema.

**La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo**, generato dal Sistema Informativo di Regione Lombardia, **entro le ore 12:00:00 di mercoledì 18 ottobre 2017. In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.**

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa da parte di Regione Lombardia, dovuta a qualsiasi motivo, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo. Contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente che attesta l'avvenuta presentazione della domanda di aiuto, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990.

### **12.4 Documentazione da allegare alla domanda**

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile (PDF, JPEG, p7m e zip), sottoscritta ove previsto, con firma digitale, con firma elettronica qualificata o con firma elettronica avanzata, la documentazione di seguito specificata.



**Tipologia d'intervento A (Antincendio boschivo)**

- 1) progetto redatto secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.1.;
- 2) parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000, qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree, secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.4.;
- 3) per gli interventi ricadenti in aree demaniali, estremi della concessione e l'attestazione del pagamento del canone per l'anno 2016, con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali;
- 4) qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, l'autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
- 5) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, compilata secondo il modello allegato C, di avere o non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

**Tipologia d'intervento B (Interventi selvicolturali)**

1. progetto redatto secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.1.;
2. qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, l'autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
3. per gli interventi ricadenti in aree demaniali, estremi della concessione e l'attestazione del pagamento del canone per l'anno 2016, con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali;
4. parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree, secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.4.
5. dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, compilata secondo il modello allegato C, di avere o non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

**Tipologia d'intervento D (SIF)**

1. progetto redatto secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.1.;
2. qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, l'autorizzazione ad effettuare gli interventi rilasciata direttamente dal proprietario, oppure conseguita a seguito di regolare svolgimento della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari";
3. in alternativa alla documentazione di cui al punto precedente, provvedimento dell'ente forestale competente che autorizza, ai sensi dell'art. 52 c. 7 della l.r. 31/2008, la realizzazione diretta degli interventi su proprietà altrui a causa di gravi processi di degrado o motivi di pubblica incolumità;
4. per gli interventi ricadenti in aree demaniali, estremi della concessione o e l'attestazione del pagamento del canone per l'anno 2016, con l'indicazione dei rispettivi estremi catastali;
5. parere preventivo di compatibilità rilasciato dagli Enti gestori delle aree protette e delle aree Natura 2000 qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in tali aree, secondo le modalità riportate nel paragrafo 12.4.4.
6. dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, compilata secondo il modello allegato C, di avere o non avere richiesto per gli interventi previsti dalla presente Operazione il finanziamento anche con altre "fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

**12.4.1 Progetto di fattibilità tecnico economica**

Per tutte le tipologie di intervento del paragrafo 12.4, il progetto di cui al punto 1, è quello di fattibilità tecnico economica e deve essere costituito almeno dai seguenti elaborati:

1. **relazione tecnico-illustrativa**, comprensiva della descrizione e rappresentazione fotografica georeferenziata dello stato di fatto dell'area oggetto d'intervento.  
Per la tipologia B, la descrizione dello stato di fatto dovrà comprendere:
  - quota e pendenza media dell'area boscata oggetto dell'intervento, utilizzando il "DTM 5X5" - Modello digitale del terreno (ed. 2015);
  - descrizione dei principali parametri forestali e dei tipi forestali presenti;

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

- stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l'incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m<sup>3</sup>) e i metodi di esbosco.

2. **studio di fattibilità ambientale**, ove necessario;
3. **delimitazione georeferenziata dell'area oggetto dell'intervento** (tramite poligono "shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM WGS84);
4. **indagini tecniche** (geologiche, idrogeologiche e archeologiche) preliminari, ove necessario;
5. **planimetria generale ed elaborati grafici** (tipologie A e D);
- 6 per la tipologia A:

- **computo metrico analitico estimativo** delle opere, redatto a cura del progettista di cui al paragrafo 12.4, utilizzando i codici e i prezzi unitari del prezzo della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia abbattuti del 20% o, in alternativa, del prezzo regionale delle Opere Pubbliche, abbattuti del 20%, o del prezzo regionale dei Lavori Forestali indicando l'anno di riferimento; gli importi totali del computo metrico non possono superare i limiti dei costi standard corrispondenti;
- tre preventivi di spesa per acquisto di impianti, dotazioni o materiale vegetale o componenti non compresi nelle voci dei prezzi sopra citati, unitamente a una nota contenente le motivazioni tecnico-economiche che giustificano la scelta del preventivo. La scelta non deve essere giustificata se considerato il preventivo con il prezzo più basso;
- un preventivo di spesa per acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, unitamente ad una dichiarazione del tecnico, di cui alla precedente paragrafo 12.4, che attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa.

I preventivi di spesa, indirizzati al richiedente, devono essere presentati su carta intestata dei fornitori, con apposti timbro e firma dei fornitori stessi, data di formulazione e periodo di validità del preventivo e riportare la descrizione analitica della fornitura. Le offerte devono essere:

- proposte da soggetti diversi, cioè da tre fornitori indipendenti fra di loro;
- comparabili;
- formulate in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino;
- in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

- 7 per la tipologie B e D, **descrizione sommaria dei lavori e stima della spesa prevista, con riferimento ai costi standard**. Per la tipologia D va indicata l'incidenza delle opere da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica (% sull'importo complessivo dei lavori);

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato "shapefile", e firmato elettronicamente o digitalmente.

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

Il richiedente può presentare, in alternativa, direttamente il progetto definitivo o esecutivo, che devono essere redatti secondo quanto previsto al paragrafo 12.4.2. o 12.4.3.

#### 12.4.2 Progetto definitivo

In alternativa, al progetto di di fattibilità tecnico economica, il richiedente può presentare un progetto definitivo contenente i seguenti elaborati:

Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto di fattibilità tecnica ed economica, contiene tutti gli elementi necessari ai fini del successivo rilascio delle prescritte autorizzazioni e pareri ed è costituito da:

- 1) relazione descrittiva generale (accompagnata da documentazione fotografica) e relazioni tecniche e specialistiche;
- 2) rilievi planoaltimetrici ed elaborati grafici;
- 3) studio di fattibilità ambientale;

- 4) calcoli delle strutture (non richiesto per tipologia B);
- 5) elenco dei prezzi ed eventuali analisi;
- 6) computo metrico estimativo e quadro economico (con l'indicazione dei costi della sicurezza), con importo massimo nei limiti dei costi standard;
- 7) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, ovvero piano di sicurezza e coordinamento (solo se il progetto definitivo è posto a base di gara);
- 8) elenco dei mappali;
- 9) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (solo se il progetto definitivo è posto a base di gara).

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato "shapefile", e firmato elettronicamente o digitalmente.

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

#### **12.4.3 Progetto esecutivo**

Il progetto esecutivo definisce compiutamente l'intervento da realizzare in ogni particolare ed è costituito da:

- 1) relazione generale (accompagnata da documentazione fotografica) e relazioni specialistiche;
- 2) elaborati grafici di dettaglio;
- 3) calcoli esecutivi delle strutture (non richiesto per tipologia B);
- 4) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita (non richiesta per tipologia B);
- 5) piano di sicurezza e coordinamento e quadro d'incidenza della manodopera;
- 6) computo metrico estimativo definitivo e quadro economico, con importo massimo nei limiti dei costi standard;
- 7) cronoprogramma dei lavori;
- 8) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- 9) elenco dei mappali;
- 10) schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

Il progetto esecutivo è corredato delle autorizzazioni e dei pareri necessari e, nel caso di Ente Pubblico, anche del provvedimento di approvazione del progetto stesso.

Nel caso di lavori in amministrazione diretta o effettuati da soggetti privati, il progetto sarà costituito da documenti ed elaborati equivalenti a quelli richiesti per i progetti di lavori in appalto (relazioni descrittive e tecniche, elaborati grafici, quadri economici con elenco prezzi e computi, ecc.) e sarà accompagnato dalle autorizzazioni e dai pareri necessari per la regolare effettuazione dei lavori.

Il progetto deve essere elaborato in formato pdf, contenere le cartografie anche in formato "shapefile", e firmato elettronicamente o digitalmente.

I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali, salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

#### **12.4.4 Pareri di compatibilità delle aree protette e siti natura 2000**

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale), il richiedente che intende presentare la domanda di contributo provvede ad acquisire un parere di compatibilità all'ente gestore delle predette aree

inviando via PEC copia del progetto. Gli Enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Il parere ha come oggetto la compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

Il parere deve essere allegato alla domanda di aiuto.

## **12.5 Sostituzione della domanda, ricevibilità ed errori palesi**

### **12.5.1 Sostituzione domanda**

Entro la data di chiusura per la presentazione delle domande, il richiedente può annullare una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento. **In particolare, si sottolinea che gli interventi devono essere iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della nuova domanda.**

La domanda già presentata è annullata e sostituita dalla nuova domanda soltanto a seguito dell'assegnazione del protocollo a quest'ultima. In assenza di assegnazione del protocollo alla nuova domanda, ai fini della conclusione dell'istruttoria resta valida la domanda già presentata.

### **12.5.2 Ricevibilità della domanda**

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 12.1 sono considerate **non ricevibili** e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. n. 241/1990 e s.m.i..

Il Responsabile di Operazione comunica al richiedente, tramite PEC, la non ricevibilità della domanda.

### **12.5.3 Errori palesi**

Gli errori palesi, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014, sono errori di compilazione della domanda di aiuto o di pagamento, compiuti in buona fede dal richiedente che possono essere individuati agevolmente, nella domanda di aiuto o di pagamento. La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente/beneficiario.

Si considerano errori palesi:

- gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio è la presenza di un codice statistico o bancario errato;
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata;

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese è presentata dal richiedente tramite SIS.CO.

L'autorizzazione alla presentazione della domanda di correzione di errore palese, dopo valutazione, è rilasciata o negata:

- dal Responsabile di Operazione dopo la data di chiusura per la presentazione della domanda di aiuto e fino alla data di concessione del contributo (ammissione a finanziamento).

- dall'Organismo Pagatore Regionale dopo la data di concessione del contributo.

L'esito della valutazione deve essere inviato al richiedente/beneficiario.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

**In entrambi i casi, la domanda di errore palese corregge e sostituisce la domanda di aiuto o pagamento e deve essere presentata con le modalità indicate nel paragrafo 12.3.**

Il richiedente o beneficiario può presentare solo una domanda di correzione di errore palese.

## **13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO**

Per l'istruttoria delle domande, il Responsabile di Operazione istituisce con apposita nota un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo tecnico", costituito dallo stesso Responsabile e dai Dirigenti delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca degli Uffici Territoriali Regionali (UTR) e dal Dirigente del Settore Agricoltura della Provincia di Sondrio.

I Dirigenti delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca degli UTR e il Dirigente del Settore Agricoltura della Provincia di Sondrio individuano, nell'ambito delle proprie Strutture, i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Operazione.

### **13.1 Verifica della documentazione e delle condizioni di ammissibilità**

Il Responsabile di Operazione, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette agli UTR/Provincia di Sondrio gli elenchi delle domande per la verifica della completezza della documentazione e l'istruttoria. Gli UTR/Provincia di Sondrio verificano il rispetto delle condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 5 e la completezza della documentazione di cui al precedente paragrafo 12.4.

**Il mancato rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 4 o l'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 12.4, 12.4.1 (o 12.4.2 o 12.4.3 se il richiedente opta per presentare direttamente il progetto definitivo o esecutivo) determina la non ammissibilità della domanda di aiuto all'istruttoria.**

Gli UTR e la Provincia di Sondrio, secondo competenza, comunicano l'esito delle verifiche al Responsabile di Operazione che, direttamente o avvalendosi degli UTR e della Provincia di Sondrio, comunica ai richiedenti, tramite PEC, la non ammissibilità delle domande alla successiva fase istruttoria.

### **13.2 Istruttoria tecnico amministrativa**

L'istruttoria della domanda prosegue con lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche, che comprendono:

- il rispetto delle finalità, dalle condizioni, degli ambiti territoriali e dei limiti definiti nel presente bando;
- la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda di aiuto<sup>6</sup>, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nel presente bando;
- la verifica della validità della documentazione allegata;
- la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel paragrafo 10;
- la determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'UTR o la Provincia di Sondrio chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la domanda è da considerarsi con esito istruttorio negativo.

L'UTR o Provincia di Sondrio che riceve la documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

L'istruttoria tecnico amministrativa della domanda può comprendere una visita in situ, ossia presso l'area oggetto dell'intervento, con lo scopo di accertare lo stato dei luoghi prima dell'intervento e la situazione descritta nella documentazione progettuale.

Nel caso in cui l'UTR o la Provincia di Sondrio ritenga non necessario effettuare la visita in situ, deve indicare nel verbale di istruttoria tecnico-amministrativa la motivazione sulla base della quale, nel caso specifico, non ha effettuato la suddetta visita.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato redige e sottoscrive un verbale di istruttoria, controfirmato dal Dirigente responsabile.

Il Responsabile di Operazione, avvalendosi del Gruppo tecnico, procede alla valutazione delle domande istruite e dei relativi esiti e, a conclusione dell'attività, redige l'elenco provvisorio delle domande valutate con i relativi punteggi e incarica i Dirigenti degli UTR/Provincia di Sondrio di inviare ai richiedenti il verbale istruttorio.

Il Dirigente dell'UTR/Provincia di Sondrio sottoscrive e trasmette via PEC il verbale istruttorio ai richiedenti che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando al Dirigente dell'UTR/Provincia di Sondrio e, per conoscenza, al Responsabile di Operazione, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività tecniche e amministrative necessarie e redige una proposta di verbale di riesame, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il Responsabile di Operazione, con il supporto del Gruppo tecnico, valuta le istruttorie e gli esiti conseguenti alle richieste di riesame. Il Dirigente dell'UTR/Provincia di Sondrio sottoscrive e trasmette via PEC il verbale istruttorio definitivo al richiedente.

### **13.3 Chiusura delle istruttorie**

<sup>6</sup> Per il calcolo delle spese si fa riferimento ai codici e ai prezzi unitari del prezzario della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia abbattuti del 20% o, in alternativa, del prezzario regionale delle Opere Pubbliche, abbattuti del 20%, o del prezzario regionale dei Lavori Forestali indicando l'anno di riferimento; gli importi totali del computo metrico non possono superare i limiti dei costi standard corrispondenti.

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro **mercoledì 14 marzo 2018** ed inviate al Responsabile di Operazione per l'esame da parte del Gruppo tecnico. I richiedenti potranno proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 31.

#### **14. APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI ED AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

---

A seguito delle conclusioni del Gruppo tecnico, il Responsabile di Operazione approva, con proprio provvedimento, gli esiti di istruttoria, definendo i seguenti elenchi per ogni tipologia d'intervento:

- domande non ammissibili all'istruttoria (domande con documentazione mancante o incompleta) domande con esito istruttorio negativo;
- domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione del punteggio assegnato, dell'importo totale dell'investimento ammissibile e del contributo concedibile. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 10;
- domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione dell'importo totale della spesa ammessa e del contributo concesso.

Alle domande ammesse a finanziamento viene assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP). La procedura si conclude entro **venerdì 6 aprile 2018**.

##### **14.1 Periodo di validità delle domande**

Le domande istruite positivamente ma non ammesse a finanziamento per mancanza di fondi, restano valide 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di cui al paragrafo 14.

#### **15. PUBBLICAZIONE, COMUNICAZIONI E CONTATTI**

---

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Operazione, è:

- pubblicato sul BURL **entro venerdì 13 aprile 2018** e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul portale di Regione Lombardia, all'indirizzo: <http://www.regione.lombardia.it> – sezione bandi)
- comunicato ai richiedenti via PEC.

##### **15.1 Contatti**

Di seguito i riferimenti e contatti per:

Informazioni relative ai contenuti del bando:

Responsabile di Operazione  
Vitaliano Peri      Tel. 02.67.65.25.17

Referenti  
Roberto Tonetti    Tel. 02.67.65.37.39  
Luca Napolitano    Tel. 02.67.65.30.44

Email: [foreste@regione.lombardia.it](mailto:foreste@regione.lombardia.it)

Assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate (SISCO)  
Numero Verde 800 131 151  
[sisco.supporto@regione.lombardia.it](mailto:sisco.supporto@regione.lombardia.it)

#### **16. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

---

##### **16.1 Presentazione del progetto esecutivo**

I beneficiari degli interventi che non abbiano già provveduto in sede di presentazione della domanda di aiuto, devono trasmettere all'UTR/Provincia di Sondrio, tramite PEC, il progetto esecutivo entro **120** giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di ammissione a finanziamento della domanda sul BURL, pena

la decadenza della domanda. Il progetto esecutivo deve essere accompagnato dall'atto formale di approvazione e dal "Modulo Generale - valore e procedura" compilato (allegato D).

Le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi dovranno essere precedute da una istanza di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 "Norme forestali regionali" e successive modifiche, e – ove previsto – da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale. La denuncia deve essere stata presentata dopo l'ammissione a finanziamento e indicare gli estremi del bando di finanziamento. Il richiedente comunica all'UTR/Provincia di Sondrio il numero dell'istanza. L'UTR/Provincia di Sondrio accede al SITaB per prendere visione dell'istanza e delle autorizzazioni o prescrizioni eventualmente rilasciate.

Gli interventi non ricadenti in aree assoggettate a piano di assestamento devono sempre seguire le indicazioni degli "indirizzi selvicolturali" presenti nei piani di indirizzo forestali, anche in caso di mancata concessione di deroghe ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008.

Tutte le piante messe a dimora (tipologia D) devono essere corredate da certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 o in mancanza cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o in mancanza "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico nel caso di produzione in proprio; sono utilizzabili solo le specie indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento, eventualmente modificato dal PIF.

Entro **90 giorni** dal ricevimento del progetto esecutivo, l'UTR/Provincia di Sondrio procede alla sua verifica, con particolare riguardo alla completezza della documentazione progettuale e alla presenza delle autorizzazioni e pareri richiesti, nonché alla congruità con quanto indicato nella domanda di contributo ammessa a finanziamento. A conclusione di tali verifiche, l'UTR/Provincia di Sondrio comunica ai beneficiari, tramite PEC, il quadro economico degli interventi, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo, la tempistica per l'esecuzione dei lavori, le eventuali prescrizioni.

L'UTR/Provincia di Sondrio comunica al Responsabile di Operazione i valori definitivi della spesa ammessa e del relativo contributo di tutte le domande ammesse a finanziamento e, se necessario, aggiorna i valori precedentemente inseriti in Sis.Co. a conclusione delle istruttorie. Il Responsabile di Operazione con proprio provvedimento approva tali modifiche.

Inoltre, l'UTR/Provincia di Sondrio comunica al Responsabile di Operazione il termine entro il quale i beneficiari devono dare avvio ai lavori, come specificato al paragrafo 16.2.

### **16.1.1 Assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali**

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto della normativa degli appalti pubblici (d.lgs. 50/2016), ai fini dell'assegnazione dei lavori e degli incarichi per la progettazione e altre prestazioni professionali.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute mediante appalto sono riconosciute le spese al netto del ribasso d'asta; si precisa che i lavori in amministrazione diretta eseguiti dagli Enti Pubblici, dai soggetti di diritto pubblico e dai Consorzi forestali sono ammissibili fino ad un massimo di € 150.000,00. Le spese sostenute per il personale interno devono essere adeguatamente comprovate da documentazione (atti d'incarico, buste paga, ecc.). Per accompagnare il beneficiario nella verifica del rispetto del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., si allegano al presente bando le liste di controllo dei passaggi procedurali previsti dal Codice appalti, in relazione all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e per la realizzazione di lavori e/o servizi in amministrazione diretta. Tali liste di controllo vanno compilate nelle diverse fasi di realizzazione del progetto, come meglio specificato nell'allegato D.

#### Lavori

<b>Procedura</b>	<b>Soglia (importo progetto)</b>
Affidamento diretto (allegato D1)	Importo inferiore a € 40.000
Procedura negoziata	Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 150.000 (consultazione di almeno dieci operatori)



(allegato D2)	Importo pari o superiore a € 150.000 ed inferiore a € 1.000.000 (consultazione di almeno quindici operatori)
Amministrazione diretta (allegato D3)	Importo inferiore a € 150.000

#### Servizi e forniture

Procedura	Soglia (importo progetto)
Affidamento diretto (allegato D4)	Importo inferiore a € 40.000
Procedura negoziata (allegato D5)	Importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000
Utilizzo personale interno (allegato D6)	Max 2% importo a base gara

L'allegato D6 va compilato quando le spese generali sono sostenute per le attività svolte dal personale interno di Enti Pubblici, soggetti di diritto pubblico e Consorzi forestali.

Il mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. 50/2016 può comportare l'esclusione o la riduzione del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati, in conformità con quanto previsto dal Reg. UE n. 809/2014. Le tipologie di irregolarità o degli impegni non rispettati che determinano la decadenza totale o parziale della domanda saranno individuati con successivo provvedimento regionale.

### **16.2. Esecuzione dei lavori**

Entro **120 giorni** dal ricevimento della comunicazione degli esiti delle verifiche a carico del progetto esecutivo, i beneficiari devono dare avvio ai lavori<sup>7</sup> e presentare, tramite PEC, all'UTR/Provincia di Sondrio:

- certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi;
- copia del contratto di appalto sottoscritto dalle parti, in caso di lavori eseguiti in appalto;
- per gli Enti Pubblici, i soggetti di diritto pubblico ed i Consorzi Forestali, l'atto o il provvedimento con cui viene individuata l'eventuale quota parte di lavori svolti in amministrazione diretta.

Il mancato rispetto dell'invio della documentazione di cui sopra entro i termini fissati comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento.

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre **giovedì 31 dicembre 2020**; essi s'intendono conclusi solo se sono completamente funzionali e conformi al progetto ammesso a finanziamento. La mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine causa la decadenza dal contributo, fatte salve le possibilità di proroga di seguito indicate.

### **17. PROROGHE**

Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi, può beneficiare di una sola proroga per un periodo massimo di un anno, ossia fino a **venerdì 31 dicembre 2021**. La durata della proroga tiene conto del fatto che si prevede che gli interventi saranno realizzati prevalentemente in montagna, ove l'innevamento impedisce i lavori in gran parte dell'anno.

La proroga può essere concessa solamente in presenza di motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario.

Pertanto, in prossimità della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, la richiesta deve essere indirizzata all'UTR/Provincia di Sondrio che, istruita la richiesta, formula una proposta motivata al Responsabile di Operazione.

Quest'ultimo, ricevuta la proposta può concedere o non concedere la proroga; in entrambi i casi, con nota scritta, ne comunica la concessione/non concessione al beneficiario e all'Ente istruttore.

<sup>7</sup> Come specificato nel bando, il richiedente può iniziare i lavori anche prima della pubblicazione sul BURL dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo, ma in tal caso la Regione è sollevata da qualsiasi obbligo nei suoi riguardi, qualora la domanda non venisse finanziata.



## **18. VARIANTI**

---

### **18.1 Definizione di variante**

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi che hanno reso l'iniziativa finanziabile; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale, la variazione delle classe di difficoltà operativa e di tutte le fattispecie di operazioni dettagliate nei costi standard e il cambio di richiedente/beneficiario.

Nel caso di interventi realizzati da soggetti pubblici le varianti del progetto originario sono ammissibili a condizione che rispettino la normativa di riferimento (d.lgs. 50/2016 e s.m.i.).

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
  - a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi standard differenti all'interno della stessa classe ( la classe è formata dai costi standard con le prime 9 cifre del codice invariate);
  - b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli.
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati;
3. il cambio di fornitore.

fermo restando l'impossibilità di aumentare l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria, come eventualmente corretto a seguito delle verifiche a carico del progetto esecutivo. Eventuali utilizzi di costi standard con importi inferiori comportano invece una riduzione della spesa ammessa a contributo.

Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

### **18.2 Presentazione della domanda di variante tecnica**

Il beneficiario deve inoltrare, tramite Sis.Co. all'UTR/Provincia di Sondrio, un'apposita domanda di variante presentata con le modalità di cui al paragrafo 18 corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni a supporto delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. documentazione di cui al precedente paragrafo 12.4, debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
3. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato F al presente bando, firmato dal beneficiario;

La realizzazione degli interventi oggetto di variante è ammissibile soltanto dopo la presentazione a Sis.Co. della domanda di variante.

La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate. Il beneficiario può presentare una **sola richiesta di variante** per ciascuna domanda di contributo.

### **18.3 Istruttoria della domanda di variante tecnica**

Il Responsabile di Operazione, ricevuta comunicazione della domanda di variante presentata, lo comunica all'UTR/Provincia di Sondrio che la istruisce ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso; tale domanda costituisce il riferimento per le ulteriori fasi del procedimento.

La variante è autorizzata a condizione che:

- 1) siano rispettate le condizioni di ammissibilità di cui al paragrafi 4 e 5;
- 2) la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie indicate nel progetto esecutivo;
- 3) rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nel presente bando;
- 4) non si determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
- 5) non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- 6) non comporti un aumento della superficie complessiva ammessa a finanziamento;

7) non siano utilizzate le economie di spesa per la realizzazione di interventi non previsti dal progetto originario.

L'UTR/Provincia di Sondrio, conclusa l'istruttoria, formula una proposta al Responsabile di Operazione. Quest'ultimo, ricevuta la proposta, può concedere o non concedere la variante e aggiorna se del caso il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di variante e, tramite PEC, ne dà comunicazione in ogni caso al beneficiario. La spesa ammessa a finanziamento e il contributo concesso non possono comunque superare gli importi stabiliti nel provvedimento di cui al paragrafo 14; eventuali maggiori spese dovute alle varianti sono ad esclusivo carico del beneficiario.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del Responsabile di Operazione si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

## **19. CAMBIO DEL RICHIEDENTE O DEL BENEFICIARIO**

---

### **19.1 Condizioni per richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario**

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente, dandone comunicazione scritta all'Amministrazione competente, a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- siano mantenute le condizioni di ammissibilità di cui al paragrafo 5;
- non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

### **19.2 Come richiedere il cambio del richiedente o del beneficiario**

Il subentrante deve presentare tramite Si.Sco. apposita richiesta entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- la documentazione attestante la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- la titolarità al subentro;
- l'impegno a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile di Operazione, che può avvalersi dell'UTR/Provincia di Sondrio, valuta la richiesta del subentrante e attiva o non attiva in Si.Sco. una specifica autorizzazione per la presentazione della nuova domanda. L'esito della valutazione può comportare:

- 1) la non autorizzazione al subentro;
- 2) l'autorizzazione al subentro con revisione del punteggio attribuito e/o del contributo spettante e/o della percentuale di finanziamento. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- 3) l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il Responsabile di Operazione, comunica l'autorizzazione/non autorizzazione al richiedente o beneficiario cedente e al richiedente o beneficiario subentrante. Nel caso di autorizzazione al subentro informa l'UTR/Provincia di Sondrio.

Il subentrante deve presentare a SIS.CO la nuova domanda con le modalità previste ai paragrafi 12.2 e 12.3. Il Responsabile di Operazione, che può avvalersi dell'UTR/Provincia di Sondrio, provvede all'istruttoria della domanda e nei casi di istruttoria positiva (autorizzazione al subentro con variazione) aggiorna il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto di cambio beneficiario e tramite PEC ne dà comunicazione al nuovo beneficiario.

## **PARTE II – DOMANDA DI PAGAMENTO**

---

Le disposizioni seguenti attengono alla competenza dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono state redatte in conformità alle disposizioni di OPR che, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari sono riportate nel presente avviso.

L'erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Organismo Pagatore Regionale che assume per la gestione delle domande di pagamento la funzione di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 4 della legge 241/1990.

## **20. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE**

Le erogazioni dei contributi sono regolate dalle disposizioni emanate dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR). Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica su Si.Sco, può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- a) anticipo;
- b) stato avanzamento lavori (SAL);
- c) saldo.

L'anticipo e lo stato di avanzamento lavori sono alternativi; i beneficiari che non hanno richiesto o ottenuto l'anticipo possono chiedere il pagamento di un solo stato di avanzamento lavori (SAL).

I pagamenti sono disposti dall'Organismo Pagatore Regionale, che per l'istruttoria delle domande di anticipo, SAL e saldo si avvale delle Comunità Montane competenti<sup>8</sup>.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori delle Comunità montane competenti che, al termine delle verifiche di cui ai successivi paragrafi 21 e 22, redigono e sottoscrivono i relativi verbali, controfirmati dal Dirigente responsabile.

La Comunità Montana competente comunica tramite SIS.CO, il verbale ai beneficiari, che entro 10 giorni dalla data di comunicazione possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento, tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento supera di oltre il 10% il contributo ammissibile determinato a seguito di controllo, al contributo ammissibile verrà applicata una riduzione pari alla differenza tra questi due importi<sup>9</sup>.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, le Comunità Montane competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione (certificazioni antimafia<sup>10</sup>, Durc<sup>11</sup>, ecc.).

Nel caso in cui l'intervento sia localizzato in territorio non compreso nelle Comunità Montane o la Comunità Montana sia beneficiaria del contributo, l'istruttoria della domanda di pagamento è di competenza dell'UTR/Provincia di Sondrio competente per territorio.

### **20.1 Erogazione dell'anticipo**

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al **50%** dell'importo del contributo concesso. Per le Amministrazioni pubbliche, la garanzia fideiussoria è sostituita dalla dichiarazione della Tesoreria dell'Ente di cui al paragrafo 23.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- 1) polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR, come precisato al successivo paragrafo 23, contratta con un istituto di credito o assicurativo o dichiarazione della Tesoreria dell'Ente. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni);
- 2) dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente;
- 3) certificato di inizio lavori o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 7 del Reg. UE n. 1306/2013

<sup>9</sup> Ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014

<sup>10</sup> Ai fini dell'erogazione e per agevolazioni concesse superiori a Euro 150.000 occorre presentare il modulo antimafia - da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia - debitamente compilato e sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica del legale rappresentante del soggetto beneficiario.

<sup>11</sup> Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis)

- 4) copia di eventuali permessi o autorizzazioni e della denuncia di inizio taglio;
- 5) lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori in appalto e degli incarichi per la progettazione ed eventuali altre prestazioni professionali scelta tra quelle indicate al paragrafo 16.1.2).

L'istruttoria deve verificare:

- la correttezza e completezza della domanda di pagamento e della documentazione presentata dal beneficiario;
- la conformità al d.lgs. 50/2016 e s.m.i. delle procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato determina l'anticipo da liquidare, redige e sottoscrive un verbale, controfirmato dal Dirigente responsabile.

## **20.2 Erogazione dello Stato di Avanzamento Lavori (SAL)**

I beneficiari che non hanno ottenuto l'anticipo possono chiedere il pagamento di un solo stato di avanzamento lavori (SAL), corrispondente a un importo compreso tra il 30% e il 90% della spesa ammessa.

Alla domanda di pagamento del SAL il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- fatture quietanzate relative agli investimenti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice o copia dei mandati di pagamento, nel caso di beneficiari pubblici. Le fatture devono riportare il CUP relativo all'intervento finanziato ed essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSR – Operazione 8.3.01". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata);
- Per le tipologie di intervento A e D, certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 delle piante messe a dimora o, in mancanza, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o in mancanza "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico nel caso di produzione in proprio;
- tracciabilità dei pagamenti, che devono riportare il CUP relativo all'intervento finanziato e risultare effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante;
- computo metrico dello stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti;
- documentazione attestante l'inizio degli interventi (certificato di inizio lavori inoltrato al Comune o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi);
- per lavori eseguiti in amministrazione diretta, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
  - a) il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo,
  - b) il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno,
  - c) il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente,
  - d) i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
  - e) le fatture pagate per l'acquisto di materiali,
- lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali o all'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, scelta tra quelle indicate al paragrafo 16.1.2;

L'istruttoria deve verificare che:

- gli investimenti realizzati siano conformi al progetto ammesso a finanziamento, tramite sopralluogo dove è localizzato l'intervento realizzato ;
- l'importo della spesa ammessa già sostenuta sia compreso tra il 30% e il 90% dell'importo degli investimenti ammessi in sede di istruttoria della domanda di aiuto;
- le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione sia conforme a quella sopra elencata;
- le procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, siano conformi a quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 e S.m.i.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive un verbale, controfirmato dal Dirigente responsabile.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del SAL supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a SAL (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo una riduzione pari alla differenza tra questi due importi<sup>12</sup>.

### **20.3 Erogazione del saldo**

Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine assegnato per la conclusione dei lavori, fatte salve eventuali proroghe, il beneficiario deve chiedere il saldo del contributo.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al 3% del contributo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca del contributo concesso e l'eventuale restituzione delle somme già percepite, maggiorate degli interessi legali.

Il pagamento è disposto dall'OPR che si avvale per l'istruttoria delle Comunità Montane competenti<sup>13</sup>.

Alla domanda di pagamento di saldo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del rendiconto finale dei lavori effettuati, nel caso di Enti Pubblici, soggetti di diritto pubblico, Consorzi forestali e computo metrico dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti;
- certificato di regolare esecuzione e certificato di ultimazione dei lavori, a firma del direttore dei lavori;
- fatture quietanzate relative agli acquisti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalle ditte fornitrici; le fatture devono riportare il CUP relativo all'intervento finanziato ed essere registrate in un sistema contabile distinto oppure con il codice specifico "PSR - Operazione 8.3.01", il cui inserimento può essere effettuato manualmente o informaticamente (pratica consigliata);
- Per le tipologie di intervento A e D, certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 delle piante messe a dimora o, in mancanza, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione, fattura o in mancanza "documento di trasporto" indicante numero e specie delle piante acquistate o copia del registro di carico e scarico nel caso di produzione in proprio;
- copia dei mandati di pagamento riportanti il CUP relativo all'intervento finanziato, nel caso di beneficiari pubblici;
- tracciabilità dei pagamenti effettuati, che deve riportare il CUP relativo all'intervento finanziato;
- per lavori eseguiti in amministrazione diretta, prospetti analitici sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario, che riportano il CUP relativo all'intervento finanziato e che attestino:
  - il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla sua definizione,
  - il numero di ore o giornate in cui il personale, su base nominativa, è stato utilizzato per gli interventi e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno,
  - il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali previsti dalla normativa vigente,
  - i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
- documentazione fotografica, in cui si evidenziano gli interventi realizzati con i particolari costruttivi;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non avere percepito contributi attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti, compilata secondo l'allegato E al presente bando;
- lista di controllo compilata relativa all'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali o all'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, scelta tra quelle indicate al paragrafo 16.1.2;
- cartografia in formato "Shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati.

Se il contributo richiesto con la domanda di pagamento del saldo supera di oltre il 10% il contributo ammissibile a saldo (cioè il contributo erogabile sulla base della spesa ammissibile), si applica al contributo erogabile una riduzione pari alla differenza tra questi due importi<sup>14</sup>.

L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito degli esiti dei controlli in loco.

<sup>12</sup> Come previsto dall'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014

<sup>13</sup> Ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 63 del Reg. UE n. 809/2014

## **21. CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI**

---

L'istruttoria per l'accertamento di fine lavori (istruttoria di collaudo) implica una verifica della documentazione presentata con la domanda di pagamento e un sopralluogo (c.d. "visita "in situ") per verificare che:

- gli investimenti siano realizzati e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di protocollazione della domanda;
- il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso e sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati e conformi al progetto ammesso a finanziamento anche con riferimento alle varianti autorizzate;
- sia presente la documentazione di cui al paragrafo 20.3;
- siano mantenute le condizioni di cui al paragrafo 4.
- l'effettiva estensione delle superfici dichiarate con la domanda di pagamento, attraverso misurazione con GPS;
- per la tipologia B, il rispetto del r.r. 5/2007 e dell'art. 50 della l.r. 31/2008;
- le procedure seguite per l'assegnazione dei lavori e degli incarichi professionali ovvero per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, siano conformi a quanto previsto dal d.lgs. 50/2016 e S.m.i.
- non ricorrano le condizioni di cui all'art. 1, paragrafo 6, del Reg. UE n. 702/2014 (imprese in difficoltà).

Al termine della verifica documentale e in situ, il funzionario incaricato dalle Amministrazioni competenti determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive un verbale, controfirmato dal Dirigente responsabile.

## **22. CONTROLLO IN LOCO**

---

Il controllo in loco è eseguito dalle Comunità Montane competenti sulla base dell'analisi del rischio definita dall'Organismo Pagatore Regionale, prima dell'erogazione del contributo.

Il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui al precedente paragrafo 26 e prevede la verifica della totalità degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese e le verifiche aggiuntive sul possesso dei requisiti dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Al termine del controllo in loco il funzionario istruttore redige il relativo verbale, controfirmato dal Dirigente responsabile.

## **23. FIDEIUSSIONI**

---

La polizza fideiussoria, intestata all'Organismo Pagatore Regionale, è richiesta nei seguenti casi:

- erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari al periodo di realizzazione dell'intervento, maggiorato di tre rinnovi semestrali automatici più eventuali ulteriori rinnovi semestrali su espressa richiesta dell'Organismo Pagatore Regionale;
- altri casi valutati dall'Organismo Pagatore Regionale, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte delle Amministrazioni competenti, dall'Organismo Pagatore Regionale, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario. L'importo garantito dalla fideiussione è pari al 100% dell'anticipazione o, in caso di erogazione del saldo, al contributo concesso.

Le Amministrazioni pubbliche, in alternativa alla polizza fideiussoria, possono produrre una dichiarazione della Tesoreria dell'Ente beneficiario che si impegna a versare all'Organismo Pagatore Regionale l'importo erogato.

## **24. CONTROLLI EX POST**

---

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra la data di comunicazione di concessione del saldo del contributo e la conclusione del periodo di impegno, relativo agli interventi finanziati, pari a 5 anni.

Nel periodo di impegno "ex post", l'Organismo Pagatore Regionale, tramite le Comunità Montane competenti, effettua i controlli per

- verificare che l'investimento finanziato non subisca, nei 5 anni successivi alla data di comunicazione di concessione del saldo, modifiche sostanziali che ne alterino la natura, nel caso di interventi di tipologia B la superficie oggetto di intervento non deve essere stata trasformata ( art.43 l.r. 31/2008)
- verificare l'effettività e corretta finalizzazione dei pagamenti effettuati dal beneficiario, quindi che i costi dichiarati non siano stati oggetto di sconti, ribassi o restituzioni. Le verifiche richiedono un esame dei documenti contabili;
- garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria, ossia non sia stato oggetto di doppio finanziamento.
- verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario indicati nel presente bando.

Al termine del controllo ex post il funzionario istruttore redige e sottoscrive il relativo verbale, controfirmato dal Dirigente responsabile.

## 25. DECADENZA DAL CONTRIBUTO

---

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- perdita delle condizioni di cui al paragrafo 4;
- mancata conclusione degli interventi entro il termine indicato al paragrafo 16.2 fatte salve le possibilità di proroga di indicate al paragrafo 17;
- realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima di cui al paragrafo 10;
- realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
- mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo 27.1;
- violazione del divieto di cumulo come stabilito al paragrafo 9
- non veridicità delle dichiarazioni presentate <sup>15</sup><sub>16</sub>;
- esito negativo dell'eventuale controllo "ex post" di cui al paragrafo 24.

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito del mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo 27.2.

La domanda ammessa a finanziamento, inoltre, decade totalmente o parzialmente a seguito del mancato rispetto delle procedure previste dal d.lgs. n. 50/2016, in relazione alle irregolarità o agli impegni non rispettati, che saranno individuati con un successivo provvedimento regionale.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall'allegato 6 del DM del Mipaaf n. 2490 del 25 gennaio 2017 nonché da successivi provvedimenti regionali.

## 26. PROCEDIMENTO DI DECADENZA

---

Qualora sia accertata l'esistenza di fattispecie previste al paragrafo precedente è avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza totale o parziale dai benefici previsti dall'Operazione.

Se il mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo precedente si riscontra nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento il procedimento viene avviato dal Responsabile dell'Operazione, mentre se viene accertato con la domanda di pagamento o successivamente la competenza è di OPR.

Nella comunicazione di avvio s'invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla data di ricevimento.

---

<sup>15</sup> Il d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa", all'art. 75 prevede che, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

<sup>16</sup> Secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'art. 640 bis del Codice Penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente per se' o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAGA e del FEASR, è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni ed è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito percepito.



Il Responsabile dell'Operazione oppure OPR, nel termine di 45 (quarantacinque) giorni, esteso a 75 (settantacinque) giorni nel caso di particolare complessità oppure quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione, e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

## **27. IMPEGNI**

---

Chi riceve l'auto è obbligato a rispettare gli impegni fino al 31 dicembre del quinto anno successivo alla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo (es. data concessione saldo ottobre 2019, fine impegno 31 dicembre 2024).

Gli impegni assunti dal beneficiario sono distinti in essenziali ed accessori e il loro mancato rispetto implica, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dai benefici concessi.

La decadenza non si determina qualora il mancato rispetto degli impegni è dovuto a cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali riconosciute.

### **27.1 Impegni essenziali**

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati secondo il tasso legale, calcolati dalla data di pagamento.

Gli impegni essenziali sono:

1. presentare il progetto esecutivo (se non presentato già contestualmente alla domanda di aiuto) entro la scadenza fissata al paragrafo 16.1;
2. presentare la documentazione richiesta al paragrafo 16.2 entro i termini ivi stabiliti;
3. realizzare gli investimenti nei tempi indicati nel paragrafo 16.2, fatte salve le eventuali proroghe autorizzate;
4. realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento, fatte salve le varianti autorizzate, con spesa ammissibile non inferiore alla soglia minima;
5. presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi;
6. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e ex post e/o dei sopralluoghi o "visite in situ" effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
7. mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità degli investimenti finanziati fino al 31 dicembre del quinto anno successivo alla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo;
8. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dall'intervento ammesso a finanziamento; in questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda

### **27.2 Impegni accessori**

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. L'entità della riduzione del contributo derivante dalla pronuncia di decadenza parziale sarà definita in un successivo provvedimento.

Gli impegni accessori sono:

- a) presentare domanda di saldo del contributo tra il sessantunesimo e il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, così come stabilito dal paragrafo 20.3;
- b) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso l'esposizione di apposita cartellonistica, in conformità con quanto previsto nel Decreto n. 6354 del 5 luglio 2016;

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori il contributo viene ridotto di una percentuale calcolata in base alla **entità, gravità e durata** di ciascuna violazione, secondo quanto previsto dall'allegato 6 del DM del Mipaaf n. 2490 del 25 gennaio 2017 nonché da successivi provvedimenti regionali.

## **28. CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI**

---



Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

Sono considerate "cause di forza maggiore e circostanze eccezionali" i casi previsti dall'art. 2 del Reg. UE n. 1306/2013.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

1. rinuncia senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
2. ritardo nella realizzazione degli interventi;
3. ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
4. ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste da dalle Amministrazioni competenti;
5. proroghe ulteriori rispetto all'unica proroga prevista.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesta a Sis.Co allegando la documentazione che giustifichi le stesse, entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza dell'Organismo Pagatore Regionale.

La comunicazione di accoglimento/non accoglimento della cause di forza maggiore o delle circostanze eccezionali deve essere trasmessa al richiedente e per conoscenza al Responsabile di Operazione.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto spese per gli interventi finanziati.

La documentazione da allegare alla richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore o circostanza eccezionale che comportano danni agli interventi e non sono previste dai punti precedenti deve comprendere una perizia asseverata completa di documentazione fotografica, a firma di un professionista abilitato, atta a documentare l'evento accaduto e a permettere l'esatta quantificazione e georeferenziazione del danno subito.

## **PARTE III – DISPOSIZIONI COMUNI**

### **REGIME DI AIUTO**

Le disposizioni di cui al presente decreto sono redatte nel rispetto del regime Aiuti di Stato/Italia (Lombardia) SA.45077 (2016/XA) "Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste" e in toto del regolamento (UE) n. 702/2014.

Non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

### **29. RINUNCIA**

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte al contributo ovvero in tutto o in parte alla realizzazione dell'impianto progettato, devono darne immediata comunicazione all'Organismo Pagatore Regionale e al Responsabile di Operazione, mediante PEC. La rinuncia totale al contributo o alla realizzazione dell'impianto può essere comunicata dal beneficiario, in alternativa alla PEC, tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co.

Qualora sia stato già erogato il contributo, i beneficiari devono restituire le somme ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute, di cui al paragrafo 33.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo in loco o ex post, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

### **30. MONITORAGGIO DEI RISULTATI**

---

#### **30.1 Indicatori**

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa operazione, l'indicatore individuato è il seguente:

- Tipologia A (Antincendio boschivo): numero di piazzole o di vasche o di laghetti realizzati;
- Tipologia B (Interventi selvicolturali): numero di ettari di boschi oggetto di miglioramento;
- Tipologia D (SIF): numero di interventi realizzati.

#### **30.2 Customer satisfaction**

In attuazione della normativa nazionale e regionale<sup>17</sup>, è possibile che sia richiesta la compilazione di un questionario di *Customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" (domanda di aiuto) che di "rendicontazione" (domanda di pagamento).

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

### **31. RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI**

---

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di premi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

#### **31.1 Rimedi amministrativi**

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza o in alternativa

#### **31.2 Rimedi giurisdizionali**

Relativamente ai rimedi giurisdizionali si evidenzia che la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione.

Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

### **32. SANZIONI**

---

<sup>17</sup> Art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, c. 2 bis, lettera c della l.r. 1/02/2012, n. 1

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per se' o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebitato.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura. I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivi provvedimenti.

### **33. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI E PUBBLICITÀ**

---

#### **33.1 Protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003)**

Il d.lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il citato decreto, tale trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei dichiaranti/richiedenti così come previsto dagli articoli 2 e 11 del Codice.

Ai sensi dell'articolo 13 del predetto, forniamo le seguenti informazioni:

#### **33.2 Finalità e modalità del trattamento**

L'informativa è resa a coloro che interagiscono con i servizi online del sistema informativo Si.Sco. (richiedente dei contributi e soggetti autorizzati alla compilazione della domanda per conto del richiedente). La consultazione dei servizi online di questo sistema informativo e la presentazione della domanda a valere sul regime d'aiuto ai sensi del Regolamento n.1305/2013 relativo allo sviluppo rurale FEASR comporta, per la registrazione e l'accesso, il rilascio di informazioni e dati personali, che possono essere verificati, anche a fini di controllo, con dati presenti nelle banche dati del sistema.

I dati personali conferiti per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema sono strettamente necessari per le finalità di gestione delle utenze e per i servizi necessari a garantire l'operatività del sistema. I dati contenuti nel sistema, possono anche essere utilizzati per attività di ricerca e programmazione direttamente svolte da enti pubblici o affidate dagli stessi ad enti convenzionati che ne garantiscano l'anonimato statistico. Possono inoltre essere utilizzati da strutture di controllo pubblico e/o organismi privati, autorizzati da atti ministeriali e/o regionali.

I dati sono trattati con modalità cartacee ed elettroniche e possono essere comunicati ad altri Enti o società collegati ed interconnessi al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) sia per comunicazioni di flussi anagrafici che per obblighi derivanti da procedure e/o normative sulla trasparenza o sicurezza delle informazioni.

In particolare, ai sensi dell'art. 111 del Regolamento (UE) 1306/2013, è pubblicato l'elenco di beneficiari del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, indicante il nominativo, il Comune di residenza, gli importi del finanziamento pubblico totale corrispondente ad ogni misura/azione finanziata nell'esercizio finanziario, la natura e la descrizione delle misure/azioni finanziate. Tali informazioni sono pubblicate su un sito internet unico per Stato membro. Esse restano disponibili per due anni dalla pubblicazione iniziale.

#### **33.3 Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati**

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non può godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.

#### **33.4 Titolari del trattamento**

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 e l'Organismo Pagatore Regionale, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1.

### **33.5 Responsabile del trattamento**

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro tempore della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione di Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento esterno è Lombardia Informatica s.p.a., nella persona del legale rappresentante.

I dati possono essere trattati anche da altre Amministrazioni pubbliche e ad Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalle normative.

### **33.6 Diritti dell'interessato**

In relazione al presente trattamento il dichiarante può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art.7 del d.lgs. 196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art.8 del citato decreto.

## **34. RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA (CRONOPROGRAMMA)**

Nella seguente tabella è riportato il crono-programma relativo all'applicazione delle presenti disposizioni attuative.

<b>Passaggio</b>	<b>Scadenza</b>
Apertura della raccolta delle domande a SISCO	Venerdì 21 luglio 2017
Chiusura della raccolta delle domande a SISCO	Mercoledì 18 ottobre 2017 ore 12:00:00
Chiusura delle istruttorie	Mercoledì 14 marzo 2018
Approvazione del provvedimento di ammissione a finanziamento	Venerdì 6 aprile 2018
Pubblicazione sul BURL del provvedimento precedente	Venerdì 13 aprile 2018
Presentazione del progetto esecutivo	Entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del provvedimento di ammissione a finanziamento
Esiti della verifica del progetto esecutivo	Entro 90 giorni dal ricevimento del progetto esecutivo
Invio comunicazione di avvio dei lavori	Entro 120 giorni dalla comunicazione degli esiti della verifica del progetto esecutivo di cui al punto precedente
Fine lavori	Giovedì 31 dicembre 2020
Fine lavori in caso di proroghe autorizzate	Venerdì 31 dicembre 2021

**ALLEGATO A – ELENCO COMUNI CLASSIFICATI A MEDIO, MEDIO ALTO E AD ALTO RISCHIO D'INCENDIO**

Si riporta di seguito l'elenco dei comuni lombardi secondo la classificazione del rischio d'incendio boschivo del vigente "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2016 – 2018", approvato con con d.g.r. X/6093 del 29.12.2016. Il numero indica la classe di rischio, che può essere compresa fra 1 e 5. Si considerano "aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio", ai sensi dell'art. 24 c. 2 del Reg. UE 1305/2013, i Comuni nelle classi di rischio 3, 4 e 5.

COMUNE	Classe di Rischio
ABBADIA CERRETO	1
ABBADIA LARIANA	4
ABBIATEGRASSO	2
ACQUAFREDDA	1
ACQUANEGRA CREMONESE	1
ACQUANEGRA SUL CHIESE	1
ADRARA SAN MARTINO	4
ADRARA SAN ROCCO	5
ADRO	2
AGNADELLO	1
AGNOSINE	4
AGRA	5
AGRATE BRIANZA	1
AICURZIO	1
AIRUNO	3
ALAGNA	1
ALBAIRATE	1
ALBANO SANT' ALESSANDRO	2
ALBAREDO ARNABOLDI	1
ALBAREDO PER SAN MARCO	4
ALBAVILLA	4
ALBESE CON CASSANO	3
ALBIATE	1
ALBINO	4
ALBIOLO	3
ALBIZZATE	3
ALBONESE	1
ALBOSAGGIA	4
ALBUZZANO	1
ALFIANELLO	1
ALGUA	3
ALME'	1
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	3
ALMENNO SAN SALVATORE	3
ALSERIO	2
ALZANO LOMBARDO	4
ALZATE BRIANZA	3
AMBIVERE	4
ANDALO VALTELLINO	3
ANFO	4
ANGERA	3
ANGOLO TERME	4

COMUNE	Classe di Rischio
ANNICCO	1
ANNONE DI BRIANZA	2
ANTEGNATE	1
ANZANO DEL PARCO	3
APPIANO GENTILE	3
APRICA	3
ARCENE	1
ARCISATE	4
ARCONATE	1
ARCORE	2
ARDENNO	3
ARDESIO	3
ARENA PO	1
ARESE	1
ARREGNO	3
ARLUNO	1
AROSIO	2
ARSAGO SEPRIO	4
ARTOGNE	4
ARZAGO D' ADDA	1
ASOLA	1
ASSAGO	1
ASSO	3
AVERARA	3
AVIATICO	5
AZZANELLO	1
AZZANO MELLA	1
AZZANO SAN PAOLO	1
AZZATE	2
AZZIO	3
AZZONE	3
BADIA PAVESE	1
BAGNARIA	3
BAGNATICA	1
BAGNOLO CREMASCO	1
BAGNOLO MELLA	1
BAGNOLO SAN VITO	1
BAGOLINO	4
BALLABIO	4
BARANZATE	1
BARASSO	3
BARBARIGA	1

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

COMUNE	Classe di Rischio
BARBATA	1
BARBIANELLO	1
BARDELLO	2
BAREGGIO	1
BARGHE	4
BARIANO	1
BARLASSINA	2
BARNI	5
BARZAGO	2
BARZANA	1
BARZANO`	1
BARZIO	2
BASCAPE`	1
BASIANO	1
BASIGLIO	1
BASSANO BRESCIANO	1
BASTIDA PANCARANA	1
BATTUDA	1
BEDERO VALCUVIA	3
BEDIZZOLE	1
BEDULITA	5
BELGIOIOSO	1
BELLAGIO	4
BELLANO	3
BELLINZAGO LOMBARDO	1
BELLUSCO	1
BEMA	4
BENE LARIO	5
BERBENNO	4
BERBENNO DI VALTELLINA	3
BEREGAZZO CON FIGLIARO	3
BEREGUARDO	2
BERGAMO	2
BERLINGO	1
BERNAREGGIO	1
BERNATE TICINO	2
BERTONICO	1
BERZO DEMO	5
BERZO INFERIORE	3
BERZO SAN FERMO	3
BESANA IN BRIANZA	2
BESANO	3
BESATE	2
BESNATE	3
BESOZZO	3
BIANDRONNO	2
BIANZANO	5
BIANZONE	3
BIASSONO	1
BIENNO	3
BIGARELLO	1
BINAGO	3
BINASCO	1

COMUNE	Classe di Rischio
BIONE	5
BISUSCHIO	3
BIZZARONE	3
BLELLO	3
BLESSAGNO	5
BLEVIO	3
BODIO LOMNAGO	2
BOFFALORA D`ADDA	1
BOFFALORA SOPRA TICINO	1
BOLGARE	1
BOLLATE	1
BOLTIERE	1
BONATE SOPRA	1
BONATE SOTTO	2
BONEMERSE	1
BORDOLANO	1
BORGARELLO	1
BORGHETTO LODIGIANO	1
BORGO DI TERZO	3
BORGO PRIOLO	2
BORGO SAN GIACOMO	1
BORGO SAN GIOVANNI	1
BORGO SAN SIRO	2
BORGO VIRGILIO	1
BORGOFRANCO SUL PO	1
BORGORATTO MORMOROLO	2
BORGOSATOLLO	1
BORMIO	3
BORNASCO	1
BORNO	3
BOSISIO PARINI	2
BOSNASCO	1
BOSSICO	3
BOTTANUCO	1
BOTTICINO	4
BOVEGNO	5
BOVEZZO	2
BOVISIO MASCIAGO	1
BOZZOLO	1
BRACCA	3
BRALLO DI PREGOLA	4
BRANDICO	1
BRANZI	3
BRAONE	2
BREBBIA	2
BREGANO	3
BREGNANO	2
BREMBATE	1
BREMBATE DI SOPRA	1
BREMBIO	1
BREME	1
BRENNA	5
BRENO	4

COMUNE	Classe di Rischio
BRENTA	4
BRESCIA	2
BRESSANA BOTTARONE	1
BRESSO	1
BREZZO DI BEDERO	4
BRIENNO	3
BRIGNANO GERA D`ADDA	1
BRINZIO	5
BRIONE	2
BRIOSCO	2
BRISSAGO - VALTRAVAGLIA	5
BRIVIO	2
BRONI	1
BRUGHERIO	1
BRUMANO	3
BRUNATE	3
BRUNELLO	3
BRUSAPORTO	2
BRUSIMPIANO	3
BUBBIANO	1
BUCCINASCO	1
BUGLIO IN MONTE	3
BUGUGGIATE	2
BULCIAGO	2
BULGAROGRASSO	2
BURAGO DI MOLGORA	1
BUSCATE	2
BUSNAGO	1
BUSSERO	1
BUSTO ARSIZIO	1
BUSTO GAROLFO	1
CA` D` ANDREA	1
CABIATE	2
CADEGLIANO - VICONAGO	5
CADORAGO	3
CADREZZATE	3
CAGLIO	3
CAGNO	3
CAINO	4
CAIOLO	3
CAIRATE	3
CALCINATE	1
CALCINATO	1
CALCIO	1
CALCO	2
CALOLZIOCORTE	3
CALUSCO D`ADDA	2
CALVAGESE DELLA RIVIERA	1
CALVATONE	1
CALVENZANO	1
CALVIGNANO	2
CALVIGNASCO	1
CALVISANO	1

COMUNE	Classe di Rischio
CAMAIRAGO	1
CAMBIAGO	1
CAMERATA CORNELLO	4
CAMISANO	1
CAMPAGNOLA CREMASCA	1
CAMPARADA	2
CAMPIONE D`ITALIA	2
CAMPODOLCINO	2
CAMPOSPINOSO	1
CANDIA LOMELLINA	1
CANEGRATE	1
CANEVINO	2
CANNETO PAVESE	2
CANNETO SULL`OGLIO	1
CANONICA D`ADDA	1
CANTELLO	4
CANTU`	2
CANZO	3
CAPERGNANICA	1
CAPIAGO INTIMIANO	3
CAPIZZONE	3
CAPO DI PONTE	4
CAPONAGO	1
CAPOVALLE	5
CAPPELLA CANTONE	1
CAPPELLA DE` PICENARDI	1
CAPRALBA	1
CAPRIANO DEL COLLE	1
CAPRIATE SAN GERVASIO	2
CAPRINO BERGAMASCO	4
CAPRIOLO	2
CARATE BRIANZA	2
CARATE URIO	5
CARAVAGGIO	1
CARAVATE	3
CARBONARA AL TICINO	1
CARBONARA DI PO	1
CARBONATE	3
CARDANO AL CAMPO	3
CARENNO	3
CARIMATE	3
CARLAZZO	5
CARNAGO	4
CARNATE	1
CAROBIO DEGLI ANGELI	3
CARONA	2
CARONNO PERTUSELLA	1
CARONNO VARESIANO	3
CARPENEDOLO	1
CARPIANO	1
CARUGATE	1
CARUGO	3
CARVICO	3

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

COMUNE	Classe di Rischio
CASALBUTTANO ED UNITI	1
CASALE CREMASCO - VIDOLASCO	1
CASALE LITTA	4
CASALETTO CEREDANO	1
CASALETTO DI SOPRA	1
CASALETTO LODIGIANO	1
CASALETTO VAPRIO	1
CASALMAGGIORE	1
CASALMAIOCCO	1
CASALMORANO	1
CASALMORO	1
CASALOLDO	1
CASALPUSTERLENGO	1
CASALROMANO	1
CASALZUIGNO	5
CASANOVA LONATI	1
CASARGO	5
CASARILE	1
CASASCO D`INTELVI	3
CASATENOVO	2
CASATISMA	1
CASAZZA	3
CASCIAGO	2
CASEI GEROLA	1
CASELLE LANDI	1
CASELLE LURANI	1
CASIRATE D`ADDA	1
CASLINO D`ERBA	3
CASNATE CON BERNATE	2
CASNIGO	5
CASORATE PRIMO	1
CASORATE SEMPIONE	4
CASOREZZO	1
CASPOGGIO	3
CASSAGO BRIANZA	1
CASSANO D`ADDA	1
CASSANO MAGNAGO	2
CASSANO VALCUVIA	3
CASSIGLIO	5
CASSINA DE PECCHI	1
CASSINA RIZZARDI	2
CASSINA VALSASSINA	3
CASSINETTA DI LUGAGNANO	1
CASSOLNOVO	1
CASTANA	1
CASTANO PRIMO	2
CASTEGGIO	1
CASTEGNATO	1
CASTEL D`ARIO	1
CASTEL GABBIANO	1
CASTEL GOFFREDO	1
CASTEL MELLA	1
CASTEL ROZZONE	1

COMUNE	Classe di Rischio
CASTELBELFORTE	1
CASTELCOVATI	1
CASTELDIDONE	1
CASTELLANZA	2
CASTELLEONE	1
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	1
CASTELLI CALEPIO	2
CASTELLO CABIAGLIO	3
CASTELLO D`AGOGNA	1
CASTELLO DELL`ACQUA	5
CASTELLO DI BRIANZA	2
CASTELLUCCHIO	1
CASTELMARTE	3
CASTELNOVETTO	1
CASTELNUOVO BOCCA D`ADDA	1
CASTELNUOVO BOZZENTE	5
CASTELSEPRIO	3
CASTELVECCANA	4
CASTELVERDE	1
CASTELVISCONTI	1
CASTENEDOLO	1
CASTIGLIONE D`ADDA	1
CASTIGLIONE D`INTELVI	3
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	1
CASTIGLIONE OLONA	3
CASTIONE ANDEVENNO	3
CASTIONE DELLA PRESOLANA	4
CASTIRAGA VIDARDO	1
CASTO	3
CASTREZZATO	1
CASTRO	1
CASTRONNO	3
CAVA MANARA	1
CAVACURTA	1
CAVALLASCA	4
CAVARGNA	5
CAVARIA CON PREMEZZO	2
CAVENAGO D`ADDA	1
CAVENAGO DI BRIANZA	1
CAVERNAGO	1
CAVRIANA	1
CAZZAGO BRABBIA	2
CAZZAGO SAN MARTINO	1
CAZZANO SANT`ANDREA	2
CECIMA	3
CEDEGOLO	3
CEDRASCO	3
CELLA DATI	1
CELLATICA	2
CENATE SOPRA	3
CENATE SOTTO	2
CENE	3
CERANO INTELVI	3



COMUNE	Classe di Rischio
CERANOVA	1
CERCINO	3
CERESARA	1
CERETE	3
CERETTO LOMELLINA	1
CERGNAGO	1
CERIANO LAGHETTO	2
CERMENATE	2
CERNOBBIO	3
CERNUSCO LOMBARDONE	1
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1
CERRO AL LAMBRO	1
CERRO MAGGIORE	1
CERTOSA DI PAVIA	1
CERVENO	3
CERVESINA	1
CERVIGNANO D`ADDA	1
CESANA BRIANZA	3
CESANO BOSCONI	1
CESANO MADERNO	1
CESATE	3
CETO	2
CEVO	3
CHIARI	1
CHIAVENNA	4
CHIESA IN VALMALENCO	2
CHIEVE	1
CHIGNOLO D`ISOLA	1
CHIGNOLO PO	1
CHIUDUNO	2
CHIURO	2
CICOGNOLA	1
CIGOGNOLA	1
CIGOLE	1
CILAVEGNA	1
CIMBERGO	2
CINGIA DE`BOTTI	1
CINISELLO BALSAMO	1
CINO	3
CIRIMIDO	2
CISANO BERGAMASCO	3
CISERANO	1
CISLAGO	3
CISLIANO	1
CITTIGLIO	5
CIVATE	3
CIVIDATE AL PIANO	1
CIVIDATE CAMUNO	2
CIVO	3
CLAINO CON OSTENO	3
CLIVIO	3
CLUSONE	4
COCCAGLIO	1

COMUNE	Classe di Rischio
COCQUIO - TREVISAGO	3
CODEVILLA	2
COLOGNO	1
COGLIATE	4
COLERE	3
COLICO	3
COLLE BRIANZA	4
COLLEBEATO	3
COLLIO	5
COLOGNE	1
COLOGNO AL SERIO	1
COLOGNO MONZESE	1
COLONNO	4
COLORINA	4
COLTURANO	1
COLVERDE	4
COLZATE	4
COMABBIO	3
COMAZZO	1
COMERIO	3
COMEZZANO - CIZZAGO	1
COMMESSAGGIO	1
COMO	3
COMUN NUOVO	1
CONCESIO	2
CONCOREZZO	1
CONFIENZA	1
COPIANO	1
CORANA	1
CORBETTA	1
CORMANO	1
CORNA IMAGNA	3
CORNALBA	3
CORNALE E BASTIDA	1
CORNAREDO	1
CORNATE D`ADDA	1
CORNEGLIANO LAUDENSE	1
CORNO GIOVINE	1
CORNOVECCHIO	1
CORREZZANA	2
CORRIDO	4
CORSICO	1
CORTE DE`CORTESI CON CIGNONE	1
CORTE DE`FRATI	1
CORTE FRANCA	2
CORTE PALASIO	1
CORTENO GOLGI	4
CORTENOVA	5
CORTENUOVA	1
CORTEOLONA E GENZONE	1
CORVINO SAN QUIRICO	1
CORZANO	1

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

COMUNE	Classe di Rischio
COSIO VALTELLINO	4
COSTA DE' NOBILI	1
COSTA DI MEZZATE	1
COSTA DI SERINA	5
COSTA MASNAGA	2
COSTA VALLE IMAGNA	3
COSTA VOLPINO	3
COVO	1
COZZO	1
CRANDOLA VALSASSINA	4
CREDARO	3
CREDERA RUBBIANO	1
CREMA	1
CREMELLA	2
CREMENAGA	3
CREMENO	5
CREMIA	5
CREMONA	1
CREMOSANO	1
CRESPIATICA	1
CROSIO DELLA VALLE	3
CROTTA D' ADDA	1
CUASSO AL MONTE	5
CUCCIAGO	3
CUGGIONO	1
CUGLIATE - FABIASCO	5
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	1
CUNARDO	4
CURA CARPIGNANO	1
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	5
CURNO	1
CURTATONE	1
CUSAGO	1
CUSANO MILANINO	1
CUSINO	3
CUSIO	3
CUVEGLIO	5
CUVIO	3
DAIRAGO	2
DALMINE	1
DARFO BOARIO TERME	4
DAVERIO	3
DAZIO	3
DELEBIO	3
DELLO	1
DEROVERE	1
DERVIO	3
DESENZANO DEL GARDA	1
DESIO	1
DIZZASCO	5
DOLZAGO	2
DOMASO	2
DONGO	5

COMUNE	Classe di Rischio
DORIO	3
DORNO	1
DOSOLO	1
DOSSENA	4
DOSSO DEL LIRO	5
DOVERA	1
DRESANO	1
DRIZZONA	1
DUBINO	3
DUMENZA	5
DUNO	3
EDOLO	4
ELLO	3
ENDINE GAIANO	4
ENTRATICO	4
ERBA	3
ERBUSCO	2
ERVE	5
ESINE	3
ESINO LARIO	4
EUPILIO	3
FAEDO VALTELLINO	3
FAGGETO LARIO	5
FAGNANO OLONA	2
FALOPPIO	3
FARA GERA D' ADDA	1
FARA OLIVANA CON SOLA	1
FELONICA	1
FENEGRO`	2
FERNO	1
FERRERA DI VARESE	3
FERRERA ERBOGNONE	1
FIESCO	1
FIESSE	1
FIGINO SERENZA	2
FILAGO	2
FILIGHERA	1
FINO DEL MONTE	3
FINO MORNASCO	2
FIORANO AL SERIO	2
FLERO	1
FOMBIO	1
FONTANELLA	1
FONTENO	4
FOPPOLO	2
FORCOLA	4
FORESTO SPARSO	4
FORMIGARA	1
FORNOVO SAN GIOVANNI	1
FORTUNAGO	3
FRASCAROLO	1
FUIPIANO VALLE IMAGNA	3
FUSINE	2

COMUNE	Classe di Rischio
GABBIONETA BINANUOVA	1
GADESCO PIEVE DELMONA	1
GAGGIANO	1
GALBIATE	4
GALGAGNANO	1
GALLARATE	2
GALLIATE LOMBARDO	2
GALLIAVOLA	1
GAMBARA	1
GAMBARANA	1
GAMBOLO`	1
GANDELLINO	3
GANDINO	3
GANDOSSO	3
GARBAGNATE MILANESE	2
GARBAGNATE MONASTERO	2
GARDONE RIVIERA	3
GARDONE VALTROMPIA	4
GARGNANO	4
GARLASCO	1
GARLATE	2
GARZENO	5
GAVARDO	4
GAVERINA TERME	3
GAVIRATE	2
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	1
GAZZADA SCHIANNO	3
GAZZANIGA	5
GAZZUOLO	1
GEMONIO	3
GENIVOLTA	1
GERA LARIO	1
GERENZAGO	1
GERENZANO	2
GERMIGNAGA	2
GEROLA ALTA	2
GERRE DE`CAPRIOLI	1
GESSATE	1
GHEDI	1
GHISALBA	1
GIANICO	3
GIUSSAGO	1
GIUSSANO	1
GODIASCO SALICE TERME	3
GOITO	1
GOLASECCA	5
GOLFERENZO	2
GOMBITO	1
GONZAGA	1
GORDONA	2
GORGONZOLA	1
GORLA MAGGIORE	3
GORLA MINORE	3

COMUNE	Classe di Rischio
GORLAGO	2
GORLE	1
GORNATE OLONA	3
GORNO	3
GOTTOLENGO	1
GRAFFIGNANA	1
GRANDATE	2
GRANDOLA ED UNITI	3
GRANTOLA	3
GRASSOBBIO	1
GRAVEDONA ED UNITI	5
GRAVELLONA LOMELLINA	1
GREZZAGO	1
GRIANTE	1
GROMO	3
GRONE	3
GRONTARDO	1
GROPELLO CAIROLI	1
GROSIO	2
GROSOTTO	3
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	1
GRUMELLO DEL MONTE	2
GUANZATE	2
GUARDAMIGLIO	1
GUDO VISCONTI	1
GUIDIZZOLO	1
GUSSAGO	3
GUSSOLA	1
IDRO	4
IMBERSAGO	2
INARZO	2
INCUDINE	3
INDUNO OLONA	4
INTROBIO	4
INTROZZO	5
INVERIGO	2
INVERNO E MONTELEONE	1
INVERUNO	1
INZAGO	1
IRMA	5
ISEO	2
ISOLA DI FONDRA	4
ISOLA DOVARESE	1
ISORELLA	1
ISPRA	2
ISSO	1
IZANO	1
JERAGO CON ORAGO	3
LA VALLETTA BRIANZA	3
LACCHIARELLA	1
LAGLIO	3
LAINATE	1
LAINO	3

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

COMUNE	Classe di Rischio
LALLIO	1
LAMBRUGO	2
LANDRIANO	1
LANGOSCO	1
LANZADA	1
LANZO D' INTELVI	5
LARDIRAGO	1
LASNIGO	3
LAVENA PONTE TRESA	3
LAVENO - MOMBELLO	2
LAVENONE	4
LAZZATE	2
LECCO	5
LEFFE	3
LEGGIUNO	2
LEGNANO	1
LENNA	5
LENO	1
LENTATE SUL SEVESO	2
LESMO	2
LEVATE	1
LEZZENO	5
LIERNA	5
LIMBIATE	2
LIMIDO COMASCO	2
LIMONE SUL GARDA	2
LINAROLO	1
LIPOMO	3
LIRIO	1
LISCATE	1
LISSONE	1
LIVIGNO	2
LIVO	2
LIVRAGA	1
LOCATE DI TRIULZI	1
LOCATE VARESINO	3
LOCATELLO	5
LODI	1
LODI VECCHIO	1
LODRINO	5
LOGRATO	1
LOMAGNA	2
LOMAZZO	2
LOMELLO	1
LONATE CEPPINO	2
LONATE POZZOLO	3
LONATO DEL GARDA	1
LONGHENA	1
LONGONE AL SEGRINO	3
LOSINE	5
LOVERE	3
LOVERO	4
LOZIO	3

COMUNE	Classe di Rischio
LOZZA	2
LUINO	3
LUISAGO	2
LUMEZZANE	4
LUNGAVILLA	1
LURAGO D' ERBA	2
LURAGO MARINONE	3
LURANO	1
LURATE CACCIVIO	2
LUVINATE	3
LUZZANA	5
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	4
MACCASTORNA	1
MACHERIO	1
MACLODIO	1
MADESIMO	1
MADIGNANO	1
MADONE	2
MAGASA	4
MAGENTA	1
MAGHERNO	1
MAGNACAVALLO	1
MAGNAGO	3
MAGREGLIO	5
MAIRAGO	1
MAIRANO	1
MALAGNINO	1
MALEGNO	5
MALEO	1
MALGESSO	3
MALGRATE	3
MALNATE	3
MALONNO	5
MANDELLO DEL LARIO	5
MANERBA DEL GARDA	1
MANERBIO	1
MANTELLO	3
MANTOVA	2
MAPELLO	2
MARCALLO CON CASONE	1
MARCARIA	1
MARCHENO	5
MARCHIROLO	5
MARCIGNAGO	1
MARGNO	3
MARIANA MANTOVANA	1
MARIANO COMENSE	2
MARMENTINO	5
MARMIROLO	1
MARNATE	3
MARONE	4
MARTIGNANA DI PO	1

COMUNE	Classe di Rischio
MARTINENGO	1
MARUDO	1
MARZANO	1
MARZIO	3
MASATE	1
MASCIAGO PRIMO	3
MASLIANICO	3
MASSALENGO	1
MAZZANO	1
MAZZO DI VALTELLINA	3
MEDA	2
MEDE	1
MEDIGLIA	1
MEDOLAGO	2
MEDOLE	1
MELEGNANO	1
MELETI	1
MELLO	3
MELZO	1
MENAGGIO	3
MENCONICO	4
MERATE	1
MERCALLO	4
MERLINO	1
MERONE	2
MESE	3
MESENZANA	5
MESERO	1
MEZZAGO	1
MEZZANA BIGLI	1
MEZZANA RABATTONI	1
MEZZANINO	1
MEZZOLDI	3
MILANO	1
MILZANO	1
MIRADOLO TERME	1
MISANO DI GERA D`ADDA	1
MISINTO	2
MISSAGLIA	3
MOGGIO	4
MOGLIA	1
MOIO DE` CALVI	5
MOLTENO	1
MOLTRASIO	3
MONASTEROLO DEL CASTELLO	3
MONGUZZO	2
MONIGA DEL GARDA	1
MONNO	3
MONTAGNA IN VALTELLINA	2
MONTALTO PAVESE	1
MONTANASO LOMBARDO	1
MONTANO LUCINO	3
MONTE CREMASCO	1

COMUNE	Classe di Rischio
MONTE ISOLA	2
MONTE MARENZO	3
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	1
MONTECALVO VERSIGGIA	2
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	5
MONTELLO	2
MONTEMEZZO	3
MONTESCANO	1
MONTESEGALE	3
MONTEVECCHIA	3
MONTICELLI BRUSATI	3
MONTICELLI PAVESE	1
MONTICELLO BRIANZA	1
MONTICHIARI	1
MONTIRONE	1
MONTODINE	1
MONTORFANO	2
MONTU` BECCARIA	1
MONVALLE	2
MONZA	1
MONZAMBANO	1
MORAZZONE	3
MORBEGNO	4
MORENGO	1
MORIMONDO	2
MORNAGO	3
MORNICO AL SERIO	1
MORNICO LOSANA	1
MORTARA	1
MORTERONE	3
MOSCAZZANO	1
MOTTA BALUFFI	1
MOTTA VISCONTI	2
MOTTEGGIANA	1
MOZZANICA	1
MOZZATE	3
MOZZO	2
MUGGIO`	1
MULAZZANO	1
MURA	3
MUSCOLINE	3
MUSSO	2
NAVE	4
NEMBRO	4
NERVIANO	1
NESSO	5
NIARDO	3
NIBIONNO	2
NICORVO	1
NOSATE	3
NOVA MILANESE	1
NOVATE MEZZOLA	2
NOVATE MILANESE	1

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

COMUNE	Classe di Rischio
NOVEDRATE	2
NOVIGLIO	1
NUVOLENTO	2
NUVOLERA	2
ODOLO	4
OFFANENGO	1
OFFLAGA	1
OGGIONA CON SANTO STEFANO	3
OGGIONO	2
OLEVANO DI LOMELLINA	1
OLGIATE COMASCO	3
OLGIATE MOLGORA	3
OLGIATE OLONA	1
OLGINATE	3
OLIVA GESSI	2
OLIVETO LARIO	3
OLMENETA	1
OLMO AL BREMBO	3
OLTRE IL COLLE	3
OLTRESSENDA ALTA	3
OLTRONA DI SAN MAMETTE	4
OME	3
ONETA	3
ONO SAN PIETRO	3
ONORE	3
OPERA	1
ORIGGIO	2
ORINO	5
ORIO AL SERIO	1
ORIO LITTA	1
ORNAGO	1
ORNICA	3
ORSENIGO	2
ORZINUOVI	1
ORZIVECCHI	1
OSIO SOPRA	1
OSIO SOTTO	1
OSMATE	3
OSNAGO	1
OSPEDALETTO LODIGIANO	1
OSPITALETTO	1
OSSAGO LODIGIANO	1
OSSIMO	4
OSSONA	1
OSTIANO	1
OSTIGLIA	1
OTTOBIANO	1
OZZERO	1
PADENGHE SUL GARDA	1
PADERNO D`ADDA	2
PADERNO DUGNANO	1
PADERNO FRANCIACORTA	1
PADERNO PONCHIELLI	1

COMUNE	Classe di Rischio
PAGAZZANO	1
PAGNONA	3
PAISCO LOVENO	4
PAITONE	4
PALADINA	3
PALAZZAGO	4
PALAZZO PIGNANO	1
PALAZZOLO SULL`OGLIO	1
PALESTRO	1
PALOSCO	1
PANCARANA	1
PANDINO	1
PANTIGLIATE	1
PARABIAGO	1
PARATICO	3
PARLASCO	3
PARONA	1
PARRE	3
PARZANICA	3
PASPARDO	3
PASSIRANO	1
PASTURO	3
PAULLO	1
PAVIA	2
PAVONE DEL MELLA	1
PEDESINA	3
PEDRENGO	1
PEGLIO	5
PEGOGNAGA	1
PEIA	4
PELLIO INTELVI	3
PERLEDO	5
PERO	1
PERSICO DOSIMO	1
PERTICA ALTA	5
PERTICA BASSA	5
PESCAROLO ED UNITI	1
PESCAATE	2
PESCHIERA BORROMEO	1
PESSANO CON BORNAGO	1
PESSINA CREMONESE	1
PEZZAZE	5
PIADENA	1
PIAN CAMUNO	4
PIANCOGNO	5
PIANELLO DEL LARIO	4
PIANENGO	1
PIANICO	3
PIANTEDO	4
PIARIO	3
PIATEDA	2
PIAZZA BREMBANA	3
PIAZZATORRE	3

COMUNE	Classe di Rischio
PIAZZOLO	1
PIERANICA	1
PIETRA DE` GIORGI	1
PIEVE ALBIGNOLA	1
PIEVE D`OLMI	1
PIEVE DEL CAIRO	1
PIEVE DI CORIANO	1
PIEVE EMANUELE	1
PIEVE FISSIRAGA	1
PIEVE PORTO MORONE	1
PIEVE SAN GIACOMO	1
PIGRA	4
PINAROLO PO	1
PIOLTELLO	1
PISOGNE	4
PIUBEGA	1
PIURO	1
PIZZALE	1
PIZZIGHETTONE	1
PLESIO	5
POGGIO RUSCO	1
POGGIRIDENTI	2
POGLIANO MILANESE	1
POGNANA LARIO	5
POGNANO	1
POLAVENO	3
POLPENAZZE DEL GARDA	2
POMPIANO	1
POMPONESCO	1
PONCARALE	1
PONNA	3
PONTE DI LEGNO	1
PONTE IN VALTELLINA	2
PONTE LAMBRO	3
PONTE NIZZA	3
PONTE NOSSA	5
PONTE SAN PIETRO	1
PONTERANICA	3
PONTEVICO	1
PONTI SUL MINCIO	1
PONTIDA	4
PONTIROLO NUOVO	1
PONTOGLIO	1
PORLEZZA	4
PORTALBERA	1
PORTO CERESIO	3
PORTO MANTOVANO	1
PORTO VALTRAVAGLIA	3
POSTALESIO	3
POZZAGLIO ED UNITI	1
POZZO D`ADDA	1
POZZOLENGO	1
POZZUOLO MARTESANA	1

COMUNE	Classe di Rischio
PRADALUNGA	3
PRALBOINO	1
PRATA CAMPORTACCIO	5
PREDORE	3
PREGNANA MILANESE	1
PREMANA	3
PREMOLO	2
PRESEGLIE	4
PRESEZZO	1
PREVALLE	1
PRIMALUNA	4
PROSERPIO	3
PROVAGLIO D`ISEO	3
PROVAGLIO VAL SABBIA	3
PUEGNAGO SUL GARDA	2
PUMENENGO	1
PUSIANO	2
QUINGENTOLE	1
QUINTANO	1
QUINZANO D`OGLIO	1
QUISTELLO	1
RAMPONIO VERNA	3
RANCIO VALCUVIA	3
RANCO	2
RANICA	2
RANZANICO	3
RASURA	4
REA	1
REDAVALLE	1
REDONDESCO	1
REMEDELLO	1
RENATE	1
RESCALDINA	3
RETOBIDO	2
REVERE	1
REZZAGO	3
REZZATO	2
RHO	1
RICENGO	1
RIPALTA ARPINA	1
RIPALTA CREMASCA	1
RIPALTA GUERINA	1
RIVA DI SOLTÒ	3
RIVANAZZANO TERME	2
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1
RIVAROLO MANTOVANO	1
RIVOLTA D`ADDA	1
ROBBIATE	2
ROBBIO	1
ROBECCHETTO CON INDUNO	2
ROBECCO D`OGLIO	1
ROBECCO PAVESE	1
ROBECCO SUL NAVIGLIO	1

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

COMUNE	Classe di Rischio
ROCCA DE` GIORGI	2
ROCCA SUSELLA	3
ROCCAFRANCA	1
RODANO	1
RODENGO - SAIANO	2
RODERO	5
RODIGO	1
ROE` VOLCIANO	3
ROGENO	2
ROGNANO	1
ROGNO	3
ROGOLO	2
ROMAGNESE	3
ROMANENGO	1
ROMANO DI LOMBARDIA	1
RONAGO	2
RONCADELLE	1
RONCARO	1
RONCELLO	1
RONCO BRIANTINO	1
RONCOBELLO	3
RONCOFERRARO	1
RONCOLA	3
ROSASCO	1
ROSATE	1
ROTA D` IMAGNA	3
ROVATO	1
ROVELLASCA	1
ROVELLO PORRO	1
ROVERBELLA	1
ROVESCALA	1
ROVETTA	3
ROZZANO	1
RUDIANO	1
RUINO	2
SABBIO CHIESE	3
SABBIONETA	1
SALA COMACINA	3
SALE MARASINO	4
SALERANO SUL LAMBRO	1
SALO`	3
SALTRIO	3
SALVIROLA	1
SAMARATE	3
SAMOLACO	3
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	2
SAN BASSANO	1
SAN BENEDETTO PO	1
SAN CIPRIANO PO	1
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	1
SAN DAMIANO AL COLLE	1
SAN DANIELE PO	1

COMUNE	Classe di Rischio
SAN DONATO MILANESE	1
SAN FEDELE INTELVI	3
SAN FELICE DEL BENACO	1
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	3
SAN FIORANO	1
SAN GENESIO ED UNITI	1
SAN GERVASIO BRESCIANO	1
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	1
SAN GIACOMO FILIPPO	3
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	1
SAN GIORGIO DI MANTOVA	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	1
SAN GIOVANNI BIANCO	4
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	1
SAN GIOVANNI IN CROCE	1
SAN GIULIANO MILANESE	1
SAN MARTINO DALL` ARGINE	1
SAN MARTINO DEL LAGO	1
SAN MARTINO IN STRADA	1
SAN MARTINO SICCOMARIO	1
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	2
SAN PAOLO	1
SAN PAOLO D` ARGON	2
SAN PELLEGRINO TERME	4
SAN ROCCO AL PORTO	1
SAN SIRO	4
SAN VITTORE OLONA	1
SAN ZENO NAVIGLIO	1
SAN ZENONE AL LAMBRO	1
SAN ZENONE AL PO	1
SANGIANO	4
SANNAZZARO DE` BURGONDI	1
SANT` ALESSIO CON VIALONE	1
SANT` ANGELO LODIGIANO	1
SANT` ANGELO LOMELLINA	1
SANT` OMOBONO TERME	3
SANTA BRIGIDA	3
SANTA CRISTINA E BISSONE	1
SANTA GIULETTA	1
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	4
SANTA MARIA DELLA VERSA	1
SANTA MARIA HOE`	3
SANTO STEFANO LODIGIANO	1
SANTO STEFANO TICINO	1
SAREZZO	3
SARNICO	3
SARONNO	1
SARTIRANA LOMELLINA	1
SAVIORE DELL` ADAMELLO	1
SCALDASOLE	1
SCANDOLARA RAVARA	1
SCANDOLARA RIPA D` OGLIO	1



COMUNE	Classe di Rischio
SCANZOROSCIATE	3
SCHIGNANO	5
SCHILPARIO	5
SCHIVENOGLIA	1
SECUGNAGO	1
SEDRIANO	1
SEDRINA	5
SEGRATE	1
SELLERO	3
SELVINO	3
SEMIANA	1
SENAGO	1
SENIGA	1
SENNA COMASCO	2
SENNA LODIGIANA	1
SEREGNO	1
SERGNANO	1
SERIATE	1
SERINA	4
SERLE	4
SERMIDE	1
SERNIO	3
SERRAVALLE A PO	1
SESTO CALENDE	3
SESTO ED UNITI	1
SESTO SAN GIOVANNI	1
SETTALA	1
SETTIMO MILANESE	1
SEVESO	2
SILVANO PIETRA	1
SIRMIONE	1
SIRONE	2
SIRTORI	3
SIZIANO	1
SOIANO DEL LAGO	2
SOLARO	2
SOLAROLO RAINERIO	1
SOLBIATE	3
SOLBIATE ARNO	2
SOLBIATE OLONA	2
SOLFERINO	1
SOLTO COLLINA	4
SOLZA	1
SOMAGLIA	1
SOMMA LOMBARDO	4
SOMMO	1
SONCINO	1
SONDALO	2
SONDRIO	4
SONGAVAZZO	4
SONICO	3
SORDIO	1
SORESINA	1

COMUNE	Classe di Rischio
SORICO	4
SORISOLE	4
SORMANO	4
SOSPIRO	1
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	3
SOVERE	4
SOVICO	1
SPESSA	1
SPINADESCO	1
SPINEDA	1
SPINO D`ADDA	1
SPINONE AL LAGO	3
SPIRANO	1
SPRIANA	3
STAGNO LOMBARDO	1
STAZZONA	4
STEAZZANO	1
STRADELLA	1
STROZZA	3
SUARDI	1
SUEGLIO	5
SUELLO	3
SUISIO	1
SULBIATE	1
SULZANO	4
SUMIRAGO	4
SUSTINENTE	1
SUZZARA	1
TACENO	3
TAINO	3
TALAMONA	4
TALEGGIO	4
TARTANO	2
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	1
TAVERNERIO	3
TAVERNOLA BERGAMASCA	3
TAVERNOLE SUL MELLA	5
TEGLIO	3
TELGATE	1
TEMU`	2
TERNATE	2
TERNO D`ISOLA	2
TERRANUOVA DEI PASSERINI	1
TICENGO	1
TIGNALE	4
TIRANO	4
TORBOLE CASAGLIA	1
TORLINO VIMERCATI	1
TORNATA	1
TORNO	3
TORRAZZA COSTE	2
TORRE BERETTI E CASTELLARO	1
TORRE BOLDONE	3

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

COMUNE	Classe di Rischio
TORRE D`ARESE	1
TORRE D`ISOLA	1
TORRE DE`BUSI	5
TORRE DE`NEGRI	1
TORRE DE`PICENARDI	1
TORRE DE`ROVERI	2
TORRE DI SANTA MARIA	3
TORRE PALLAVICINA	1
TORREVECCHIA PIA	1
TORRICELLA DEL PIZZO	1
TORRICELLA VERZATE	1
TOSCOLANO MADERNO	3
TOVO DI SANT`AGATA	3
TRADATE	4
TRAONA	2
TRAVACO`SICCOMARIO	1
TRAVAGLIATO	1
TRAVEDONA - MONATE	3
TREMENICO	3
TREMEZZINA	3
TREMOSINE SUL GARDA	4
TRENZANO	1
TRESCORE BALNEARIO	3
TRESCORE CREMASCO	1
TRESIVIO	3
TREVIGLIO	1
TREVIOLIO	1
TREVISO BRESCIANO	3
TREZZANO ROSA	1
TREZZANO SUL NAVIGLIO	1
TREZZO SULL`ADDA	1
TREZZONE	3
TRIBIANO	1
TRIGOLO	1
TRIUGGIO	2
TRIVOLZIO	1
TROMELLO	1
TRONZANO LAGO MAGGIORE	4
TROVO	1
TRUCCAZZANO	1
TURANO LODIGIANO	1
TURATE	1
TURBIGO	2
UBIALE CLANEZZO	3
UBOLDO	2
UGGIATE - TREVANO	3
URAGO D`OGLIO	1
URGNANO	1
USMATE VELATE	1
VAIANO CREMASCO	1
VAILATE	1
VAL BREMBILLA	5
VAL DI NIZZA	3

COMUNE	Classe di Rischio
VAL MASINO	2
VAL REZZO	4
VALBONDIONE	2
VALBREMBO	1
VALBRONA	5
VALDIDENTRO	2
VALDISOTTO	2
VALEGGIO	1
VALERA FRATTA	1
VALFURVA	1
VALGANNA	5
VALGOGGIO	4
VALGREGHENTINO	3
VALLE LOMELLINA	1
VALLE SALIMBENE	1
VALLEVE	2
VALLIO TERME	4
VALMADRERA	4
VALMOREA	3
VALNEGRA	3
VALSOLDA	4
VALTORTA	4
VALVERDE	3
VALVESTINO	5
VANZAGHELLO	3
VANZAGO	1
VAPRIO D`ADDA	1
VARANO BORGHI	2
VAREDO	1
VARENNA	3
VARESE	3
VARZI	3
VEDANO AL LAMBRO	1
VEDANO OLONA	3
VEDESETA	3
VEDUGGIO CON COLZANO	2
VELESO	3
VELEZZO LOMELLINA	1
VELLEZZO BELLINI	1
VENDROGNO	5
VENEGONO INFERIORE	3
VENEGONO SUPERIORE	4
VENIANO	2
VERANO BRIANZA	1
VERCANA	4
VERCEIA	3
VERCURAGO	3
VERDELLINO	1
VERDELLO	1
VERDERIO	1
VERGIATE	4
VERMEZZO	1
VERNATE	1

COMUNE	Classe di Rischio
VEROLANUOVA	1
VEROLAVECCHIA	1
VERRETTO	1
VERRUA PO	1
VERTEMATE CON MINOPRIO	3
VERTOVA	3
VERVIO	2
VESCOVATO	1
VESTONE	3
VESTRENO	5
VEZZA D` OGLIO	2
VIADANA	1
VIADANICA	5
VIDIGULFO	1
VIGANO SAN MARTINO	5
VIGANO`	3
VIGEVANO	1
VIGGIU`	4
VIGNATE	1
VIGOLO	4
VILLA BISCOSSI	1
VILLA CARCINA	2
VILLA CORTESE	1
VILLA D` ADDA	4
VILLA D` ALME`	3
VILLA D` OGNA	5
VILLA DI CHIAVENNA	3
VILLA DI SERIO	4
VILLA DI TIRANO	4
VILLA GUARDIA	2
VILLA POMA	1
VILLACHIARA	1
VILLANOVA D` ARDENGI	1
VILLANOVA DEL SILLARO	1
VILLANTERIO	1
VILLANUOVA SUL CLISI	5
VILLASANTA	1
VILLIMPENTA	1
VILLONGO	3
VILMINORE DI SCALVE	2
VIMERCATE	1
VIMODRONE	1
VIONE	2
VISANO	1
VISTARINO	1
VITTUONE	1
VIZZOLA TICINO	4
VIZZOLO PREDABISSI	1
VOBARNO	5
VOGHERA	1
VOLONGO	1
VOLPARA	2
VOLTA MANTOVANA	1

COMUNE	Classe di Rischio
VOLTIDO	1
ZANDOBBIO	3
ZANICA	1
ZAVATTARELLO	3
ZECCONE	1
ZELBIO	4
ZELO BUON PERSICO	1
ZELO SURREGONE	1
ZEME	1
ZENEVREDO	1
ZERBO	1
ZERBOLO`	1
ZIBIDO SAN GIACOMO	1
ZINASCO	1
ZOGNO	4
ZONE	3

**ALLEGATO B – COSTI STANDARD**
**Tipologia B (Cod. 8.3.01.02)**

**INTERVENTI SELVICOLTURALI PREVENTIVI PER IL MIGLIORAMENTO DEI SOPRASSUOLI BOSCATI ALLO SCOPO ESCLUSIVAMENTE DI PREVENIRE I RISCHI DI INCENDIO E I RISCHI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Dislivello	Distanza del baricentro dell'area cantiere dal bordo strada			
	0 - 150 m	150-300 m	300-500 m	Oltre 500m
0-50 m	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
50-100 m	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
100-200 m	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
200-300 m	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Oltre 300 m	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Tipo</i>	<i>Un. misura</i>	<i>Importo</i>
<b>E.001.001</b>	<b>SFOLLI E RIPULITURE</b>			
<b>E.001.001.001</b>	<b>Sfolli - selezione massale del numero di individui presenti in popolamenti ceduo nelle fasi giovanili: eliminazione degli individui malati, malformati, soprannumerari e di specie indesiderate ed accatastamento in loco del materiale di risulta. Parametri di riferimento: ceduo semplice matricinato ipotesi di densità 500 ceppaie/ha e prelievo di 1500 polloni/ha.</b>			
<b>E.001.001.001.001</b>	<b>ceduo semplice matricinato, densità 450-500 ceppaie a ettaro, prelievo 40-50% dei polloni.</b>			
E.001.001.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.863,12
E.001.001.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.980,44
E.001.001.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.181,90
E.001.001.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.377,83
<b>E.001.001.001.002</b>	<b>ceduo semplice matricinato, densità 501-550 ceppaie a ettaro, prelievo 40-50% dei polloni.</b>			
E.001.001.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.463,16
E.001.001.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.671,83
E.001.001.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.818,48
E.001.001.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.056,48
<b>E.001.001.002</b>	<b>Sfolli mediante tagli di selezione ai giovani popolamenti non ancora differenziati (spessina) a densità eccessiva, per migliorare la stabilità soprassuolo e dosarne la composizione specifica con taglio selettivo delle piante in soprannumero, comprese modeste potature di penetrazione prevalentemente a carico dei rami secchi, concentramento e accatastamento in loco del materiale di risulta.</b>			
<b>E.001.001.002.001</b>	<b>densità iniziale 2.500 piante/ha e prelievo di 750 soggetti con diametro medio &lt; 10 cm.</b>			
E.001.001.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.621,76
E.001.001.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.802,78
E.001.001.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.983,80
E.001.001.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.164,82
<b>E.001.001.002.002</b>	<b>densità iniziale 2.000 piante/ha e prelievo di 650 soggetti con diametro</b>			

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
	<b>medio &lt; 10 cm.</b>			
E.001.001.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.462,37
E.001.001.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.606,85
E.001.001.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.769,60
E.001.001.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.968,89
<b>E.001.001.003</b>	<b>Sfoltimento andante su ceduo per favorire lo sviluppo del novellame diffuso e consentirne l'ulteriore insediamento, consistente nel taglio a carico del piano dominante con rilascio delle piante di miglior sviluppo delle specie pregiate e l'eliminazione piante deperienti degli arbusti ingombranti, compreso accatastamento della ramaglia e concentrazione del materiale legnoso utilizzabile.</b>			
<b>E.001.001.003.001</b>	<b>prelievo 400-500 polloni/ha - diametro medio 15 cm</b>			
E.001.001.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.365,49
E.001.001.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.552,04
E.001.001.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.720,32
E.001.001.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.906,87
<b>E.001.001.003.002</b>	<b>prelievo 501-600 polloni/ha - diametro medio 15 cm</b>			
E.001.001.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.788,12
E.001.001.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.974,66
E.001.001.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.152,08
E.001.001.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.329,50
E.001.001.004	Riduzione della componente erbacea ed arbustiva mediante sfalci, decespugliamenti ed eventuale eliminazione delle rampicanti. Intervento da eseguire solo ove strettamente necessario al fine di ridurre la competizione di erbe e cespugli nei confronti delle giovani piante o per migliorare le condizioni per la germinazione e lo sviluppo dei semenzali. Per questo tipo di operazione l'unità di misura espressa è l'ettaro ragguagliato.	OP	Ettaro	1.198,08
E.001.001.005	Taglio della vegetazione arbustiva, arborea e di alto fusto di piccole dimensioni eseguito con motosega compreso accatastamento ordinato del materiale di risulta ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	OP	Mq	3,62
<b>E.001.002</b>	<b>DIRADAMENTI E TAGLI DI CURAZIONE</b>			
<b>E.001.002.001</b>	<b>Miglioria forestale consistente nell'eliminazione degli individui malati, malformati, polloni soprannumerari in caso di ceppaie, in particolare a carico di specie indesiderate; ramaglia: raccolta, allontanamento e successiva cippatura o trinciatura; legname: sramatura, esbosco e depezzatura con formazione temporanea di cataste a bordo strada carrabile.</b>			
<b>E.001.002.001.001</b>	<b>Senza designazione dei candidati, prelievo di 100-200 piante a diametro variabile per ettaro</b>			
E.001.002.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.098,08
E.001.002.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.177,20
E.001.002.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.256,32
E.001.002.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.493,68
<b>E.001.002.001.002</b>	<b>Senza designazione dei candidati, prelievo di 201-300 piante a diametro variabile per ettaro</b>			
E.001.002.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.709,00
E.001.002.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.977,88

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
E.001.002.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.246,76
E.001.002.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.721,48
<b>E.001.002.001.003</b>	<b>Senza designazione dei candidati, prelievo di 301-400 piante a diametro variabile per ettaro</b>			
E.001.002.001.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.557,28
E.001.002.001.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.842,24
E.001.002.001.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.103,56
E.001.002.001.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.577,64
<b>E.001.002.001.004</b>	<b>Con designazione dei candidati, prelievo di 100-200 piante a diametro variabile per ettaro</b>			
E.001.002.001.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.331,28
E.001.002.001.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.410,40
E.001.002.001.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.489,52
E.001.002.001.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.726,88
<b>E.001.002.001.005</b>	<b>Con designazione dei candidati, prelievo di 201-300 piante a diametro variabile per ettaro</b>			
E.001.002.001.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.048,20
E.001.002.001.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.317,08
E.001.002.001.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.585,96
E.001.002.001.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.060,68
<b>E.001.002.001.006</b>	<b>Con designazione dei candidati, prelievo di 301-400 piante a diametro variabile per ettaro</b>			
E.001.002.001.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.896,48
E.001.002.001.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.181,44
E.001.002.001.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.442,76
E.001.002.001.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.916,84
<b>E.001.002.002</b>	<b>Taglio di abbattimento, sramatura e allestimento di materiale legnoso d'alto fusto di medie dimensioni, comprensivo di accatastamento ordinato del materiale di risulta e di ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera eseguita a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.</b>			
E.001.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Mc	39,13
E.001.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	40,71
E.001.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	42,29
E.001.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	43,86
<b>E.001.002.003</b>	<b>Intervento di diradamento selettivo a carico di soggetti arborei di ogni dimensione, eseguito in popolamenti con densità variabile, con designazione dei candidati, comprensivo del taglio dei soggetti malformati o sovrannumerari nei tratti a maggior densità e spalcatore delle piante rimanenti sino ad 1,5 m di altezza, sramatura, depezzamento dei fusti e accatastamento ordinato nei pressi del letto di Caduta delle ramaglie ed allestimento a 2-4 m per il materiale di grosse dimensioni ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.</b>			
<b>E.001.002.003.001</b>	<b>densità iniziale 500-650 piante/ha prelievo medio del 20% dei soggetti</b>			
E.001.002.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.641,54
E.001.002.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.922,64
E.001.002.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.203,74
E.001.002.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.467,75
<b>E.001.002.003.002</b>	<b>densità iniziale 651-800 piante/ha prelievo medio del 20% dei soggetti</b>			
E.001.002.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.443,24
E.001.002.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.818,34
E.001.002.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.160,54

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
E.001.002.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.507,34
<b>E.001.002.003.003</b>	<b>densità iniziale 500-650 piante/ha prelievo medio del 25% dei soggetti</b>			
E.001.002.003.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.311,88
E.001.002.003.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.669,88
E.001.002.003.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.008,10
E.001.002.003.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.339,18
<b>E.001.002.003.004</b>	<b>densità iniziale 651-800 piante/ha prelievo medio del 25% dei soggetti</b>			
E.001.002.003.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.304,11
E.001.002.003.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.773,06
E.001.002.003.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.209,16
E.001.002.003.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.637,38
<b>E.001.002.004</b>	<b>Diradamento dal basso in fustaia a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentramento dei fusti per il successivo esbosco.</b>			
<b>E.001.002.004.001</b>	<b>senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti</b>			
E.001.002.004.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.050,38
E.001.002.004.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.267,79
E.001.002.004.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.516,72
E.001.002.004.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.749,89
<b>E.001.002.004.002</b>	<b>senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti</b>			
E.001.002.004.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.242,84
E.001.002.004.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.476,01
E.001.002.004.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.758,31
E.001.002.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.987,73
<b>E.001.002.004.003</b>	<b>senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti</b>			
E.001.002.004.003.001	classe 1 di difficoltà operativa		Ettaro	3.848,90
E.001.002.004.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.215,44
E.001.002.004.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.742,92
E.001.002.004.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.270,40
<b>E.001.002.004.004</b>	<b>senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti</b>			
E.001.002.004.004.001	classe 1 di difficoltà operativa		Ettaro	4.326,48
E.001.002.004.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.670,69
E.001.002.004.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.118,65
E.001.002.004.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.655,32
<b>E.001.002.004.005</b>	<b>con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti</b>			
E.001.002.004.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.219,98
E.001.002.004.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.437,39
E.001.002.004.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.686,32
E.001.002.004.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.919,49
<b>E.001.002.004.006</b>	<b>con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 15% dei soggetti</b>			
E.001.002.004.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.412,44
E.001.002.004.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.645,61
E.001.002.004.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.927,91
E.001.002.004.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.157,33



<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
<b>E.001.002.004.007</b>	<b>con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti</b>			
E.001.002.004.007.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.018,50
E.001.002.004.007.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.385,04
E.001.002.004.007.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.912,52
E.001.002.004.007.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.440,00
<b>E.001.002.004.008</b>	<b>con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha e prelievo medio del 30% dei soggetti</b>			
E.001.002.004.008.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.496,08
E.001.002.004.008.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.840,29
E.001.002.004.008.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.288,25
E.001.002.004.008.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.824,92
<b>E.001.002.005</b>	<b>Diradamento dall'alto o positivo in fustaia a carico delle piante del piano dominante e codominante con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco.</b>			
<b>E.001.002.005.001</b>	<b>Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.</b>			
E.001.002.005.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.272,46
E.001.002.005.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.489,87
E.001.002.005.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.738,80
E.001.002.005.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.971,97
<b>E.001.002.005.002</b>	<b>Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.</b>			
E.001.002.005.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.464,92
E.001.002.005.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.698,09
E.001.002.005.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.980,39
E.001.002.005.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.209,81
<b>E.001.002.005.003</b>	<b>Senza designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.</b>			
E.001.002.005.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.070,98
E.001.002.005.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.437,52
E.001.002.005.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.965,00
E.001.002.005.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.492,48
<b>E.001.002.005.004</b>	<b>Senza designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.</b>			
E.001.002.005.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.548,56
E.001.002.005.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.892,77
E.001.002.005.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.340,73
E.001.002.005.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.877,40
<b>E.001.002.005.005</b>	<b>Con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.</b>			
E.001.002.005.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.442,06
E.001.002.005.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.659,47
E.001.002.005.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.908,40
E.001.002.005.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.141,57
<b>E.001.002.005.006</b>	<b>Con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 15% dei soggetti.</b>			
E.001.002.005.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.634,52
E.001.002.005.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.867,69
E.001.002.005.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.149,99
E.001.002.005.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.379,41



<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
<b>E.001.002.005.007</b>	<b>Con designazione dei candidati, densità iniziale 650-800 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.</b>			
E.001.002.005.007.001	Classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.240,58
E.001.002.005.007.002	Classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.607,12
E.001.002.005.007.003	Classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.134,60
E.001.002.005.007.004	Classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.662,08
<b>E.001.002.005.008</b>	<b>Con designazione dei candidati, densità iniziale 801-950 piante/ha, prelievo medio 30% dei soggetti.</b>			
E.001.002.005.008.001	Classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.718,16
E.001.002.005.008.002	Classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.062,37
E.001.002.005.008.003	Classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	5.510,33
E.001.002.005.008.004	Classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	6.047,00
<b>E.001.002.006</b>	<b>Diradamento dal basso in bosco ceduo a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile o del numero di polloni da rilasciare, allo scopo di costituire un soprasuolo monoplano, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti per il successivo esbosco.</b>			
<b>E.001.002.006.001</b>	<b>senza designazione dei candidati, densità iniziale 1.200-1.400 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni</b>			
E.001.002.006.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.702,51
E.001.002.006.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.973,79
E.001.002.006.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.288,40
E.001.002.006.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.559,68
<b>E.001.002.006.002</b>	<b>senza designazione dei candidati, densità iniziale 1.400-1.600 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni</b>			
E.001.002.006.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.898,56
E.001.002.006.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.211,86
E.001.002.006.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.533,04
E.001.002.006.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.845,03
<b>E.001.002.006.003</b>	<b>con designazione dei candidati, densità iniziale 1.200-1.400 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni</b>			
E.001.002.006.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.862,54
E.001.002.006.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.149,58
E.001.002.006.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.440,55
E.001.002.006.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.711,83
<b>E.001.002.006.004</b>	<b>con designazione dei candidati, densità iniziale 1.400-1.600 polloni/ha, prelievo medio 30% dei polloni</b>			
E.001.002.006.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.083,54
E.001.002.006.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.387,65
E.001.002.006.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.716,71
E.001.002.006.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.037,89
<b>E.001.002.007</b>	<b>Diradamenti schematico/geometrici ovvero riduzione della biomassa legnosa allo scopo di diminuire la competizione all'interno del popolamento ed aumentare la stabilità fisica degli alberi rimasti. Tale operazione viene usualmente svolta in popolamenti artificiali a sesto regolare e impianti di arboricoltura da legno. Sono comprese anche la sramatura, la sminuzzatura della ramaglia, l'esbosco e il concentrazione a bordo strada carrabile per il successivo e definitivo allontanamento.</b>			
<b>E.001.002.007.001</b>	<b>Densità iniziale 300-400 piante/ha, eliminazione geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo</b>			
E.001.002.007.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.135,86
E.001.002.007.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.280,32

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
E.001.002.007.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.361,74
E.001.002.007.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.458,92
<b>E.001.002.007.002</b>	<b>Densità iniziale 400-500 piante/ha, eliminazione geometrica del 50% sul numero, diametro piante eliminate medio piccolo</b>			
E.001.002.007.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.683,62
E.001.002.007.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.909,50
E.001.002.007.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.000,11
E.001.002.007.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.131,43
<b>E.001.003</b>	<b>SPALCATURE</b>			
<b>E.001.003.001</b>	<b>Intervento si spalcatura eseguito su giovane fustaia di resinose mediante asportazione dei rami basali non oltre 1/3 dell'altezza totale della pianta e comunque non oltre 2 m. Compresi la raccolta e l'accumulo e allontanamento della ramaglia.</b>			
<b>E.001.003.001.001</b>	<b>densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha</b>			
E.001.003.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	893,76
E.001.003.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.138,40
E.001.003.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.383,04
E.001.003.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.619,80
<b>E.001.003.001.002</b>	<b>densità iniziale da 1.400 a 1.600 piante/ha</b>			
E.001.003.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.041,22
E.001.003.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.325,26
E.001.003.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.609,30
E.001.003.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.885,46
<b>E.001.003.002</b>	<b>Spalcature delle piante sino ad 2,00 m di altezza, comprensivo di accatastamento ordinato nei pressi del letto di Caduta delle ramaglie e di ogni residuo di lavorazione ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.</b>			
<b>E.001.003.002.001</b>	<b>densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha</b>			
E.001.003.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	703,33
E.001.003.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	811,39
E.001.003.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	918,14
E.001.003.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.107,62
<b>E.001.003.002.002</b>	<b>densità iniziale da 1.200 a 1.400 piante/ha</b>			
E.001.003.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	822,56
E.001.003.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	949,66
E.001.003.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.082,67
E.001.003.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	1.295,79
<b>E.002.001</b>	<b>Taglio di preparazione all'avviamento a fustaia consistente in un primo diradamento di tipo selettivo massale con candidati a vantaggio dei polloni e delle matricine migliori; taglio dei polloni malformati, in sovrannumero, concorrenti e delle matricine eccessivamente ramosi od invecchiate; sramatura, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso.</b>			
<b>E.002.001.001</b>	<b>Prelievo 35% dei soggetti e della massa</b>			
E.002.001.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.259,55
E.002.001.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.478,29
E.002.001.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.689,19
E.002.001.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.015,69
<b>E.002.001.002</b>	<b>Prelievo 40% dei soggetti e della massa</b>			
E.002.001.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.722,13

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
E.002.001.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.975,05
E.002.001.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.210,92
E.002.001.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.579,44
<b>E.002.002</b>	<b>Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato già sottoposto a taglio di preparazione consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso.</b>			
<b>E.002.002.001</b>	<b>Prelievo 35% dei soggetti e della massa</b>			
E.002.002.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.974,07
E.002.002.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.160,00
E.002.002.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.378,78
E.002.002.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.597,56
<b>E.002.002.002</b>	<b>Prelievo 40% dei soggetti e della massa</b>			
E.002.002.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.453,74
E.002.002.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.664,62
E.002.002.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.929,55
E.002.002.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.177,03
<b>E.002.003</b>	<b>Taglio di conversione a fustaia in bosco ceduo invecchiato non sottoposto a tagli di preparazione o diradamento consistente nella riduzione dei polloni soprannumerari, al fine di costituire una fustaia transitoria, sramatura, depezzamento, allestimento e concentramento dei fusti per il successivo esbosco, idonea sistemazione della ramaglia previa depezzatura della stessa, ogni altro onere compreso.</b>			
<b>E.002.003.001</b>	<b>Prelievo 35% dei soggetti e della massa</b>			
E.002.003.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.579,22
E.002.003.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.716,02
E.002.003.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.942,01
E.002.003.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.168,65
<b>E.002.003.002</b>	<b>Prelievo 40% dei soggetti e della massa</b>			
E.002.003.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.084,52
E.002.003.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.246,27
E.002.003.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.498,55
E.002.003.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.758,68
<b>E.002.004</b>	<b>Diradamento da basso in fustaia a carico delle piante del piano dominato con criterio di determinazione del diametro massimo asportabile, compresa sramatura, depezzatura della ramaglia, concentramento dei fusti per il successivo esbosco</b>			
<b>E.002.004.001</b>	<b>senza designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti</b>			
E.002.004.001.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.102,28
E.002.004.001.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.348,77
E.002.004.001.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.594,49
E.002.004.001.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.841,52
<b>E.002.004.002</b>	<b>senza designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti</b>			
E.002.004.002.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.387,79
E.002.004.002.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.650,58
E.002.004.002.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.913,37
E.002.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.184,04
<b>E.002.004.003</b>	<b>senza designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e</b>			

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
	<b><i>prelievo medio del 35% dei soggetti</i></b>			
E.002.004.003.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.839,22
E.002.004.003.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.207,61
E.002.004.003.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.535,29
E.002.004.003.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.880,04
<b>E.002.004.004</b>	<b><i>senza designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti</i></b>			
E.002.004.004.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.377,18
E.002.004.004.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.844,60
E.002.004.004.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.262,89
E.002.004.004.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.673,30
<b>E.002.004.005</b>	<b><i>con designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti</i></b>			
E.002.004.005.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.271,88
E.002.004.005.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.518,37
E.002.004.005.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.764,09
E.002.004.005.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.067,59
<b>E.002.004.006</b>	<b><i>con designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 25% dei soggetti</i></b>			
E.002.004.006.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.533,75
E.002.004.006.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	2.812,30
E.002.004.006.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.067,21
E.002.004.006.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.345,76
<b>E.002.004.007</b>	<b><i>con designazione dei candidati, densità iniziale 650/800 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti</i></b>			
E.002.004.007.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.065,29
E.002.004.007.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.425,80
E.002.004.007.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.770,55
E.002.004.007.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.099,54
<b>E.002.004.008</b>	<b><i>con designazione dei candidati, densità iniziale 801/950 piante/ha e prelievo medio del 35% dei soggetti</i></b>			
E.002.004.008.001	classe 1 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	3.670,22
E.002.004.008.002	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.136,33
E.002.004.008.003	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.529,67
E.002.004.008.004	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Ettaro	4.947,96
<b>E.004</b>	<b><i>ESBOSCO</i></b>			
E.004.001	Esbosco con trattore e verricello.	OP	Mc	26,04
E.004.002	Esbosco con gru a cavo tipo "blonden"	OP	Mc	56,71
E.004.003	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico fino a 200 m di distanza	OP	Mc	23,59
E.004.004	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico oltre i 200 m e fino a 700 m	OP	Mc	40,44
E.004.005	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista strascico oltre i 700 m di distanza	OP	Mc	50,55
E.004.006	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su	OP	Mc	8,09

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
	pista con rimorchio fino a 1.000 m di distanza			
E.004.007	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista con rimorchio oltre 1.000 m e fino a 5.000 m di distanza	OP	Mc	12,49
E.004.008	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso su pista con rimorchio oltre i 5.000 m di distanza	OP	Mc	20,95
E.004.009	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune ad argano di tipo tradizionale	OP	Mc	46,47
E.004.010	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune a stazione motrice mobile medio/leggeri	OP	Mc	50,89
E.004.011	Esbosco del legname di risulta degli interventi selvicolturali, collocamento all'imposto in modo idoneo al successivo trasporto, ogni altro onere compreso con impianti a fune a stazione motrice mobile medio/pesanti	OP	Mc	54,23
E.004.012	Trasporto all'imposto di tronchi provenienti da diradamenti effettuati in fustaia con tempi di percorrenza tra luogo di carico e imposto non superiori ai trenta minuti (an/rit). Parametri di riferimento: peso materiale trasportato 75 q.li	OP	Q.le	5,83
E.004.013	Esbosco di legname mediante l'utilizzo di canalette in polietilene, in elementi di 4 m di lunghezza, diametro 450 mm, per il trasporto di pezzi di legname di diametro massimo di 25 cm per 1,5 m di lunghezza, comprensivo di montaggio e smontaggio. Lunghezza massima della linea 200 m.	OP	Mc	41,6
<b>E.004.014</b>	<b><i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattore munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattore munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i></b>			
E.004.014.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	33,5
E.004.014.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	24,91
E.004.014.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	19,75
E.004.014.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	16,31
<b>E.004.015</b>	<b><i>Esbosco del legname tondo eseguito con trattore munita di verricello forestale in boschi con pendenza media compresa tra il 30% e il 60%, eseguito con trattore munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già pronto per l'esbosco, atterrato e</i></b>			

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
	<b>sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</b>			
E.004.015.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	37,79
E.004.015.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	30,05
E.004.015.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	24,06
E.004.015.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	20,6
<b>E.004.016</b>	<b>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media oltre il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</b>			
E.004.016.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	46,38
E.004.016.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	37,79
E.004.016.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	32,63
E.004.016.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	29,19
<b>E.004.017</b>	<b>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri lineari).</b>			
E.004.017.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	38,1
E.004.017.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	29,86
E.004.017.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	24,7
E.004.017.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	20,6
<b>E.004.018</b>	<b>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media compresa tra il 30% e il 60%, eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri lineari).</b>			
E.004.018.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	39,13
E.004.018.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	31,92
E.004.018.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	25,74
E.004.018.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	22,65
<b>E.004.019</b>	<b>Esbosco del legname tondo eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media oltre il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 ml, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame e già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri lineari).</b>			



<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
E.004.019.001	per riprese inferiori ai 20 Mc/ha	OP	Mc	52,52
E.004.019.002	per riprese tra 21 e 65 Mc/ha	OP	Mc	44,28
E.004.019.003	per riprese tra 66 e 110 Mc/ha	OP	Mc	39,13
E.004.019.004	per riprese oltre i 110 Mc/ha	OP	Mc	35
<b>E.004.020</b>	<b><i>Esbosco del materiale in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i></b>			
E.004.020.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	3,29
E.004.020.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	2,39
E.004.020.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	1,92
E.004.020.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	1,64
<b>E.004.021</b>	<b><i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media tra il 30 e il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i></b>			
E.004.021.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	3,74
E.004.021.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	2,84
E.004.021.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,39
E.004.021.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,1
<b>E.004.022</b>	<b><i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza superiore al 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa non superiori al tiro singolo (80 metri lineari).</i></b>			
E.004.022.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	4,75
E.004.022.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	3,84
E.004.022.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,39
E.004.022.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,11
<b>E.004.023</b>	<b><i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in boschi con pendenza media non superiore al 30% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri).</i></b>			
E.004.023.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	3,83
E.004.023.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	2,88

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
E.004.023.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,44
E.004.023.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,13
<b>E.004.024</b>	<b><i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in in boschi con pendenza media tra il 30 e il 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri).</i></b>			
E.004.024.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	4,05
E.004.024.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	3,2
E.004.024.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,67
E.004.024.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	2,44
<b>E.004.025</b>	<b><i>Esbosco del legname in stanga eseguito con trattrice munita di verricello forestale in in boschi con pendenza superiore al 60% eseguito con trattrice munita di verricello forestale. Sono compresi i costi di recupero, l'esercizio di tratti a strascico non superiori a 100 m, la formazione di cataste all'imposto su pista forestale realizzate mediante l'uso del solo trattore verricellato coadiuvato da operatori con zappino e strumenti manuali. Il legname è già pronto per l'esbosco, atterrato e sramato sul letto di Caduta. Per distanze massime in salita o discesa necessitanti di tiro multiplo (oltre 80 metri).</i></b>			
E.004.025.001	per riprese inferiori ai 20 Q.le/ha	OP	Q.le	5,22
E.004.025.002	per riprese tra 21 e 50 Q.le/ha	OP	Q.le	4,36
E.004.025.003	per riprese tra 50 e 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,83
E.004.025.004	per riprese oltre i 150 Q.le/ha	OP	Q.le	3,62
<b>E.004.026</b>	<b><i>Montaggio e smontaggio gru a cavo tipo blonden completa in cantiere per trasporto dei materiali sul corpo di frana ed esbosco delle piante tagliate durante le operazioni di scoronamento del giglio di frana.</i></b>			
E.004.026.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Cad	2.451,15
E.004.026.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Cad	2.560,09
E.004.026.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Cad	2.669,03
<b>E.005</b>	<b>ALLESTIMENTO LEGNAME</b>			
<b>E.005.001</b>	<b><i>Allestimento del legname tondo eseguito con trattrice munita di carro e gru idraulica. Sono compresi i costi prelievo del tondame su strada asp, il caricamento su carro, il trasporto fino all'imposto e la formazione di catasta coadiuvata da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già esboscato su strada trattorabile. Per trattrici di media e bassa potenza e carichi fino a 1,5 Mc.</i></b>			
E.005.001.001	per distanze inferiori ai 500 ml	OP	Mc	3,95
E.005.001.002	per distanze comprese tra 501 e 1000 ml	OP	Mc	4,32
E.005.001.003	per distanze comprese tra 1001 e 3000 ml	OP	Mc	5,22
E.005.001.004	per distanze superiori a 3001 ml	OP	Mc	6,74
<b>E.005.002</b>	<b><i>Allestimento del legname tondo eseguito con trattrice munita di carro e gru idraulica. Sono compresi i costi prelievo del tondame su strada asp, il caricamento su carro, il trasporto fino all'imposto e la formazione di catasta coadiuvata da operatori con zappino e strumenti manuali. Il tondame è già esboscato su strada trattorabile. Per trattrici di media e alta potenza e carichi superiori a 1,5 Mc.</i></b>			
E.005.002.001	per distanze inferiori ai 500 ml	OP	Mc	2,82
E.005.002.002	per distanze comprese tra 501 e 1000 ml	OP	Mc	3,13



<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misura</b>	<b>Importo</b>
E.005.002.003	per distanze comprese tra 1001 e 3000 ml	OP	Mc	3,73
E.005.002.004	per distanze superiori a 3001 ml	OP	Mc	4,84
<b>E.007</b>	<b>PREVENZIONE E RIPRISTINO DANNI DA INCENDI</b>			
E.007.001	Viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente. Realizzazione	OP	M	14,28
E.007.002	Viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente. Manutenzione	OP	M	5,95
E.007.003	Viale tagliafuoco attivo: fascia di eliminazione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio della vegetazione arborea ed arbustiva esistente. Realizzazione	OP	M	24,11
E.007.004	Viale tagliafuoco attivo: fascia di eliminazione del combustibile di una larghezza media di 20 metri, inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio della vegetazione arborea ed arbustiva esistente. Manutenzione	OP	M	10,86

**Tipologia D (Cod. 8.3.01.04)****INTERVENTI PREVENTIVI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE E AL MIGLIORAMENTO DELLE SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI**

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misur</b>	<b>Importo</b>
<b>M</b>	<b>OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI</b>			
<b>M.001</b>	<b>INTERVENTI ANTIEROSIVI</b>			
<b>M.001.001</b>	<b>GRIGLIE, RETI, BIOSTUOIE...</b>			
M.001.001.001	Rivestimento di scarpata previa semina (40 g/Mq) mediante la stesura di una biostuoia in paglia (peso minimo di 300 g/Mq), fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in paglia)	OP	Mq	6,81
M.001.001.002	Rivestimento di scarpata di elevata pendenza o con alto grado di erosione, previa semina (40 g/Mq) mediante la stesura di una biostuoia in cocco (peso minimo di 400 g/Mq), fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in cocco).	OP	Mq	10,32
M.001.001.003	Rivestimento di scarpata, previa semina (40 g/Mq) mediante la stesura di una biostuoia in fibre miste paglia- cocco, con % in paglia non inferiore al 40%, di peso minimo di 400 g/Mq, fissata al terreno con interro ai bordi e con picchetti (o staffe) in acciaio (Biostuoia in paglia-cocco)	OP	Mq	8,01
M.001.001.004	Posa in opera di geojuta maglia aperta di 1x1,5 cm da utilizzarsi per rivestimento antierosivo su scarpate sponde fluviali o lacustri purché a bassa pendenza e bassa velocità della corrente, su substrati denudati o di neoformazione, e fissaggio della stessa al terreno tramite picchetti (o staffe) in acciaio. Inclusa semina (40g/Mq) (biotessile in juta).	OP	Mq	8,45
M.001.001.005	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/Mq. Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idroseminatrice ad alta pressione. Per superfici fino a 500 Mq.	OP	Mq	10,55
M.001.001.006	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/m2 Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idroseminatrice ad alta pressione. Per superfici da 500 a 3000 Mq.	OP	Mq	9,97
M.001.001.007	Fornitura e posa in opera di biostuoia antierosiva di juta a maglia 1x1,5 cm su scarpata precedentemente regolarizzata, inclusi i picchetti di fissaggio in ferro in ragione di n° 2-4/m2 Successivamente tamponato con miscela composta da sementi selezionate, terriccio organico, paglia, sostanze collanti e fertilizzanti, che verrà distribuita con una idroseminatrice ad alta pressione. Per superfici oltre 3000 Mq.	OP	Mq	9,38

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misur</b>	<b>Importo</b>
M.001.001.008	Protezione di scarpate in terra mediante la posa di struttura sintetica a geocelle a nido d'ape geocella di spessore 10 cm, ed al suo intasamento con terreno vegetale, considerando di intervenire su un sottofondo precedentemente livellato e liberato da radici e sassi sporgenti, e fissaggio in trincea in testa con picchetti di ferro acciaioso a "U", altri ancoraggi andranno posizionati in ragione di 1 ogni 2 celle lungo la scarpata (Geocelle a nido d'ape in materiale sintetico tipo Armater). Inclusi il successivo riempimento con terreno e la semina (40 gr/Mq).	OP	Mq	21,66
M.001.001.009	Posa in opera di geostuoia sintetica tridimensionale di spessore minimo di 8 mm da utilizzarsi per rivestimento su scarpate, versanti, sponde fluviali soggette ad erosione superficiale, e fissaggio della stessa al terreno sia con interrimento per almeno 50 cm in solchi formati a monte e a valle, sia con picchetti (o staffe) a "U" in acciaio, in numero tale da garantire la giusta aderenza della struttura. (Geostuoia tridimensionale in materiale sintetico). Inclusi il successivo riempimento con terreno e la semina (40gr/Mq)	OP	Mq	13,34
M.001.001.010	Inerbimento su georete tridimensionale per scarpate con pendenza 45-50°. Fornitura e srotolamento di georete grimpante tridimensionale su superficie regolarizzata e libera da pietre e radici; successivo fissaggio, lungo il bordo superiore ed inferiore del pendio, con interrimento in trincee profonde almeno 20 cm. Sulla scarpata i rotoli saranno sovrapposti per almeno 10 cm e ancorati al terreno mediante picchetti sagomati ad U diametro 8 di lunghezza 15-30 cm in ragione di 2/Mq. Successivo intasamento con una miscela tamponante per l'inerbimento accelerato, utilizzando i componenti più idonei alle particolarità del suolo e alle condizioni climatiche del luogo.	OP	Mq	14,75
M.001.001.011	Fornitura e posa in opera di georete per il consolidamento di scarpate e sponde fluviali fissata al terreno con picchetti di legno o metallici, costituita da intreccio di fibre naturali di juta non trattate, totalmente biodegradabili, aventi resistenza meccanica non inferiore a 5 Kn/m con larghezza minima della maglia pari a 4-5 mm compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	OP	Mq	3,51
M.001.001.012	Rivestimento di scarpate, anche di notevole pendenza, in presenza fenomeni di accelerata erosione superficiale, mediante la posa e il fissaggio successivi (a monte e a valle) con picchetti in acciaio di una geostuoia tridimensionale di spessore minimo di 10 mm. Successiva posa di rete metallica, compreso la legatura di tutti i picchetti tramite fune d'acciaio, al fine di aumentare l'aderenza della struttura (Rivestimento vegetativo rete metallica a doppia torsione e geostuoia tridimensionale). Tale opera deve essere completata con l'idrosemia esclusa nel prezzo.	OP	Mq	24,14
<b>M.002</b>	<b>INTERVENTI STABILIZZANTI</b>			
<b>M.002.001</b>	<b>VIMINATE</b>			

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misur</b>	<b>Importo</b>
M.002.001.001	Realizzazione di viminate vive su versante o pendio costituita da: pali di castagno (larice, robinia, carpino nero...) infissi nel terreno per 2/3 della loro lunghezza, con inclinazione quasi normale al piano del pendio ed intervallati di 0,50 m, collegati con un intreccio di verghe vive di salice parzialmente o totalmente interrata ad opera finita e legate ai pali con filo di ferro. Parametri di riferimento: lunghezza pali 1 m e diametro fino 10 cm, diametro verghe fino a 3 cm e lunghezza 1,5 m, filo di ferro diametro 3 mm, altezza di riferimento dell'opera fuori terra di 30 cm.	OP	M	16,57
<b>M.002.002</b>	<b>GRATICCIATE E FASCINATE</b>			
M.002.002.001	Realizzazione di graticciata su versante o pendio costituita da: pali di castagno (larice, robinia, carpino nero...) infissi nel terreno per 2/3 della loro lunghezza, con inclinazione quasi normale al piano del pendio ed intervallati di 0,50 m., collegati con un intreccio di rami sufficientemente flessibili (castagno, nocciolo) parzialmente interrata ad opera finita e legate ai pali con filo di ferro. Parametri di riferimento: lunghezza pali 1 m e diametro fino 10 cm, diametro rami fino a 3 cm e lunghezza 1,5 m, filo di ferro diametro 3 mm, altezza di riferimento dell'opera fuori terra di 30 cm.	OP	M	18,08
M.002.002.002	Realizzazione di fascinata viva per il consolidamento del piede delle sponde di corsi d'acqua con velocità moderata, tramite apertura di un solco e posa di fascina composta da verghe di salice, tenute assieme da filo ogni 30 cm, fissata ogni 80 cm con pali di legno. La base del solco sarà rinforzata tramite posa di ramaglia sporgente nell'acqua. La fascinata si troverà fuori dal livello medio dell'acqua per almeno metà del suo diametro (Fascinata viva spondale). Parametri di riferimento: profondità solco 40 cm; fascine di diametro 50 cm ognuna e lunghe 4 m composta mediamente da 30 verghe di salice rosso o di ripa; filo di ferro diametro 3 mm; paletti diametro 10 cm lunghezza superiore al diametro della fascina.	OP	M	27,62
M.002.002.003	Realizzazione di una fascinata per la captazione di acque sotterranee disposta perpendicolarmente alle linee di massima pendenza, tramite apertura di un solco per la posa sul fondo di 1 fascina di ramaglia viva di Salix spp. legata con filo di ferro e fissata al terreno tramite paletti inseriti obliquamente; segue il riempimento del solco. (Fascinata drenante lungo pendio). Parametri di riferimento: profondità solco 40 cm, larghezza 40 cm; fascine di diametro 50 cm ognuna composta mediamente da 30 verghe; filo di ferro diametro 3 mm; paletti diametro 10 cm lunghezza superiore al diametro della fascina.	OP	M	25,49
<b>M.002.003</b>	<b>CORDONATE</b>			
M.002.003.001	Formazione di una cordonata su pendii anche molto ripidi ed instabili, tramite formazione di una banchina a "L" parallela alle curve di livello, in contropendenza a monte di circa 10°, successiva posa longitudinale sul fondo di stanghe come sostegno e stesura di ramaglia morta di conifere, copertura con strato di terreno e	OP	Mq	43,66

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misur</b>	<b>Importo</b>
	messa a dimora di talee di salice. Il tutto ricoperto con terreno di riporto della cordonata superiore distanziata di circa 2 m. Parametri di riferimento: profondità banchina 50 cm, diametro stanghe 8 cm e lunghezza 2 m, lunghezza talee 60 cm e densità di messa a dimora in numero di 10 per m.			
M.002.003.002	Formazione di siepe-cespuglio mediante la realizzazione di una banchina della profondità minima di 60 cm e contropendenza del 10% ad interasse di 2.00/3.00 m, successiva messa a dimora di talee di salice in numero minimo di 15 m e piantine radicate ad alta capacità vegetativa in numero minimo di 4 m, di varietà garantita, in buono stato, prive di lesioni o patologie in atto. Nel prezzo si intende compreso e compensato l'onere per lo scavo del terrazzamento, la fornitura e posa delle piante, il riempimento e la pareggiatura dello scavo con il terreno asportato dalla banchina superiore, e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte.	OP	M	25,8
M.002.003.003	Realizzazione di copertura diffusa con astoni di salice su sponda di alveo. Modellamento sponda con escavatore, scavo di un fosso alla base della sponda (larghezza: 40 cm, profondità: 30 cm) posa di 3 file di paletti di legname (diametro: 5 cm, lunghezza: 80 cm) infissi per 60 cm- La distanza tra i paletti è di 1 m per la fila inferiore, 2 m per quella intermedia e 3 m per quella superiore; posizionamento di uno strato continuo di astoni di salice in senso trasversale alla direzione della corrente, con il diametro maggiore nel fosso al piede della scarpata ed ancorati alla sponda con filo di ferro zincato (diam: 3 mm) fissato ai paletti di legno; posa di uno strato di ciottoli in modo da favorire l'afflusso dell'acqua alle talee stesse; realizzazione di una difesa in pietrame (volume > 0,20 m <sup>3</sup> ) per ottenere una protezione al piede della scarpata stessa; ricoprimento degli astoni con terreno vegetale (spessore < 3 cm). Parametro di riferimento: per altezza di sponda fino a 3 m.	OP	M	119,97
<b>M.002.004</b>	<b>DRENAGGI E OPERE DI CAPTAZIONE</b>			
<b>M.002.004.001</b>	<b>Fornitura e posa di tubo drenante in plastica microforato del diametro di cm 20, forato con nervature, ricoperto con geotessuto. Il geotessile dovrà richiudere il tubo con la sovrapposizione di lembi di chiusura di almeno cm 20 e fissato al fine di evitare l'apertura ed impedire l'infiltrazione del materiale terroso. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.</b>			
M.002.004.001.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	M	13,81
M.002.004.001.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	M	15,92
M.002.004.001.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	M	18,41
<b>M.002.004.002</b>	<b>Formazione di canale centrale di sgrondo delle acque superficiali, a sezione semicircolare, costituita da massi di dimensione medio-piccole intasati in terra battuta, posati in maniera regolare, dimensioni medie larghezza cm 150 profondità cm 30, successivo inerbimento, compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.</b>			
M.002.004.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	36,07
M.002.004.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	40,13

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misur</b>	<b>Importo</b>
M.002.004.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	44,2
<b>M.002.004.003</b>	<b>Formazione di canaletta trasversale in legname e pietrame a sezione semicircolare sorretta da tronchi con intelaiatura realizzata con due pali di larice o castagno del diametro di 25- 30 cm disposti a valle con funzione di contenimento del terreno. A monte canaletta in pietrame di dimensioni medio piccole posato a secco con funzione di intercettazione dell'acqua meteorica e convogliamento della stessa nel canale di scolo centrale. Inserimento di talee di salice a foglia stretta e inerbimento diffuso dell'area circostante il manufatto. Compreso ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.</b>			
M.002.004.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	M	42,45
M.002.004.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	M	45,1
M.002.004.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	M	48,53
<b>M.002.004.004</b>	<b>Formazione di alveo di deflusso delle acque a sezione semicircolare, realizzato mediante utilizzo di massi reperiti in loco posati sul letto di cls con interposta rete elettrosaldata. Spessore cls cm 30.</b>			
M.002.004.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	101,72
M.002.004.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	109,7
M.002.004.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	133,62
<b>M.003</b>	<b>INTERVENTI COMBINATI DI CONSOLIDAMENTO E REGIMAZIONE DELLE ACQUE</b>			
<b>M.003.001</b>	<b>PALIZZATA</b>			
M.003.001.001	Formazione di una palizzata costituita da pali di legno infissi verticalmente. A ridosso della parte emergente verranno disposti orizzontalmente delle pertiche di castagno, legate con filo di ferro, per la trattenuta del materiale di risulta. A completamento dell'opera si prevede la messa a dimora di talee di salice. Parametri di riferimento: pali legno di 20 cm di diametro e lunghezza 150 cm, diametro pertiche di 10 cm e lunghezza 2 m, filo di ferro di diametro 3 mm, distanza pali di larice o castagno di 1,5 m infissi per i 2/3 della lunghezza.	OP	M	48,77
<b>M.003.002</b>	<b>PALIFICATE</b>			
M.003.002.001	Costruzione di una palificata in legname a parete singola, con base in contropendenza, e funzione prevalente di rivestimento spondale, costituita da: tondame scortecciato infisso per almeno 2/3, posizionamento sopra questi di tondame orizzontale e fissati tra loro con tondino di ferro, riempimento della struttura con inerte terroso e messa a dimora di talee di salice e/o piantine radicate di specie arboree e arbustive idonee (ontano, frassino. etc). Parametri di riferimento: altezza dell'opera 1,80 m in contropendenza del 10%, tondame di castagno (pali infissi ad intervalli di 1,5 m di lunghezza 1,5 m e diametro 15 cm, diametro tondino di ferro 14 mm.	OP	M	97,41
M.003.002.002	Realizzazione di palificata di sostegno (arcia) a una parete mista in pietrame e legname composta da correnti e traversi scortecciati di legno idoneo di larice o castagno, di diametro minimo 20 - 25 cm, fra loro incastrati e fissati con chiodi, staffe e cambre; fornitura e inserimento di talee di specie arbustive e/o arboree ad elevata capacità vegetativa e capaci di emettere radici avventizie dal fusto posate contigue in ogni	OP	Mc	109,9

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misur</b>	<b>Importo</b>
	strato, riempimento a strati con apposito materiale arido e drenante proveniente anche dagli scavi: compreso lo scavo di fondazione, la formazione degli incastri ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.			
M.003.002.003	Costruzione di una palificata in legname a parete doppia con base in contropendenza, e funzione di sostegno spondale, costituita da un'incastellatura di tondame scortecciato di castagno a formare camere, il tutto fissato tramite tondino di ferro e cambre. La struttura sarà ancorata con piloti in acciaio ad aderenza migliorata, riempita con inerte terroso, e ultimata con messa a dimora di talee di salice e/o piantine radicate di specie arboree e arbustive idonee (ontano, frassino, etc). Parametri di riferimento: dimensioni dell'opera 2 m altezza x 2m profondità in contropendenza del 10%, tondame di castagno (pali trasversi posti ad intervalli di 2 m di lunghezza 2 m e diametro 15 cm, pali orizzontali di lunghezza 3 m e diametro 25 cm), diametro tondino di ferro 14 mm, piloti diametro 32 mm	OP	Mc	163,05
M.003.002.004	Realizzazione di una palificata o briglia di sostegno a due pareti mista in legname e pietrame composta da correnti e trasversi scortecciati di legno idoneo di larice o castagno, di diametro minimo 20 - 25 cm, fra loro fissati con chiodi, staffe e cambre; fornitura e inserimento di talee di specie arbustive e/o arboree ad elevata capacità vegetativa e capaci di emettere radici avventizie dal fusto posate contigue in ogni strato, riempimento a strati con materiale drenante proveniente dagli scavi e/o riportato, previa miscelazione: compreso lo scavo di fondazione, la formazione degli incastri, l'eventuale realizzazione della gaveta per le briglie ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.	OP	Mc	160,54
<b>M.003.002.005</b>	<b>Realizzazione di palificata di sostegno a due pareti mista in legname e pietrame composta da correnti e trasversi scortecciati di legno idoneo di larice o castagno, di diametro minimo 20-25 cm, fra loro fissati con chiodi, staffe e cambre; fornitura e inserimento di talee di specie arbustive e/o arboree ad elevata capacità vegetativa e capaci di emettere radici avventizie dal fusto, posate contigue in ogni strato, riempimento a strati con materiale drenante proveniente dagli scavi e/o riportato, previa miscelazione: compresa la formazione degli incastri ed ogni altro onere ed accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.</b>			
M.003.002.005.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	229,36
M.003.002.005.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	244,78
M.003.002.005.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	258,66
M.003.002.005.004	classe 4 di difficoltà operativa con trasporto dei materiali mediante elicottero (rif. B.046)	OP	Mc	308,46
<b>M.003.003</b>	<b>GRATE</b>			
	Realizzazione di una grata a maglie quadrate, su scarpate in erosione, previa creazione di sostegno al piede tramite scavo di trincea, costruita mediante la posa di tondame longitudinale, e successivamente	OP	Mq	133,37

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misur</b>	<b>Importo</b>
M.003.003.001	degli elementi verticali, loro fissaggio tramite picchetti di ferro e filo di ferro zincato ed inserimento di talee di specie idonee. La struttura sarà ricoperta inerte terroso locale e la sommità sarà protetta con carta catramata. A completamento dell'opera si prevede un inerbimento con miscuglio di specie erbacee idonee. Parametri di riferimento: dimensioni tondame di castagno diametro 20 cm e lunghezza di 3 m, dimensioni maglie 1,5 x 1,5 m, interasse tra gli elementi verticali circa 1m e lon interasse compresa tra 40-100 cm in funzione della pendenza e chiodatura, densità messa a dimora di talee numero di 10/Mq, picchetti diametro 14 mm.			
<b>M.003.004</b>	<b>BRIGLIE</b>			
M.003.004.001	Formazione di una briglia in legname e pietrame in alvei, tramite: scavo con mezzo meccanico, costruzione del cassone di contenimento mediante incastellatura del tondame castagno fissati tra di loro tramite barre ad aderenza migliorata chiodi e graffe ed ancorati alla base con piloti d'acciaio ad aderenza migliorata ed opportunamente incastrati alle spalle ed ammorsati lateralmente, successivo riempimento con pietrame. Parametri di riferimento: dimensioni tondame di castagno diametro 20 cm e lunghezza di 3 m, barre ad aderenza migliorata di diametro > 12 mm, piloti d'acciaio ad aderenza migliorata diametro > 24 mm e lunghezza almeno di 1,5 m, pietrame di pezzatura di 20-30 cm.	OP	Mc	228,36
<b>M.003.004.002</b>	<b>Formazione di briglia con paramento esterno eseguito in pietrame recuperato in loco, con ossatura in getto di calcestruzzo dosato a q.li 3,0 di cemento per metro cubo d'impasto, compresi i compensi per la formazione di superficie di scarpa, di spigoli o riseghe, della posa di tubi in pvc di diametro 100 mm per drenaggio, del ferro di armatura, i casseri per la formazione del paramento interno, nonché l'onere per il riempimento con adeguato materiale retrostante l'armatura ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della DL.</b>			
M.003.004.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	331,49
M.003.004.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	356,25
M.003.004.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	365,05
M.003.004.002.004	classe 4 di difficoltà operativa con trasporto dei materiali mediante elicottero	OP	Mc	576,7
<b>M.003.004.003</b>	<b>Formazione di gaveta (modulo di 1 Mq) in pietrame porfirico o granitico squadrato dello spessore di 15 cm in blocchi quadrati della larghezza e lunghezza di cm 100, posati in opera con malta a q.li 4,00 di cemento, compresa la stilatura dei giunti, i ferri d'ancoraggio con diametro 26 mm L=1,00 m ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.</b>			
M.003.004.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	131,7
M.003.004.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	164,22
M.003.004.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	192,5
<b>M.003.004.004</b>	<b>Formazione di gaveta (modulo di 1 Mq) in pietrame porfirico o granitico squadrato dello spessore di 30 cm in blocchi quadrati della larghezza e lunghezza di cm 100, posati in opera con malta a q.li 4,00 di cemento, compresa la stilatura dei giunti, i ferri d'ancoraggio con diametro 26 mm L=1,00 m ed ogni altro onere e accessorio per dare l'opera compiuta a regola d'arte secondo le indicazioni della D.L.</b>			
M.003.004.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	181,56



<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misur</b>	<b>Importo</b>
M.003.004.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	203
M.003.004.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	242,36
<b>M.003.005</b>	<b>SCOGLIERE, GABBIONATE, SOGLIE E INTERVENTI IN ALVEO</b>			
M.003.005.001	Formazione di scogliera costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 Mc, intasata con calcestruzzo tipo R325 con resistenza caratteristica 250 kg/cm <sup>2</sup> , compresa l'eventuale regolarizzazione e semina delle scarpate sovrastanti fino al vertice delle sponde ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.	OP	Mq	61,42
M.003.005.001.001	senza fornitura di pietrame	OP	Mq	63,85
M.003.005.001.002	con fornitura di pietrame	OP	Mq	110,21
M.003.005.002	Formazione di scogliera costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 m <sup>3</sup> , intasata con calcestruzzo con resistenza caratteristica R'ck 250 kg/cm <sup>2</sup> , compresa l'eventuale regolarizzazione e semina delle scarpate sovrastanti fino al vertice delle sponde ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.	OP	Mq	50,81
<b>M.003.005.003</b>	<b>Formazione di scogliera a secco, costituita da massi ciclopici di dimensioni minime 0,80 x 0,80 m, volume medio 0,45 Mc, avente scarpa esterna e paramento interno del 30%, sgrossato in maniera da ottenere in sommità un piano d' appoggio pressoché orizzontale, con chiusura delle fessure mediante grosse scaglie, escluso lo scavo di fondazione.</b>			
M.003.005.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	79,96
M.003.005.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	84,02
M.003.005.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	88,09
M.003.005.004	Realizzazione di gabbionate come la voce G.1.4.8. Distribuzione di terreno agrario sulla pedata della gabbionata per uno spessore medio di 40 cm, e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità vegetativa (diametro 5 cm e lunghezza talee da toccare la scarpata retrostante), in numero di almeno 5 per m; compresi tutti i materiali, ed ogni altro onere per dare l'opera compiuta secondo le indicazioni della D.L.	OP	Cad	295,15
<b>M.003.005.005</b>	<b>Riposizionamento e profilatura del materiale di risulta a valle della trincea, eseguito per strati costipati con idoneo mezzo meccanico, per formazione di sbarramento fuori terra, compreso formazione di scogliera di massi ciclopici reperiti in loco al piede del vallo lato di valle e lungo apertura. Altezza scogliera m. 1,00.</b>			
M.003.005.005.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	12,9
M.003.005.005.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	15,25
M.003.005.005.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	16,85
<b>M.003.005.006</b>	<b>Svasamento alveo della vallecola principale con riporto del materiale di risulta sulle sponde e riprofilatura delle stesse; comprensivo di taglio della vegetazione arborea ed arbustiva nell'alveo e sulle sponde.</b>			
M.003.005.006.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	19,08
M.003.005.006.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	21,87
M.003.005.006.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	24,22
<b>M.003.005.007</b>	<b>Solaio in cls Rck 20 e pietra reperita in loco per formazione piano di scorrimento acque, compreso ferro in ragione di 70 kg/Mq, compresi spezzoni di ancoraggio inghisati in roccia ove necessario. Distanza spezzoni d. 20 mm cm 50 lungo il perimetro orizzontale di aderenza.</b>			

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipo</b>	<b>Un. misur</b>	<b>Importo</b>
M.003.005.007.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	286,79
M.003.005.007.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	298,27
M.003.005.007.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	309,76
<b>M.003.006</b>	<b>CREAZIONE, DEMOLIZIONE E MANUTENZIONE OPERE ESISTENTI</b>			
<b>M.003.006.001</b>	<b>Scrostamento e pulizia delle fughe del paramento di facciata e dei cordoli di gaveta compresi i necessari ponteggi e opere provvisionali.</b>			
M.003.006.001.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	21,54
M.003.006.001.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	23,66
M.003.006.001.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	25,37
<b>M.003.006.002</b>	<b>Intasamento fino a saturazione e stilatura dei giunti con malta cementizia Rck 20 compresi i necessari ponteggi e opere provvisionali.</b>			
M.003.006.002.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mq	28,68
M.003.006.002.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mq	30,6
M.003.006.002.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mq	32,51
<b>M.003.006.003</b>	<b>Cordolo di tamponamento in cls Rck 20 e pietra con ferro di armatura in ragione di kg 40/Mc per consolidamento del piede briglia comprese cassaforme, ferro e spezzoni di ancoraggio trivellati in roccia.</b>			
M.003.006.003.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	146,3
M.003.006.003.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	159,45
M.003.006.003.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	168,45
<b>M.003.006.004</b>	<b>Demolizione completa o parziale di briglia a struttura mista in cls e pietra fino alla quota di imposta della fondazione con accatastamento in loco del materiale di risulta.</b>			
M.003.006.004.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	42,44
M.003.006.004.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	44,36
M.003.006.004.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	47,98
<b>M.003.006.005</b>	<b>Muratura a struttura mista cls Rck 20 e pietra reperita in loco per realizzazione di muro di sostegno, salto intermedio, compresi casseri e ferro in ragione di kg 40/Mc, compresi spezzoni di ancoraggio inghisati in roccia (lato orografico dx) e nella muratura esistente (lato orografico sx): Distanza spezzoni d. 20 mm pari a cm 50 lungo il perimetro verticale di aderenza.</b>			
M.003.006.005.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	364,89
M.003.006.005.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	384,03
M.003.006.005.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	403,18
<b>M.003.006.006</b>	<b>Muratura di sostegno ad asse rettilineo o curvilineo per realizzazione di briglia, a struttura mista con cls rck 20 e paramento in pietra reperita in loco, compresi spezzoni di ancoraggio trivellati ai muri esistenti, compreso ferro in ragione di 30 Kg/Mc, escluso il coronamento di gaveta.</b>			
M.003.006.006.001	classe 2 di difficoltà operativa	OP	Mc	316,56
M.003.006.006.002	classe 3 di difficoltà operativa	OP	Mc	334,47
M.003.006.006.003	classe 4 di difficoltà operativa	OP	Mc	350,26

**ALLEGATO C – MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – RICHIESTA DI ULTERIORI AIUTI**

Alla Regione Lombardia

.....  
.....**Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.  
Operazioni 8.3.01 e 8.4.01 "Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste".****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
 Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_\_\_ residente nel Comune di \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_  
 via \_\_\_\_\_,  
 Codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di titolare/legale rappresentante  
 dell'impresa/società \_\_\_\_\_, Codice  
 fiscale \_\_\_\_\_, con riferimento alla domanda di contributo n.  
 \_\_\_\_\_, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle disposizioni attuative in  
 oggetto,

***consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.***

**DICHIARA**

di:

 avere non avere

richiesto un contributo per la realizzazione degli interventi finalizzati allo sviluppo di attività agrituristiche **anche con altre "Fonti di aiuto" diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Luogo, \_\_\_\_\_

data, \_\_\_\_\_

Firma del dichiarante

\_\_\_\_\_

## ALLEGATO D –LISTE DI CONTROLLO SUGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Regione Lombardia è tenuta a garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale anche in materia di concorrenza e di appalti pubblici. Al fine, quindi, di agevolare la propria attività di verifica del rispetto della normativa in questione da parte del Beneficiario, sono state predisposte delle liste di controllo in materia di appalti pubblici che individuano tutti gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. "Codice dei contratti pubblici".

Le liste di controllo che seguono sono state differenziate in funzione dell'importo dell'appalto e della tipologia, lavori o servizi e forniture.

### Appalti di lavori pubblici

Procedura	Soglia (importo appalto)
Affidamento diretto (Allegato D1)	Importo inferiore a 40.000 euro
Procedura negoziata (Allegato D2)	Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 150.000 euro <i>Consultazione di almeno dieci operatori</i>
	Importo pari o superiore a 150.000 euro ed inferiore a 1.000.000 di euro <i>Consultazione di almeno quindici operatori</i>
Amministrazione diretta (Allegato D3)	Importo inferiore a 150.000 euro

### Appalti di servizi e forniture

Procedura	Soglia (importo appalto)
Affidamento diretto (Allegato D4)	Importo inferiore a 40.000 euro
Procedura negoziata (Allegato D5)	Importo pari o superiore a 40.000 euro ed inferiore a 209.000 euro <i>Consultazione di almeno dieci operatori</i>
Utilizzo personale interno (Allegato D6)	Max 2% importo a base gara

La compilazione delle linee guida richiede di barrare le caselle relative agli adempimenti previsti, evidenziando se siano stati seguiti (SI), se non siano stati seguiti (NO) o se gli adempimenti non siano previsti (NP).

Nel caso di più opzioni, va barrato SI o NO per l'opzione seguita, e NP per le altre. Ad esempio, la modalità di adempimento relativa all'obbligo di pubblicazione del bando nelle procedure per lavori sotto soglia è diversa a seconda che l'importo dell'appalto sia maggiore o uguale a 500.000 euro, o inferiore. In tal caso si dovrà barrare SI o NO per l'adempimento previsto e NP per l'altro.

Nel caso in cui un adempimento sia stato seguito, e lo stesso preveda iter procedurali alternativi, la compilazione della linee guida richiede di barrare la casella SI e di indicare nel campo note la procedura di riferimento. Ad esempio, il termine per la ricezione delle offerte relative a contratti pubblici di lavori varia a seconda che il progetto abbia ad oggetto solamente la progettazione esecutiva o anche la progettazione definitiva. Pertanto, se l'adempimento è stato seguito, dovrà essere barrata la casella SI e dovrà essere indicato l'oggetto del progetto nel campo note.

In riferimento a ciascun adempimento rispettato, va indicata la data in cui questo è stato effettuato.

Infine, vanno indicate nelle note le eventuali motivazioni che hanno portato al mancato adempimento dell'iter procedurale seguito o le osservazioni/ulteriori specifiche che possano essere rilevanti per la comprensione del procedimento seguito.

**Modulo Generale - VALORE E PROCEDURA****DATI IDENTIFICATIVI DELLA DOMANDA / PROGETTO**

<b>Operazione</b>	<input type="text"/>
<b>Domanda di aiuto n.</b>	<input type="text"/>
<b>Ragione sociale</b>	<input type="text"/>
<b>Descrizione/titolo progetto</b>	<input type="text"/>

**Spesa totale progetto ammessa a finanziamento<sup>1</sup>**<sup>(1)</sup> Risultante dall'atto di concessione del contributo

	€	<input type="text"/>
<b>Lavori</b>	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
<i>Amministrazione diretta</i>	€	<input type="text"/>
<b>Servizi</b>	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
<i>Amministrazione diretta</i>	€	<input type="text"/>
<b>Forniture</b>	€	<input type="text"/>
<i>di cui</i>		
<i>Appalto</i>	€	<input type="text"/>
<i>Amministrazione diretta</i>	€	<input type="text"/>

**AFFIDAMENTO DI LAVORI PUBBLICI**

**VALORE DELL'APPALTO<sup>2</sup>**

(<sup>2</sup>) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

**VALORE DELL'APPALTO** €

APPALTO LAVORI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA   
 = > € 5.225.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

APPALTO LAVORI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA   
 < € 5.225.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

**PROCEDURA ADOTTATA**

Contratti per i lavori di importo < € 1.000.000

lavori di importo inferiore a € 40.000

amministrazione diretta

affidamento diretto

lavori di importo pari o superiore a € 40.000 Euro e inferiore a € 150.000

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

amministrazione diretta (esclusi acquisto e noleggio mezzi e materiali)

lavori di importo pari o superiore a € 150.000 e inferiore a € 1.000.000

procedura negoziata previa consultazione di almeno 15 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**AFFIDAMENTO DI SERVIZI****VALORE DELL'APPALTO<sup>3</sup>**

(<sup>3</sup>) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

**VALORE DELL'APPALTO** €

**APPALTO SERVIZI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA**   
= > € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

**APPALTO SERVIZI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA**   
< € 209.000 (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

**PROCEDURA ADOTTATA****Contratti per servizi di importo < € 209.000**

servizi di **importo inferiore a € 40.000**

amministrazione diretta

affidamento diretto

servizi di **importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000**

procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici

**Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente**

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

---

---

**AFFIDAMENTO DI FORNITURE****VALORE DELL'APPALTO<sup>4</sup>**

(<sup>4</sup>) Indicare il valore dell'appalto a base d'asta e se trattasi di appalto sopra o sotto soglia comunitaria

**VALORE DELL'APPALTO** €

**APPALTO FORNITURE SOPRA SOGLIA COMUNITARIA**   
= > 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

**APPALTO FORNITURE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA**   
< 209.000 Euro (applicabile dal 19/04/16 ad oggi)

**PROCEDURA ADOTTATA****Contratti per forniture di importo < € 209.000**forniture di **importo inferiore a € 40.000**amministrazione diretta affidamento diretto forniture di **importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 209.000**procedura negoziata previa consultazione di almeno 10 operatori ove esistenti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici **Motivazione della scelta effettuata come da determina dell'Ente**

(riportare una sintesi, indicare e allegare atto/provvedimento di approvazione della procedura scelta)

DATA

FIRMA DEL RUP

---

---



**Allegato D1****APPALTI DI LAVORI PUBBLICI - AFFIDAMENTO DIRETTO***(importo inferiore a € 40.000)*

Operazione \_\_\_\_\_ Domanda di aiuto n. \_\_\_\_\_  
 Beneficiario \_\_\_\_\_  
 Importo dei lavori affidati direttamente (IVA esclusa) € \_\_\_\_\_  
 RUP \_\_\_\_\_

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P <sup>18</sup>	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 36, comma 2 lettera a) Art. 32 comma 2
1.1	individuazione dell'operatore economico						
1.2	oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.3	- le ragioni della scelta del fornitore						
1.4	Importo stimato dell'affidamento IVA esclusa						
1.5	- il possesso dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.6	- Codice Identificativo di Gara (CIG)						
1.7	- schema di lettera contratto						Art. 32, comma 14
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n. 3 di Anac

<sup>18</sup> "Adempimento Non Previsto"

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 18	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
3	La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante						

Data

Firma RUP

---



---

**Allegato D2****APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – PROCEDURA NEGOZIATA***(importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 1.000.000)*

Operazione \_\_\_\_\_ Domanda di aiuto n. \_\_\_\_\_

Beneficiario \_\_\_\_\_

Importo dell'appalto (IVA esclusa) € \_\_\_\_\_

Comune capoluogo di provincia: Procedura di gara espletata tramite centrale di committenza/soggetto aggregatore:

SI  NO  SI  NO 

Se Sì: Centrale di committenza/soggetto aggregatore: \_\_\_\_\_

RUP \_\_\_\_\_

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 19	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee Guida n.4 di Anac
1.1	<input type="checkbox"/> ricorso a elenco di operatori economici						
	<input type="checkbox"/> esiti dell'indagine di mercato						
1.2	procedura di scelta del contraente						
1.3	criterio di aggiudicazione						
1.4	atti di gara approvati con il provvedimento (delibera/determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)						

<sup>19</sup> "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 19	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee Guida n.3 di Anac
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno:						Art. 36
3.1	10 operatori economici <sup>20</sup>						
3.2	15 operatori economici <sup>21</sup>						
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC						Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi:						
5.1	l'elenco dei lavori e delle somministrazioni						
5.2	i prezzi unitari o il prezzo a corpo						
5.3	le condizioni di esecuzione						
5.4	il termine di ultimazione dei lavori						
5.5	le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto)						
5.6	le penalità (se non inserite nel Contratto)						
5.7	il Codice Identificativo di Gara (CIG)						
5.8	il termine per la presentazione delle offerte						
5.9	in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi						
5.10	in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi						

<sup>20</sup> Importo dell'appalto superiore a € 40.000 ed inferiore a € 150.000

<sup>21</sup> Importo dell'appalto pari o superiore a € 150.000 ed inferiore a € 1.000.000

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 19	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
5.11	il giorno e l'ora della prima seduta pubblica di gara						
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie						
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo						
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito:						
8.a	non sono discriminatori;						
8.b	sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.						
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI)						
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte e la richiesta di chiarimenti da parte dei soggetti invitati.						Art. 36 Linee Guida n. 4 di ANAC Art. 63 - Art. 75
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del Dlgs 50/2016						Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte:						
12.a	i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte;						
12.b	l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati.						
12.c	le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione;						
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi						
13.1	numero delle offerte pervenute						
13.2	numero delle offerte accertate						

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

<b>N.</b>	<b>ADEMPIMENTO PREVISTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/P 19</b>	<b>Estremi atti</b>	<b>NOTE</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016</b>
13.3	graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio						
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso						Art. 97 comma 6
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del D.lgs. 50/2016						Art. 80
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni						
16.1	il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice						
16.2	l'oggetto del contratto						
16.3	il valore del contratto						
16.4	i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta						
16.5	i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione						
16.6	i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse						
16.7	il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi						
16.8	se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto						
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario						Art. 36 comma 5
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le successive comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità:						Art. 76
18.1	l'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara,						

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 19	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
	nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
18.2	l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi						
19.	Il contratto è stato stipulato nel rispetto del termine dilatorio di 35 giorni (solo per contratti superiori a € 150.000)						Art. 32 comma 10
20.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.						Art. 103
21.	I lavori eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati lavori complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						
22.	E' stato acquisito il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.						

Data

Firma RUP

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Allegato D3**
**APPALTI PUBBLICI DI LAVORI – AMMINISTRAZIONE DIRETTA**
*(importo inferiore a € 150.000)*

Operazione \_\_\_\_\_ Domanda di aiuto n. \_\_\_\_\_

Beneficiario \_\_\_\_\_

Importo dei lavori in amministrazione diretta (IVA esclusa) € \_\_\_\_\_

RUP \_\_\_\_\_

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P <sup>22</sup>	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina che autorizza i lavori in Amministrazione Diretta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						
1.1	- motivazione che rende necessaria l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta						Art. 3, comma 1, let. gggg)  Art. 36 Linee guida n.4 di Anac
1.2	- individuazione dei lavori che sono svolti in amministrazione diretta						
1.3	- individuazione del Responsabile del Procedimento (RUP)						Art. 31 Linee guida n.3 di Anac
2.	La Delibera/Determina del RUP inerente l'organizzazione e esecuzione dei lavori è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						

<sup>22</sup> "Adempimento Non Previsto"



<b>N.</b>	<b>ADEMPIMENTO PREVISTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/P 22</b>	<b>Estremi atti</b>	<b>NOTE</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016</b>
2.2	- dettaglio dei lavori da eseguire in amministrazione diretta						
2.3	- individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta						
3.	Il RUP/Dirigente ha predisposto ordini di servizio (o altro atto) per l'individuazione del personale coinvolto nei lavori in amministrazione diretta						
4.	Il RUP ha predisposto la tenuta della contabilità dei lavori						
4.1	- l'acquisto dei materiali è stato regolarmente tracciato dal RUP						
4.2	- è stato tenuto un calendario delle giornate di lavoro effettuate dal personale dipendente						
4.3	- nelle buste paga del personale è presente una riferimento all'importo corrisposto in relazione ai lavori eseguiti in amministrazione diretta						
5	- E' stato redatto il certificato di regolare esecuzione dell'opera al termine del collaudo.						

Data

Firma RUP

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Allegato D4**
**APPALTI SERVIZI / FORNITURE - AFFIDAMENTO DIRETTO**
*(importo inferiore a € 40.000)*

Operazione \_\_\_\_\_ Domanda di aiuto n. \_\_\_\_\_

Beneficiario \_\_\_\_\_

Importo dei servizi/forniture affidati direttamente (IVA esclusa) € \_\_\_\_\_

RUP \_\_\_\_\_

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P <sup>23</sup>	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 36 Art. 32 comma 2
1.1	- individuazione del fornitore						
1.2	- oggetto dell'affidamento, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.3	- le ragioni della scelta del fornitore						
1.4	importo stimato dell'affidamento IVA Esclusa						
1.5	- il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali						
1.6	- Codice Identificativo di Gara (CIG)						
1.7	schema di lettera affidamento						Art. 32, comma 14

<sup>23</sup> "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 23	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n.3 di ANAC
3.	- La Delibera/Determina di approvazione dell'offerta è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante						
	- Redazione del certificato di verifica di conformità/regular esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

---

---

**Allegato D5**

**APPALTI SERVIZI / FORNITURE – PROCEDURA NEGOZIATA**

*(importo pari o superiore a € 40.000 ed inferiore a € 209.000)*

Operazione \_\_\_\_\_

Domanda di aiuto n. \_\_\_\_\_

Beneficiario \_\_\_\_\_

Importo dell'appalto (IVA esclusa) € \_\_\_\_\_

Comune capoluogo di provincia (se del caso):

Procedura di gara espletata tramite centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del caso):

SI  NO

SI  NO

Centrale di committenza/soggetto aggregatore (se del caso): \_\_\_\_\_

RUP \_\_\_\_\_

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P <sup>24</sup>	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
1.	La Delibera/Determina a contrarre è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul profilo internet della stazione appaltante e contiene la chiara indicazione di						Art. 29 Art. 32 Art. 36 Linee guida n. 4 di ANAC
1.1	<input type="checkbox"/> ricorso a elenco di operatori economici						
	<input type="checkbox"/> esiti dell'indagine di mercato						
1.2	- procedura di scelta del contraente						
1.3	- criterio di aggiudicazione						
1.d	- atti di gara approvati con il provvedimento (delibera/determina) a contrarre (bando, capitolato, disciplinare)						

<sup>24</sup>

"Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P <sub>24</sub>	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
2.	Il Responsabile del Procedimento (RUP) è stato individuato nel provvedimento a contrarre						Art. 31 Linee guida n. 3 di ANAC
3.	L'affidamento è avvenuto previa consultazione di almeno 10 operatori economici						Art. 36, comma 2 lett. a) Linee guida n. 4 di ANAC
4.	Le lettere di invito sono state spedite mezzo PEC						Art. 75 comma 3
5.	All'interno dell'invito sono presenti i seguenti elementi						
5.1	- l'elenco dei servizi richiesti/forniture						
5.2	- l'importo a base d'asta						
5.3	- le condizioni di esecuzione						
5.4	- le modalità e termini di pagamento (se non inserite nel Contratto)						
5.5	- le penalità (se non inserite nel Contratto)						
5.6	- il Codice Identificativo di Gara (CIG)						
5.7	- il termine per la presentazione delle offerte						
5.8	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi						
5.9	- in caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la tabella dei punteggi con relativi sub criteri e sub punteggi						
5.10	- il giorno e l'ora della prima seduta pubblica di gara						
6.	Le specifiche tecniche inserite nella lettera di invito non sono discriminatorie						

<b>N.</b>	<b>ADEMPIMENTO PREVISTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/P<sub>24</sub></b>	<b>Estremi atti</b>	<b>NOTE</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016</b>
7.	L'oggetto dell'appalto è definito chiaramente ed in modo completo						
8.	I criteri di selezione e/o aggiudicazione inseriti nella lettera di invito:						
8.a	- non sono discriminatori;						
8.b	- sono proporzionati rispetto all'oggetto dell'appalto.						
9.	Sono stati valutati eventuali rischi da interferenza attraverso il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI).						
10.	Sono stati rispettati i termini di presentazione delle offerte e la richiesta di chiarimenti da parte dei soggetti invitati.						Art. 36 Linee Guida n. 4 di ANAC Art. 63 - Art. 75
11.	La Commissione aggiudicatrice è stata nominata secondo quanto disposto dall'art. 77 del D.lgs. 50/2016						Art. 77
12.	Nella fase di valutazione delle offerte:						
12.a	- i criteri di selezione sono rimasti immutati nella valutazione delle offerte;						
12.b	- l'attribuzione dei punteggi relativi ai singoli criteri di aggiudicazione è avvenuta in modo trasparente e identico per tutti i candidati.						
12.c	- le offerte non sono state modificate nel corso della valutazione.						
13.	I verbali di valutazione contengono i seguenti elementi minimi						
13.1	- numero delle offerte pervenute						
13.2	- numero delle offerte accertate						
13.3	- graduatoria finale e punteggio dettagliato con motivazioni dell'attribuzione del punteggio						

<b>N.</b>	<b>ADEMPIMENTO PREVISTO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>N/P<sub>24</sub></b>	<b>Estremi atti</b>	<b>NOTE</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016</b>
14.	E' stato verificato che gli oneri per la sicurezza non siano stati sottoposti a ribasso						Art. 97 comma 6
15.	La Stazione Appaltante ha eseguito gli accertamenti relativi alle cause di esclusione previste all'art. 80 del D.lgs. 50/2016						Art. 80
16.	Il verbale di aggiudicazione redatto dalla Commissione contiene almeno le seguenti informazioni						
16.1	- il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice						
16.2	- l'oggetto del contratto						
16.3	- il valore del contratto						
16.4	- i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta						
16.5	- i nomi dei candidati o degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione						
16.6	- i motivi dell'esclusione delle offerte giudicate anormalmente basse						
16.7	- il nome dell'aggiudicatario e, se è nota e se del caso, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi						
16.8	- se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto						
17.	Sono stati verificati i requisiti ai fini della stipula del contratto in capo all'affidatario						Art. 36 comma 5
18.	L'atto di aggiudicazione definitiva e le seguenti comunicazioni da parte della Stazione Appaltante sono state effettuate entro un termine non superiore a cinque giorni e con le seguenti modalità						Art. 76
18.1	- l'aggiudicazione definitiva all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno						

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/P 24	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI D.lgs. 50/2016
	proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione						
18.2	- l'esclusione ai candidati e agli offerenti esclusi						
19.	E' stata acquisita la garanzia fideiussoria dell'aggiudicatario a garanzia della corretta esecuzione dell'appalto.						Art. 103
20.	I servizi/forniture eseguiti corrispondono a quanto previsto nel contratto ed oggetto di finanziamento e non sono stati affidati servizi/forniture complementari nell'ambito dello stesso contratto (ferme restando le condizioni previste dal Codice).						
21.	Redazione del certificato di verifica di conformità/regolare esecuzione del servizio/fornitura						

Data

Firma RUP

---



---



**Allegato D6**

**UTILIZZO PERSONALE INTERNO PER FUNZIONI TECNICHE DELL'ENTE**  
*(Max 2% importo a base gara)*

Operazione \_\_\_\_\_ Domanda di aiuto n° \_\_\_\_\_

Beneficiario \_\_\_\_\_

Importo dell'appalto posto a base di gara (IVA esclusa) \_\_\_\_\_ euro

Importo incentivo .....euro

RUP \_\_\_\_\_

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/ p <sup>25</sup>	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI NORMATIVI Dlgs 50/2016
1.	L'ente ha destinato a un apposito fondo risorse finanziarie (in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori posti a base di gara) per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti pubblici esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti						Art. 113
2.	L'assegnazione degli incentivi per funzioni tecniche è stata effettuata sulla base di apposito regolamento adottato dall'Ente secondo il proprio ordinamento						

<sup>25</sup> "Adempimento Non Previsto"

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	SI	NO	N/ p <sup>26</sup>	Estremi atti	NOTE	RIFERIMENTI I NORMATIVI Dlgs 50/2016
3.	L'assegnazione degli incentivi è stata effettuata nei confronti del: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> responsabile unico del procedimento;</li> <li><input type="checkbox"/> soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 dell'art. 113 del Dlgs 50/2016 (specificare tipo di funzione):                             <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> direzione dei lavori</li> <li><input type="checkbox"/> direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo</li> <li><input type="checkbox"/> collaudatore statico</li> <li><input type="checkbox"/> _____</li> </ul> </li> </ul>						
4.	Gli importi erogati al personale che svolge funzioni tecniche sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione						
5.	Nella busta paga dei dipendenti sono individuabili le somme corrisposte per l'espletamento di funzioni tecniche						
6.	L'ente non ha corrisposto incentivi per funzioni tecniche al personale con qualifica dirigenziale						

Data

Firma RUP

---



---



---

<sup>26</sup> "Adempimento Non Previsto"



**ALLEGATO E - MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE – PERCEPIMENTO DI ULTERIORI FONDI**

Alla Regione Lombardia

.....  
.....**Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.  
Operazioni 8.3.01 e 8.4.01 "Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste".****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_  
 Provincia \_\_\_\_\_ il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ residente nel Comune di \_\_\_\_\_  
 Provincia \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_,  
 Codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di titolare/legale rappresentante  
 dell'impresa/società \_\_\_\_\_, Codice  
 fiscale \_\_\_\_\_, con riferimento alla domanda di contributo n.  
 \_\_\_\_\_ presentata il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_, essendo a conoscenza di quanto stabilito dalle  
 disposizioni attuative in oggetto,

***consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.***

**DICHIARA**

di non avere percepito un contributo finalizzato allo sviluppo di attività agrituristiche attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti diverse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020.

*Il sottoscritto dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, di essere stato informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.*

Luogo, \_\_\_\_\_

Firma del dichiarante

data, \_\_\_\_\_

**ALLEGATO F – PROSPETTO VARIANTE**

Quadro di confronto tra la situazione prevista al momento della presentazione della domanda di aiuto e quella che si determina a seguito della richiesta di variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo (%)				
Contributo (€)				

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6734

**Definizione delle metodologie per la pianificazione e per lo svolgimento delle ispezioni ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 105/2015 presso gli stabilimenti di soglia inferiore soggetti agli artt. 13 e 14 del d.lgs. 105/2015, anche in termini tariffari, nonché contestuale approvazione dello schema di convenzione con la direzione regionale vigili del fuoco della Lombardia e Arpa Lombardia per l'esecuzione delle ispezioni medesime**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- la Direttiva 2012/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio;
- il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 «Attuazione della direttiva 2012/18/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose» di seguito «Decreto», che abroga il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334.

Visti in particolare, del suddetto decreto:

- l'articolo 7, comma 1 «Funzioni della Regione», in forza del quale la Regione, relativamente agli stabilimenti di soglia inferiore:
  - a) predispone il Piano regionale di ispezioni, programma e svolge le ispezioni ordinarie e straordinarie e adotta i provvedimenti conseguenti,
  - b) si esprime ai fini della individuazione degli stabilimenti soggetti a effetto domino e alle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti,
  - c) fornisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) le informazioni necessarie relative agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in Lombardia per i propri adempimenti,
  - d) disciplina le modalità anche contabili relative al versamento delle tariffe di competenza regionale;
- l'articolo 7, comma 2 che consente alla Regione, ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, fermo restando il supporto tecnico scientifico dell'agenzia regionale per l'ambiente, di stipulare apposita convenzione con la Direzione regionale o interregionale dei vigili del fuoco competente per territorio;
- n l'articolo 9, comma 1 che prevede che la Regione si possa avvalere di Organi Tecnici nazionali e regionali per l'applicazione del Decreto stesso, in relazione a specifiche competenze, tramite stipula di apposita convenzione;
- l'art. 14 che dà compito al gestore degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di redigere un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, allegando allo stesso il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza, al fine di promuovere il continuo miglioramento del controllo dei pericoli di incidente rilevante garantendo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati;
- l'allegato B «Linee guida per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR);
- l'allegato H «Criteri per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni»;
- l'articolo 30 e l'allegato I «Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli» ed in particolare la tabella II «tariffe relative alle ispezioni»;

Richiamati:

- la deliberazione Giunta regionale 3 febbraio 2010 n. 8/11182 recante «Modalità per lo svolgimento delle verifiche ispettive ai sensi dell'art. 25 d.lgs. 334/99 e s.m.i. per accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza, adottati presso gli stabilimenti soggetti agli artt. 6 e 7 del d.lgs. 334/99 e s.m.i.»;
- il decreto dirigente Unità Organizzativa Prevenzione Inquinamento Atmosferico n. 6555 del 30 giugno 2010 «d.g.r. 3 febbraio 2010, n. 8/11182 - Approvazione della modulistica

tecnica per le verifiche ispettive presso gli stabilimenti soggetti agli artt. 6 e 7 del d.lgs. 334/99 e s.m.i.»;

- il decreto dirigente Struttura Autorizzazioni Rischi Industriali n. 1347 del 29 febbraio 2016 «Approvazione del piano regionale e del relativo programma per l'anno 2016 delle ispezioni, ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 105/15, per gli stabilimenti di soglia inferiore localizzati sul territorio lombardo»;
- il decreto dirigente Struttura Autorizzazioni Rischi Industriali n. 4998 del 31 maggio 2016 recante «Approvazione delle modalità di effettuazione delle ispezioni presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015, nonché costituzione delle commissioni ispettive», con il quale sono state sostituite le modalità precedentemente approvate con D.d.u.o. 30 giugno 2010 - n. 6555;
- il decreto dirigente Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali n. 2093 del 28 febbraio 2017 «Approvazione del piano regionale e del relativo programma per l'anno 2017 delle ispezioni, ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 105/15, per gli stabilimenti di soglia inferiore localizzati sul territorio lombardo»;
- la legge regionale n. 16/99, istitutiva dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA Lombardia), che individua tra le attività dell'Agenzia il supporto tecnico-scientifico alla valutazione e prevenzione dei rischi di incidenti rilevante connessi alle attività produttive e le attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale;

Considerato che, ai sensi dell'art. 27 del decreto:

- le ispezioni devono essere adeguate al tipo di stabilimento e sono svolte al fine di consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento per garantire in particolare che il Gestore possa comprovare:
  - di aver adottato misure adeguate per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
  - di disporre di mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno e all'esterno del sito;
  - che le informazioni contenute nella documentazione presentata descrivano fedelmente la situazione dello stabilimento;
  - che siano rese disponibili e accessibili le informazioni per il pubblico secondo le previsioni dell'articolo 23 del decreto;
  - le ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore sono pianificate, programmate ed effettuate dalla Regione sulla base dei criteri e delle modalità di cui all'allegato H del decreto;
  - le Regioni riesaminano periodicamente e, se del caso, aggiornano i piani di ispezione di propria competenza, scambiandosi le informazioni necessarie ad assicurarne il coordinamento e l'armonizzazione;
  - il Piano di ispezione contiene i seguenti elementi:
    - a) una valutazione generale dei pertinenti aspetti di sicurezza;
    - b) la zona geografica coperta dal piano di ispezione;
    - c) un elenco degli stabilimenti contemplati nel piano;
    - d) un elenco dei gruppi di stabilimenti che presentano un possibile effetto domino ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 105/2015;
    - e) un elenco degli stabilimenti in cui rischi esterni o fonti di pericolo particolari potrebbero aumentare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante;
    - f) le procedure per le ispezioni ordinarie, compresi i programmi per tali ispezioni conformemente al comma 4 del art. 27 del d.lgs. 105/2015;
    - g) le procedure per le ispezioni straordinarie da effettuare ai sensi del comma 7;
    - h) ove applicabili, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità che effettuano le ispezioni presso lo stabilimento, con particolare riguardo ai controlli effettuati per verificare l'attuazione del regolamento n. 1907/2006 REACH ed il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- sulla base del piano di ispezioni la Regione predispone ogni anno, per quanto di propria competenza, i program-

mi delle ispezioni ordinarie per tutti gli stabilimenti di soglia inferiore, comprendenti l'indicazione della frequenza delle visite in loco per le varie tipologie di stabilimento. L'intervallo tra due visite consecutive presso gli stabilimenti di soglia inferiore è stabilito in base ad una valutazione sistematica dei pericoli associati agli incidenti rilevanti relativi agli stabilimenti interessati. Nel caso in cui tale valutazione non sia stata effettuata, l'intervallo tra due verifiche consecutive non è comunque superiore a tre anni per gli stabilimenti di soglia inferiore;

- la valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante tiene conto degli impatti potenziali sulla salute umana e sull'ambiente degli stabilimenti di soglia inferiore interessati e del comprovato rispetto di quanto previsto dal decreto. La suddetta valutazione può tenere conto, se opportuno, dei risultati pertinenti di ispezioni condotte in conformità ad altre normative applicabili allo stabilimento;

Preso atto della necessità di definire gli obiettivi e i criteri di programmazione delle verifiche ispettive di competenza regionale sugli stabilimenti di soglia inferiore soggetti agli artt. 13 e 14 del decreto, nonché di aggiornare le modalità operative per lo svolgimento delle ispezioni, alla luce dell'esperienza condotta da ARPA Lombardia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

Visti gli obiettivi, i criteri di pianificazione e programmazione nonché le modalità di svolgimento delle ispezioni negli stabilimenti di soglia inferiore, di cui agli allegati A e B parti sostanziali e integranti del presente atto;

Ritenuto di approvare i suddetti obiettivi e criteri di pianificazione e programmazione nonché le modalità di svolgimento delle ispezioni negli stabilimenti di soglia inferiore ai sensi del decreto;

Ritenuto che il piano e del programma annuale delle ispezioni degli stabilimenti di soglia inferiore siano approvati con atto del dirigente competente, secondo i criteri indicati negli allegati al presente atto, in coordinamento con la Direzione Regionale Vigili del Fuoco della Lombardia e con ARPA Lombardia e comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare secondo quanto previsto dall'articolo 27, comma 13 del decreto, entro il 28 febbraio di ogni anno;

Ritenuto che Regione, in qualità di Autorità Competente, provveda con atti del Dirigente competente alla costituzione delle commissioni (ed alla nomina dei relativi componenti) incaricate delle ispezioni programmate annualmente per tutti gli stabilimenti di soglia inferiore e ne curi la trasmissione ad ARPA Lombardia e alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia;

Atteso che la Commissione ispettiva può essere composta anche da un funzionario di Regione e che tutti i componenti sono in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal punto 7.2 dell'Allegato H;

Preso atto che ARPA Lombardia, in base all'esperienza acquisita durante l'attività ispettiva effettuata sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ha aggiornato e condiviso con i competenti uffici regionali le modalità di svolgimento delle ispezioni di cui all'art. 27 del decreto per gli stabilimenti di soglia inferiore, al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto da parte del Gestore e dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e gestionali, con particolare riferimento alle misure e ai mezzi previsti per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze, e che tali modalità di svolgimento sono riportate negli allegati A e B come parti integranti del presente decreto;

Dato atto che la relativa Istruzione Operativa predisposta da ARPA Lombardia è aggiornata e rispondente ai requisiti del decreto;

Ritenuto pertanto di dare atto che l'Istruzione Operativa IO.SL.001 «Ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza (sgspir) in stabilimenti di soglia inferiore (ssi)» predisposta da ARPA Lombardia e disponibile sul sito web dell'Agenzia medesima, costituisce le modalità di svolgimento delle ispezioni di cui all'art. 27 del decreto per gli Stabilimenti di Soglia Inferiore e sostituisce quella approvata con d.d.s. n. 4998 del 31 maggio 2016;

Ritenuto altresì che:

- in esito all'ispezione la commissione trasmetta il rapporto finale a Regione che provvede ad inviarlo al gestore per gli adempimenti conseguenti in ottemperanza alle prescrizioni/raccomandazioni proposte dalla commissione, anche con riferimento alle disposizioni dell'articolo 28 del decreto;
- per l'ottemperanza da parte del gestore è fissato un termine generale pari a novanta giorni, fatte salve specifiche criticità evidenziate dalla commissione che richiedano tempi

di attuazione più brevi;

- è facoltà del gestore richiedere, nei tempi stabiliti, proroga motivata per l'attuazione delle prescrizioni/raccomandazioni;

Ritenuto di predisporre annualmente una relazione di sintesi sulle ispezioni svolte, in collaborazione con ARPA, da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Ritenuto che in applicazione alle «disposizioni tariffarie» previste dall'articolo 30, allegato I del D.Lgs. 105/2015, in relazione alle ispezioni di cui all'articolo 27, sono stabilite in allegato C alla presente delibera le modalità contabili di versamento delle stesse;

Valutato che:

- con decreti n. 1347 del 29 febbraio 2016 e n. 2093 del 28 febbraio 2017 sono stati approvati i Piani e Programmi delle ispezioni ordinarie relativi agli anni 2016/2017;
- l'articolo 29, comma 1 del decreto prevede che per l'attuazione dello stesso non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le Amministrazioni ed i soggetti pubblici interessati devono provvedere agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;
- l'articolo 30, comma 1 del decreto, stabilisce che gli oneri previsti per le attività di ispezione sono a carico dei Gestori, così come definiti ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. i, del decreto stesso, secondo le tariffe e le modalità previste nell'Allegato I al decreto medesimo;
- nello specifico, per gli stabilimenti di soglia inferiore, ai sensi del comma 3, punto 3.4 dell'allegato I del decreto, le somme per lo svolgimento delle ispezioni ordinarie e straordinarie sono versate alla Regione secondo le modalità definite nell'Allegato C alla presente delibera;
- le attività di vigilanza e controllo di competenza della Regione condotte sino ad ora, sulla base della d.g.r. n. 11182 del 3 febbraio 2010 e del d.lgs. 334/99, hanno dimostrato l'efficacia dell'operare tramite una commissione ispettiva costituita da funzionari di ARPA, coadiuvati dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Regione intende adottare la medesima modalità di composizione delle commissioni per lo svolgimento delle ispezioni di competenza di cui all'art. 27 del decreto, così come definito nell'allegato B del presente atto;
- l'articolo 4 della Convenzione quadro tra la Giunta regionale della Lombardia e ARPA Lombardia per il triennio 2016-2018 disciplina le modalità di raccordo delle attività del programma pluriennale con l'erogazione delle relative contribuzioni finanziarie, ivi compresi gli ulteriori costi non coperti dall'ordinario contributo di funzionamento;
- la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia e ARPA Lombardia, per l'effettuazione di tali ispezioni, dispongono delle risorse umane qualificate, delle competenze e delle necessarie e specifiche conoscenze tecniche;
- Regione al fine dell'esercizio delle proprie funzioni ha proposto alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia e ad ARPA Lombardia la sottoscrizione di una Convenzione (il cui schema è riportato in allegato alla presente delibera) per l'esecuzione delle ispezioni in attuazione all'art. 27 del decreto per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti per gli stabilimenti di soglia inferiore;

Ritenuto, come indicato nello schema di Convenzione allegato, di riconoscere alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia e ad ARPA Lombardia, per le attività di ispezione effettivamente svolte in attuazione del programma e della Convenzione, un contributo per ciascun Ente, pari al 40% degli importi introitati da Regione derivanti dalle tariffe versate dai gestori, importo che risulta congruo alla corresponsione dei compensi individuati in Tabella B allegata al decreto del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile n. 190 del 24 dicembre 2015 e omnicomprensivo della stima di tutti gli ulteriori costi (funzionamento commissioni ispettive, oneri fiscali, spese di missione, etc...);

Ritenuto che gli effetti giuridici della Convenzione allegata decorrono dalla data dell'ultima sottoscrizione delle parti e che, decorsi cinque anni dalla sottoscrizione, la Convenzione sia rinnovabile sulla base di esplicito assenso delle parti;

Considerato che è stato istituito nel bilancio regionale il capitolo di entrata nel quale far confluire le tariffe versate dai Gestori e i capitoli di spesa per il trasferimento alle amministrazioni locali



## Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

e centrali delle quote definite nello schema di Convenzione, di seguito elencati:

- **Entrata:** 3.0200.03.11231 «Proventi da verifiche ispettive relative al rischio industriale»
- **Spesa:**
  - 9.08.104.11286 «Trasferimenti alle amministrazioni centrali per le commissioni ispettive relative al rischio industriale»;
  - 9.08.104.11287 «Trasferimenti alle amministrazioni locali per le commissioni ispettive relative al rischio industriale»;
  - 9.08.103.11288 «Attività ispettive per i rischi industriali»;

Vista la nota del Ministero dell'Interno prof. n. dipvfvf. STAFFCA-DIP.U.0003984 del 03 marzo 2017 con la quale il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Ufficio di collegamento del Capo Dipartimento e del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco comunica alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia il nulla osta alla sottoscrizione dello schema di Convenzione, proponendo alcune modifiche al testo della medesima;

Vista la nota di ARPA Lombardia prof. n. arpa\_mi.2017.0053707 del 5 aprile 2017 con la quale l'Agenzia esprime nulla osta all'accoglimento dello schema di Convenzione modificata da Regione sulla base delle proposte di cui alla nota del Ministero dell'Interno richiamata al punto precedente;

Vista la nota prof. n. TI.2017.024750 del 26 aprile 2017 con la quale Regione ha trasmesso alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia lo schema di Convenzione modificata sulla base delle proposte di cui alla nota del Ministero dell'Interno sopra richiamata;

Vista la nota n. 0017461 del 1 giugno 2017 con la quale la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia esprime parere favorevole alle modifiche proposte da Regione Lombardia nello schema di Convenzione trasmesso con nota sopra richiamata;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema della Convenzione (allegato D al presente atto) tra Regione Lombardia, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia ed ARPA Lombardia per l'esecuzione delle ispezioni in attuazione all'art. 27 del Decreto per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti per gli stabilimenti di soglia inferiore;

Ritenuto altresì di autorizzare il Dirigente della UO Valutazione e Autorizzazioni Ambientali della Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile - in rappresentanza della Giunta Regionale della Lombardia - nell'atto di sottoscrizione dello schema di Convenzione allegata, incaricando il medesimo all'assunzione degli atti necessari per l'attuazione delle disposizioni della Convenzione stessa;

Ritenuto per quanto sopra premesso di disapplicare la d.g.r. n. 8/11182 del 3 febbraio 2010 in quanto sostituita dalla presente delibera;

Ritenuto per quanto sopra premesso di dare mandato al Dirigente competente di adottare i provvedimenti per la disapplicazione dei seguenti atti in quanto sostituiti dalla presente delibera:

- il d.d.u.o. Prevenzione Inquinamento Atmosferico n. 6555 del 30 giugno 2010;
- il d.d.s. Autorizzazioni Rischi Industriali n. 4998 del 31 maggio 2016, fatto salvo l'allegato 2 che resta in vigore sino all'ultimazione delle ispezioni ancora in corso;

Ritenuto di demandare al dirigente competente la pubblicazione della presente delibera ai sensi della d.lgs. n. 33/2013;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ed in particolare il V Provvedimento Organizzativo 2017, approvato con d.g.r. n. X/6521 del 28 aprile 2017;

Dato atto che la presente delibera concorre al raggiungimento del Risultato Atteso (RA) Ter. 09.08.274 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure per le imprese soggette alla disciplina "Seveso" - del PRS della X Legislatura approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 9 luglio 2013, n. 78;

Tutto ciò premesso, a votazione unanime espressa nelle forme di legge;

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare gli allegati da A, B, C e D quali parte integrante e sostanziale della presente delibera, relativi a:

- a) Metodologie per la predisposizione del piano di ispezione presso gli stabilimenti di soglia inferiore di cui all'art. 27 del d.lgs. 105/2015 e programmazione delle ispezioni ordinarie sul sistema di gestione della sicurezza (SGS-PIR);
- b) Modalità di svolgimento delle ispezioni sul SGS-PIR negli stabilimenti di soglia inferiore ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. 105/15;
- c) Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione ai controlli previsti dal decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 art.30 «disposizioni tariffarie»;
- d) Schema di Convenzione tra Regione Lombardia, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia ed ARPA Lombardia per l'esecuzione delle ispezioni in attuazione all'art. 27 del d.lgs. n. 105/2015 per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti per gli stabilimenti di soglia inferiore;

2. di dare atto che l'Istruzione Operativa IO.SL.001 «Ispezioni sul sistema di gestione della sicurezza (sgs-pir) in stabilimenti di soglia inferiore (ssi)» predisposta da ARPA Lombardia e disponibile sul sito web dell'Agenzia medesima, costituisce le modalità di svolgimento delle ispezioni di cui all'art. 27 del decreto per gli Stabilimenti di Soglia Inferiore e sostituisce quella approvata con d.d.s. n. 4998 del 31 maggio 2016;

3. di dare atto che, come previsto dall'articolo 30, comma 1 del decreto, gli oneri previsti per le attività di ispezione sono a carico dei Gestori, così come definiti ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. i, del decreto stesso, secondo le tariffe e le modalità previste nell'Allegato I al medesimo;

4. di riconoscere, come indicato nello schema di Convenzione, alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia e ad ARPA Lombardia, per le attività di ispezione effettivamente svolte in attuazione del programma e dello schema di Convenzione, un contributo per ciascun Ente, pari al 40% degli importi introitati da Regione derivanti dalle tariffe versate dai gestori, importo che risulta congruo alla corresponsione dei compensi individuati in Tabella B allegata al decreto del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile n. 190 del 24 dicembre 2015 e omnicomprendivo della stima di tutti gli ulteriori costi (funzionamento commissioni ispettive, oneri fiscali, spese di missione, etc.);

5. di stabilire che gli effetti giuridici della Convenzione allegata decorrono dalla data dell'ultima sottoscrizione delle parti e che, decorsi cinque anni dalla sottoscrizione, la Convenzione sarà rinnovabile sulla base di esplicito assenso delle parti;

6. di autorizzare il Dirigente della UO Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile - in rappresentanza della Giunta regionale della Lombardia - nell'atto di sottoscrizione dello schema di Convenzione allegata, incaricando il medesimo all'assunzione degli atti necessari per l'attuazione delle disposizioni della Convenzione stessa;

7. di stabilire inoltre che:

- a) il piano e del programma annuale delle ispezioni degli stabilimenti di soglia inferiore sono approvati con atti del dirigente competente, secondo i criteri indicati negli allegati, in coordinamento con la Direzione Regionale Vigili del Fuoco della Lombardia e con ARPA Lombardia, comunicati al Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare secondo quanto previsto dall'articolo 27, comma 13 del Decreto, entro il 28 febbraio di ogni anno;
- b) Regione, in qualità di Autorità Competente, provvede con atti del Dirigente competente alla costituzione delle commissioni (ed alla nomina dei relativi componenti) incaricate delle ispezioni programmate annualmente per tutti gli stabilimenti di soglia inferiore e ne cura la trasmissione ad ARPA Lombardia e alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia;
- c) in esito all'ispezione la commissione trasmette il rapporto finale a Regione che provvede ad inviarlo al gestore per gli adempimenti conseguenti in ottemperanza alle prescrizioni/raccomandazioni proposte dalla commissione, anche con riferimento alle disposizioni dell'articolo 28 del decreto;
- d) per l'ottemperanza da parte del gestore è fissato un termine generale pari a novanta giorni, fatte salve specifiche cri-



ticità evidenziate dalla commissione che richiedano tempi di attuazione più brevi;

e) è facoltà del gestore richiedere, nei tempi stabiliti, proroga motivata per l'attuazione delle prescrizioni/raccomandazioni.

8. di predisporre annualmente una relazione di sintesi sulle ispezioni svolte, in collaborazione con ARPA, da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

9. di effettuare almeno annualmente verifiche dell'adeguatezza delle disposizioni approvate con la presente delibera;

10. di disapplicare la d.g.r. n. 8/11182 del 3 febbraio 2010 in quanto sostituita dalla presente delibera;

11. di dare mandato al Dirigente competente di adottare i provvedimenti per la disapplicazione dei seguenti atti in quanto sostituiti dalla presente delibera:

- il d.d.u.o. Prevenzione Inquinamento Atmosferico n. 6555 del 30 giugno 2010;
- il d.d.s. Autorizzazioni Rischi Industriali n. 4998 del 31 maggio 2016, fatto salvo l'allegato 2 che resta in vigore sino all'ultimazione delle ispezioni ancora in corso;

12. di stabilire che eventuali modifiche e/o adeguamenti agli allegati al presente atto, che si rendessero obbligatori a seguito di intervenute modifiche normative, saranno emanate attraverso decreti a firma del Dirigente competente;

13. di comunicare la presente delibera ad ARPA Lombardia e alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia nonché di disporre la pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

14. di demandare al dirigente competente la pubblicazione della presente delibera ai sensi della d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

**METODOLOGIE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI ISPEZIONE PRESSO GLI STABILIMENTI DI SOGLIA INFERIORE DI CUI ALL'ART. 27 DEL D.LGS.105/2015 E PROGRAMMAZIONE DELLE ISPEZIONI ORDINARIE SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA (SGS-PIR)****1. Premessa**

Con il presente documento si è ritenuto di adottare, per la Predisposizione del Piano di ispezione Regionale, i medesimi presupposti metodologici stabiliti dal Piano nazionale per il triennio 2016-2018 al fine di favorire il coordinamento e l'armonizzazione dell'intero sistema ispettivo afferenti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Obiettivo del piano regionale di ispezione da predisporre in conformità ai requisiti di cui all'art. 27 e all'allegato H del D.lgs. 105/2015 ai fini della programmazione delle attività ispettive ordinarie e straordinarie presso gli stabilimenti di soglia inferiore operanti sul territorio di Regione Lombardia, è quello di stabilire i criteri, le procedure e gli strumenti per:

- l'effettuazione da parte di Regione Lombardia della valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante, che tiene conto degli impatti potenziali sulla salute umana e sull'ambiente degli stabilimenti interessati e del comprovato rispetto di quanto previsto dal D.lgs.105/2015, in assenza della quale, l'intervallo tra due visite consecutive in loco non può essere superiore a tre anni. La suddetta valutazione è finalizzata all'individuazione delle priorità per l'inserimento di tutti gli stabilimenti di soglia inferiore nei programmi di ispezione ordinaria;
- l'effettuazione delle ispezioni ordinarie;
- l'effettuazione delle ispezioni straordinarie;
- la cooperazione tra le Autorità che effettuano ispezioni presso gli stabilimenti di soglia superiore, con particolare riguardo ai controlli effettuati per verificare l'attuazione del Regolamento n.1907/2006 REACH ed il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Le ispezioni previste dall'art.27 del D.lgs.105/2015 devono essere adeguate al tipo di stabilimento e sono svolte al fine di consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per garantire in particolare che il gestore possa comprovare:

- a) di aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
- b) di disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno ed all'esterno del sito;
- c) che i dati e le informazioni contenuti nella documentazione presentata ai sensi del D.lgs.105/2015 descrivano fedelmente la situazione dello stabilimento;
- d) che le informazioni di cui all'articolo 23 del D.lgs.105/2015, inerente all'informazioni al pubblico e all'accesso all'informazione siano rese pubbliche.

Le ispezioni sono promosse con gli obiettivi generali sopra indicati e devono riguardare tutti gli aspetti relativi alla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti (PPIR) messa in atto dal gestore e le modalità di realizzazione di tale politica attraverso l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS-PIR).

Le ispezioni sono indirizzate all'esame e alla definizione delle caratteristiche del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS-PIR), all'individuazione dei punti critici del sistema e delle eventuali misure correttive e migliorative che è necessario adottare, affinché questo costituisca uno strumento efficace alla prevenzione ed al controllo delle situazioni di pericolo.

La pianificazione delle ispezioni può prevedere anche l'eventuale definizione di obiettivi particolari e limitati, mirati agli aspetti più critici del Sistema di Gestione della Sicurezza messo in atto dal gestore. L'effettuazione di verifiche ispettive con obiettivi specifici circoscritti e mirati può essere opportuna, in particolare, in verifiche successive ad una prima verifica estensiva, laddove non vi siano elementi che possano far presumere l'intervento di variazioni significative nella situazione pregressa.

Le ispezioni, in ogni caso, hanno la finalità di evidenziare l'eventuale necessità di azioni correttive, mirate al sostanziale miglioramento della sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti.

**2. Contenuti del Piano di Ispezione:**

Il Piano di ispezione, in accordo con il comma 3 dell'art. 27 del D.lgs. 105/2015 contiene i seguenti elementi:

- a) una valutazione generale dei pertinenti aspetti di sicurezza;
- b) la zona geografica coperta dal piano di ispezione;
- c) un elenco degli stabilimenti contemplati nel piano;
- d) un elenco dei gruppi di stabilimenti che presentano un possibile effetto domino ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 105/2015;
- e) un elenco degli stabilimenti in cui rischi esterni o fonti di pericolo particolari potrebbero aumentare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante;
- f) le procedure per le ispezioni ordinarie, compresi i programmi per tali ispezioni conformemente al comma 4 del art. 27 del D.lgs. 105/2015;
- g) le procedure per le ispezioni straordinarie da effettuare ai sensi del comma 7;
- h) ove applicabili, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità che effettuano le ispezioni presso lo stabilimento, con particolare riguardo ai controlli effettuati per verificare l'attuazione del Regolamento n.1907/2006 REACH ed il rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Di seguito nello specifico vengono delineati gli elementi considerati nella predisposizione del Piano di Ispezione regionale sugli stabilimenti di soglia inferiore.

**3. Valutazione generale dei pertinenti aspetti di sicurezza**

Coerentemente con quanto previsto dal D.lgs. 105/2015, e nello specifico dall'Allegato H, gli aspetti di sicurezza da tenere presente, in termini generali, ai fini di una valutazione dei pericoli di incidenti rilevanti associati ad un singolo stabilimento, anche in relazione alla sua collocazione territoriale ed ambientale, sono:

- a. pericolosità delle sostanze presenti e dei processi produttivi utilizzati;

- b. risultanze delle ispezioni precedenti;
- c. segnalazioni, reclami, incidenti e quasi-incidenti;
- d. stabilimenti o gruppi di stabilimenti con probabilità o possibilità di effetto domino;
- e. concentrazione di più stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- f. collocazione dello stabilimento in rapporto alle caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante;
- g. pericolo per l'ambiente, in relazione alla vulnerabilità dei recettori presenti nell'area circostante;
- h. vie di propagazione della sostanza pericolosa.

Di seguito sono riportati alcuni parametri di riferimento stabiliti dal Piano nazionale per il triennio 2016-2018 che valorizzano i criteri generali di valutazione sopra indicati e che presi in considerazione, tutti o in parte, possono fornire a Regione, una volta entrato a regime il sistema di ispezioni secondo le nuove disposizioni del D.Lgs. 105/15, elementi utili per effettuare, con modalità trasparente e tracciabile, la valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante finalizzata a stabilire le priorità per la programmazione annuale delle ispezioni nel territorio di competenza.

Tali informazioni necessarie per la valorizzazione dei parametri possono essere ad esempio reperite nella documentazione trasmessa dal Gestore o nei rapporti finali di ispezione.

Rimane ferma la facoltà di Regione, quale autorità competente preposta alla programmazione, di articolare e dettagliare ulteriormente i suddetti criteri, nonché di attribuire a ciascuno di essi, in fase di valutazione, un peso correlato alle informazioni in proprio possesso e all'esperienza maturata nei controlli, nell'analisi degli eventi occorsi negli stabilimenti di propria competenza e alle caratteristiche di vulnerabilità.

#### CRITERI DI RIFERIMENTO:

- a. pericolosità delle sostanze presenti e dei processi produttivi utilizzati;

Cat.	Tipo di pericolo	Tipo di stabilimento	Punteggio base	Valorizzazione
1	Tossici	a) Stabilimenti con impianti chimici per la produzione di gas tossici liquefatti	10	1
		b) Stabilimenti chimici con stoccaggio di gas tossici in serbatoi	8	1
		c) Stabilimenti chimici con stoccaggio di gas tossici in fusti	5	2
		d) Stabilimenti chimici con stoccaggi di sostanze tossiche in serbatoi	5	2
		e) Stabilimenti chimici con stoccaggio di sostanze tossiche in fusti	3	3
2	Infiammabili	a) Raffinerie e stabilimenti petrolchimici	8	1
		b) Stoccaggio e rigassificazione GNL	6	2
		c) Stabilimenti chimici con processi che impiegano liquidi infiammabili	4	3
		d) Stabilimenti chimici con stoccaggio di liquidi infiammabili in serbatoi	3	3
		e) Stoccaggi sotterranei di gas naturale	4	3
		f) Stoccaggio, movimentazione e imbottigliamento GPL	4	3
		g) Depositi di prodotti petroliferi	3	3
3	Esplosivi	a) Produzione e stoccaggio esplosivi di categoria UN/ADR 1.1 e 1.2	14	1
		b) Produzione e stoccaggio esplosivi di categoria UN/ADR 1.3	10	1
		c) Produzione e stoccaggio esplosivi di categoria UN/ADR 1.4	8	1
		d) Produzione e stoccaggio esplosivi di categoria UN/ADR 1.5 e 1.6	5	2
		e) Stoccaggio di esplosivi di categoria UN/ADR 1.1-1.6	5	2
4	Altro	a) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici	2	4
		b) Produzione metalli non ferrosi	2	4
		c) Lavorazione metalli ferrosi/non ferrosi	2	4
		d) Centrali termoelettriche	2	4

Il "punteggio base" corrisponde ad un valore attribuito secondo un criterio generale e qualitativo di potenziale pericolosità dei processi produttivi o della natura delle sostanze impiegate o detenute (che non tiene cioè conto delle misure impiantistiche e gestionali presenti nello specifico stabilimento). Tali valori sono stati assunti prendendo in considerazione le informazioni reperite attraverso una ricognizione delle metodologie in uso presso altri Stati dell'Unione Europea, dove sono già state messe in pratica procedure di assegnazione delle priorità e pianificazione delle ispezioni (ad es. criteri sviluppati dall'UK-HSE, Autorità competente del Regno Unito).

La cosiddetta "valorizzazione" della pericolosità viene derivata dal punteggio base, al fine di ricondurre il livello di priorità dell'attività ad una "categoria", come per le altre tabelle contenute nell'Allegato H, secondo la seguente corrispondenza:

Valorizzazione della pericolosità	
Punteggio base	Cat. <sup>1</sup>
≥8	1
5-7	2
3-4	3
1-2	4

In caso di più punteggi base assimilabili ad uno stabilimento, si assegna il punteggio base più basso. In sede di prima applicazione dei criteri di programmazione da parte dei CTR, sulla base del presente piano, si ritiene necessario adottare un approccio semplificato e cautelativo, che non tenga conto cioè delle misure di sicurezza presenti negli stabilimenti e che potrebbero determinare una diversa valorizzazione (ovvero l'inserimento in diverse categorie) di stabilimenti rientranti nella stessa tipologia per sostanze e processi produttivi utilizzati.

<sup>1</sup> valore da considerare nella formula sottostante.

## Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

b. risultanze delle ispezioni precedenti:

Cat.	Livello	Descrizione
1	Insufficiente	SGS-PIR al di sotto dei requisiti minimi di legge o standard del settore, molti aspetti del SGS-PIR non soddisfatti pienamente. Numerose prescrizioni e raccomandazioni.
2	Mediocre	SGS-PIR quasi conforme ai requisiti minimi di legge o standard del settore, ma con diversi aspetti non pienamente soddisfatti. Significativo numero di prescrizioni e raccomandazioni.
3	Sostanzialmente conforme ma migliorabile	SGS-PIR soddisfa i requisiti minimi di legge o standard del settore, ma con alcuni aspetti non pienamente soddisfatti. Alcune prescrizioni e molte raccomandazioni.
4	Buono	SGS-PIR al di sopra dei requisiti minimi di legge o standard di settore, la maggior parte degli aspetti del SGS-PIR sono pienamente soddisfatti. Efficaci procedure in molti aspetti dell'organizzazione aziendale. Poche prescrizioni e raccomandazioni.
5	Ottimo	Atteggiamento proattivo nell'individuare e attuare i possibili miglioramenti, tutti gli aspetti del SGS-PIR pienamente soddisfatti. Efficaci procedure in tutti gli aspetti dell'organizzazione aziendale. Poche raccomandazioni.

c. segnalazioni, reclami, incidenti e quasi-incidenti:

Cat.	Descrizione
1	Diverse evidenze di seri reclami e segnalazioni, quasi-incidenti, casi di non conformità o di almeno un grave incidente negli ultimi cinque anni.
2	Almeno un serio reclamo o segnalazione, un quasi-incidente, un incidente o un caso di non conformità negli ultimi cinque anni.
3	Non ci sono seri reclami o segnalazioni, incidenti o quasi-incidenti, e casi di non conformità negli ultimi cinque anni.

d. stabilimenti o gruppi di stabilimenti con probabilità o possibilità di effetto domino:

Cat.	Descrizione
1	Probabilità/possibilità di effetto domino con altri stabilimenti limitrofi o presenza di diverse condizioni che possono aggravare le conseguenze di un incidente rilevante.
2	Probabilità/possibilità di effetto domino con un altro stabilimento limitrofo o presenza di condizioni che possono aggravare le conseguenze di un incidente rilevante.
3	Nessuna probabilità/possibilità di effetti domino con un altro stabilimento limitrofo e assenza di condizioni che possono aggravare le conseguenze di un incidente rilevante.

e. concentrazione di più stabilimenti a rischio di incidente rilevante:

Cat.	Descrizione
1	a) Assenza di scambio tra i gestori degli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore delle informazioni necessarie per accertare la natura e l'entità del pericolo complessivo di incidenti rilevanti e b) Assenza di predisposizione di rapporti o studi di sicurezza integrati
2	a) Scambio tra i gestori degli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore delle informazioni necessarie per accertare la natura e l'entità del pericolo complessivo di incidenti rilevanti, ma b) Assenza di predisposizione di rapporti o studi di sicurezza integrati
3	a) Scambio tra i gestori degli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore delle informazioni necessarie per accertare la natura e l'entità del pericolo complessivo di incidenti rilevanti e b) Predisposizione di rapporti o studi di sicurezza integrati

f. collocazione dello stabilimento in rapporto alle caratteristiche di vulnerabilità del territorio circostante:

Cat.	Presenza nella zona di attenzione individuata nel Piano di Emergenza Esterna di:
1	Aree con destinazione residenziale, alta densità-ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 100 persone presenti) - mercati stabili o altre destinazioni commerciali (oltre 500 persone presenti) -categoria A ai sensi del DM 9 maggio 2001.
2	Aree con destinazione residenziale, media densità-ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 100 persone presenti)-mercati stabili o altre destinazioni commerciali (fino a 500 persone presenti)-centri commerciali, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti)-luoghi di pubblico spettacolo (oltre 100 persone presenti all'aperto, 1000 al chiuso)-Stazioni ferroviarie (movimento passeggeri superiore a 1000/giorno)-categoria B ai sensi del DM 9 maggio 2001.
3	Aree con destinazione residenziale, bassa densità-centri commerciali, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti) - luoghi di pubblico spettacolo (oltre 100 persone presenti all'aperto, 1000 al chiuso) -Stazioni ferroviarie (movimento passeggeri superiore a 1000/giorno)-categoria C ai sensi del DM 9 maggio 2001.
4	Aree con destinazione residenziale, presenza di insediamenti abitativi sparsi-Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile (fiere, mercatini o altri eventi periodici) - categoria D ai sensi del DM 9 maggio 2001.

Cat.	Presenza nella zona di attenzione individuata nel Piano di Emergenza Esterna di:
5	Aree con destinazione residenziale, rari insediamenti abitativi-Insedimenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici-categoria E ai sensi del DM 9 maggio 2001.
6	Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone-categoria F ai sensi del DM 9 maggio 2001.

g. pericolo per l'ambiente, in relazione alla vulnerabilità dei recettori presenti nell'area circostante:

Cat.	Presenza entro la distanza di 100 m dallo stabilimento
1	Recettore ad alta vulnerabilità quali aree naturali o parchi destinati alla conservazione delle specie animali e vegetali.
2	Recettore sensibile quale sito di particolare interesse.
3	Recettore sensibile generico.
4	Nessun recettore vulnerabile.

h. vie di propagazione della sostanza pericolosa.

Cat.	Vie di propagazione
1	Percorsi, sia diretti che indiretti, identificati.
2	Mancanza di specifici percorsi identificati.

Sulla base dei parametri di riferimento (categorie) sopra individuate verrà quindi determinata per ogni singolo stabilimento la priorità di programmazione (e la frequenza) ispettiva, in base alla seguente formula:

$$P = \sum \text{Cat.} \times (\text{Cat. disp} / \text{Cat. appl})$$

Dove:

- P** parametro di priorità per la programmazione ispettiva dal quale si ricava il livello di priorità per lo stabilimento:  
 stabilimento di I priorità che richiede frequenza ispettiva annuale;  
 stabilimento di II priorità che richiede frequenza ispettiva biennale;  
 stabilimento di III priorità che richiede frequenza ispettiva triennale.
- $\sum \text{Cat.}$**  è la somma delle categorie individuate per ciascun aspetto di sicurezza (e relativo parametro di riferimento) considerato dal CTR ai fini della valutazione sistematica dei pericoli di incidenti rilevanti;
- Cat. disp** è il numero totale degli aspetti di sicurezza (parametri di riferimento), pari a 8.
- Cat. appl** è il numero totale degli aspetti di sicurezza considerati dal CTR per rendere significativa la valutazione devono essere di norma utilizzati almeno 5 degli 8 parametri di riferimento. In prima applicazione la Regione potrà motivatamente procedere alla valutazione dei livelli di priorità considerando un numero inferiore di parametri di riferimento.

In base al valore di **P**, attraverso la tabella seguente, è possibile identificare tre "livelli di priorità", che corrispondono ad altrettante specifiche periodicità (frequenze) per la programmazione delle ispezioni ordinarie degli stabilimenti di soglia superiore:

P	Livello di priorità/frequenza ispezione ordinaria
< 10	I priorità (annuale)
10 -20	II priorità (biennale)
>20	III priorità (triennale)

#### 4. Zona geografica coperta dal Piano di ispezione

Il Piano di ispezione identifica le aree del territorio lombardo in cui sono localizzati gli stabilimenti di soglia inferiore ai sensi del D.lgs. 105/2015.

L'analisi è volta ad individuare l'elenco degli stabilimenti di soglia inferiore, la loro distribuzione geografica sul territorio regionale al fine di una più efficiente distribuzione delle risorse sul territorio nonché al fine di individuare eventuali aree ad elevata densità di stabilimenti.

#### 5. Elenco degli stabilimenti contemplati nel Piano di ispezione

L'elenco degli stabilimenti di soglia inferiore contemplati nel piano è consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare nella specifica sezione sul Rischio Industriale - Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ([www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)) e viene redatto in collaborazione con ISPRA.

L'elenco viene periodicamente aggiornato sulla base delle notifiche inviate dai Gestori ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 105/2015.

#### 6. Elenco dei gruppi di stabilimenti che presentano un possibile effetto domino ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 105/2015

L'elenco degli stabilimenti che presentano un possibile effetto domino, come definito nell'allegato E del D.lgs.105/2015, o in cui rischi esterni o fonti di pericolo particolari potrebbero aumentare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante (a es. stabilimenti localizzati in aree soggette a pericoli indotti da fenomeni naturali, quali terremoti o inondazioni, ovvero vulnerabili dal punto di vista della sicurezza esterna), potrà essere efficacemente compilato solo in esito al completamento delle procedure di cui all'art.19 commi da 1 a 4 del D.lgs. 105/2015.

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

Per l'individuazione dell'effetto domino assume particolare importanza la collaborazione tra Regione e il Comitato Tecnico Regionale (CTR)

**7. Procedure per le ispezioni ordinarie, compresi i programmi per tali ispezioni conformemente al comma 4 del art. 27 del D.lgs. 105/2015**

La programmazione delle ispezioni ordinarie deve essere effettuata sulla base dei livelli di priorità individuati con la valutazione del precedente punto a) "Valutazione generale dei pertinenti aspetti di sicurezza" che consentiranno di suddividere gli stabilimenti presenti nel territorio di competenza in 3 fasce, con frequenza ispettiva variabile da 1 a 3 anni.

Entro quattro mesi dalla conclusione di ciascuna ispezione la Regione comunica al Gestore le relative conclusioni e tutte le misure da attuare, comprensive del cronoprogramma. La Regione si accerta che il Gestore adotti dette misure nel rispetto dei tempi stabiliti nel cronoprogramma stesso.

Se nel corso di un'ispezione è stato individuato un caso grave di non conformità, entro 6 mesi sarà necessario effettuare un'ispezione supplementare.

La Regione, determinato il numero annuo di ispezioni, costituisce le Commissioni ispettive e ne nomina i relativi componenti. I nominativi dei funzionari delle Commissioni ispettive sono individuati sulla base delle indicazioni date dagli Enti di appartenenza.

Le ispezioni ordinarie di cui all'art. 27 del D.lgs. 105/2015 sono effettuate secondo le modalità e procedure individuate nell'allegato B della presente delibera.

**8. Le procedure per le ispezioni straordinarie da effettuare ai sensi dell'art.27,c.7 del D.lgs.105/2015**

Le ispezioni straordinarie sugli stabilimenti di soglia inferiore sono disposte dalla Regione con oneri a carico del Gestore di propria iniziativa o su richiesta del MATTM allo scopo di indagare con la massima tempestività in caso di denunce gravi, incidenti gravi e "quasi incidenti" nonché in caso di mancato rispetto degli obblighi stabiliti dal D.lgs. 105/2015.

L'ispezione straordinaria, stante le sue finalità, di norma non prevede la comunicazione di avvio dell'ispezione.

Le ispezioni straordinarie sono effettuate secondo le modalità e procedure individuate nell'allegato B della presente delibera.

**9. Cooperazione tra le varie Autorità che effettuano le ispezioni presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante**

Nell'ottica della standardizzazione e della semplificazione delle attività di controllo, le Direzioni Regionali competenti possono definire le modalità di coordinamento tra le attività di controllo effettuate per l'attuazione del Regolamento REACH n. 1907/2006, il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

**MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ISPEZIONI SUL SGS-PIR NEGLI STABILIMENTI  
DI SOGLIA INFERIORE AI SENSI DELL'ART. 27 DEL D.LGS. 105/15**

1. Le ispezioni sono condotte da una commissione costituita da un funzionario di ARPA Lombardia o degli Uffici competenti della Giunta regionale, e da un funzionario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 7.2 dell'allegato H al D.lgs. 105/15.
2. Il personale che effettua l'ispezione, in seguito commissione, può accedere a qualunque settore degli stabilimenti, richiedere tutti i documenti ritenuti necessari per l'espletamento della verifica e qualsiasi altra informazione supplementare ai sensi dell'art.27 del D.lgs. 105/15.
3. L'avvio dell'ispezione deve essere preventivamente comunicata al gestore dello stabilimento interessato e per conoscenza agli Uffici competenti della Giunta regionale.
4. Il Gestore dello stabilimento oggetto dell'ispezione è tenuto a rendere disponibile il proprio personale per la conduzione della verifica, nonché a fornire qualsiasi altra attività di assistenza che si renda necessaria.
5. Lo svolgimento dell'ispezione in stabilimento si articola in tre fasi successive:
  - **I FASE:** la commissione illustra al gestore le modalità con le quali viene condotta la verifica e prende visione della documentazione di interesse;
  - **II FASE:** la commissione conduce congiuntamente con le funzioni responsabili dei settori coinvolti, all'analisi dell'esperienza operativa, alla lista di riscontro e all'esame dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento anche attraverso simulazioni di situazioni di emergenza;
  - **III Fase:** la commissione, concluse le attività di cui alla fase precedente, provvede alla stesura del rapporto finale di ispezione (RFISP).
6. L'ispezione si conclude con l'invio del rapporto finale di ispezione all'Autorità Competente, che adotta i necessari provvedimenti e comunica al gestore le eventuali misure integrative, nelle forme di prescrizioni e raccomandazioni, formulate dalla Commissione durante lo svolgimento dell'attività di controllo. L'Autorità Competente provvede inoltre alla trasmissione dei rapporti finali di ispezione agli enti competenti per l'assunzione degli eventuali provvedimenti di competenza.
7. Ciascuna ispezione può essere articolata in più giornate anche non consecutive; al termine di ciascuna giornata, la commissione sottoscrive un verbale con l'indicazione dei presenti, dei punti trattati e dell'eventuale documentazione acquisita o richiesta, di cui viene data copia al gestore dello stabilimento. I verbali di giornata sono allegati al rapporto finale di ispezione.
8. Entro quattro mesi dalla conclusione di ciascuna ispezione l'Autorità Competente comunica al Gestore le relative conclusioni e tutte le misure da attuare, comprensive del cronoprogramma. L'Autorità Competente si accerta che il Gestore adotti dette misure nel rispetto dei tempi stabiliti nel cronoprogramma stesso.
9. Le modalità di svolgimento delle ispezioni di cui all'art. 27 del D.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per gli Stabilimenti di Soglia Inferiore (SSI) sono quelle indicate nelle istruzioni operative predisposte da ARPA Lombardia ed allegate alla presente delibera e i successivi aggiornamenti disponibili sul sito web dell'Agenzia medesima. Tale documentazione è consultabile e scaricabile sul sito di ARPA Lombardia ([www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)).
10. Nel caso in cui la commissione, nel corso della verifica ispettiva, riscontri presunte violazioni sanzionabili ai sensi dell'art.28 del D.lgs.105/15 informa tempestivamente l'Autorità Giudiziaria competente per territorio, dandone contestuale comunicazione all'Autorità Competente.

**MODALITÀ, ANCHE CONTABILI, E TARIFFE DA APPLICARE IN RELAZIONE AI CONTROLLI PREVISTI  
DAL DECRETO LEGISLATIVO 26 GIUGNO 2015, N. 105 ART.30 "Disposizioni tariffarie".**

**A. Tariffe relative alle ispezioni**

Le tariffe di cui all'articolo 27 relative alle ispezioni presso gli stabilimenti di soglia inferiore sono indicate nell'allegato I tabella II del Decreto di seguito riportata:

TARIFFE RELATIVE ALLE ISPEZIONI					
(€)					
PROCEDIMENTO	CLASSE DELLO STABILIMENTO				
	1	2	3	4	5
Prima verifica ispettiva	3.159,72	3.940,62	4.709,58	5.538,54	7.809,30
Successive verifiche ispettive	2.090,46	2.631,06	3.159,72	3.700,32	5.250,18

Le tariffe si applicano in misura ridotta del 20% per gli stabilimenti soggetti a rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. che adottano un sistema di certificazione volontario (EMAS, ISO 14001, OHSAS 18001) o un sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti conforme alla UNI 10617 e sottoposto a verifica secondo la UNI TS 11226.

Ai fini della determinazione della tariffa relativa alle ispezioni, di cui all'articolo 27 del Decreto, fanno fede le informazioni trasmesse dal gestore col Modulo di cui all'allegato 5 del Decreto, sezione A2 punto 5.

**B. Modalità di versamento delle tariffe relative alle ispezioni**

I gestori degli stabilimenti di Soglia Inferiore sono tenuti a versare gli importi indicati nella tabella di cui al punto A in funzione della categoria di appartenenza entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio dell'ispezione da parte di ARPA LOMBARDIA. Gli importi dovuti devono essere versati dai gestori degli stabilimenti secondo le seguenti modalità:

- tramite bonifico bancario sul conto corrente:  
Banca Intesa Sanpaolo – c/c n. 300041 - IBAN IT46 X030 6909 7901 0000 0300041 intestato a Regione Lombardia.  
Nella causale andranno obbligatoriamente indicati: il codice fiscale del versante, il codice T1, il capitolo di entrata 11231 e la dicitura: ispezione RIR "Nome stabilimento".

**C. Interessi per ritardato pagamento**

In caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti per le ispezioni di cui all'articolo 27 del D.Lgs. 105/2015 il gestore dello stabilimento è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza dei termini previsti

Al fine di assicurare la continuità e l'effettivo svolgimento dell'attività di controllo, le visite ispettive saranno effettuate anche in caso di mancato versamento da parte del Gestore della somma dovuta, nei tempi previsti

Qualora la tariffa corrisposta dal Gestore non risulti corrispondente ai criteri di calcolo definiti dal D.Lgs. 105/2015, anche a seguito di elementi emersi nel corso delle ispezioni, Regione provvederà alla rideterminazione della tariffa medesima.



**CONVENZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE ISPEZIONI IN ATTUAZIONE ALL'ART. 27 DEL D.LGS. N. 105/2015  
PER IL CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI PER GLI STABILIMENTI DI SOGLIA INFERIORE****TRA**

La Regione Lombardia (di seguito **Regione**), con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia 1, C.F. 80050050154 e PIVA 12874720159, rappresentata ai fini del presente atto dal Dott. Dario Sciunnach, in qualità di Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa, giusta DGR n. X/6521 del 28/04/2017,

**E**

La Direzione Regionale Vigili del Fuoco della Lombardia (di seguito **Direzione VV.F.**), con sede legale in Milano, Via Ansperto 4, C.F. .... e PIVA ....., rappresentata ai fini del presente atto da ....., in qualità di ....., giusta .....

**E**

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (di seguito **ARPA**), con sede legale in Milano, Via Rosellini 17, C.F. e PIVA 13015060158, rappresentata ai fini del presente atto dalla Dott.ssa Maria Teresa Cazzaniga, in qualità di Direttore pro tempore del Settore Attività produttive e Controlli, giusto decreto del Direttore Generale n 787 del 17/12/2013

di seguito congiuntamente definite "**le Parti**"

**PREMESSO CHE**

- con il Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n.105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" (di seguito **Decreto**) è stato adottato a livello nazionale il Testo Unico in materia di disciplina della sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;

- l'art.22 del Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229" istituisce il Comitato tecnico regionale per la prevenzione incendi nell'ambito di ciascuna Direzione regionale dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;

- l'art. 6 del Decreto individua il Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione regionale o interregionale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno quale Autorità Competente per gli stabilimenti di soglia superiore come definiti all'art.3 lettera c);

- l'art.7 del Decreto individua la Regione o il soggetto da essa designato quale Autorità Competente per gli stabilimenti di soglia inferiore come definiti all'art.3 lettera b);

- l'art.4 della Legge Regionale 14 agosto 1999, n.16, istitutiva dell'ARPA Lombardia, prevede tra le competenze dell'Agenzia anche il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive;

- in base all'art. 14 del Decreto, il gestore degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ha l'obbligo di redigere un documento che definisce la propria politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e di attuare il sistema di gestione della sicurezza, al fine di promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati;

- in base all'art. 27 del Decreto, devono essere attuate ispezioni presso gli stabilimenti al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, con particolare riferimento alle misure e ai mezzi previsti per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per limitazione delle loro conseguenze;

- in base all'art.6 del Decreto, relativamente agli stabilimenti di soglia superiore, il Ministero degli Interni predispone il piano nazionale di ispezioni e il Comitato Tecnico Regionale programma e svolge le relative ispezioni ordinarie di cui all'art. 27 e adotta i provvedimenti discendenti dai loro esiti;

- in base all'art.7 del Decreto, la Regione relativamente agli stabilimenti di soglia inferiore, predispone il piano regionale di ispezioni, programma e svolge le relative ispezioni ordinarie straordinarie, adottando i provvedimenti discendenti dai loro esiti;

- alle citate ispezioni si provvede ai sensi dell'art. 30, comma 1 del Decreto, con oneri a carico dei gestori degli stabilimenti e secondo le tariffe e le modalità stabilite dall'allegato I del Decreto. Nello specifico, per gli stabilimenti di soglia inferiore, è previsto nell'allegato I del Decreto, comma 3, punto 3.4, che le somme sono versate secondo le modalità definite dalle Regioni o Province Autonome territorialmente competenti;

- il Decreto ha abrogato il D.lgs.334/99 e s.m.i. riconfermando le funzioni che la Regione già svolgeva in materia di stabilimenti ricadenti nell'ex art.6 del D.lgs.334/99, oggi denominati stabilimenti di soglia inferiore,

- Regione, con DGR n..... del ..... disciplina i criteri di pianificazione, programmazione, svolgimento delle ispezioni di competenza regionale sulla base dell'art. 27 e dell'allegato H nonché individua le modalità anche contabili relative al versamento delle tariffe di competenza regionale ai sensi dell'art.30 del Decreto;

- Regione, con la Legge Regionale 30 dicembre 2015 n.44 (Legge di stabilità 2016-2018), ha stabilito che gli introiti derivanti dagli oneri a carico dei gestori per le ispezioni, per il triennio di riferimento, sono destinati al finanziamento delle spese a carico delle amministrazioni che compongono le commissioni ispettive;

- ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, la Regione può stipulare, in base all'art.7 co.2 del Decreto, apposita convenzione con la Direzione Regionale o Interregionale dei Vigili del Fuoco competente per territorio;

- che la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", all'art. 15 disciplina in tema di sottoscrizione di accordi tra Pubbliche Amministrazioni in materie di interesse comune;

- l'art.4 della convenzione quadro tra la Giunta Regionale della Lombardia e ARPA Lombardia per il triennio 2016-2018 disciplina le modalità di raccordo delle attività del programma pluriennale con l'erogazione delle relative contribuzioni finanziarie, ivi compresi gli ulteriori costi non coperti dall'ordinario contributo di funzionamento;

- le attività di vigilanza e controllo di competenza della Regione condotte sino ad ora, sulla base della DGR n 8/11182 del 3 febbraio 2010 e D.lgs.334/99, hanno dimostrato l'efficacia dell'operare tramite una commissione ispettiva costituita da funzionari Arpa, coadiuvati dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

## Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

- Regione intende adottare la medesima modalità di composizione delle commissioni per lo svolgimento delle ispezioni di competenza di cui all'art.27 del Decreto;
- la Direzione VV.F e ARPA, per l'effettuazione di tali ispezioni, dispongono delle risorse umane qualificate, delle competenze e delle necessarie e specifiche conoscenze tecniche;
- la Giunta della Regione Lombardia con DGR X/... del .....ha approvato lo schema della presente convenzione;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANDO SEGUE****Art. 1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**Art. 2 - Oggetto**

La presente convenzione disciplina

- le modalità di collaborazione tra la Regione, la Direzione VV.F e ARPA per la pianificazione, programmazione e lo svolgimento delle ispezioni per gli stabilimenti di soglia inferiore di cui all'art. 27 del Decreto;
- la composizione delle commissioni incaricate all'effettuazione delle ispezioni di cui all'art.27 del Decreto presso gli stabilimenti di soglia inferiore;
- i criteri di trasferimento alla Direzione VV.F e ad ARPA degli importi derivanti dalle tariffe versate dai gestori alla Regione ai sensi dell'art.30 comma 1 del Decreto, in funzione dell'attività ispettiva svolta;

**Art. 3 - Obbligazioni delle Parti**

1.1 Regione, si impegna a:

- a) predisporre e aggiornare, sentite la Direzione VV.F e ARPA, il piano regionale di ispezioni di cui all'art.27 del Decreto riguardanti gli stabilimenti di soglia inferiore siti sul proprio territorio comunicandolo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare entro il 28 febbraio di ogni anno, a partire dal 2016;
- b) predisporre, sentite la Direzione VV.F e ARPA, il programma annuale delle ispezioni ordinarie di cui all'art.27 del Decreto riguardanti gli stabilimenti di soglia inferiore siti sul proprio territorio, considerando che l'intervallo tra due visite consecutive in loco è stabilito in base alla valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante relativi agli stabilimenti interessati; nel caso in cui tale valutazione non sia stata effettuata, l'intervallo tra due visite consecutive in loco non è comunque superiore a tre anni. Il programma è comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare entro il 28 febbraio di ogni anno, a partire dal 2016;
- c) disporre, ove necessario ispezioni straordinarie e supplementari ai sensi dell'art.27 del Decreto;
- d) effettuare le ispezioni ordinarie, straordinarie, supplementari presso gli stabilimenti di soglia inferiore siti sul proprio territorio incaricando apposite commissioni ispettive composte da almeno due, dirigenti o funzionari tecnici, in possesso dei requisiti di cui al punto 7 dell'allegato H del Decreto, rispettivamente appartenenti uno ad ARPA Lombardia ed uno al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- e) conferire apposito incarico ai componenti della commissione per l'effettuazione delle ispezioni. Ove necessario le commissioni ispettive possono essere integrate con dirigenti o funzionari tecnici di Regione e/o altre amministrazioni in relazione alle specifiche competenze;
- f) adottare i provvedimenti discendenti dagli esiti dell'attività ispettiva svolta dalla Commissione incaricata, comunicando via PEC al gestore dello stabilimento interessato, le modalità e i tempi di attuazione delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni contenute nel rapporto nonché gli ulteriori eventuali provvedimenti secondo l'articolo 28 del Decreto;
- g) adottare modalità operative di svolgimento delle ispezioni ordinarie, straordinarie e supplementari in conformità ai criteri di cui all'allegato H del Decreto;
- h) riscuotere i proventi derivanti dagli oneri finanziari dovuti per lo svolgimento delle ispezioni, ai sensi all'art. 27 co. 6 del Decreto, e a carico dei gestori sulla base delle tariffe indicate e secondo le modalità stabilite nell'allegato...alla DGR.....del..., comunque in conformità all'allegato I del Decreto;
- i) di destinare parte dei proventi, derivanti dal versamento delle tariffe da parte dei gestori di cui al punto precedente, per l'elaborazione e promozione di corsi di formazione e di aggiornamento, anche avvalendosi di soggetti terzi, rivolti ai dirigenti e funzionari ispettori inerenti la materia dei rischi di incidenti rilevanti, al fine di garantire un'applicazione coordinata e omogenea delle norme e dei controlli sul proprio territorio;
- j) verificare l'efficacia della presente convenzione;

1.2 La Direzione VV.F si impegna a:

- a) fornire alla Regione, una volta approvato il programma annuale delle ispezioni, i nominativi dei dirigenti e funzionari tecnici in possesso dei requisiti di cui al punto 7 dell'allegato H del Decreto, al fine di consentire la composizione della commissione ispettiva alla quale attribuire specifico incarico;
- b) garantire, compatibilmente alle esigenze d'istituto, la presenza e la partecipazione alle attività della commissione ispettiva di almeno un dirigente o funzionario tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco qualificato e in possesso dei requisiti di cui al punto 7 dell'allegato H del Decreto;
- c) garantire, compatibilmente alle esigenze d'istituto, la partecipazione dei propri dirigenti e funzionari tecnici, individuati per la composizione delle commissioni, agli specifici corsi di formazione e aggiornamento organizzati da Regione;

1.3 ARPA si impegna a:

- a) fornire alla Regione, una volta approvato il programma annuale delle ispezioni, i nominativi dei dirigenti e funzionari tecnici in possesso dei requisiti di cui al punto 7 dell'allegato H del Decreto, al fine di consentire la composizione della commissione ispettiva alla quale attribuire specifico incarico;
- b) garantire la presenza e la partecipazione alle attività della commissione ispettiva di almeno un dirigente o funzionario tecni-

co di ARPA qualificato e in possesso dei requisiti di cui al punto 7 dell'allegato H del Decreto;

- c) garantire la partecipazione dei propri dirigenti e funzionari tecnici, individuati per la composizione delle commissioni, agli specifici corsi di formazione e aggiornamento organizzati da Regione.

#### **Art. 4 - Tariffe delle ispezioni**

- 1.1 Le tariffe relative alle ispezioni di cui all'art. 27 sono indicate nella tabella II-appendice 1 dell'allegato I del Decreto e sono determinate in funzione dell'appartenenza ad una delle cinque classi dello stabilimento e della circostanza che si tratti della prima verifica ispettiva o delle successive.
- 1.2 Le tariffe si applicano in misura ridotta del 20% per gli stabilimenti soggetti a rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che adottano un sistema di certificazione volontario (EMAS, ISO 14001, OHSAS 18001) o un sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti conforme alla UNI 10617 e sottoposto a verifica secondo la UNI TS 11226.
- 1.3 Le tariffe relative alle ispezioni di cui all'art. 27 sono versate dai gestori secondo le modalità definite dalla Regione nel rispetto dei criteri di cui all'allegato ....della DGR....., e comunque in conformità all'allegato I del Decreto.

#### **Art. 5 - Ripartizione degli introiti da tariffe**

- 1.1 Le Parti concordano che gli importi versati dai gestori degli stabilimenti per l'espletamento delle attività ispettive sono riscossi direttamente da Regione;
- 1.2 Regione riconosce alla Direzione VV.F e ad ARPA, per le attività di ispezione effettivamente svolte in attuazione del programma e della presente convenzione, un contributo per ciascun Ente, pari al 40% degli importi derivanti dalle tariffe versate dai gestori sulla base dell'art.4, importo che risulta congruo alla corresponsione dei compensi individuati in Tabella B allegata al Decreto del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile n. 190 del 24/12/2015 e onnicomprensivo della stima di tutti gli ulteriori costi (funzionamento commissioni ispettive, oneri fiscali, spese di missione, etc.);
- 1.3 Regione provvede, di norma entro il primo semestre dell'anno finanziario, a versare la quota spettante per le attività, disciplinate dalla presente convenzione, effettivamente svolte e concluse nell'anno precedente, riscontrate nei rapporti finali di ispezione.
- 1.4 I contributi di cui al precedente punto 5.2 si intendono fuori campo IVA in quanto trattasi di collaborazione tra Enti Pubblici per lo svolgimento di attività di interesse comune e non di attività commerciale;
- 1.5 Regione si assume tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e s.m.i.

#### **Art. 6 - Decadenza dal contributo**

Regione Lombardia, nell'esercizio delle facoltà previste dall'art. 7, comma 2, del Decreto, si riserva di far decadere il contributo qualora riscontri l'impossibilità, da parte di Direzione VV.F e ARPA, di svolgere le attività ispettive programmate nel caso di mancata partecipazione a ispezioni programmate e di inadempimento delle modalità di svolgimento delle ispezioni, di cui alla DGR n.....del ... , ostacolando così il raggiungimento degli obiettivi regionali di ottimizzare il funzionamento delle ispezioni previsti dalla presente convenzione. A tale scopo, Regione comunica a mezzo PEC preavviso di almeno 60 giorni. Sono fatti salvi, in ogni caso, i diritti ai contributi per le ispezioni effettivamente espletate e verbalizzate da Direzione VV.F e da Arpa.

#### **Art. 7 - Responsabile dell'esecuzione contrattuale**

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra loro, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, le Parti nominano ciascuna un responsabile dell'esecuzione contrattuale come segue:

- Regione: Dario Sciunnach
- Direzione VV.F: .....
- ARPA: Emma Porro

#### **Art. 8 - Trattamento dei dati personali. Nomina dei responsabili.**

8.1 Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003 il Direttore della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile in qualità di responsabile nomina per conto del titolare (la Giunta Regionale), gli Enti contraenti Direzione VV.F e ARPA quali responsabili esterni del trattamento dati.

8.2 Responsabili del trattamento sono la Direzione VV.F nella persona di .....e ARPA nella persona di Maria Teresa Cazzaniga.

8.3 Il soggetto responsabile:

- dichiara di essere consapevole che i dati che tratta nell'espletamento delle attività convenzionate sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
- si obbliga ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. 196/2003 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
- si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al decreto del segretario generale n. 6805 del 7/7/2010 nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti della presente convenzione;
- si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
- si impegna a comunicare a Regione Lombardia ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare Regione Lombardia, affinché quest'ultima ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
- si impegna a nominare ed indicare a Regione Lombardia una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
- si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o di emergenze;
- consente l'accesso del committente o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate;

8.4 Nel caso in cui venissero trattati dati sensibili e giudiziari da parte del soggetto responsabile esterno, le Parti provvederanno alla

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

predisposizione di regole e specificazioni che potranno essere declinate con apposito disciplinare che verrà allegato alla presente convenzione.

#### **Art. 9 - Decorrenza e durata.**

Gli effetti giuridici della presente convenzione decorrono dalla data dell'ultima sottoscrizione delle parti. Decorsi cinque anni dalla sottoscrizione, la convenzione sarà rinnovabile sulla base di esplicito assenso delle parti. In caso di mancata volontà di rinnovo, sarà oggetto di scadenza. In corso di validità la presente convenzione potrà essere oggetto di revisioni e modifiche in relazione a mutamenti dei contesti tecnico-normativi di riferimento o dietro richiesta motivata di una delle parti.

#### **Art. 10 - Definizione delle controversie**

Qualora insorgano controversie tra le parti circa l'interpretazione, la gestione e/o l'esecuzione della presente convenzione ed il tentativo di composizione bonaria tra le stesse abbia esito negativo, sarà competente in via esclusiva il TAR Lombardia ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. a), numero 2), del D.Lgs. 104/2010 (Codice del Processo Amministrativo).

#### **Art. 11- Spese di bollo e registrazione**

La presente Convenzione è esente dall'imposta di bollo in quanto stipulata fra enti pubblici, ai sensi dell'articolo 16, tabella B del DPR 26 ottobre 1972 n.642, come modificato dall'articolo 28 del DPR 30 dicembre 1982 n.955, ed è soggetta a registrazione a tassa fissa solo in caso d'uso ai sensi degli articoli 2 e 40 del Testo Unico approvato con DPR 27 aprile 1986 n.131.

Il presente atto è composto da n. ....pagine viene letto, confermato e sottoscritto in modalità elettronica.

Milano .....

**Regione**

**Direzione VVF**

**ARPA**

## D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

### Presidenza

D.d.u.o. 5 giugno 2017 - n. 6554

T.u.1775/1933 e r.r. n. 2/2006 - **Concessione di grande derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo di n. 12 pozzi di presa (12 colonne di emungimento) e restituzione in falda tramite n. 7 pozzi di resa in caso di emergenza, ubicati in viale della Liberazione n. 6, 10 e 14 -comune di Milano, ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore, al Consorzio Porta Nuova Varesine, per una portata media di 1,5 mod. (150 l/sec) e per una portata massima di 4,2 mod. (420 l/sec).**  
Pratica: MI021109092017. Richiedente: Consorzio Porta Nuova Varesine - Accertamento impegno deposito cauzionale

IL DIRIGENTE DELLA U.O.  
UNITÀ TERRITORIALE REGIONALE VAL PADANA

VISTI:

- il t.u. del 11 dicembre 1933, n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche e successive modificazioni;
- il regolamento regionale del 24 marzo 2006, n. 2: «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26»;
- la l.r. del 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i.: «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale, norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare il titolo V recante: «Disciplina delle risorse idriche»;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n.1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
- la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali» e ss.mm.ii.;
- il d.p.c.m. del 12 ottobre 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio 2001, relativo alla individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni e agli Enti Locali in attuazione del d.lgs. 112/1998 e dalla cui data di pubblicazione decorre l'effettivo esercizio da parte della Regione Lombardia delle funzioni conferite per effetto del citato d.lgs. 112/1998;
- l'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale»;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2012, n. 1;
- la l.r. 27 febbraio 2007, n.5 ed in particolare l'art.1, co.9, lett.e), relativa alla costituzione dell'Unità Tecnica Lavori Pubblici;
- la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale»;
- il r.r. 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010.

Richiamati:

- la deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 2004, n. VII/1048 con la quale è stato approvato l'«Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa»;
- il Programma di Tutela e Uso delle Acque - PTUA, la cui proposta è stata approvata in prima istanza con d.g.r. del 12 novembre 2004, n. 7/19359 ed è stato definitivamente approvato con Delibera di Giunta Regionale del 29 marzo 2006, n. 2244;
- Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 1/2010 del 24 febbraio 2010.

Premesso che in data 5 febbraio 2007 con nota prot. 28909 la società Hines Italia Sgr s.p.a.- Fondo Porta Nuova Varesine ha presentato alla Provincia di Milano (ora Città Metropolitana di Milano) l'istanza finalizzata al rilascio della concessione di grande derivazione d'acqua pubblica da n. 12 pozzi (12 colonne di emungimento) ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore, con restituzione in corpo idrico Naviglio Martesana ed in caso di emergenza in falda a mezzo di n. 7 pozzi di resa, ubicati in viale della Liberazione n. 6, 10 e 14 in Comune di Milano;

Vista la nota n. 5921/2007/10530 del 25 gennaio 2016 della Città Metropolitana di Milano pervenuta il 25 gennaio 2016 al prof. AQ028.2016.500 con la quale ha trasmesso la documentazione relativa alla sopra citata istanza;

Rilevato che la concessione di derivazione d'acqua ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore richiesta risulta superiore a 100 l/s ed è quindi da considerarsi una «Grande Derivazione», l'istruttoria è di competenza della Provincia di Milano (ora Città Metropolitana di Milano), ai sensi dell'art. 7, co. 2 del r.r. 2/2006, mentre il provvedimento di concessione è di competenza di Regione Lombardia ai sensi dell'art. 7, co. 1 del r.r. 2/2006;

Preso atto della relazione di istruttoria redatta dalla Città Metropolitana di Milano in data 12 gennaio 2016, pervenuta in data 25 gennaio 2016, protocollo n. AQ028.2016.500, nella quale non si rilevano elementi ostativi al rilascio della concessione poiché risulta che le opere oggetto dell'istanza non creano significative alterazioni idrogeologiche, né compromettono le condizioni di sicurezza, conformemente alla normativa vigente ed alla pianificazione in materia;

Preso atto degli adempimenti procedurali per il rilascio della concessione espletati dalla Città Metropolitana di Milano, quali l'avvenuta comunicazione dell'avvio del procedimento con la quantificazione delle spese istruttorie (nota prot.n. 266141 del 26 febbraio 2007), e l'avvenuta pubblicazione dell'avviso dell'istanza sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 36 del 5 settembre 2007 nonché all'Albo Pretorio del Comune interessato come da nota n. 226995 del 10 ottobre 2007;

Dato atto che il richiedente ha versato a favore della Provincia di Milano Servizio Tesoreria la somma di €. 51,65 per le spese di istruttoria, nonché la somma di €. 150,00 quale contributo idrografico;

Richiamato il d.d.u.o. n. 8760 del 5 agosto 2016 di pronuncia di compatibilità ambientale;

Rilevato che la Provincia di Milano con decreto dirigenziale n. 970/2014 del 5 febbraio 2014 ha concesso alla società Hines Italia Sgr s.p.a., di derivare e utilizzare acqua pubblica sotterranea ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore, prelevata mediante n. 12 pozzi (12 colonne di emungimento), con restituzione in corpo idrico Naviglio Martesana ed in caso di emergenza in falda a mezzo di n. 7 pozzi di resa, ubicati in viale della Liberazione n. 6, 10 e 14 in Comune di Milano;

Acquisito il parere favorevole al rilascio della concessione e all'approvazione della bozza del Disciplinare di esercizio, espresso dall'Unità tecnica dei Lavori Pubblici del giorno 11 ottobre 2016;

Rilevato che la società Hines Italia Sgr s.p.a. ha variato denominazione sociale in Coima Sgr s.p.a., senza variare la sede legale ed operativa e codice fiscale;

Preso atto che con nota in data 25 gennaio 2017 il Consorzio Porta Nuova Varesine ha richiesto di subentrare nella titolarità della istanza presentata dalla Società Hines Italia Sgr s.p.a. già Varesine s.r.l. in data 25 gennaio 2007;

Verificata a seguito dell'istruttoria esperita la sussistenza delle condizioni per il rilascio al Consorzio Porta Nuova Varesine della concessione di cui trattasi per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità degli acquiferi interessati, ai sensi dell'art. 19, co. 7 del r.r. 2/2006;

Considerato che il canone di concessione dovuto ai sensi dell'allegato A della d.d.s. n. 12793 del 1 dicembre 2016, è quantificato, come da codifica I) «scambio termico in impianti a pompa di calore», del citato allegato A, in € 1.153,83 al modulo e quindi per complessivi € 1.730,75 per l'annualità corrente, deve essere versato a favore di Regione Lombardia e accertato annualmente dagli uffici competenti per materia sul capitolo 3.0100.03.4863 sullo stato di previsione delle entrate del bilancio regionale;

Dato atto:

- che l'istante è tenuto, ai sensi dell'art.19, co 4, lett.a) del r.r. 2/2006 e s.m.i., a prestare cauzione a garanzia degli obbli-



## Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

ghi derivanti dal rilascio della presente concessione;

- che l'istante di cui trattasi ha provveduto a versare, a favore della Regione Lombardia, la somma di € 1.730,75 quale cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante bonifico bancario n. 007783079594001 del 9 marzo 2017 sull'IBAN IT44Z0306909790100000300027 come da quietanza n. 13674 del 09 marzo 2017;

Visto l'allegato disciplinare, rep. n. 1990 sottoscritto in data 23 maggio 2017, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione di grande derivazione d'acqua pubblica da n. 12 pozzi di presa (12 colonne di emungimento) con restituzione in corpo idrico Naviglio Martesana ed in caso di emergenza in falda a mezzo di n. 7 pozzi di resa, ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore, per una portata media di 1,5 mod. (150 l/sec) e per una portata massima di 4,2 mod. (420 l/sec), ubicati in Viale della Liberazione n. 6, 10 e 14 in Comune di Milano;

Preso atto che la società Coima Sgr s.p.a. con nota prot. FPNV\_LM\_09917 del 12 aprile 2017 in atti prot. AE07.2017.0006995 del 2 maggio 2017, cede in favore del Consorzio Porta Nuova Varesine la somma di € 1.730,75 versata a titolo di deposito cauzionale o garanzia della concessione;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l.136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Ritenuto che, in relazione all'importo complessivo della concessione e alla natura e composizione del Consorzio Porta Nuova Varesine non sia da acquisire l'informazione antimafia ai sensi dell'art. 83, co.3 del d.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i.;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il procedimento amministrativo oltre il termine previsto dal disposto dell'art. 2 della l. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 5 della l.r. 1/2012, per i necessari approfondimenti istruttori;

Vista la l.r. 7 Luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura, nonché la d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016 «VII provvedimento organizzativo 2016 - Disposizioni in materia di dighe e derivazioni per gli UTR Montagna, Brianza, Insubria, Val Padana, Pavia, Città Metropolitana», che con decorrenza 1 luglio 2016, estende la competenza in materia di derivazioni per i Comuni della Città Metropolitana al dott. Gianni Petterlini, Dirigente della U.O. Ufficio Territoriale Val Padana.

Visto altresì il decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013 che definisce le competenze delle strutture regionali.

Tutto ciò premesso e considerato

**DECRETA**

Per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti e fatti salvi i diritti di terzi:

1. di concedere al Consorzio Porta Nuova Varesine, con sede in VIA della Moscova, 18-CAP 20121 Milano (MI) (CF 08574850965), di derivare e utilizzare acqua pubblica sotterranea ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore prelevata mediante n. 12 pozzi di presa (12 colonne di emungimento) con restituzione in corpo idrico Naviglio Martesana ed in caso di emergenza in falda a mezzo di n. 7 pozzi di resa, ubicati in Viale della Liberazione n. 6, 10 e 14 in Comune di Milano, entro i limiti di disponibilità degli acquiferi interessati e con la specificazione che, in caso di periodo di carenze idriche il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'autorità concedente e da parte della Pubblica Amministrazione per la riduzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità della risorsa, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla Pubblica Amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio, ai sensi dell'art. 19 co. 7 del r.r. 2/2006;

2. di approvare l'allegato disciplinare rep. n. 1990 sottoscritto in data 23 maggio 2017, contenente le condizioni cui è subordinata la concessione;

3. di accordare, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continui a decorrere dalla data del presente decreto di concessione, come previsto dall'art. 21 del t.u. 1775/1933 e s.m.i.;

4. di dare atto che l'introito del canone annuo, stabilito per l'anno 2017 in euro 1.730,75 così come sopra determinato e confermato nell'allegato disciplinare venga versato a favore di Regione Lombardia ed accertato annualmente dagli uffici com-

petenti per materia sul Cap. 3.0100.03.4863 dello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale;

5. di dare atto che l'istante di cui trattasi ha provveduto a prestare, a favore della Regione Lombardia, cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante bonifico n. 007783079594001 del 9 marzo 2017 sull'IBAN IT44Z0306909790100000300027 come da quietanza n. 13674 del 9 marzo 2017;

6. di accertare l'importo complessivo di euro 1.730,75 quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, a carico di Consorzio Porta Nuova Varesine (cod. 960091), imputato al capitolo di entrata 9.0200.04.8165 dell'esercizio finanziario 2017, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;

7. di impegnare l'importo complessivo di euro 1.730,75 quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, a favore di Consorzio Porta Nuova Varesine (cod. 960091), imputato al capitolo di spesa 99.01.702.8200 dell'esercizio finanziario 2017, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;

8. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013

9. di dichiarare che l'obbligazione assunta scade secondo i termini e le modalità previste nell'atto di concessione;

10. di pubblicare il decreto di concessione, unitamente al Disciplinare di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

11. di notificare il presente provvedimento al concessionario e di trasmettere copia alla Direzione Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia;

12. di dare atto che, avverso il presente provvedimento può essere fatto ricorso entro 60 (sessanta) giorni dalla data di avvenuta notificazione al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ed entro 120 (centoventi) giorni dal medesimo termine mediante ricorso straordinario al Capo dello Stato nei casi di legge.

Il dirigente  
Gianni Petterlini

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**REGIONE LOMBARDIA**  
**UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE VAL PADANA**  
**(C.F. 80050050154)**

\* \* \* \*

**DISCIPLINARE DI CONCESSIONE**

(R.D. 1775/1933, R.R. 2/2006)

\* \* \* \*

Nell'anno 2017, addì ..... del mese di ....., in Milano, tra la Regione Lombardia - C.F. 80050050154, rappresentata dal Dott. Gianni Petterlini in qualità di Dirigente dell' Ufficio Territoriale Val Padana, di seguito denominata Autorità Concedente e il Consorzio Porta Nuova Varesine - C.F. 08574850965, di seguito denominata Concessionario, nella persona del legale rappresentante Dott. Paolo Sacchi Nemours nato a Genova C.F. SCCPLA64P22D9690, domiciliato per la carica presso Via della Moscova, 18 -20121 Milano (MI), si formalizzano e si disciplinano, con gli articoli seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata la concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore mediante n. 12 pozzi ubicati in Comune di Milano, richiesta inizialmente dalla Società HINES ITALIA SGR S.p.A. - FONDO PORTA NUOVA VARESINE, già VARESINE Srl con istanza in data 31/01/2007, a cui è subentrato il Consorzio Porta Nuova Varesine con domanda del 25/01/2017.

Codice Pratica: MI021109092017.

**ART. 1 - QUANTITÀ ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE**

La quantità d'acqua da derivare a mezzo di n. 12 pozzi in Comune di Milano (MI) è fissata in complessivi moduli medi 1,5 (150 l/s) e massimi 4,2 (420 l/s) cui corrisponde un volume annuo massimo derivabile di 13.245.120 mc.

L'acqua concessa verrà utilizzata, in via prevalente e prioritaria, per uso scambio termico in impianti a pompa di calore (art. 3 comma 4 lett. l del Regolamento Regionale 2/2006) ed in via subordinata ad uso irrigazione aree verdi, antincendio e altri usi (irrigazione fontane).

La derivazione dovrà avvenire tramite i manufatti meglio specificati al successivo art. 3.

**ART. 2 - QUANTITÀ D'ACQUA ED USO IN BASE AI QUALI E' STABILITO IL CANONE**

La quantità d'acqua in base alla quale è stabilito il canone annuale è di 150 l/s pari a 1,5 moduli ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore.

**ART. 3 - LUOGO E MODALITÀ DI DERIVAZIONE**

I 12 pozzi oggetto della concessione sono ubicati in Comune di Milano, in Viale della Liberazione n. 6, 10 e 14 all'interno del complesso immobiliare "Porta Nuova Varesine" e sono numerati progressivamente dal n. 1 al n. 12 come di seguito specificato:

POZZO N°	codice regionale captazione	codice SIF	foglio	mappale	Coord. X Gauss Boaga	Coord. Y Gauss Boaga
1S	MI02MI01514600047	01514644959	268	269	1515096,6	5036563,4
2S	MI02MI01514600048	0151464960	268	269	1515174.3	5036564.7
3S	MI02MI01514600049	0151464961	268	266	1515279.4	5036495.3
4S	MI02MI01514600050	0151464962	268	267	1515349.7	5036450.5
5S	MI02MI01514600051	0151464963	268	269	1515342.4	5036414.2
6S	MI02MI01514600052	0151464964	268	269	1515372.7	5036394.1
7S	MI02MI01514600053	0151464965	268	269	1515335.5	5036359.5
8S	MI02MI01514600054	0151464966	268	265	1515244.4	503,6517.4
9S	MI02MI01514600055	0151464967	268	269	1515286.0	5036384.0
10S	MI02MI01514600056	0151464968	268	269	1515226.9	5036424.0
11S	MI02MI01514600057	0151464969	268	269	1515157.0	5036471.2
12S	MI02MI01514600058	0151464970	268	269	1515103.4	5036510.6

## Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

L'ubicazione, le dimensioni e le caratteristiche delle opere e dei manufatti di derivazione sono quelle indicate e rappresentate negli elaborati presentati nella relazione tecnica datata maggio 2013 e ottobre 2013 a firma di Dott. Carlo Cerutti.

Le caratteristiche tecniche dei pozzi (profondità, diametro e filtri), nonché i riferimenti catastali sono riassunti nell'allegata Tabella A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente disciplinare.

**ART. 4 - RESTITUZIONE DELLE ACQUE**

Le acque derivate verranno restituite dopo l'uso nel canale demaniale Naviglio Martesana in Comune di Milano (MI) (coordinate Gauss-Boaga 1.515.087, 5.036.579).

Il concessionario è autorizzato a scaricare nel Naviglio fino a una portata massima istantanea di 314 l/s, per un totale di volume annuo di 2.622.268 mc subordinatamente alle prescrizioni e alle modalità indicate nel disciplinare di concessione n. 604M di rep. del Registro consortile del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi.

Solo in caso di emergenza, durante gli eventi di piena del Naviglio che riceve a monte le acque dei torrenti Trobbia e Seveso, le acque utilizzate nell'impianto a pompa di calore vengono dapprima inviate ad una vasca di accumulo di 60 mc e successivamente restituite in falda a mezzo di sette pozzi di resa posti sul mappale 269 del foglio 268, di seguito elencati:

PozzoN°	codice regionale captazione	codice SIF	Coord. X Gauss Boaga	Coord. Y Gauss Boaga
1R	MI02MI01514600059	0151464971	1515107.3	5036545.3
2R	MI02MI01514600060	0151464972	1515153.8	5036568.0
3R	MI02MI01514600061	0151464973	1515146.8	5036512.7
4R	MI02MI01514600062	0151464974	1515203,5	5036503
5R	MI02MI01514600063	0151464975	1515235,7	5036482
6R	MI02MI01514600064	0151464976	1515286,3	5036450
7R	MI02MI01514600065	0151464977	1515341,3	5036415

Le caratteristiche dei pozzi di resa sono specificate nella Tabella A parte integrante e sostanziale del presente disciplinare.

La restituzione in prima falda potrà avvenire alle seguenti condizioni:

- L'acqua restituita al corpo idrico superficiale, deve avere caratteristiche tali da non indurre modificazioni dei parametri chimico-fisici del canale Naviglio Martesana e dovrà avvenire secondo le modalità e con l'osservanza delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Città Metropolitana di Milano nonché secondo le modalità e le eventuali prescrizioni imposte dall'autorità idraulica competente sul corso d'acqua.
- La restituzione dovrà avvenire secondo le modalità e con l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità competente, ai sensi dell'art. 104 del D.lgs. 152/2006.
- Sulla testata del pozzo e immediatamente a monte dell'immissione dello scarico in falda dovrà essere predisposto idoneo punto di prelievo per la verifica dell'assenza di variazioni chimico-batteriologiche tra i valori misurati nell'acqua prelevata e in quella restituita.
- Al fine della verifica di cui al punto 3 per il primo anno di utilizzo dell'impianto a "pompa di calore", è prescritta l'effettuazione di analisi sull'acqua di prelievo e di reimmissione in falda dei parametri di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 3 del D.lgs. 30/2009 a modifica del D.lgs. 152/2006, integrata con i seguenti parametri aggiuntivi: conducibilità a 20°C, residuo fisso a 180°C, durezza totale, alcalinità, idrocarburi totali come n-esano, carica batterica a 22°C, carica batterica a 37°C, Pseudomonas aeruginosa, Aeromonas hydrophila, Legionella pneumophila, Clostridium sp, carica micotica.
- I limiti di accettabilità non possono essere conseguiti mediante diluizione secondo quanto previsto dall'art. 101 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Pertanto è vietato miscelare l'acqua di falda che verrà utilizzata nell'impianto a pompe di calore con acqua più fredda.
- I prelievi e le analisi dei campioni prelevati dovranno essere effettuati a cura di ARPA Lombardia o da altro Laboratorio Certificato, fermo restando che le spese complessive del prelievo di campioni e delle analisi saranno a carico del concessionario. I risultati delle analisi dovranno essere trasmessi all'Autorità concedente.
- L'Autorità concedente si riserva la facoltà di richiedere ulteriori prelievi e analisi dei campioni prelevati, con oneri a carico del concessionario, sia nel caso in cui vengano accertate variazioni tra i valori misurati nell'acqua prelevata e in quella restituita, sia qualora venga accertata l'Ufficio o segnalata dagli Enti territorialmente competenti tale necessità, sia all'atto di presentazione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
- L'Autorità concedente si riserva infine la facoltà di fissare la quantità e le caratteristiche qualitative dell'acqua restituita al corpo idrico superficiale e/o sotterraneo, anche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla pianificazione regionale di settore e dall'Autorità del distretto idrografico del Bacino del Po in materia di tutela delle risorse idriche.



### ART. 5 - REGOLAZIONE E MISURAZIONE DELLA PORTATA DERIVATA

L'Autorità concedente si riserva la facoltà, in qualunque momento, di ingiungere la costruzione di tutte quelle opere che, a suo insindacabile giudizio, si rendessero necessarie affinché la portata di concessione non sia superata. Tali opere dovranno essere eseguite entro il termine che verrà fissato dall'Autorità concedente e senza che il concessionario possa richiedere alcun indennizzo per la loro progettazione, realizzazione e messa in opera.

Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento i dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua derivati, le cui caratteristiche sono riportate nella tabella A allegata.

Il concessionario, a sua cura e spese, si impegna a trasmettere all'Autorità concedente e ad ARPA Lombardia - U.O.S. Usi Sostenibili delle Acque, i dati e le misurazioni delle portate emunte con cadenza annuale o con frequenza maggiore laddove l'Autorità concedente ne ravvisi la necessità, fermo restando l'obbligo della trasmissione annuale della denuncia dei quantitativi d'acqua derivati di cui alla D.g.r. n. VII/3235 del 26 gennaio 2001 entro il termine del 31 marzo di ogni anno.

In particolare il concessionario è tenuto a:

1. provvedere che i contatori siano sempre accesi e funzionanti su tutti i pozzi anche quando non vi sia emungimento in atto;
2. provvedere che i contatori installati su ciascun pozzo siano sottoposti a regolare manutenzione secondo le caratteristiche indicate dalla casa costruttrice;
3. provvedere a verificare che sia tenuto a disposizione almeno un contatore di riserva dello stesso tipo e caratteristiche di quelli installati da utilizzare in caso di guasto di quelli attualmente impiegati;
4. provvedere che siano comunicate le eventuali variazioni o sostituzioni dei singoli contatori con apposita nota scritta indicante il valore dell'ultima misurazione effettuata dall'apparecchio sostituito, il tipo e le caratteristiche degli strumenti, nonché il pozzo sul quale avverrà la variazione o sostituzione.

### ART. 6 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SOTTOSTARE LA DERIVAZIONE

- a) La concessione è accordata entro i limiti di disponibilità delle acque e fatti salvi i diritti di terzi. L'Amministrazione concedente potrà revocare, in qualunque tempo, la concessione in tutto o in parte qualora, a suo insindacabile giudizio, essa risulti incompatibile con superiori ragioni di interesse pubblico o perché in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque stabiliti negli atti di pianificazione regionale.
- b) Il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo da parte dell'Autorità concedente e da parte della Pubblica Amministrazione per la diminuzione delle portate derivate causate dalla ridotta disponibilità delle risorse, anche in caso di provvedimenti eccezionali d'urgenza adottati dalla Pubblica Amministrazione ai fini della conservazione dell'equilibrio idrico e idrologico del territorio.
- c) Spetta al concessionario l'obbligo di eseguire, a sua cura e spese, in ogni tempo durante la vigenza della concessione ed in qualsiasi eventualità, le manutenzioni ordinarie e straordinarie di tutte le opere attinenti la derivazione, l'adduzione, la regolazione e la restituzione delle acque derivate, ed eseguire qualunque tipo di lavori atti alla buona conservazione delle infrastrutture ed impedire danni nei confronti di terzi tenendo sollevata e indenne l'Amministrazione concedente da ogni responsabilità per eventuali danni arrecati a terzi e cagionati dall'esercizio della suddetta derivazione.

### ART. 7 - MISURE DI SALVAGUARDIA

Il concessionario è obbligato ad ottemperare alle prescrizioni impartite con il provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale rilasciato da Regione Lombardia con d.d.u.o. n. 8760 del 05/08/2008.

Le camerette e i locali avampozzo dovranno essere tenuti in perfetto stato di manutenzione, ricorrendo a tutti gli accorgimenti tecnici atti ad evitare inquinamenti accidentali diretti della falda.

### ART. 8 - OBBLIGHI DA OSSERVARSI

Il concessionario dovrà collocare presso ogni punto di presa una targa di identificazione della concessione, che dovrà essere aggiornata in caso di variazioni, riportante le seguenti indicazioni: nome per esteso del soggetto concessionario, identificativo utenza assegnata (MI021109092017), estremi del provvedimento di concessione, codice regionale di captazione (vedi Tabella A allegata), uso delle acque della captazione, portata media e massima di concessione (sia del singolo pozzo che complessiva).

Il concessionario non potrà apportare nessuna modifica alle opere di presa e di restituzione, senza la preventiva autorizzazione dell'Autorità concedente.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni alle opere relative alla concessione che, a giudizio insindacabile dell'Autorità concedente, qualora sussistano circostanze sopravvenute, si rendano necessarie per la salvaguardia dell'ambiente naturale, nonché dei diritti acquisiti da terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario si assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 13.

### ART. 9 - VIGILANZA

L'Autorità concedente in ogni momento e a suo insindacabile giudizio ha la facoltà di provvedere a sistematiche misurazioni di portata nonché di esercitare un controllo periodico e regolare dello stato di manutenzione e funzionamento delle opere di presa e di restituzione.

Il concessionario è tenuto, a sue spese, ad eseguire le constatazioni e le misurazioni che l'Autorità concedente riterrà necessarie, fornendo ed installando a proprie spese tutti gli apparecchi di misura che saranno richiesti e permettere ai funzionari dell'Autorità concedente il libero accesso alle opere ed agli impianti relativi alla concessione.

Il concessionario si impegna a pagare le spese di vigilanza ai sensi dell'art. 225 del R.D. 1775/1933 da versarsi nei tempi e nei modi che verranno stabiliti dall'Autorità concedente.

### ART. 10 - TERMINI ED UTILIZZAZIONI

Poiché i lavori di escavazione dei pozzi oggetto del presente disciplinare sono stati autorizzati, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento Regionale 2/2006 dalla Provincia di Milano con provvedimento n. 15/2009 R.G. 761 del 20/01/2009 prof. n. 11756/2009 non si prescrivono né termini di esecuzione né di esproprio.

L'emungimento per una portata complessiva di 150 l/s è già in atto in virtù dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio della derivazione

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

rilasciata dalla Città Metropolitana di Milano con provvedimento Decreto Dirigenziale RG n. 970/2014 del 05/02/2014.  
L'utilizzazione può pertanto continuare con le modalità e le salvette dei termini stabiliti nel presente disciplinare.

#### ART. 11 - DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continui, ai sensi dell'art. 21 del R.D. 1775/1933 e dell'art. 20 del Regolamento Regionale 2/2006, decorrenti dalla data di rilascio del provvedimento di concessione.

Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse anche in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa idrica, essa potrà essere rinnovata con le modificazioni che si rendessero necessarie per le variate condizioni dei luoghi, del regime idraulico e della disponibilità delle acque.

Al termine della concessione, in mancanza di rinnovo ovvero nei casi di decadenza, rinuncia o revoca si applicheranno le disposizioni degli articoli 28 e 29 del R.D. 1775/1933, come previsto dall'art. 39 del Regolamento Regionale 2/2006.

#### ART. 12 - CANONE

Il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Lombardia ogni anno e anticipatamente, secondo le modalità che saranno da quest'ultima stabilite, il canone annuo in ragione della portata stabilita all'art. 3 del presente disciplinare.

Per l'annualità 2017 il canone è fissato in Euro 1.730,75 in ragione di Euro 1.153,83 al modulo per moduli medi 1,5 (150 l/s).

Il canone, il cui importo sarà aggiornato automaticamente e periodicamente secondo la disciplina vigente, sarà comunque dovuto per intero anche se l'utente non voglia o non possa far uso in tutto od in parte delle acque oggetto di concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 55, penultimo comma del R.D. 1775/1933 e art. 36 del Regolamento Regionale 2/2006.

#### ART. 13 - PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze e in relazione alle portate derivabili, di cui ai precedenti articoli:

- a) di aver corrisposto le spese di istruttoria di cui all'art. 10 comma 2 del Regolamento Regionale 2/2006 tramite il versamento della somma di € 51,65 sul c/c postale n. 52889201 intestato alla Tesoreria della Provincia di Milano, come da quietanza in data 19/06/2007;
- b) di aver provveduto al versamento del contributo idrografico corrispondente a € 150,00 alla Tesoreria della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Regionale 2/2006;
- c) di aver provveduto al pagamento del canone 2016;
- d) di aver provveduto al versamento di Euro 1.730,75 pari ad un'annualità del canone, a titolo di cauzione ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Regionale 2/2006 e ai sensi dell'art. 11 del R.D. 1775/1933, a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione. Tale somma sarà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione medesima.

Restano a carico del concessionario tutte le spese inerenti la concessione per registrazioni, pubblicazione, copia dei disegni, di atti, di stampe, ecc.

#### ART. 14 - RICHIAMI A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel T.U. approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 nel Regolamento Regionale 2/2006, nonché nel D.Lgs. 152/2006 e di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti la salvaguardia delle acque dall'inquinamento al fine di non pregiudicare il patrimonio idrico, e gli equilibri idrogeologici, nonché di tutte le disposizioni normative che entreranno in vigore durante la vigenza della concessione.

#### ART. 15 - DOMICILIO LEGALE

Il presente disciplinare è da subito impegnativo per la Società concessionaria e lo diverrà per l'Amministrazione concedente dopo le approvazioni di legge.

Per ogni effetto di legge il Consorzio Porta Nuova Varesine (C.F./P.IVA 08574850965) elegge il proprio domicilio legale in Comune di Milano in Via della Moscova n. 18 e si impegna a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione che dovesse intervenire nel corso della concessione all'Autorità Concedente.

##### IL CONCEDENTE

Regione Lombardia  
Ufficio territoriale regionale  
Val Padana  
Il Dirigente  
Dott. Gianni Petterlini

##### IL CONCESSIONARIO

Consorzio Porta Nuova Varesine  
Dott. Paolo Sacchi Nemours

**D.d.u.o. 23 giugno 2017 - n. 7537****Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2017 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 10° provvedimento**

IL DIRIGENTE DELLA U.O.  
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 35 «Legge di Stabilità 2017-2019»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017/2019 a legislazione vigente»;

Vista la d.g.r. 29 dicembre 2016 n. X/6101 «Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2017 - programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house- prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti -Piano studi e ricerche 2017-2019»;

Visto il decreto del Segretario generale n.14081 del 29 dicembre 2016 «Bilancio finanziario gestionale 2017-2019»;

Vista la dgr n. 6380 del 27 marzo 2017 «Riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2016 ex art. 3 comma 4 del d.lgs. 118/2011»;

Vista la d.g.r. n. 6493 del 21 aprile 2017 «Variazioni agli stanziamenti di cassa del bilancio finanziario 2017 a seguito della determinazione dei residui attivi e passivi effettivi all'1 gennaio 2017»;

Visto l'art 48 del d.lgs. 118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009» e successivo d.lgs. 126/2014«Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118» che disciplina casistiche e modalità di utilizzo dei fondi di riserva iscritti a bilancio;

Considerato che le Direzioni Generali hanno richiesto integrazioni di cassa sui capitoli indicati nell'allegato A al fine di procedere alla liquidazione di spese con carattere di urgenza relative ad obbligazioni in scadenza i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o sono stati stimati in misura inferiore in sede di previsioni iniziali o di successive variazioni di bilancio;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 23 giugno 2017 è di € 2.585.774.591,95;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per gli importi ivi indicati, al fine di dar corso a pagamenti necessari all'adempimento di obbligazioni giuridiche sottostanti;

Visto il decreto del Segretario generale della Presidenza del 20 maggio 2016, n. 4517 contenente la definizione e l'articolazione delle strutture organizzative dirigenziali oggetto di rimodulazione delle direzioni ed aree;

Visti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Visto in particolare il VII Provvedimento Organizzativo 2016 della X Legislatura adottato con la d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 che ha definito gli assetti organizzativi della Giunta regionale conferendo l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa «Programmazione e gestione finanziaria» alla Dott.ssa Marelli Elide Maria;

Richiamata la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e s.m.i. , art. 41 comma 2 , che detta «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» ed il r.r. 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale» per quanto compatibili con le norme di cui al citato decreto legislativo n. 118/2011;

DECRETA

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 390.000,00 dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, del bilancio di previsione 2017 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 390.000,00;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni al Consiglio regionale e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente  
Elide Maria Marelli

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA - ART.48, DLGS 118/2011**

<b>Capitolo</b> 008952	<b>Autonome</b>	<b>TIT: Spese correnti</b>	<b>Euro</b>
SPESE PER ATTIVITA' DI CARATTERE STRUMENTALE ALLO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI SANITARIE - QUOTA DA DESTINARE AGLI ENTI SANITARI PRIVATI PER PROGETTI - ANNO 2011 E PRECEDENTI			
			STANZIAMENTO COMPETENZA
			0,00
			IMPEGNI
			0
			STANZIAMENTO CASSA
			0,00
			RESIDUI INIZIALI
			51.223.868,53
			FPV 2017
			0
			INTEGRAZIONE DI CASSA
			<b>390.000,00</b>
<i>MISSIONE- 13 - PROGRAMMA - 01 - TITOLO- 1</i>			
<i>VERIFICA EQUILIBRIO DI CASSA</i>		<i>RISPETTATO</i>	

**SINTESI MISSIONE 13**

MISS.	PROG.	TITOLO	DESCRIZIONE	EURO
13	01	1	Spese correnti	390.000
<b>TOTALE MISSIONE</b>				<b>390.000</b>

**ALLEGATO - SINTESI PER MISSIONE E PROGRAMMI E TITOLI**

MISSIONE	DESCRIZIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	EURO
13	Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1	Spese correnti	390.000
					<b>TOTALE VARIAZIONI AUMENTATIVE</b>	<b>390.000</b>
20	<b>FONDI E ACCANTONAMENTI</b>	01	<b>FONDO DI RISERVA</b>	<b>TOTALE PRELIEVO FONDO CASSA</b>		<b>-390.000</b>

## D.G. Welfare

### Circolare regionale 26 giugno 2017 - n. 9 Aggiornamento delle disposizioni in materia di contratti per l'acquisto di prestazioni per i servizi delle dipendenze per l'anno 2017

#### PREMESSA

La circolare definisce il quadro degli schemi negoziali e delle specifiche per garantire puntuale e rigorosa omogeneità nella gestione operativa del processo di negoziazione 2017 con le unità di offerta sociosanitarie della rete delle dipendenze, a seguito dell'aggiornamento del sistema di remunerazione tariffaria a carico del F.S.R. delle unità d'offerta residenziali e semiresidenziali per le dipendenze, ex d.g.r. n. 6666 del 29 maggio 2017 «Rimodulazione del sistema di servizi per le dipendenze. Prime determinazioni».

Si richiama il contenuto integrale del decreto n. 7365 del 21 giugno 2017 con il quale è stato rideterminato il Budget di produzione riconosciuto alle ATS per l'acquisto di prestazioni erogate dalle strutture per le dipendenze per l'anno 2017, nella misura complessiva di € 54.391.500, in esecuzione della d.g.r. n. 6666/2017.

#### 1. UNITÀ D'OFFERTA CHE DEVONO SOTTOSCRIVERE UNA NUOVA SCHEDA BUDGET

Le ATS devono sottoscrivere, limitatamente alle unità d'offerta residenziali e semiresidenziali per le dipendenze accreditate per le tipologie:

- Terapeutico riabilitative
- Pedagogico riabilitative
- Accoglienza,

una nuova scheda budget, valida per l'intero anno 2017 entro il 14 luglio 2017.

Si provvede a fornire (allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente circolare, il modello di scheda budget.

#### 2. INDICAZIONI PER L'ACQUISTO DI PRESTAZIONI IN STRUTTURE PER LE DIPENDENZE ACCREDITATE E UBICATE FUORI REGIONE

L'assegnazione alle ATS di un budget unico per le dipendenze è uno strumento per consentire una maggiore flessibilità negli interventi in quest'area di bisogno. Il budget unico comprende le prestazioni fruite nelle strutture del territorio e quelle fruite da utenti Lombardi in strutture ubicate fuori regione.

Al fine del governo delle risorse, ciascuna ATS definisce, nei limiti del budget unico, il tetto di spesa per i ricoveri fuori regione.

Ai fini della garanzia del rispetto del budget assegnato alla ATS, è necessario che:

- ogni inserimento in strutture accreditate e ubicate fuori regione, anche se afferenti a un ente con sede legale e strutture accreditate in Lombardia, in assenza di programma terapeutico unico, venga preventivamente autorizzato dalla ATS di residenza dell'utente;
- ogni anno venga sottoscritto dal gestore del «programma terapeutico unico» una apposita clausola contrattuale con l'indicazione del volume massimo dei ricoveri fuori regione, compatibile con le disponibilità dell'ATS stessa.

#### 3. INDICAZIONI PER LE UNITÀ D'OFFERTA CON PROGRAMMA TERAPEUTICO UNICO

Le unità d'offerta residenziali per le dipendenze che aderiscono al programma terapeutico unico dovranno sottoscrivere con le ATS, entro il 14 luglio 2017, un nuovo contratto corredato della relativa scheda budget valida per l'intero anno 2017.

Si fornisce (allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente circolare, il contratto finalizzato all'acquisto da parte delle ATS di prestazioni erogate dalla rete territoriale delle tossicodipendenze.

Si fornisce inoltre il modello di scheda budget (allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente circolare.

Il programma terapeutico unico può prevedere che una parte del percorso riabilitativo venga svolta in unità d'offerta accreditata fuori Regione Lombardia, gestita dal medesimo soggetto gestore lombardo. La durata complessiva del percorso è stabilita in massimo 36 mesi, ex d.g.r. n. 5509 del 10 ottobre 2007.

L'indicazione di tale programma deve essere esplicitamente e preventivamente contenuta nella certificazione sullo stato di dipendenza che il SERT/SMI rilascia per il singolo utente.

Tale indicazione è sottoposta alla preventiva autorizzazione dell'ATS di residenza dell'utente, ai fini del governo del budget e del governo della spesa destinata anche ad altri inserimenti in strutture fuori regione di utenti che non usufruiscono di programmi terapeutici unici.

Il testo tipo del contratto con i soggetti gestori di strutture per le dipendenze, che si avvalgono di proprie strutture accreditate fuori dalla Regione Lombardia, per erogare prestazioni a propri assistiti lombardi, deve essere integrato con la seguente clausola:

*«L'Ente gestore, per la realizzazione del programma terapeutico unico, si può avvalere anche di una struttura ubicata fuori regione Lombardia:*

*(specificare: denominazione e ubicazione di tutte le strutture che concorrono al programma terapeutico unico e, per ognuna, la fase del percorso riabilitativo ivi svolto con relativa durata).*

*Il trasferimento dell'ospite in una struttura fuori regione è remunerato dalla ATS di residenza solo in presenza di certificazione sullo stato di dipendenza del SERT/SMI che espressamente lo richieda, previa autorizzazione dell'ATS di residenza dell'ospite che sopporterà gli oneri del ricovero, anche nel rispetto della durata prevista per la specifica fase fuori regione.*

*In carenza di tale autorizzazione preventiva dell'ATS, il programma terapeutico unico si svolge nelle strutture accreditate e a contratto in Lombardia.*

*Il livello massimo di prestazioni erogabili fuori regione nell'ambito del «programma terapeutico unico» a carico dell'ATS è pari a €..... per l'anno in corso per i propri residenti.*

*Al superamento del suddetto budget non sarà riconosciuta alcuna ulteriore remunerazione a carico del fondo sanitario regionale.*

*Gli inserimenti effettuati nella struttura fuori regione secondo le procedure previste dal presente contratto, saranno oggetto di fatturazione separata».*

L'ATS si impegna a rendicontare i relativi importi attraverso l'apposito debito informativo definito da Regione Lombardia.

#### 4. MODALITÀ DI CALCOLO DEL BUDGET DEFINITIVO

Si richiama il contenuto integrale di cui al punto 5.3.2.6, sezione «2. Contratto definitivo» della d.g.r. X/5954/2016.

I contratti sottoscritti alla data del 31 maggio 2017 sono stati definiti in applicazione delle regole definite nella d.g.r. X/5954/2016 e nella Circolare n. 5/2017.

Il nuovo Budget dovrà invece essere rideterminato tenendo conto delle giornate che ciascuna struttura ha prodotto nell'anno 2016 per le tipologie di assistenza oggetto di revisione tariffaria di cui alla d.g.r. n. 6666 del 29 maggio 2017. Le stesse giornate, su base semestrale, dovranno essere valorizzate con le nuove tariffe.

#### 5. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il punto 2 della d.g.r. n. 6666/17 prevede che dal primo luglio vengano implementate alcune azioni di miglioramento.

Per la prima di dette azioni, in attesa della definizione di una piattaforma regionale, in fase transitoria e di prima applicazione, ogni Ente coinvolto pubblica sul proprio sito per ogni UdO/Modulo le seguenti informazioni che saranno mantenute aggiornate in tempo reale:

- Definizione UdO/Modulo
- Numero di posti accreditati
- Numero di posti a contratto
- Numero di posti disponibili (anche in considerazione del budget residuo)
- Presenza lista di attesa.

Le ulteriori azioni di miglioramento verranno verificate nel corso della vigilanza routinaria.

#### 6. CARICAMENTO IN CONTRATTI WEB E AFAM DEI CONTRATTI DEFINITIVI

Si invitano le ATS ad inserire gli aggiornamenti della scheda budget e, laddove previsto, del contratto nel portale «Contratti WEB» e in «Afam» entro e non oltre il 21 luglio 2017.

L'importo del budget da inserire in «Contratti WEB» e in «Afam» è esclusivamente relativo alla produzione nelle strutture regionali.

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

#### **7. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLA PRODUZIONE NEL FLUSSO ECONOMICO FE**

In attuazione della d.g.r. n. 6666/2017, sono state implementate le nuove procedure finalizzate alla rendicontazione economica nel flusso FE delle prestazioni riferite alle comunità terapeutiche per le tossicodipendenze in regime residenziale e semiresidenziale con validità a decorrere dal 1 luglio 2017.

Si richiede pertanto di seguire le seguenti modalità di rendicontazione:

- Flusso economico riferito al secondo trimestre 2017: l'attuazione della d.g.r. non ha nessun impatto in termini di rendicontazione sul flusso del secondo trimestre;
- Flusso economico riferito al terzo trimestre 2017: per gli assistiti ancora in carico all'1 luglio 2017 sarà necessario utilizzare le nuove specifiche utente rendicontando la produzione in analogia ad un cambio classe. Pertanto dovrà essere inviato:
  - un primo record con il campo «data fine specifica utente» valorizzato con la data del 30 giugno 2017, il campo «utente presente alla data di fine condizione» valorizzato «1» e il campo totale giornate con oneri a carico del FSR valorizzato a «000»;
  - un secondo record con il campo «data inizio specifica utente» valorizzato con la data del 01 luglio 2017 riferito alla nuova specifica utente.

Il dirigente  
Matozzo Giuseppe

— • —

**SCHEMA DI CONTRATTO PER LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI GIURIDICI ED ECONOMICI TRA ATS E SOGGETTO GESTORE DI UNITÀ D'OFFERTA SOCIOSANITARIE PER LE DIPENDENZE CHE SI AVVALGONO DEL PROGRAMMA TERAPEUTICO UNICO, AI SENSI DELLA DGR 5954/2016 PER L'ANNO 2017**

Tra

l'Agenzia di Tutela della Salute (...) (di seguito ATS), con sede legale nel Comune di (...) in (...), CF (...) / P.IVA (...), nella persona del Direttore Generale, o suo delegato, dott./dott.ssa (...) nato/a a (...) il (...), domiciliato/a per la carica presso la sede della ATS

e

il soggetto gestore (...) (di seguito soggetto gestore), con sede legale nel Comune di (...) in (...), CF (...) / P.IVA (...), nella persona di (...), nato/a a (...) il (...) C.F. (...), in qualità di legale rappresentante od altro soggetto munito di potere di rappresentanza legale, per l'unità d'offerta sociosanitaria (...) (indicare tipologia) denominata (...) - (codice cudes ...), accreditata per (...) (specificare n. ... posti), (nel caso di contratto di ente unico indicare i riferimenti per tutte le unità d'offerta, anche mediante un allegato al contratto)

Premesso che:

- la ATS, ai sensi della programmazione regionale, si avvale del soggetto gestore per la/le suddetta/e unità d'offerta sociosanitaria/e per (...)n. ... posti; (nel caso di contratto di ente unico indicare i riferimenti per tutte le unità d'offerta e rispettivi dati, anche mediante un allegato al contratto)
- il soggetto gestore mette a disposizione ed a contratto della ATS i suddetti posti accreditati che verranno remunerati secondo le tariffe regionali vigenti e le modalità stabilite dal presente contratto;

Si stipula quanto segue

**ARTICOLO 1. Oggetto del contratto**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto che definisce i rapporti giuridici ed economici derivanti dall'erogazione di prestazioni sociosanitarie da parte del soggetto gestore in relazione all'esercizio della unità d'offerta di cui in premessa, con oneri a carico del Fondo Sanitario Regionale, secondo le tariffe stabilite da Regione Lombardia, ai sensi della vigente normativa.

Le parti danno atto che per quanto concernente la/le specifica/che tipologia/e d'unità d'offerta oggetto del presente contratto, ed alle prestazioni ivi erogate, si applicano, per quanto di specifica attinenza alla/e relativa/e tipologia/e, le ulteriori indicazioni e determinazioni contenute nella d.g.r. n. X/5954 del 5/12/2016 e nella d.g.r. n. X/6666 del 29/05/2017.

Come previsto dal comma 6 art. 15 l.r. 33/09 così come modificato dalla l.r. 23/15 all'art. 1, comma 1, lettera u, la conclusione degli accordi contrattuali, regolata dal sistema regionale di valutazione delle performances, è subordinata all'accettazione del sistema di finanziamento, dei controlli, delle sanzioni e all'osservanza dei tempi di erogazione delle prestazioni stabilite dalla Regione, sia per le strutture pubbliche sia per quelle private convenzionate.

**ARTICOLO 2. Obblighi del soggetto gestore**

Il soggetto gestore, con la sottoscrizione del presente contratto, dichiara di conoscere e si impegna ad applicare le norme generali statali e regionali e quelle specifiche della/delle unità d'offerta oggetto del presente contratto.

Il soggetto gestore si impegna inoltre a:

- a) concorrere al rispetto ed all'attuazione dei principi, delle indicazioni e degli adempimenti previsti nella L.R. n. 33/2009 e s.m.i. a carico degli enti gestori accreditati ed a contratto;
- b) verificare che all'atto dell'accesso gli assistiti abbiano le caratteristiche e manifestino le condizioni di bisogno previste per il tipo di unità d'offerta gestito;
- c) informare l'assistito, il suo legale rappresentante e i suoi familiari, in modo chiaro e fin dal momento della richiesta di accesso, circa la possibilità di chiedere l'intervento del difensore civico territoriale, in tutti i casi in cui sia negata o limitata la fruibilità delle prestazioni nonché per



- ogni eventuale necessità; informare inoltre della possibilità di accedere all'Ufficio relazioni con il pubblico e all'Ufficio di pubblica tutela della ATS;
- d) partecipare a iniziative promosse dalla ATS, dalla Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) o dagli ambiti di programmazione sociale locale, rivolte, tra l'altro, a garantire processi e percorsi per la continuità della presa in carico della persona e ad attuare l'integrazione tra la rete d'offerta sociale e quella sociosanitaria;
  - e) non richiedere alcun corrispettivo per lo svolgimento di tutte le pratiche e le procedure preliminari alla presa in carico dell'utente;
  - f) assistere gli ospiti per i quali si ricevono tariffe a carico del Fondo Sanitario Regionale su posti accreditati e messi a contratto;
  - g) accettare espressamente il sistema di finanziamento, vigilanza e controllo, sanzioni, osservanza dei tempi di erogazione delle prestazioni stabilite dalla Regione Lombardia;
  - h) erogare le prestazioni in coerenza a quanto previsto in termini di appropriatezza dalle disposizioni nazionali e regionali;
  - i) rispettare la normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali e salute e sicurezza sul lavoro;
  - j) erogare le prestazioni in osservanza anche delle ulteriori indicazioni/adempimenti contenuti nella d.g.r. n. X/5954 del 5/12/2016 e nella specifica normativa regionale pertinente, e per quanto di specifica attinenza, alla/alle relativa/e tipologia/e di unità d'offerta oggetto del presente contratto;
  - k) rendersi disponibile affinché le persone ospitate possano rimanere collegate con il proprio contesto familiare e sociale di riferimento, favorendo, compatibilmente con lo stato di salute degli ospiti e con l'organizzazione della struttura, iniziative al riguardo;
  - l) garantire la piena applicazione della legge 4 agosto 2006 n. 248 in materia di pubblicità nell'esercizio delle professioni reso nell'ambito del servizio sanitario e sociosanitario regionale.

### **ARTICOLO 3. Sistema tariffario e pagamenti**

La ATS è tenuta a erogare al soggetto gestore, nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti, le tariffe previste da Regione Lombardia, secondo le modalità fissate nel presente contratto.

La ATS anticipa mensilmente acconti pari all'85% di un dodicesimo del budget, entro 30 giorni dal ricevimento della fattura, oppure, in caso di nuova unità d'offerta, del budget coerente con il piano di inserimento degli ospiti. Garantisce inoltre l'erogazione del saldo trimestrale entro i successivi 60 giorni dall'avvenuto ricevimento della fattura e previo assolvimento del debito informativo di rendicontazione delle prestazioni erogate. L'avvenuto pagamento del saldo non pregiudica il recupero di somme che, sulla base dei controlli effettuati nei confronti della unità d'offerta, risultassero non dovute o dovute solo in parte.

Il soggetto gestore si impegna a emettere mensilmente le fatture degli acconti e a emettere, entro il mese successivo alla scadenza di ogni trimestre, le fatture relative ai saldi trimestrali, derivanti le classificazioni dei singoli ospiti desunte dal sistema informativo in vigore, secondo la modulistica regionale. Per il pagamento delle fatture oggetto del presente contratto si applica quanto previsto dall'art.31 c.4 e 7 del D.L. 69/2013 convertito con legge n. 98/2013.

Ferma restando la possibilità di decurtare, recuperare o ridurre le somme previste a titolo di tariffa, sulla base di provvedimenti assunti dalla ATS al termine di accertamenti condotti sulla unità d'offerta, è fatta salva la facoltà della stessa ATS di sospendere l'erogazione parziale o totale dei pagamenti effettuati a qualsiasi titolo, in tutti i casi in cui siano in corso controlli per l'accertamento di gravi violazioni della normativa vigente, dei requisiti per l'esercizio e per l'accreditamento, delle clausole del presente contratto.

### **ARTICOLO 4. Utenti fuori regione**

Le presenti disposizioni si applicano alle prestazioni erogate per tutti i cittadini residenti in Regione Lombardia. Le prestazioni erogate nei confronti di cittadini residenti in altre Regioni vengono remunerate a produzione effettiva, secondo le tariffe vigenti in Lombardia. Le prestazioni a favore di cittadini non lombardi devono essere prestate secondo gli stessi criteri di appropriatezza che guidano l'erogazione dei servizi per i residenti lombardi. Le attività di controllo svolte dalle ATS sui



propri erogatori riguardano anche l'appropriatezza e la correttezza delle prestazioni garantite a cittadini non residenti in Regione Lombardia.

Le prestazioni relative ai pazienti provenienti da altre Regioni non sono definite nel loro valore, in quanto la funzione di tutela dei cittadini spetta alle relative Regioni di residenza, che provvedono a regolamentare l'accesso ai servizi nonché al pagamento della tariffa a carico del Fondo Sanitario Regionale.

#### **ARTICOLO 5. Budget**

Alla unità d'offerta è assegnato il budget di risorse indicato nell'allegata scheda di budget, parte integrante del presente contratto. *(nel caso di ente gestore unico allegare una scheda budget per ogni unità di offerta)*

L'eventuale modifica dell'importo indicato nella scheda budget può essere concordata tra ATS e soggetto gestore non oltre il 30 novembre dell'anno in corso, compatibilmente con le risorse disponibili e sentita la Direzione Generale competente. A tale riguardo il soggetto gestore può inviare, entro e non oltre il 31 ottobre dell'anno in corso, l'eventuale segnalazione dell'esigenza di modificare il budget alla ATS.

Al raggiungimento della soglia di budget indicata non sarà riconosciuta alcuna ulteriore remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale,

#### **ARTICOLO 6. Budget per il Programma terapeutico unico**

L'Ente gestore, per la realizzazione del programma terapeutico unico, si può avvalere anche di una struttura ubicata fuori dalla regione Lombardia:

(specificare: denominazione e ubicazione di tutte le strutture che concorrono al programma terapeutico unico e, per ognuna, la fase del percorso riabilitativo ivi svolto con relativa durata).

Il trasferimento dell'ospite in una struttura fuori regione è remunerato dalla ATS di residenza solo in presenza di certificazione sullo stato di dipendenza del SERT/SMI che espressamente lo richieda, previa autorizzazione dell'ATS di residenza dell'ospite, anche nel rispetto della durata prevista per la specifica fase fuori regione.

In carenza di tale autorizzazione preventiva dell'ATS, il programma terapeutico unico si svolge nelle strutture accreditate e a contratto in Lombardia.

Il livello massimo di prestazioni erogabili fuori regione nell'ambito del "programma terapeutico unico" a carico dell'ATS è pari a €.\_\_\_\_\_ per l'anno in corso per i propri residenti.

Al superamento del suddetto budget non sarà riconosciuta alcuna ulteriore remunerazione a carico del fondo sanitario regionale.

Gli inserimenti effettuati nella struttura fuori regione secondo le procedure previste dal presente contratto, saranno oggetto di fatturazione separata.

#### **ARTICOLO 7. Modalità di registrazione e codifica delle prestazioni**

Il debito informativo analitico costituisce lo strumento fondamentale per le rendicontazioni economiche. La ATS non procede alla remunerazione delle prestazioni non correttamente rendicontate.

La ATS, nell'ambito dell'attività di vigilanza, compie i controlli sulla appropriatezza delle prestazioni e l'aderenza delle caratteristiche degli assistiti a quanto riportato nella documentazione relativa ai fascicoli sociosanitari, in conformità alle disposizioni vigenti.

#### **ARTICOLO 8. Controversie**

Per ogni controversia che dovesse insorgere sulla interpretazione e sulla applicazione del presente contratto è competente il Foro di (...).

#### **ARTICOLO 9. Durata**

Il presente contratto ha validità dal 1 luglio 2017 sino al 31 dicembre 2017.

**ARTICOLO 10. Vigilanza della ATS sugli adempimenti contrattuali**

Compete alla ATS la vigilanza sull'applicazione dei contenuti del presente contratto e relativi adempimenti. In caso di inosservanza delle clausole, ove ciò non costituisca causa di risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine, il soggetto gestore è sanzionato con una penale di euro tremila.

**ARTICOLO 11. Recepimento di normative regionali**

Le parti danno atto che il presente contratto si intende automaticamente modificato o integrato per effetto di sopravvenute normative regionali, il cui contenuto deve essere formalmente reso noto dalla ATS al soggetto gestore, con la chiara indicazione dei termini relativi alle diverse eventuali obbligazioni.

**ARTICOLO 12. Eventi modificativi e cause di risoluzione del contratto**

Il soggetto gestore prende atto che tutti i contratti e gli atti tra privati, che hanno ad oggetto trasferimenti di unità d'offerta o, comunque, il subentro di un altro gestore nella titolarità e/o nella gestione dell'unità d'offerta, quali, a titolo esemplificativo, cessione o affitto dell'unità d'offerta, scorporo, scissione o fusione per incorporazione o mediante costituzione di altro soggetto, ad eccezione della sola modificazione della persona del legale rappresentante o dell'amministratore del soggetto gestore e della trasformazione di una società (es. da società di capitali a società di persona o viceversa), non hanno effetto nei confronti della Regione e della ATS sino al perfezionamento del provvedimento di voltura dell'accredimento.

Il soggetto gestore prende atto che in tutti i casi di subentro di un nuovo soggetto nella titolarità o nella gestione dell'unità di offerta, il gestore subentrante dovrà stipulare un nuovo contratto, anche nei termini di relativo atto di subentro nel contratto in essere.

Il soggetto gestore si impegna, tramite l'inserimento di apposita clausola negoziale, a subordinare l'efficacia dei contratti e degli atti previsti al comma 1 del presente articolo, al perfezionamento del provvedimento di voltura dell'accredimento, che avviene con la modifica del registro informatizzato delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate, da parte della Regione.

Il provvedimento di accreditamento e il presente contratto resteranno efficaci sino al giorno in cui sarà perfezionata la voltura dell'accredimento a favore del soggetto subentrante e l'ATS avrà sottoscritto con quest'ultimo un nuovo contratto, anche nei termini di relativo atto di subentro nel contratto in essere.

La stipula dei contratti e degli atti tra privati, indicati al comma 1, in assenza della clausola di cui al comma 3, costituisce grave inadempimento contrattuale che comporta a carico del soggetto gestore il pagamento di una penale di importo pari al 3% del budget negoziato, salvo il risarcimento del maggior danno, con diritto della ATS di compensare i crediti derivanti dall'applicazione delle penali con le somme eventualmente dovute al soggetto gestore in virtù del contratto.

In presenza dell'inadempimento di cui al comma 5, il contratto potrà essere risolto di diritto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 cod. civ., e potrà essere disposta la revoca dell'accredimento.

**ARTICOLO 13. Clausola risolutiva espressa**

Il presente contratto è risolto immediatamente e automaticamente qualora dovessero essere comunicate dalla prefettura o da altro organo certificatore, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui al D.lgs. 159/2011 s.m.i.

Il presente contratto è altresì risolto immediatamente e automaticamente a seguito di provvedimento che dispone la revoca o la decadenza dall'accredimento.

**ARTICOLO 14. Norma di rinvio**

Per ogni aspetto non disciplinato dal presente contratto si fa rinvio al codice civile e alla normativa di settore.

Letto, confermato, datato e sottoscritto digitalmente.

Il Direttore Generale

ATS \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il Legale Rappresentante  
(od altro soggetto munito di rappresentanza legale)  
Soggetto Gestore

\_\_\_\_\_

## SCHEDA DI BUDGET

**AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE** \_\_\_\_\_

**SCHEDA DI NEGOZIAZIONE E FORMALIZZAZIONE DEL BUDGET DEFINITIVO**
Codice unità d'offerta Parte integrante e sostanziale del contratto sottoscritto in data Validità dal al Riferimenti provvedimento ATS 
**STRUTTURA**
Tipologia Denominazione 
**ENTE GESTORE**
Denominazione sociale Comune sede legale 
 Legale  
 Rappresentante  
 (od altro soggetto munito di  
 rappresentanza legale) 
Codice Fiscale Partita IVA 
**POSTI**
Accreditati A contratto 
**BUDGET DI PRODUZIONE**
complessivo contrattato di cui Programma terapeutico unico Fuori Regione di cui produzione nella Struttura Regionale 

Letto, confermato, datato e sottoscritto digitalmente

**DENOMINAZIONE DELL'ATS**

Il Direttore Generale (o suo delegato)

\_\_\_\_\_

**ENTE GESTORE**

Il Legale Rappresentante (od altro soggetto munito di rappresentanza legale)

\_\_\_\_\_

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

## D.G. Sport e politiche per i giovani

D.d.s. 27 giugno 2017 - n. 7665

**Approvazione, in attuazione della d.g.r. n. X/5194 del 23 maggio 2016, delle «Linee guida per la rendicontazione relativa al bando leva civica volontaria regionale 2016/2017»**LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SPOLITICHE GIOVANILI  
E PROGRAMMI EUROPEI PER I GIOVANI E LO SPORT

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.00602.149) della X Legislatura, approvato con d.c.r.n.X/78 del 9 luglio 2013, che in materia di politiche per i giovani, prevede la valorizzazione della partecipazione attiva alla vita delle comunità e del territorio in cui i giovani vivono e promuove lo sviluppo ed il consolidamento di politiche di stimolo all'autonomia ed alla competitività;

Richiamata la legge regionale n. 33 del 16 dicembre 2014 relativa all'istituzione della Leva Civica volontaria regionale, con la quale Regione Lombardia ha inteso promuovere e istituire, in armonia con il principio di sussidiarietà, la Leva Civica volontaria regionale quale esperienza di cittadinanza attiva per la formazione di donne e uomini consapevoli, partecipi, responsabili, solidali e quale investimento della comunità sulle giovani generazioni;

Vista la d.g.r.n. X/5194 del 23 maggio 2016 avente ad oggetto «Criteri attuativi dell'iniziativa Leva Civica volontaria regionale 2016/2017. Percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani»;

Richiamati inoltre :

- il decreto n. 6681 dell'11 luglio 2016 con cui il Dirigente della Struttura Politiche giovanili e programmi europei per i giovani e lo sport ha approvato il Bando Leva civica volontaria regionale anno 2016/2017: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani;
- il decreto n. 10340 del 19 ottobre 2016 con cui il Dirigente della Struttura Politiche giovanili e programmi europei per i giovani e lo sport ha approvato la graduatoria «Bando Leva civica volontaria regionale anno 2016/2017»;
- la d.g.r.n. X/5812 del 18 novembre 2016 con la quale sono state integrate le risorse del predetto bando sino a finanziare tutte le 468 leve civiche richieste;
- il decreto n. 12128 del 23 novembre 2016 attuativo della delibera di cui sopra che ha approvato lo scorrimento della graduatoria stessa;

Dato atto che le attività progettuali che hanno avuto regolarmente inizio nel corso del mese di dicembre 2016 avranno una durata di nove mesi a partire dalla data di inizio;

Viste le note di liquidazione n. 5073 del 16 dicembre 2016 e n. 5311 del 23 dicembre 2016 con le quali si è provveduto all'erogazione della prima tranche di pagamento per complessivi euro 702.000,00 a titolo di anticipo sul progetto «Leva Civica volontaria regionale 2016/2017»;

Considerato necessario disciplinare la rendicontazione delle attività di cui al progetto «Leva Civica volontaria regionale 2016/2017» mediante l'approvazione di apposite Linee Guida, così come indicate nel documento allegato che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto per la erogazione del contributo regionale in base alle spese sostenute dagli Enti attuatori e rendicontate dagli Enti promotori;

Ritenuto pertanto di approvare il presente provvedimento e l'allegato «Linee Guida per la rendicontazione relativa al bando Leva Civica volontaria regionale 2016/2017», quale parte integrante e sostanziale;

Vista la l.r. n.20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

Dato atto che il presente atto rientra tra le competenze della Struttura Programmi Europei per i giovani e lo sport, così come individuate dal XII Provvedimento Organizzativo 2015 (d.g.r. n. X/3839 del 14 luglio 2015);

DECRETA

1. Di approvare, in attuazione della d.g.r.n. X/5194 del 23 maggio 2016, le «Linee Guida per la rendicontazione relativa al bando Leva Civica volontaria regionale 2016/2017», di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato parte integrante sul Bollettino Ufficiale di Regione Lom-

bardia e sul sito internet della Regione Lombardia, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente  
Donatella Bosio

**Indice**

1. **Premessa**
2. **Definizione**
3. **Obblighi del beneficiario**
4. **Condizioni generali di ammissibilità delle spese**
5. **Condizioni specifiche di ammissibilità delle spese**
6. **Criteri di rendicontazione specifici per categoria di spesa**
  - 6.1. **Spese per la formazione**
  - 6.2. **Spese di amministrazione**
  - 6.3. **Spese di gestione**
  - 6.4. **Spese per l'assicurazione contro infortuni, la malattia e la responsabilità civile verso terzi**
  - 6.5. **Indennità riconosciuta al singolo giovane volontario**
7. **Disciplina della rendicontazione dell'imposta sul Valore Aggiunto**
8. **Disciplina delle variazioni dei progetti**
9. **Tempistiche, modalità di rendicontazione e casi di decadenza del contributo**
10. **Valutazione dell'iniziativa**
11. **Comunicazione**
12. **Trattamento dei dati personali**
13. **Piano dei Controlli**
14. **Responsabile del Procedimento e contatti**

---

**1. Premessa**

Con decreto n. 6681 del 11/07/2016 il Dirigente della Struttura Politiche giovanili e programmi europei per i giovani e lo sport ha approvato il Bando Leva civica volontaria regionale anno 2016/2017: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani.

Con decreto n. 10340 del 19/10/2016 il Dirigente della Struttura Politiche giovanili e programmi europei per i giovani e lo sport ha approvato la graduatoria "Bando Leva civica volontaria regionale anno 2016/2017" e con decreto n. 12128 del 23/11/2016 ha approvato lo scorrimento della graduatoria stessa in attuazione della dgr n. X/5812 del 18/11/2016 con la quale sono state integrate le risorse del predetto bando, sino a finanziare tutte le 468 leve civiche richieste.

Il presente documento definisce i criteri e le modalità a cui devono attenersi i beneficiari del Bando assegnatari di contributo regionale per la rendicontazione delle spese ammissibili di cui all'art. 9 del Bando, ai fini della richiesta di erogazione del contributo assegnato.

La rendicontazione sarà presentata dall'Ente promotore che ha presentato il progetto di leva civica beneficiario di contributo, esclusivamente mediante il sistema informativo SIAGE, secondo la seguente tempistica:

- per i primi 61 progetti approvati con decreto n. 10340 del 19/10/2016 di cui all'Allegato A) - entro e non oltre il 29/09/2017;
- per i restanti 43 progetti approvati con decreto n. 12128 del 23/11/2016 entro e non oltre il 15/10/2017.

**2. Definizioni**

Ai fini del presente documento i termini di seguito indicati avranno il seguente significato:

- "Bando": Bando per la presentazione di progetti di Leva civica volontaria regionale anno 2016/2017: percorsi di cittadinanza attiva per il potenziamento delle opportunità dei giovani, approvato con decreto n. 6681 del 11/07/2016;
- "Progetto": attività comprese nell'ambito dello svolgimento del percorso di Leva Civica approvato;
- "Soggetto beneficiario": il soggetto PROPONENTE al quale è stato concesso il contributo di cui al suddetto Bando. Il soggetto proponente viene indicato anche come ente "CAPOFILA" per tutte quelle situazioni in cui l'Ente Proponente non coincide in maniera univoca con l'Ente attuatore, ma trattasi di Associazioni di privati o di enti pubblici che fungono da enti proponenti per altri soggetti;
- "Spese ammissibili": spese sostenute (e quietanzate) dai soggetti beneficiari (che possono coincidere con l'ente attuatore come nel caso di singoli enti/associazioni) nel periodo di riferimento del progetto di Leva civica direttamente collegate alle attività progettuali e rientranti in una delle fattispecie di cui all'art. 9 del Bando.

**3. Obblighi del beneficiario**

Ai fini delle presenti Linee Guida, la rendicontazione può essere definita come il processo in cui il soggetto beneficiario attesta le spese sostenute per la realizzazione del percorso di Leva Civica ammesso a finanziamento, ai fini della determinazione degli importi erogabili rispetto a quelli previsti in fase di concessione del contributo.

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

**Ai fini dell'erogazione del contributo, l'Ente beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi (punto 12 del Bando):**

1. assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività e degli interventi in conformità alle richieste di cofinanziamento presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di assegnazione del finanziamento;
2. assicurare la copertura finanziaria delle spese non coperte da contributo regionale;
3. assicurare che non vengano chieste per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea;
4. assicurare che sia assunto l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari (di cui alla L. 136 del 13/08/2010);
5. **gestire ogni segnalazione per tutto ciò che riguarda il giovane volontario, con particolare riferimento alle assenze e secondo le modalità definite dal contratto stipulato tra il giovane e l'Ente ospitante;**

comunicare tempestivamente a Regione Lombardia, a mezzo pec all'indirizzo [sport@pec.regione.lombardia.it](mailto:sport@pec.regione.lombardia.it) ogni rinuncia e interruzione di servizio da parte dei giovani volontari, comprensiva delle motivazioni, l'eventuale sostituzione del volontario, avvenuta entro il primo trimestre (31/03/2017), la conclusione anticipata del percorso in caso di assenza per un numero di giorni superiori a quanto indicato al punto 4 del Bando;

comunicare, tramite mail indirizzata alla casella di posta [sport@pec.regione.lombardia.it](mailto:sport@pec.regione.lombardia.it), eventuali variazioni di importo superiore al 5% rispetto a quanto inizialmente previsto, con annessa motivazione, a Regione Lombardia che si riserva la facoltà di verificare se tali variazioni non comportino un totale azzeramento delle tipologie di spesa obbligatorie previste, fermo restando il rispetto delle disposizioni del Bando;

6. assicurare una efficiente gestione del servizio e una corretta realizzazione del progetto ammesso. E' responsabilità del soggetto che attiva il progetto (ente attuatore) acquisire/produrre la documentazione contabile, amministrativa e tutte le informazioni necessarie relative all'attività in essere;
7. verificare che sia stata garantita l'accoglienza dei volontari nei termini e con le modalità indicate nel progetto di leva civica;
8. verificare l'effettuazione della presa in carico dei volontari e procedere alla sottoscrizione dell'accordo contenente gli elementi descrittivi del progetto, le attività, gli obiettivi e le modalità di svolgimento, in raccordo e condivisione con l'ente attuatore che gestirà direttamente il percorso di LC del giovane;
9. verificare che si sia provveduto alla consegna ai volontari della copia del contratto di assicurazione, nonché la modulistica necessaria per l'erogazione della prevista indennità che contenga i dati riferiti alla carta d'identità, al codice fiscale e all'Iban;
10. verificare che sia stata assicurata la partecipazione dei volontari alle attività di formazione secondo le modalità previste nel progetto e alle attività di formazione in materia di salute e sicurezza (di cui al D.lgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni);
11. assicurare che le attività siano seguite e verificate da un responsabile, con funzioni di affiancamento del volontario, nella sede in cui esso opera e in possesso di competenze adeguate e coerenti al progetto;
12. garantire la pubblicità del progetto, in collaborazione con Regione Lombardia, il rispetto delle procedure, l'osservanza delle disposizioni previste dal Bando, nonché l'accesso ai documenti ai candidati e alle candidate, nei limiti previsti dalla legge, procedendo all'eventuale tassazione IRAP nella misura prevista in ragione della natura del soggetto che attiva il progetto (ai sensi della L. 446/97 art. 4 comma 2); all'emissione di giustificativo di spesa, sottoscritto dal responsabile dell'ente titolare del progetto e dal volontario, comprovante l'erogazione della somma al volontario nonché all'emissione del certificato che attesta i compensi ricevuti nel corso dell'anno di riferimento;
13. consentire le procedure di controllo;
14. assicurarsi che venga conservata, presso la sede legale indicata al momento della presentazione del progetto e mettere a disposizione di Regione Lombardia tutta la documentazione inerente alle attività e la documentazione originale di spesa per un periodo di 5 (cinque) anni a decorrere dalla data di avvio del percorso di leva civica.

**In riferimento alla documentazione che dovrà essere messa a disposizione di Regione Lombardia, anche al fine di garantire le verifiche ispettive previste dal Bando, l'Ente Proponente, qualora non coincida con l'ente attuatore, dovrà acquisire periodicamente dall'Ente Attuatore copia conforme agli atti di tutta la documentazione relativa alla rendicontazione.**

Si precisa che quanto dichiarato in fase di monitoraggio e rendicontazione dovrà essere sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'ente proponente che risponderà della veridicità ed autenticità. E' responsabilità sia dell'ente proponente che dell'ente attuatore la corretta tenuta della documentazione idonea a certificare e documentare le spese sostenute di cui al paragrafo successivo.

**4. Condizioni generali di ammissibilità delle spese**

Ai fini della rendicontazione dell'intero finanziamento regionale concesso e dell'erogazione del saldo spettante, tutte le spese devono:

1. rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili indicate all'art. 9 del Bando;
2. essere effettivamente e strettamente connesse all'attività di realizzazione del percorso di leva civica sostenute dall'ente promotore;
3. derivare da atti giuridicamente vincolanti (delibere, determine, contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
4. essere effettivamente sostenute e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
5. essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario, fermo restando che il cedolino di pagamento dell'indennità resta imputato al giovane beneficiario della singola leva civica;
6. avere dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di contributo.

A tale proposito si specifica quanto segue:

- le spese devono essere pagate esclusivamente con bonifico bancario eseguito, Ri.BA. o assegno bancario corredato

da estratto del conto corrente con la sola evidenziazione della spesa in oggetto o altro mezzo (es. copia dell'assegno intestato al fornitore) da cui si evinca l'incasso dell'assegno;

- in nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario e il fornitore (es. permuta con altri beni, lavori, forniture, servizi, etc.), e/o qualsiasi forma di auto fatturazione;
- le spese devono essere registrate ed essere chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario in coerenza con il sistema contabile in uso presso ciascun ente e alla normativa di riferimento;
- le fatture o i documenti contabili aventi valore probatorio equivalente devono essere "quietanzati", cioè essere accompagnati da un documento attestante l'avvenuto pagamento; la quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi valida ed efficace, deve essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui al documento contabile probatorio;
- essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica e fiscale;
- essere esposte al netto di IVA e di altre imposte e tasse a meno che l'IVA non rappresenti un costo realmente ed effettivamente sostenuto dal soggetto beneficiario;
- tutti i giustificativi di spesa devono contenere, nella descrizione dei beni e dei servizi resi, il riferimento al progetto finanziato, e riportare sul documento la seguente dicitura (a mano in modo leggibile, con stampa o timbro indelebile): "Spesa sostenuta a valere, codice CUP .....

Resta inteso che ai fini della rendicontazione dell'intero finanziamento regionale concesso e dell'erogazione del saldo spettante:

- 1) non sono considerate finanziabili, e quindi sono a carico degli enti promotori le spese riferite a ogni altro costo non chiaramente riconducibile alle spese ammissibili indicate al seguente punto 5;
- 2) deve essere assicurato che le spese indicate nel rendiconto riguardino effettivamente e unicamente il progetto ammesso a contributo e che i titoli di spesa indicati nel rendiconto siano attribuibili al solo progetto, fiscalmente regolari e integralmente pagati;
- 3) deve essere garantito il cofinanziamento del progetto per la quota di spese ammissibili non coperte dal contributo concesso;
- 4) non devono essere cumulati i contributi previsti dal bando con altre agevolazioni, anche di natura fiscale, ottenute per le medesime spese.

**La documentazione attestante le spese sostenute, come richiesta dalle presenti Linee Guida, dovrà essere presentata dall'Ente promotore beneficiario di contributo esclusivamente mediante il sistema informativo SIAGE secondo la seguente tempistica, a partire dal 1 settembre 2017 e:**

- per i primi 61 progetti approvati con decreto n. 10340 del 19/10/2016 - allegato A) entro e non oltre il 29/09/2017
- per i restanti 43 progetti approvati con decreto n. 12128 del 23/11/2016 entro e non oltre il 15/10/2017.

Unica eccezione le spese riferite a quote IRAP ed elaborazione CUD pagabili, per legge, nell'anno successivo al sostenimento della spesa e, per le quali dovrà essere inserita in SIAGE, nei tempi su esposti, autocertificazione ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28/12/2000, n. 445, firma del legale rappresentante dell'Ente promotore o suo delegato, attestante l'importo della spesa da versarsi successivamente, il progetto e il giovane di riferimento ed il relativo periodo.

## 5. Condizioni specifiche di ammissibilità delle spese

**Sono ammissibili le spese sostenute nel periodo di riferimento del progetto di leva civica la cui data di inizio e termine deve risultare tassativamente la seguente:**

- per i 61 progetti approvati con decreto n. 10340 del 19/10/2016 – inizio 1° dicembre 2016 e termine 31 agosto 2017;
- per i 43 progetti approvati con decreto n. 12128 del 23/11/2016 inizio 15 dicembre 2016 e termine 15 settembre 2017

e che riguardano le categorie di seguito indicate (punto 9 del Bando) per un importo non inferiore a euro 4.875,00 per ogni leva civica:

- 1) Spese per la formazione (spese per la docenza, la valutazione delle competenze e l'organizzazione dei corsi);
- 2) Spese di amministrazione (elaborazione cedolini, predisposizione contratti, gestione dei versamenti, quote IRAP ed elaborazione CUD);
- 3) Spese di gestione (progettazione, selezione e ingaggio, tutoraggio);
- 4) Spese per l'assicurazione contro gli infortuni, la malattia e la responsabilità civile verso terzi;
- 5) Indennità riconosciuta al singolo giovane volontario pari a euro 433,80 mensili, erogata con cadenza non superiore al bimestre, per il completo svolgimento delle attività previste dal progetto di leva civica.

## 6. Criteri di rendicontazione specifici per categoria di spesa

### 6.1 Spese per la formazione

#### • Rendicontazione

costi sostenuti per l'organizzazione di corsi di formazione e per i relativi formatori.

#### • Giustificativi di spesa

- contratto vigente tra il soggetto beneficiario e il docente/ente formatore comprensivo di termini di pagamento e corrispettivo pattuito;
- singole fatture quietanzate attestanti le spese sostenute e riportanti nome e cognome e C.F. del giovane, ID di progetto e ID corso, nonché la denominazione dell'eventuale attestato di competenza;
- cedolini del personale con specificate le ore dedicate ad ogni singola leva civica
- cedolino paga con versamento F24;
- estratti conto (o bonifico con stato eseguito) dai quali si evinca il pagamento del personale e le spese sostenute.



Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

## 6.2 Spese di amministrazione

### • Rendicontazione

- costi sostenuti per il personale atto a calcolare IRAP/CUD, elaborazione cedolini, predisposizione contratti e altra attività amministrativa riferita esclusivamente alla gestione delle attività della Leva Civica Volontaria Regionale.

### • Giustificativi di spesa

- cedolino paga con versamento F24;
- cedolini del personale con specificate le ore dedicate ad ogni singola leva civica;
- estratti conto (o bonifico con stato eseguito) dai quali si evinca il pagamento del personale e le spese sostenute;
- singole fatture quietanzate/contratti attestanti le spese sostenute per servizi amministrativi prestati.

## 6.3 Spese di gestione

### • Rendicontazione

- costi sostenuti per le attività di progettazione, selezione, monitoraggio dei volontari di leva civica regionale.

### • Giustificativi di spesa

- **single fatture quietanzate attestanti le spese sostenute;**
- cedolini del personale con specificate le ore dedicate ad ogni singola leva civica;
- estratti conto (o bonifico con stato eseguito) dai quali si evinca il pagamento del personale e le spese sostenute.

## 6.4 Spese per l'assicurazione contro gli infortuni, la malattia e la responsabilità civile verso terzi

### • Rendicontazione

- costi relativi alle assicurazioni obbligatorie per infortuni/morte, nonché alle assicurazioni di responsabilità civile finalizzate a garantire il risarcimento dei danni che nell'espletamento del progetto dovessero derivare ai partecipanti o ai terzi.

### • Giustificativi di spesa

- contratti delle polizze assicurative formulati in modo che si capisca chiaramente il costo per singola leva civica;
- documento comprovante la relativa spesa effettivamente sostenuta per singola leva civica.

## 6.5 Indennità riconosciuta al singolo giovane volontario

### • Rendicontazione

- indennità del volontario (433,80 mensili con cadenza max bimestrale).

### • Giustificativi di spesa

- copia cedolini, versamenti effettuati a beneficio di ogni singola leva civica.

**N.B. La rendicontazione delle spese per il personale deve essere effettuata in base al numero degli addetti, suddivisi per qualifica professionale (es. dirigenti, quadri, impiegati, ecc.), effettivamente impiegati nell'attività ammessa all'agevolazione, in funzione delle rispettive ore lavorate, valorizzate in base al costo medio orario del singolo addetto.**

La rendicontazione delle spese di personale viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa:

#### **Personale dipendente:**

- documentazione attestante l'avvenuto pagamento dello stipendio con riferimento al numero di ore e al periodo di servizio prestato a favore del progetto di leva civica;

#### **Personale non dipendente:**

- contratto di collaborazione con indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione;
- notula o altra documentazione equivalente per le altre tipologie contrattuali previste per il personale non dipendente;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento della collaborazione (es. F24 e relativa quietanza attestante il versamento dei contributi e di imposta per contratti di collaborazione a progetti/ partite iva/ stage/borse di studio);
- attestazione dei compensi erogati e dei versamenti effettuati a norma di legge (ritenuta d'acconto) per le altre tipologie contrattuali previste per il personale non dipendente.

## 7. Disciplina della rendicontazione dell'Imposta sul Valore Aggiunto

L'IVA costituisce costo ammissibile solo ed esclusivamente se rappresenta un costo non detraibile e se è stata realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario del contributo (punto 9 del bando). Dovrà essere documentata attraverso un'autocertificazione del Legale Rappresentante del soggetto interessato attestante la non recuperabilità di tale costo.

## 8. Disciplina delle variazioni dei progetti

Ogni variazione, per le sole casistiche ammesse dal Bando, che avverrà in corso di svolgimento del progetto di leva civica, dovrà essere comunicata dal legale rappresentante dell'ente proponente a Regione Lombardia tramite mail indirizzata a [sport@pec.regione.lombardia.it](mailto:sport@pec.regione.lombardia.it)

## 9. Tempistiche, modalità di rendicontazione e casi di decadenza del contributo

È stato erogato entro il 31 dicembre 2016 un acconto pari al 50% del contributo spettante, previo invio, tramite l'applicativo SIAGE, a



Regione Lombardia di una comunicazione di avvio attività.

Il restante 50% del cofinanziamento ammesso, a titolo di saldo, sarà erogato entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della rendicontazione conclusiva da inserire, esclusivamente tramite l'applicativo SIAGE, secondo la seguente tempistica:

- entro il 29/09/2017 per i 61 progetti approvati con decreto n. 10340 del 19/10/2016;
- entro il 15/10/2017 per i 43 progetti approvati con decreto n. 12128 del 23/11/2016.

La liquidazione del saldo verrà effettuata ad avvenuta verifica della rendicontazione finale di tutte le spese ammissibili sostenute e comprovate da idonea documentazione di spesa e di pagamento che deve riportare il codice unico di progetto (CUP).

Qualora in fase di rendicontazione risultasse una spesa ammissibile per leva civica inferiore a euro 4.875,00, il contributo regionale verrà proporzionalmente rideterminato.

Si procederà ad adottare formale provvedimento di decadenza del contributo nel caso non vengano rispettate da parte dell'ente beneficiario tutte le indicazioni e gli obblighi previsti dal bando e dall'atto di concessione di contributo e/o quando si verifichi una delle seguenti ipotesi:

1. l'ente beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
2. al termine del progetto non sia stato realizzato almeno il 30% dell'intervento approvato (percorso di singola leva civica);
3. si verifichi un'imposizione di oneri economici a carico dei volontari;
4. il progetto presentato prevede lo svolgimento di attività diverse da quelle previste dal progetto stesso e non comunicate preventivamente tramite PEC a Regione Lombardia;
5. in sede di verifica ispettiva da parte dei competenti uffici regionali siano riscontrate irregolarità o mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo concesso è stato erogato o il beneficiario non consenta il regolare iter di accesso alle procedure di controllo.

In tutti i casi di decadenza, qualora il contributo da erogare a saldo risulti inferiore rispetto al contributo erogato come anticipo, dovrà essere restituita la somma indebitamente ricevuta maggiorata degli interessi legali.

#### **10. Valutazione dell'iniziativa**

Unitamente alla documentazione riferita alle spese, dovrà essere obbligatoriamente inserita in SIAGE una relazione finale contenente i principali elementi caratterizzanti i progetti di leva civica che consenta una valutazione dell'iniziativa finanziata nel suo insieme, con particolare riferimento all'efficacia per i giovani coinvolti in termini di facilitazione ai fini del loro inserimento nel mondo del lavoro, ed anche in termini di costi/benefici per l'Ente attuatore.

Al termine dei percorsi di leva civica, sempre ai fini di una valutazione delle iniziative sostenute da Regione Lombardia, sarà richiesto ai volontari coinvolti di compilare appositi questionari di *customer satisfaction* con modalità da definirsi.

#### **11. Comunicazione**

Il marchio di Regione Lombardia dovrà risultare su tutti i materiali di comunicazione relativi alla iniziativa ammessa a contributo secondo le regole relative al corretto uso dello stesso.

#### **12. Trattamento dei dati personali**

Ai sensi del D.Lgs. 196 del 30/6/2003, il titolare del trattamento è la Giunta regionale nella persona del Presidente, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Sport e Politiche per i giovani.

#### **13. Piano dei controlli**

Regione Lombardia si riserva in ogni momento il diritto di verificare, anche attraverso specifici controlli presso la sede del soggetto beneficiario e nei luoghi in cui si svolge l'iniziativa progettuale della leva civica, lo svolgimento delle azioni previste, la conformità delle dichiarazioni rese dal legale rappresentante del soggetto proponente ed, in particolare, i giustificativi di spesa presentati in sede di rendicontazione.

I controlli faranno pertanto riferimento sia alle azioni progettuali che alla sfera amministrativa, con verifiche volte alla coerenza delle procedure adottate con la normativa specifica di settore e con la rendicontazione economica.

Laddove si dovessero riscontrare delle criticità o delle incongruenze o delle dichiarazioni mendaci, con i progetti approvati e cofinanziati, sarà cura di Regione Lombardia valutare le azioni correttive o sanzionatorie da applicare agli Enti beneficiari nel rispetto di quanto previsto dal Bando.

#### **14. Responsabile del Procedimento e contatti**

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente della Struttura Politiche giovanili e Programmi europei per i giovani e lo sport della Direzione Generale Sport e Politiche per i Giovani.

Per ogni richiesta di informazione si potrà contattare i seguenti riferimenti della Struttura Politiche giovanili e Programmi europei per i giovani e lo sport

Stefania Bozza : 02/6765.3273;

Emilia Pelosi : 02/6765.6702

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

## D.G. Sviluppo economico

**D.d.u.o. 26 giugno 2017 - n. 7582**
**Ammissione a contributo in autotutela dell'impresa Trabucchi Susanna s.a.s. di Sondrio a valere sul bando «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane» approvato con decreto n. 7150 del 20 luglio 2016**

 IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
 COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, PROGRAMMAZIONE, FIERE E  
 TUTELA DEI CONSUMATORI

Vista la legge regionale 6/2010 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 136 e 137 nei quali sono indicati gli «Interventiregionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali»;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con la d.c.r. 9 luglio 2013 n. X/78 che prevede, tra l'altro, interventi a sostegno delle imprese lombarde finalizzati all'innovazione tecnologica;

Richiamate:

- la d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016 «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali - Definizione dei criteri per l'attuazione dell'iniziativa» che, tra l'altro, individua Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della misura;
- la d.g.r. X/5393 dell'11 luglio 2016 «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane - adesione delle camere di commercio lombarde e parziale modifica dei criteri di cui alla d.g.r. X/5262 del 6 giugno 2016»;
- la d.g.r. X/6171 del 30 gennaio 2017 «Incremento della dotazione finanziaria del bando Impresa Sicura per la concessione di contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane attuativo delle d.g.r. 6 giugno 2016 n. X/5262 e 11 luglio 2016 n. X/5393»;

Richiamato il proprio decreto n. 7150 del 20 luglio 2016 con cui è stato approvato il bando «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane»;

Dato atto che sulla base dei rifinanziamenti di cui alle citate d.g.r. la dotazione finanziaria complessiva del bando ammonta a € 2.328.185,40 di cui:

- € 1.000.000,00 destinato alle imprese ricadenti nell'intero territorio lombardo sino al suo completo esaurimento, a seguito del quale i singoli territori potranno avvalersi della dotazione ripartita su base provinciale;
- € 1.328.185,40 ripartito su base provinciale e destinato alle imprese ricadenti nei territori delle singole Camere di Commercio come di seguito specificato:

Richiamato il proprio decreto n. 13804 del 22 dicembre 2016, ed in particolare l'allegato 1, dal quale l'impresa Trabucchi Simonetta s.a.s. di Sondrio non risulta tra le imprese che hanno presentato domanda di contributo;

Vista la pec di Unioncamere Lombardia, Soggetto Gestore, prot. regionale n. O1.2017.0016500 del 06 giugno 2017 e successiva integrazione con pec prot. regionale n. O1.2017.0016832 del 13 giugno 2017 con cui comunica che:

- lo studio Edca s.r.l. con pec del 20 aprile 2017 ha comu-

nicato, per conto della Trabucchi s.a.s., che la stessa non è presente negli allegati di cui al citato decreto n. 13804;

- a seguito di opportune verifiche tecniche ha constatato che per un mero errore del sistema informatico di ricezione delle domande, la pratica (M16A13J5741 con prot. UCL-GENERALE-4258 del 13 ottobre 2016) di cui alla domanda presentata dall'impresa Trabucchi Simonetta s.a.s. è stata erroneamente annullata;
- a seguito della problematica riscontrata per la pratica Trabucchi Simonetta s.a.s., ha eseguito una verifica generale dalla quale non risultano ulteriori anomalie;
- ha provveduto ad effettuare l'istruttoria formale da cui la domanda risulta ammissibile per l'importo richiesto di € 1.220,00 e che tale importo trova copertura nel plafond provinciale di Sondrio a fronte di risorse resesi disponibili a seguito di rinuncia del contributo di € 5.000,00 da parte dell'impresa Del Zoppo Tomas di Sondrio;

Richiamato il proprio decreto n. 2587 del 10 marzo 2017 con il quale è stato dichiarato decaduto, a seguito di rinuncia, il contributo concesso all'impresa Del Zoppo Tomas di Sondrio dell'importo di € 5.000,00 a valere sulla dotazione provinciale di Sondrio;

Considerato che l'Amministrazione è titolare del generale potere di autotutela che trova giustificazione nella oggettività del riscontro di errori nella procedura informatica e nella scelta di non fare ricadere sui soggetti concorrenti/candidati conseguenze pregiudizievoli derivanti da disservizi;

Ritenuto conseguentemente di:

- prendere atto dell'avvenuta presentazione nei termini della domanda presentata dall'impresa Trabucchi Simonetta s.a.s. a valere sul bando «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane»;
- di recepire le risultanze degli esiti istruttori della domanda presentata dall'impresa Trabucchi Simonetta s.a.s. svolta da Unioncamere Lombardia in qualità di Soggetto Gestore;
- di ammettere a contributo, in autotutela, la sopra richiamata impresa per l'importo di € 1.220,00 che trova copertura nel plafond provinciale di Sondrio a seguito di rinuncia del contributo di € 5.000,00 da parte dell'impresa Del Zoppo Tomas di Sondrio di cui al citato decreto n. 2587 del 10 marzo 2017;

Dato atto che, così come previsto dal bando, il soggetto gestore della misura è Unioncamere Lombardia a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013 anche per il tramite delle Camere di Commercio;

Dato atto che è stato garantito il corretto utilizzo della BDA reingegnerizzata (banca dati agevolazioni) nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche ed integrazioni sia nella fase di istruttoria sia nella fase di concessione dei contributi e che Unioncamere Lombardia in qualità di Soggetto Gestore, anche attraverso le Camere di Commercio, ha svolto istruttoria ed implementazione della BDA reingegnerizzata con presa del seguente codice identificativo (COR) 44748 formalmente trasmesso da Unioncamere Lombardia in data 19 giugno 2017, prot. regionale n. O1.2017.0017151 del 19 giugno 2017;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini previsti ai sensi della legge 241/90 art. 2 comma 2;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X Legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. X/87 del 29 aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Commercio, reti distributive, programmazione, fiere e tutela dei consumatori come integrate dalla d.g.r. X/5527 del 31 maggio 2016 «VII provvedimento organizzativo 2016»;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. Di ammettere a contributo, in autotutela, a valere sul bando «Contributi per investimenti innovativi finalizzati all'incremento della sicurezza a favore delle micro e piccole imprese commerciali e artigiane» l'impresa Trabucchi Simonetta s.a.s. di Sondrio per l'importo di € 1.220,00 con il seguente codice identificativo 44748 della BDA reingegnerizzata.

2. Di stabilire che il suddetto importo trova copertura nel plafond provinciale di Sondrio a seguito di rinuncia del contributo di € 5.000,00 da parte dell'impresa Del Zoppo Tomas di Sondrio di cui al citato decreto n. 2587 del 10 marzo 2017.

3. Di attestare che a seguito dell'adozione del presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

4. Di trasmettere il presente provvedimento all'impresa Trabucchi Simonetta s.a.s. ed a Uniocamere Lombardia.

5. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sui siti internet [www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it) e [www.unioncamerelombardia.it](http://www.unioncamerelombardia.it)

Il dirigente  
Paolo Mora

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

**D.d.u.o. 26 giugno 2017 - n. 7602  
 Determinazioni in merito al decreto n. 10874 del  
 28 ottobre 2016 e s.m.i. «Promozione del cicloturismo in  
 Lombardia». Approvazione esiti istruttori ed elenco delle  
 domande ammesse linea B2 «Infrastrutturazione percorsi  
 ciclabili minori»**

 IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA MODA E DESIGN, GE-  
 STIONE AMMINISTRATIVA DELLA L.R. 27/2015

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta regionale «Il Provvedimento Organizzativo 2015» 27 ottobre 2015, n. 4235, con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni Generali tra cui la Direzione Sviluppo Economico;
- il decreto del Segretario Generale «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale - X Legislatura» del 25 luglio 2013, n. 7110 con il quale sono state individuate le strutture organizzative delle Direzioni della Giunta regionale, relative competenze ed aree di attività;

Viste:

- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo»;
- la l.r. 2 febbraio 2010 n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche e integrazioni;

Richiamati:

- l'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, fra Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo, approvato con la d.g.r. n. X/5009 dell'11 aprile 2016 «Approvazione dello schema dell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema Camerale Lombardo e istituzione del collegio di indirizzo e sorveglianza»;
- la d.g.r. n. X/5444 del 25 luglio 2016 di approvazione del Programma di Azione 2016 dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo;

Richiamati altresì:

- la d.g.r. n. X/4352 del 20 novembre 2015, con la quale:
  - sono stati approvati i criteri finalizzati alla realizzazione dell'iniziativa «Promozione del Cicloturismo in Lombardia»
  - è stata individuata Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore e centro di costo per il contributo istituzionale, a cui veniva altresì demandata l'attività di controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013 prevedendo che le risorse a carico di Regione Lombardia, pari a complessivi euro 7.129.000,00 venissero trasferite al suddetto Ente per la realizzazione del progetto;
- il d.d.u.o. n. 10988 del 4 dicembre 2015 di impegno e parziale liquidazione delle risorse a favore di Unioncamere Lombardia;
- la nota di liquidazione n. 436 dell'11 febbraio 2016 con la quale veniva completato il trasferimento delle risorse a Unioncamere Lombardia;
- la d.g.r. n. X/4765 del 28 gennaio 2016 «Rimodulazione delle dotazioni finanziarie previste dalle d.g.r. 30 novembre 2015, n. 4443 e d.g.r. 20 novembre 2015, n. 4352, nell'ambito del progetto «Dall'Expo al Giubileo» con la quale è stata rimodulata la dotazione finanziaria come segue:

risorse complessive: euro 9.129.000,00 di cui:

- Fase Preliminare: euro 250.000,00;
- Linea A Promozione: euro 1.722.500,00;
- Linea B Infrastrutturazione: Euro 7.156.500,00 di cui:
  - B1 euro 4.156.500,00 per i macro-percorsi;
  - B2 euro 3.000.000,00 per percorsi ciclabili minori

ed è stato dato mandato ad Unioncamere Lombardia di assumere il quadro di riferimento rimodulato;

Richiamati

- il decreto n. 10874 del 28 ottobre 2016 di approvazione dei Bandi «Promozione del cicloturismo in Lombardia» di cui agli allegati A (Linea A), B (Linea B1) e C (Linea B2);
- il decreto n. 11480 del 11 novembre 2016 «Bandi Promozione del cicloturismo in Lombardia - rettifica del decreto n. 10874 del 28 ottobre 2016 e relativi allegati»;

- il decreto n. 547 del 23 gennaio 2017 «D.d.s. n. 10874 del 28 ottobre 2016 approvazione bandi «Promozione del cicloturismo in Lombardia» e s.m.i. - proroga del termine per la presentazione delle domande»;
- il decreto n. 2325 del 6 marzo 2017 «Costituzione del Nucleo di valutazione per l'esame delle proposte di progetto presentate a valere sul bando «Promozione del Cicloturismo in Lombardia» di cui al d.d.u.o. n. 10874 del 28 ottobre 2016 e s.m.i.»;

Dato atto che il bando di cui al decreto n. 10874 del 28 ottobre 2016 è stato aperto a partire dal 14 dicembre 2016 e fino al 27 gennaio 2017 termine prorogato con decreto n. 547 del 23 gennaio 2017 fino al 10 febbraio 2017;

Dato atto che a valere sulla LINEA B2 «Infrastrutturazione Percorsi ciclabili minori» di cui allegato C del decreto n. 10874 del 28 ottobre 2016 e s.m.i.:

- sono state presentate, nel periodo 14 dicembre 2016 - 10 febbraio 2017, n. 65 domande;
- il Comune di Casto e il Comune di Saronno hanno inviato due domande ciascuno, rispettivamente per il Comune di Casto il 23 dicembre 2016 alle ore 13:38 e il 23 dicembre 2016 alle ore 14:52 e per il Comune di Saronno il 27 gennaio 2017 alle ore 8:53 e il 27 gennaio 2017 alle ore 9:12;
- Unioncamere Lombardia, dopo aver verificato che si è trattato di un doppio invio delle medesime domande, ha proceduto, in entrambi i casi, con l'istruttoria formale della prima tra le due domande inviate in ordine cronologico;
- ai sensi del punto 6 del Bando, sono state sottoposte all'iter istruttorio formale, effettuato da Unioncamere Lombardia, e all'iter di valutazione di merito, effettuato dal Nucleo di Valutazione, n. 63 domande;

Dato atto che, a seguito degli esiti dell'istruttoria formale delle domande, risultano ammesse alla fase di istruttoria di merito n. 63 domande;

Verificate e fatte proprie le risultanze istruttorie del Nucleo di Valutazione, costituito ai sensi del decreto n. 2325 del 06 marzo 2017 così come emerge dai verbali delle sedute del 19, 25, 26, 31 maggio 2017 e del 20 giugno 2017, agli atti presso gli uffici regionali, durante le quali è stata effettuata la validazione dell'istruttoria formale svolta da Unioncamere Lombardia e l'istruttoria di merito ed è stato approvato l'elenco delle domande ammesse da cui risultano n. 63 domande ammissibili e finanziabili per complessivi euro 2.693.394,18 (allegato 1 «Elenco domande ammesse»);

Ritenuto, quindi, di approvare:

- le operazioni e gli atti relativi all'istruttoria formale e di merito effettuata sulle domande e i progetti;
- l'elenco delle domande ammesse come risultante nell'allegato 1 «Elenco domande ammesse», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sulla base del punteggio ottenuto ed assegnando i relativi importi;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il procedimento relativo alle domande presentate nel periodo 14 dicembre 2016 - 10 febbraio 2017 nel termine indicato nel punto 15 del Bando;

Visti:

- la legge 57/2001 e il decreto ministeriale Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57»;
- il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 che all'art. 6 commi 6 e 7 proroga gli artt. 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della legge 234/12 nonché l'art. 14, comma 1, lettera a), n. 2), della legge 29 luglio 2015, n. 115, al 1 luglio 2017 modificando la scadenza di alcuni obblighi previsti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234 e dalla legge 29 luglio 2015, n. 115 e posticipando a partire dal 1 luglio 2017 le conseguenze della condizione di efficacia degli atti e confermando fino a quella data la consueta modalità di controllo degli aiuti illegali in attesa della possibilità di estrarne visura;

Dato atto, nelle more dell'entrata in funzione dell'RNA (Registro Nazionale Aiuti), di aver garantito il corretto utilizzo della BDA reingegnerizzata (banca dati agevolazioni) nel rispetto delle summenzionate normative e successive modifiche ed integra-

## Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

zioni sia nella fase di istruttoria sia nella fase di concessione dei contributi alimentando tempestivamente la medesima;

Ritenuto che gli aiuti alle imprese previsti dall'azione in oggetto nel caso in cui svolgono attività economica sono concessi sulla base del regolamento (UE) 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale «Il Provvedimento Organizzativo 2015» 27 ottobre 2015, n. 4235, con la quale la Giunta ha disposto la costituzione delle Direzioni Generali tra cui la Direzione Sviluppo Economico;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

## DECRETA

1. di approvare, ai sensi del punto 6 del bando, gli esiti delle istruttorie finali delle domande presentate nel periodo 14 dicembre 2016 - 10 febbraio 2017 a valere sulla Linea B2 di cui allegato C «Infrastrutturazione Percorsi ciclabili minori» del decreto n. 10874 del 28 ottobre 2016 e s.m.i. così come specificato nell'Allegato 1 «Elenco domande ammesse», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per complessivi euro 2.693.394,18;

2. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito di Unioncamere Lombardia e sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) il presente provvedimento e il relativo allegato.

Il dirigente  
Pietro Lenna

— • —

## "Elenco domande ammesse"

DATA E ORA INOLTRO DOMANDA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	ESITO ISTRUTTORIA FORMALE	PUNTEGGIO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
14/12/2016 10.17	Comune Castello Dell'Acqua	Rete di cicloturismo del territorio di Castello Dell'Acqua	AMMISSIBILE	84	€ 30.000,00	€ 15.000,00
19/12/2016 14.57	Comune di Schilpario	Realizzazione nuovo tratto ciclopedonale in località Grumello di Schilpario	AMMISSIBILE	89	€ 100.000,00	€ 50.000,00
23/12/2016 13.38	Comune di Casto	Nuova pista ciclabile in Casto e collegamento con pista ciclabile esistente	AMMISSIBILE	89	€ 99.808,48	€ 49.904,24
05/01/2017 12.13	Comune di Landriano	Pista ciclabile fra fraz. Pairana e Landriano - Lotti 1 2A 2B	AMMISSIBILE	78	€ 223.513,25	€ 50.000,00
16/01/2017 17.07	Comune di Esine	Riqualificazione e ampliamento delle piste ciclabili comunali e sistemazione del fondo della piattaforma sportiva in via Toselle	AMMISSIBILE	77	€ 164.500,00	€ 50.000,00
19/01/2017 16.09	Comune di Canonica d'Adda	Pedalando tra Adda e Brembo e i macroassi II e V	AMMISSIBILE	88	€ 214.000,00	€ 50.000,00
23/01/2017 11.52	Comunità Montana Valtellina di Tirano	Collegamento Sentiero Valtellina tra Media e Alta Valle	AMMISSIBILE	86	€ 480.000,00	€ 50.000,00
24/01/2017 11.22	Comune di Tornata	Completamento percorso ciclopedonale esistente a valenza turistica, finalizzato alla valorizzazione territoriale mediante collegamento ad itinerari turistici e connessione al trasporto pubblico locale.	AMMISSIBILE	70	€ 25.005,40	€ 12.502,70
24/01/2017 11.58	Comune di Montodine	Completamento ciclopedonale lungo la SP cremasca dal Km 46+500 in Comune di Ripalta Guerina al Km 47+700 in Comune di Montodine	AMMISSIBILE	84	€ 129.586,49	€ 50.000,00
24/01/2017 16.18	Comune di Morimondo	Attraversamento ciclopedonale SS 526 intersezione con collegamento Alzaia Naviglio in Comune di Bereguardo	AMMISSIBILE	82	€ 48.464,65	€ 24.232,33
25/01/2017 9.33	Comune di Caspoggio	Realizzazione collegamento pista ciclabile per Caspoggio da derivarsi dall'esistente pista Lanzada-Chiesa (Vassalini - Pradasc).	AMMISSIBILE	80	€ 310.701,21	€ 50.000,00
25/01/2017 9.50	Comune di Lanzada	Completamento pista ciclabile tratto Ganda-Tornadri nel comune di Lanzada	AMMISSIBILE	80	€ 196.107,47	€ 50.000,00
25/01/2017 10.10	Comune di Borgosatollo	Completamento del percorso ciclabile tra Via Matteotti e Via Leonardo da Vinci	AMMISSIBILE	70	€ 35.622,69	€ 17.811,35
25/01/2017 11.20	Comune di Triuggio	Realizzazione pista ciclopedonale Via Jacini	AMMISSIBILE	75	€ 86.424,48	€ 43.212,24
25/01/2017 11.50	Comune di Muscoline	Completamento pista ciclabile in loc. Cabianco	AMMISSIBILE	78	€ 124.020,00	€ 50.000,00
25/01/2017 14.47	Comune di Cevo	Completamento percorso ciclabile di collegamento campeggio comunale - Casa del Parco - laghetto "Canneto" nel Comune di Cevo	AMMISSIBILE	81	€ 269.244,84	€ 50.000,00
25/01/2017 18.28	Comune di Collio	Realizzazione di nuovo "Tratto 2" di pista ciclo-pedonale da Via Bondegno al piazzale della biomassa	AMMISSIBILE	78	€ 178.640,00	€ 50.000,00
26/01/2017 10.30	Comune di Ornago	Realizzazione prolungamento pista ciclabile di via delle Industrie	AMMISSIBILE	79	€ 108.000,00	€ 50.000,00
26/01/2017 11.14	Comune di Brignano Gera d'Adda	Completamento della pista ciclopedonale Verdello-Caravaggio-Itinerari culturali	AMMISSIBILE	76	€ 74.545,05	€ 37.272,53
26/01/2017 12.55	Comune di Tremezzina	Realizzazione di percorso cicloturistico di collegamento delle località di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo	AMMISSIBILE	70	€ 93.504,65	€ 46.752,33
26/01/2017 13.09	Comune di Desenzano del Garda	Progetto per l'esecuzione di alcuni tratti di pista ciclabile nel tratto compreso tra via Marconi, via Dal Molin e viale Motta	AMMISSIBILE	88	€ 250.000,00	€ 50.000,00



DATA E ORA INOLTRO DOMANDA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	ESITO ISTRUTTORIA FORMALE	PUNTEGGIO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
26/01/2017 13.49	Comune di Cerro al Lambro	Ciclabile di raccordo fra aree Parco agr. Sud Milano, antico oratorio e i complessi vincolati di interesse storico-culturale di Riozzo	AMMISSIBILE	77	€ 130.000,00	€ 50.000,00
26/01/2017 14.15	Comune di Castione Andevenno	Collegamento del Sentiero Valtellina con il Parco pubblico del Comune di Sondrio Adda-Mallero "R.Bartesaghi" e con la zona ovest della Città di Sondrio	AMMISSIBILE	81	€ 80.000,00	€ 40.000,00
26/01/2017 15.21	Comune di Sergnano	Connessione ciclopedonale tra l'abitato di Sergnano e Mozzanica Itinerario dei santuari	AMMISSIBILE	82	€ 95.305,40	€ 47.652,70
26/01/2017 15.29	Comune di Treviglio	Completamento percorso ciclabile da L.go Vittorio Emanuele II fino a Via Mons. Bignamini	AMMISSIBILE	77	€ 120.000,00	€ 50.000,00
26/01/2017 17.02	Comune di Azzano Mella	Lavori di completamento percorso ciclabile di Viale Paolo VI	AMMISSIBILE	79	€ 51.921,46	€ 25.960,73
26/01/2017 17.16	Comune di Marone	Completamento itinerari ciclo pedonali sponda orientale Lago d'Isèo sulla sponda orientale del Lago d'Isèo - sub - prog. C tratto dal centro storico al confine sud di Marone. Variante per illuminazione Pubblica.	AMMISSIBILE	74	€ 79.890,35	€ 39.945,18
26/01/2017 19.39	Comune di Grassobbio	Riqualificazione via Europa	AMMISSIBILE	72	€ 193.247,74	€ 50.000,00
27/01/2017 08.39	Comune di Lurate Caccivio	Completamento pista ciclopedonale in via Varesina - tratto tra la via Resistenza e la via Variola	AMMISSIBILE	76	€ 115.220,87	€ 50.000,00
27/01/2017 09.03	Comune di Calvagese della Riviera	Realizzazione della pista ciclopedonale in fregio alla s.p. 78 tra la prog.va km 0+850 e la prog.va km 2+125	AMMISSIBILE	84	€ 173.778,46	€ 50.000,00
27/01/2017 08.53	Comune di Saronno	Via Romea Francigena - ciclovia dei Pellegrini	AMMISSIBILE	83	€ 50.000,00	€ 25.000,00
27/01/2017 09.24	Comune di Ostiglia	Progetto lavori di collegamento tratto ciclabile in via Rovigo	AMMISSIBILE	71	€ 153.512,30	€ 50.000,00
28/01/2017 11.53	Comune di Asola	Progetto per il collegamento ciclabile tra le circonvallazioni sud e ovest, il Parco ed il percorso ciclo pedonale lungo il fiume Chiese	AMMISSIBILE	70	€ 147.769,37	€ 50.000,00
31/01/2017 12.07	Comune di Sabbioneta	Collegiamo Sabbioneta	AMMISSIBILE	91	€ 135.000,00	€ 50.000,00
31/01/2017 15.46	Comune di S. Giovanni del Dosso	Completamento della pista ciclabile tra la frazione di Tramuschio nel comune di Mirandola (Modena) e il centro abitato di San Giovanni del Dosso	AMMISSIBILE	80	€ 80.000,00	€ 40.000,00
31/01/2017 16.33	Comune di Vione	Ampliamento e adeguamento della pista ciclovia Karolingia (da Passo Gavia a Passo Mortirolo) nel tratto da localita' Campuli' a Plaza ICX	AMMISSIBILE	70	€ 100.000,00	€ 50.000,00
01/02/2017 14.59	Comune di Cornaredo	Realizzazione pista ciclabile monodirezionale lungo la via Cascina Torrette	AMMISSIBILE	70	€ 82.300,00	€ 41.150,00
03/02/2017 12.57	Comune di Crema	Percorso cicloturistico nel Parco del Fiume Serio	AMMISSIBILE	83	€ 44.800,00	€ 22.400,00
07/02/2017 10.29	Comune di Gonzaga	Progetto per la realizzazione di nuovo ponte di collegamento ciclopedonale adiacente a ponte Ferri in Gonzaga (MN)	AMMISSIBILE	87	€ 126.130,40	€ 50.000,00
07/02/2017 17.12	Comune di Zanica	Lavori di realizzazione della pista ciclopedonale di via Dante Alighieri, via F.lli Cagnana e via Pasquale Arzuffi	AMMISSIBILE	81	€ 504.804,79	€ 50.000,00
08/02/2017 12.20	Comune di Formigara	Il sentiero del brigante nella via Lattea	AMMISSIBILE	85	€ 60.500,00	€ 30.250,00
08/02/2017 14.24	Comune di Lurano	Completamento della pista ciclopedonale lungo la S.P. 121	AMMISSIBILE	78	€ 140.000,00	€ 50.000,00
08/02/2017 15.02	Comune di Pavone del Mella	Lavori di completamento di due lotti di pista ciclopedonale in sede propria, (categoria B2 Infrastrutture percorsi minori) in fregio alla S.P. 11 presso il Comune di Pavone del Mella (BS), tramite la pavimentazione (lotto 1/A) e la posa di pali di illuminazione e posa di siepe di protezione (lotto 1/B)	AMMISSIBILE	80	€ 45.237,65	€ 22.618,83
08/02/2017 16.43	Comune di Chiuduno	Completamento percorso ciclabile Chiuduno - Grumello del Monte	AMMISSIBILE	80	€ 162.000,00	€ 50.000,00
08/02/2017 16.48	Comune di Brescia	Percorso ciclabile regionale "Brescia-Cremona": sovrappasso Autostrada A4	AMMISSIBILE	87	€ 876.192,40	€ 50.000,00
08/02/2017 18.33	Comunità Montana Valle Imagna	Percorso ciclopedonale di Bassa Valle - Lotto II (stralcio/Comune di Almenno S. Salvatore)	AMMISSIBILE	70	€ 235.000,00	€ 50.000,00

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

DATA E ORA INOLTRO DOMANDA	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	ESITO ISTRUTTORIA FORMALE	PUNTEGGIO	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
09/02/2017 08.34	Comune di S. Gervasio Bresciano	Percorso ciclopedonale di collegamento al bosco del Lusignolo	AMMISSIBILE	75	€ 38.067,19	€ 19.033,60
09/02/2017 09.41	Comune di Cabiato	Ciclabile di Viale Brianza: partire dalla dorsale principale per connettere il territorio e aumentare l'accessibilità a servizi e strutture	AMMISSIBILE	80	€ 92.000,00	€ 46.000,00
09/02/2017 10.26	Comune di Vaiano Cremasco	Completamento di pista ciclabile di collegamento col Comune di Bagnolo cremasco	AMMISSIBILE	81	€ 198.414,96	€ 50.000,00
09/02/2017 10.58	Comune di Casalpusterlengo	L'interconnessione degli itinerari ciclabili di Casalpusterlengo: stazione ferroviaria-scuole-P.L.I.S. del Brembiolo-centro cittadino	AMMISSIBILE	82	€ 122.255,10	€ 50.000,00
09/02/2017 11.45	Comune di Sondrio	Collegamento ciclo-pedonale Sondrio-Castione Andevenno tra il Parco Bartesaghi e il Sentiero Valtellina	AMMISSIBILE	80	€ 81.000,00	€ 40.500,00
09/02/2017 12.08	Comune di Vezza d'Oglio	Variante (percorso in Comune di Vezza d'Oglio) al Percorso "Carolingio" nei Comuni dell'Alta Val Camonica (Lotto 1:Tratto A-A1)	AMMISSIBILE	82	€ 103.430,00	€ 50.000,00
09/02/2017 14.30	Comune di Ponte di Legno	Realizzazione nuovo percorso ciclo-pedonale nel comune di Ponte di Legno - 1° lotto - fase A e B: "Santa Apollonia-Ponte dei Buoi"	AMMISSIBILE	82	€ 177.500,00	€ 50.000,00
09/02/2017 16.15	Comune di Parona	Tratto pista cicloturistica PV02 "Lomellina Terre d'acqua"	AMMISSIBILE	80	€ 101.834,75	€ 50.000,00
09/02/2017 16.34	Unione dei Comuni della Valsavioire	Opere di miglioramento delle infrastrutture connesse al cicloturismo in Comune di Berzo Demo	AMMISSIBILE	85	€ 150.788,76	€ 50.000,00
09/02/2017 16.45	Comune di Caravaggio	Completamento della pista ciclopedonale di via Vidalengo (tratto da via Cantu' al sottopassaggio della tangenziale ovest)	AMMISSIBILE	84	€ 40.000,00	€ 20.000,00
09/02/2017 17.47	Comune di Paullo	Completamento del percorso ciclabile regionale n. 10 - via delle Risaie, dal Canale Muzzetta al percorso ciclabile regionale n. 3 - Adda	AMMISSIBILE	75	€ 103.272,33	€ 50.000,00
09/02/2017 18.58	Comune di Botticino	Tronco di collegamento ciclabile della Strada del Vino Colli dei Longobardi - 1° lotto di via Tito Speri	AMMISSIBILE	85	€ 99.990,00	€ 49.995,00
10/02/2017 08.12	Comune di Fara Olivana con Sola	Completamento ciclabile di Fara con Sola e Parco regionale del Serio	AMMISSIBILE	81	€ 498.479,67	€ 50.000,00
10/02/2017 08.28	Comune di Grumello del Monte	Completamento percorso ciclabile Grumello del Monte - Chiuduno	AMMISSIBILE	83	€ 128.190,00	€ 50.000,00
10/02/2017 09.22	Comune di Palazzo Pignano	Nuovo percorso ciclo-pedonale di Via Risorgimento, stralcio funzionale n. 3. Progetto preliminare, definitivo ed esecutivo.	AMMISSIBILE	80	€ 93.242,27	€ 46.621,14
10/02/2017 09.33	Comune di Cigole	Realizzazione tratto ciclopedonale in sede propria di collegamento con il Comune di Pavone del Mella	AMMISSIBILE	78	€ 56.158,59	€ 28.079,30
10/02/2017 10.00	Comune di Brenna	Riqualificazione e del percorso ciclopedonale di accesso alla stazione e della fermata autobus	AMMISSIBILE	78	€ 25.000,00	€ 12.500,00
				<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.333.923,47</b>	<b>€ 2.694.394,18</b>



**D.d.u.o. 27 giugno 2017 - n. 7649**  
**Recepimento accordo conferenza unificata moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate - d.lgs. n. 126/2016 e d.lgs. n. 222/2016**

**IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, PROGRAMMAZIONE, FIERE E TUTELA DEI CONSUMATORI**

Vista la legge Costituzionale n.3/2001 con la quale è stato modificato il Titolo V della Costituzione ed, in particolare, gli articoli 117 e seguenti, i quali hanno ricompresso la materia del commercio tra quelle di competenza esclusiva regionale, in quanto materia rientrante tra quelle cosiddette residuali;

Vista la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno più nota come Direttiva «Bolkestein» che persegue l'obiettivo di garantire la libera concorrenza dei servizi nel mercato all'interno degli Stati membri della Comunità in modo da realizzare un mercato interno caratterizzato da maggiore competitività ed equilibrio;

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 recante: «Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno» e s. m. e/o i. che ha recepito la Direttiva Servizi, così come modificato dal d.lgs. n. 147/2012;

Visto l'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 recante «Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ed unificazione, per le materie e i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali», il quale dispone che tale Conferenza promuove e sancisce accordi, tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Vista la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante: «Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;

Visto l'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 sulla «Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124», secondo cui le amministrazioni statali adottano moduli unificati e standardizzati, tra gli altri, in materia di attività commerciali e assimilate nonché le relative istruzioni operative sull'utilizzo della nuova modulistica;

Visto «l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281» approvato in data 4 maggio 2017 con il quale si è stabilito:

- ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2016, n. 126, di adottare, tra gli altri, i moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate nonché le relative istruzioni operative;
- ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 e dell'articolo 24, commi 2-bis, 3 e 4 el decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che le Regioni adeguano entro il 20 giugno 2017, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli unificati e standardizzati, di cui al presente accordo, utilizzando le informazioni contrassegnate come variabili. I comuni, in ogni caso, adeguano la modulistica in uso sulla base delle previsioni del presente accordo entro e non oltre il 30 giugno 2017. Restano fermi gli ulteriori livelli di semplificazione di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222;

Visto il d.d.g. 18 marzo 2011 n. 2481 avente ad oggetto: «Adeguamento degli schemi di dichiarazione e dei relativi allegati in attuazione della l.r. 2 febbraio 2007 n. 1, art. 5 alla disciplina SCIA di cui al d.l. 31 maggio 2010 e approvazione schema incarico per la loro sottoscrizione digitale e presentazione telematica», rettificato dal d.d.g. 21 marzo 2011, n. 2520;

Preso atto che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 (Livelli ulteriori di semplificazione) del decreto legislativo n. 222/2016 soprarichiamato, è stabilito che le Regioni e gli Enti locali, nel disciplinare i regimi amministrativi di loro competenza, fermi restando i livelli di semplificazione e le garanzie assicurate ai privati dal presente decreto, possono prevedere livelli ulteriori di semplificazione;

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 recante «Testo unico in materia di commercio e fiere» e s.m.i. con la quale è stata disciplinata tutta la materia del commercio;

Richiamata la d.c.r. n. 31 del 17 dicembre 2012 recante: «Nuova programmazione commerciale ed urbanistica in materia di commercio al dettaglio in sede fissa dopo liberalizzazioni - Legge regionale 2 gennaio 2007, n. 1 (Testo unico in materia di commercio) e s.m.i.»;

Richiamate le d.c.r. n. 215 del 2 ottobre 2006 e n. 187 del 2013 relative alla programmazione e allo sviluppo del settore commerciale;

Ritenuto opportuno, al fine di fornire un quadro normativo organico a livello regionale e dare indicazioni precise ed omogenee a tutti i soggetti interessati, di recepire l'Accordo citato e tutta la modulistica unica e standardizzata in materia di attività commerciali e assimilate;

Dato atto che in base all'articolo 15, comma 1 della l.r. n. 6/2010 le attività di vendita al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici di prodotti alimentari non sono soggetti a comunicazione semestrale alla ASL competente, ora ATS, come invece previsto dai moduli unificati e standardizzati citati e che quindi tale comunicazione non viene recepita da Regione Lombardia;

Dato atto che, in adempimento agli atti di programmazione del settore commerciale sopra citati, si ritiene necessario adeguare in relazione alla specifica disciplina regionale, i contenuti informativi del modulo relativo alla domanda di autorizzazione per l'esercizio di media o grande struttura di vendita, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto opportuno prevedere che, per quanto non previsto nei moduli unificati e standardizzati a livello nazionale, con riferimento all'elenco di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto, continuano ad applicarsi i modelli di semplificazione regionale di cui al d.d.g. 18 marzo 2011 n. 2481 avente ad oggetto: «Adeguamento degli schemi di dichiarazione e dei relativi allegati in attuazione della l.r. 2 febbraio 2007 n. 1, art. 5 alla disciplina SCIA di cui al d.l. 31 maggio 2010 e approvazione schema incarico per la loro sottoscrizione digitale e presentazione telematica», rettificato dal d.d.g. 21 marzo 2011, n. 2520, e/o i relativi moduli statali;

Dato atto che in merito alle indicazioni del presente decreto sono state sentite ANCI Lombardia e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese del comparto distributivo ai sensi della Legge n. 580 del 1993, in occasione della seduta della Conferenza permanente dei componenti l'Osservatorio regionale del commercio tenutasi il 21 giugno 2017;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

**DECRETA**

1. Per i motivi in premessa citati e che si intendono integralmente richiamati, di recepire i moduli unificati e standardizzati in materia di attività commerciali e assimilate di cui all'«Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281» approvato in data 4 maggio 2017», fatto salvo quanto previsto ai successivi punti, 2, 3 e 4.

2. Di prevedere che, in base all'articolo 15, comma 1 della l.r. n. 6/2010 le attività di vendita al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici di prodotti alimentari non sono soggetti a comunicazione semestrale alla ASL competente, ora ATS, come invece previsto dai moduli unificati e standardizzati a livello nazionale e che quindi tale comunicazione non viene recepita da Regione Lombardia, in quanto tale norma regionale costituisce livello ulteriore di semplificazione.

3. Di adeguare, in adempimento agli atti di programmazione del settore commerciale sopra citati, in relazione alla specifica disciplina regionale, i contenuti informativi del modulo relativo alla domanda di autorizzazione per l'esercizio di media o grande struttura di vendita, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. Di prevedere che, per quanto non previsto nei moduli unificati e standardizzati a livello nazionale ed indicati nell'Allegato B parte integrante del presente atto, continuano ad applicarsi i modelli di cui al d.d.g. 18 marzo 2011 n. 2481 avente ad oggetto: «Adeguamento degli schemi di dichiarazione e dei relativi allegati in attuazione della l.r. 2 febbraio 2007 n. 1, art. 5 alla disciplina SCIA di cui al d.l. 31 maggio 2010 e approvazione schema incarico per la loro sottoscrizione digitale e presentazione

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

telematica», rettificato dal d.d.g. 21 marzo 2011, n. 2520, e/o i moduli statali.

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Paolo Mora

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_



Al SUAP del Comune di _____  Indirizzo _____  PEC / Posta elettronica _____	<u>Compilato a cura del SUAP:</u>  Pratica _____  del _____  Protocollo _____  <b>DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE:</b> <input type="checkbox"/> Domanda di autorizzazione per Apertura, Trasferimento di sede, Ampliamento <input type="checkbox"/> Domanda di autorizzazione per Apertura, Trasferimento di sede, Ampliamento + SCIA <input type="checkbox"/> Domanda di autorizzazione per Apertura, Trasferimento di sede, Ampliamento + SCIA UNICA <input type="checkbox"/> Domanda di autorizzazione per Apertura, Trasferimento di sede, Ampliamento + altre domande
---	--

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI MEDIA O GRANDE STRUTTURA DI VENDITA<sup>1</sup>

(Sez. I, Tabella A, d.lgs. n.222/2016 e L.r. 2 febbraio 2010 n. 6 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere")

### INDIRIZZO DELL'ATTIVITA'

*Compilare se diverso da quello della ditta/società/impresa*

Via/piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 Comune \_\_\_\_\_ prov. [ ][ ] C.A.P. [ ][ ][ ][ ][ ][ ]  
 Stato \_\_\_\_\_ Telefono fisso / cell. \_\_\_\_\_ fax. \_\_\_\_\_

### DATI CATASTALI (\*)

Foglio n. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ (se presenti) sub. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_  
 Catasto:  fabbricati

### 1 – APERTURA

**Il/la sottoscritto/a RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE per l'avvio dell'esercizio commerciale<sup>2</sup> di:**

Media struttura di vendita

<sup>1</sup> Il modulo può essere utilizzato anche per l'attività di vendita mediante apparecchi automatici effettuata in apposito locale a essa adibito in modo esclusivo (art. 17, comma 4 del D.Lgs. n. 114/1998 e disposizioni regionali di settore).

<sup>2</sup> Come previsto dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 114/1998 e dalle disposizioni regionali di settore.

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle diverse disposizioni regionali sono contrassegnate con un asterisco (\*).

- Grande struttura di vendita
- Vendita esclusivamente mediante apparecchi automatici

**Modalità di vendita (\*)**

- Vendita al dettaglio superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Vendita congiunta al dettaglio e all'ingrosso .....superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_| -
- Si veda par. 7.2 DGR 20 dicembre 2013 - n. X/1193 "Disposizioni attuative finalizzate alla valutazione delle istanze per l'autorizzazione all'apertura o alla modificazione delle grandi strutture di vendita conseguenti alla d.c.r. 12 novembre 2013 n. X/187 'Nuove linee per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale'"

**Esercizio a carattere**

- Permanente
- Stagionale (\*) dal |\_|\_|\_|\_|\_| al |\_|\_|\_|\_|\_| (gg/mm)
- Nuovo esercizio
- Nuovo esercizio mediante concentrazione di N. \_esercizi di seguito indicati :
- in Comune di \_\_\_\_\_ n. autorizzazione \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ mq \_\_\_\_\_

**Esercizio collocato in centro commerciale (\*)**

- Sì denominazione \_\_\_\_\_
- No

**Settori merceologici e superfici di vendita (\*)**

- Alimentare superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Non alimentare superficie di vendita mq |\_|\_|\_|\_|\_|

**Superficie di vendita complessiva mq |\_|\_|\_|\_|\_|**  
*(la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra riportate)*

SLP DELL'ESERCIZIO mq. |\_|\_|\_|\_|\_|  
 (compresa la superficie adibita ad altri usi)

**Di cui:**

**Vendita di merci ingombranti – Settore non alimentare: (\*)**

- Si veda par. 7.1 DGR 20 dicembre 2013 - n. X/1193 "Disposizioni attuative finalizzate alla valutazione delle istanze per l'autorizzazione all'apertura o alla modificazione delle grandi strutture di vendita conseguenti alla d.c.r. 12 novembre 2013 n. X/187 'Nuove linee per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale'"

Merci ingombranti superficie di vendita (\*\*) mq |\_|\_|\_|\_|\_|  
 (\*\*) indicare la superficie di vendita convenzionale calcolata in misura di 1/8 della superficie lorda di pavimentazione).

**Vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:**

- Generi di monopolio                      superficie di vendita    mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Farmacie    superficie di vendita    mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Carburanti    superficie di vendita    mq |\_|\_|\_|\_|\_|

**2 – TRASFERIMENTO DI SEDE****Il/la sottoscritto/a RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE per il trasferimento dell'esercizio commerciale<sup>3</sup> di**

- Media struttura di vendita
- Grande struttura di vendita
- Vendita esclusivamente mediante apparecchi automatici

**Già avviato con l'autorizzazione prot./n.** \_\_\_\_\_ **del** |\_|\_|/|\_|\_|/|\_|\_|\_|\_|

**Da**

Indirizzo \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

**Esercizio collocato in centro commerciale (\*)**

- Sì                                      denominazione \_\_\_\_\_
- No

**A**

Indirizzo \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Tel. Fisso/cell. \_\_\_\_\_

**Esercizio collocato in centro commerciale (\*)**

- Sì                                      denominazione \_\_\_\_\_
- No

**Settori merceologici e superfici di vendita (\*)**

- Alimentare                                      superficie di vendita    mq |\_|\_|\_|\_|\_|
- Non alimentare                                      superficie di vendita    mq |\_|\_|\_|\_|\_|

**Superficie di vendita complessiva                      mq |\_|\_|\_|\_|\_|**

*(la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra riportate)*

SLP DELL'ESERCIZIO    mq. |\_|\_|\_|\_|\_|

(compresa la superficie adibita ad altri usi)

**Di cui:****Vendita di merci ingombranti – Settore non alimentare: (\*)**

- Merci ingombranti                                      superficie di vendita    mq |\_|\_|\_|\_|\_|

<sup>3</sup> Come previsto dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 114/1998 e dalle disposizioni regionali di settore.

**Vendita di prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:**

- |  |                          |           |
|--|--------------------------|-----------|
| <input type="checkbox"/> Generi di monopolio | superficie di vendita mq | _ _ _ _ _ |
| <input type="checkbox"/> Farmacie            | superficie di vendita mq | _ _ _ _ _ |
| <input type="checkbox"/> Carburanti          | superficie di vendita mq | _ _ _ _ _ |

**3 – AMPLIAMENTO**

Il/la sottoscritto/a **RICHIESTE L'AUTORIZZAZIONE** all'ampliamento di sede dell'esercizio commerciale<sup>4</sup> di

- Media struttura di vendita
- Grande struttura di vendita
- Vendita esclusivamente mediante apparecchi automatici

Già avviato con l'autorizzazione prot./n. \_\_\_\_\_ del |\_|\_|/|\_|\_|/|\_|\_|\_|\_|, secondo le seguenti variazioni:

**la superficie di vendita sarà**

- ampliata da mq |\_|\_|\_|\_|\_| a mq |\_|\_|\_|\_|\_|

**i settori di vendita e/o tabelle speciali varieranno per:**

- aggiunta di settori e/o di prodotti appartenenti alle tabelle speciali
- eliminazione di settori e/o di prodotti appartenenti alle tabelle speciali
- sostituzione di settore e/o di prodotti appartenenti alle tabelle speciali preesistenti

**con la conseguente distribuzione della superficie di vendita:**

- |   |                       |                         |                        |
|---|-----------------------|-------------------------|------------------------|
| <input type="checkbox"/> Alimentare     | superficie di vendita | <b>da mq</b>  _ _ _ _ _ | <b>a mq</b>  _ _ _ _ _ |
| <input type="checkbox"/> Non alimentare | superficie di vendita | <b>da mq</b>  _ _ _ _ _ | <b>a mq</b>  _ _ _ _ _ |

**Superficie di vendita complessiva risultante dopo la variazione** mq |\_|\_|\_|\_|\_|  
*(la superficie da indicare deve essere uguale alla somma delle superfici sopra riportate)*

SLP DELL'ESERCIZIO mq. |\_|\_|\_|\_|\_|

(compresa la superficie adibita ad altri usi)

**Di cui:**

**Vendita di merci ingombranti – Settore non alimentare: (\*)**

- Merci ingombranti superficie di vendita **da mq** |\_|\_|\_|\_|\_| **a mq** |\_|\_|\_|\_|\_|

**Prodotti appartenenti alle seguenti Tabelle speciali:**

- |  |                       |                         |                        |
|--|-----------------------|-------------------------|------------------------|
| <input type="checkbox"/> Generi di monopolio | superficie di vendita | <b>da mq</b>  _ _ _ _ _ | <b>a mq</b>  _ _ _ _ _ |
| <input type="checkbox"/> Farmacie            | superficie di vendita | <b>da mq</b>  _ _ _ _ _ | <b>a mq</b>  _ _ _ _ _ |
| <input type="checkbox"/> Carburanti          | superficie di vendita | <b>da mq</b>  _ _ _ _ _ | <b>a mq</b>  _ _ _ _ _ |

<sup>4</sup> Come previsto dagli articoli 8 e 9 del D.Lgs. n. 114/1998 e dalle disposizioni regionali di settore.

**DICHIARAZIONI SUL POSSESSO DEI REQUISITI DI ONORABILITA' E PROFESSIONALI**  
*Per Apertura; Trasferimento di sede; Ampliamento, nel caso di aggiunta di settore alimentare*

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR 445 del 2000 Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge;

**Quali sono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività?**  
**(art. 71, D.Lgs. n. 59/2010)<sup>5</sup>**

*Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:*

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;*
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;*
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;*
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;*
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;*
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011)<sup>6</sup> ovvero a misure di sicurezza.*

*Il divieto di esercizio dell'attività nei casi previsti dalle lettere b), c), d), e) ed f), permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.*

*Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.*

*In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti morali devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252. In caso di impresa individuale i requisiti devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale.*

- che non sussistono nei propri confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dalla legge (art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159, "Effetti delle misure di prevenzione previste dal Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia").

**Quali sono le cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla legge (D.Lgs. n. 159/2011)?**

<sup>5</sup> I riquadri hanno una finalità esplicativa, per assicurare maggiore chiarezza all'impresa sul contenuto delle dichiarazioni da rendere. Potranno essere adeguati in relazione ai sistemi informativi e gestiti dalle Regioni, anche tramite apposite istruzioni.

<sup>6</sup> Con l'adozione del nuovo Codice delle leggi antimafia (D.Lgs. n. 159/2011) i riferimenti normativi alla legge n. 1423/1956 e alla legge n. 575/1965, presenti nell'art. 71, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 59/2010, sono stati sostituiti con i riferimenti allo stesso Codice delle leggi antimafia (art. 116).

- provvedimenti definitivi di applicazione delle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale di pubblica sicurezza oppure obbligo di soggiorno nel comune di residenza o di dimora abituale - art. 5 del D.Lgs 159/2011);  
 - condanne con sentenza definitiva o confermata in appello per uno dei delitti consumati o tentati elencati nell'art. 51, comma 3-bis, del Codice di procedura penale (per esempio, associazione di tipo mafioso o associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, ecc.).

**Solo nel caso di settore alimentare:**

di essere in possesso di uno dei requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art. 71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59 e specifiche disposizioni regionali di settore) e indicati di seguito:

di aver frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni o dalle Province autonome di Trento e Bolzano o da equivalente Autorità competente in uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo, riconosciuto dall'Autorità competente italiana<sup>7</sup>:

presso l'Istituto \_\_\_\_\_  
 con sede in \_\_\_\_\_  
 oggetto corso \_\_\_\_\_  
 anno di conclusione \_\_\_\_\_

di aver esercitato in proprio, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, l'attività di impresa nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande:

tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_  
 tipo di attività \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

iscrizione Registro Imprese della Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_ n. R.E.A. \_\_\_\_\_ o equivalente registro di uno Stato membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (se presente): Registro di \_\_\_\_\_, estremi registrazione n. \_\_\_\_\_

di aver prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese operanti nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione di alimenti, o in qualità di socio lavoratore o in altre posizioni equivalenti, o, se si tratta del coniuge, di un parente o affine (parente del coniuge), entro il terzo grado, dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale

nome impresa \_\_\_\_\_  
 sede impresa \_\_\_\_\_

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

quale coadiutore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

quale socio lavoratore, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

altre posizioni equivalenti \_\_\_\_\_, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:

Scuola/Istituto/Ateneo \_\_\_\_\_  
 anno di conclusione \_\_\_\_\_ materie attinenti \_\_\_\_\_

di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n° \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto<sup>8</sup>:

è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno \_\_\_\_\_ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

<sup>7</sup> Le Autorità competenti al riconoscimento sono individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 206/2007.

<sup>8</sup> Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.



\_\_\_ ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno\_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

**OPPURE (sia per le imprese individuali sia per le società)**

\_\_\_ che i requisiti professionali previsti dalla legge per l'esercizio dell'attività (art.71, comma 6 del d.Lgs. 26/03/2010, n. 59) sono posseduti dal Sig./ra \_\_\_\_\_, in qualità di preposto, che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

**ALTRE DICHIARAZIONI**

Il/la sottoscritto/a dichiara, relativamente ai locali di esercizio, di aver rispettato:

- i regolamenti locali di polizia urbana, annonaria e di igiene e sanità, i regolamenti edilizi e le norme urbanistiche nonché quelle relative alle destinazioni d'uso
- la normativa vigente in materia di prevenzione incendi
- la normativa relativa alle superfici da destinare a parcheggio, a sosta e a movimentazione merci
- eventuale dichiarazione del promotore ai sensi del par. 3.4 DGR 20 dicembre 2013 - n. X/1193 "Disposizioni attuative finalizzate alla valutazione delle istanze per l'autorizzazione all'apertura o alla modificazione delle grandi strutture di vendita conseguenti alla d.c.r. 12 novembre 2013 n. X/187 "Nuove linee per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale" ovvero *il promotore può attestare la sua assenza dei soli requisiti professionali purchè dichiari che gli stessi saranno posseduti dai richiedenti le singole autorizzazioni discendenti dalla autorizzazione commerciale unitaria.*

Il/la sottoscritto/a dichiara, inoltre:

- di impegnarsi a comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni e titolarità rispetto a quanto dichiarato (\*)

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA:**

Il/la sottoscritto/a presenta la segnalazione/comunicazione indicata nel quadro riepilogativo allegato.

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA UNICA:**

Il/la sottoscritto/a presenta le segnalazioni e/o comunicazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + DOMANDA PER IL RILASCIO DI ALTRE AUTORIZZAZIONI:**

Il/la sottoscritto/a presenta richiesta di acquisizione, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni indicate nel quadro riepilogativo allegato.

**Attenzione:** qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)**

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

**Finalità del trattamento.** I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

**Ambito di comunicazione.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Quadro riepilogativo della documentazione allegata**

<b>DOCUMENTAZIONE ALLEGATA</b>		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la domanda
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la segnalazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
<input type="checkbox"/>	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte degli altri soci (Allegato A)	Sempre, in presenza di soggetti (es. soci) diversi dal dichiarante
<input type="checkbox"/>	Dichiarazioni sul possesso dei requisiti da parte del preposto (Allegato B)	Sempre, in presenza di un preposto
<input checked="" type="checkbox"/>	Planimetria quotata dei locali	Sempre obbligatoria
<input type="checkbox"/>	Altra documentazione prevista dalla normativa regionale (*) Esempi: Piano parcheggi, viabilità, ecc.	Se espressamente prevista dalla normativa regionale di settore Documentazione seconda la DGR 20 dicembre 2013 - n. X/1193 "Disposizioni attuative finalizzate alla valutazione delle istanze per l'autorizzazione all'apertura o alla modificazione delle grandi strutture di vendita conseguenti alla d.c.r. 12 novembre 2013 n. X/187 'Nuove linee per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale'"

 **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + SCIA ovvero SCIA UNICA****SEGNALAZIONI O COMUNICAZIONI PRESENTATE IN ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE**

*NB: Domanda di autorizzazione + SCIA nel caso di una sola segnalazione o comunicazione;*

*Domanda di autorizzazione + SCIA UNICA negli altri casi.*

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
----------	---------------	------------------------

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

<input type="checkbox"/>	SCIA prevenzione incendi	In caso di esercizio con superficie totale lorda, comprensiva di servizi e depositi (es. magazzini), superiore a 400 mq, o comunque se l'attività ricade in uno qualsiasi dei punti dell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011, ovvero In caso di vendita di gas liquefatti (GPL) in recipienti mobili con quantitativi superiori o uguali a 75 kg, ovvero In caso di vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi con capacità geometrica complessiva superiore o uguale a 0,75 mc
<input type="checkbox"/>	Notifica sanitaria (art. 6, Reg.CE n. 852/2004)	Sempre obbligatoria in caso di media o grande struttura di vendita alimentare
<input type="checkbox"/>	SCIA per la vendita di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale	In caso di vendita di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale
<input type="checkbox"/>	Comunicazione, che vale quale denuncia per la vendita di alcolici (D.Lgs. n. 504/1995)	In caso di vendita di alcolici
<input type="checkbox"/>	Comunicazione per la vendita di farmaci da banco e medicinali veterinari	In caso di vendita di farmaci da banco o medicinali veterinari
<input type="checkbox"/>	Comunicazione per la vendita di gas di petrolio liquefatto (GPL) per combustione	In caso di vendita di gas di petrolio liquefatto (GPL) per combustione
<input type="checkbox"/>	Comunicazione, che vale quale denuncia, per la vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi (D.Lgs. n. 504/1995)	In caso di vendita di gas infiammabili in recipienti mobili compressi
<input type="checkbox"/>	Altre comunicazioni o segnalazioni previste dalla normativa regionale (*)	Se espressamente previste dalla normativa regionale di settore

<input type="checkbox"/>	SCIA per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la SCIA)
--------------------------	-------------------------------	---

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE + DOMANDA DI RILASCIO ALTRE AUTORIZZAZIONI**

***RICHIESTA DI ACQUISIZIONE DI ALTRE AUTORIZZAZIONI PRESENTATA CONTESTUALMENTE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE***

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta di Riconoscimento per la produzione e la commercializzazione dei prodotti di origine animale (Reg.CE n. 853/2004) o non animale (Reg.CE n. 852/2004)	In caso di produzione e commercializzazione dei prodotti di origine animale o non animale
<input type="checkbox"/>	Documentazione per il rilascio dell'autorizzazione per la vendita di prodotti fitosanitari	In caso di vendita di prodotti fitosanitari
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione di Pubblica Sicurezza per la vendita di oggetti preziosi	In caso di vendita di oggetti preziosi
<input type="checkbox"/>	Documentazione per la richiesta dell'autorizzazione di Pubblica Sicurezza per la vendita di armi diverse da quelle da guerra	In caso di vendita di armi diverse da quelle da guerra
<input type="checkbox"/>	Autorizzazione per insegna di esercizio	In caso di attività che preveda insegna esterna (dove è prevista la domanda di autorizzazione)
<input type="checkbox"/>	Altre domande previste dalla normativa regionale (**)	Se espressamente previste dalla normativa regionale di settore

**ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti, etc. e dell'imposta di bollo)**

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
<input type="checkbox"/>	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc. (*)	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione
<input checked="" type="checkbox"/>	- Attestazione del versamento dell'imposta di bollo: estremi del codice identificativo della marca da bollo, che deve essere annullata e conservata dall'interessato; <i>ovvero</i> - Assolvimento dell'imposta di bollo con le altre modalità previste, anche in modalità virtuale o tramite @bollo	Obbligatoria per la presentazione di una domanda



Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_





Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

altre posizioni equivalenti \_\_\_\_\_, regolarmente iscritto all'INPS, dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

di essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti o di avere ottenuto la dichiarazione di corrispondenza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca:

Scuola/Istituto/Ateneo \_\_\_\_\_  
anno di conclusione \_\_\_\_\_ materie attinenti \_\_\_\_\_

di avere conseguito la qualificazione professionale all'estero o di aver esercitato l'attività in questione in un altro Stato Membro della Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (art. 30 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206) e di avere ottenuto il riconoscimento dall'Autorità competente italiana con decreto n° \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

di essere in possesso del requisito della pratica professionale in quanto<sup>10</sup>:

è stato iscritto al REC (Registro Esercenti il Commercio) per le tabelle rientranti nel settore alimentare e per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, nell'anno \_\_\_\_\_ presso la Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione al REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

ha superato l'esame di idoneità a seguito della frequenza del corso abilitante per l'iscrizione alla sezione speciale imprese turistiche del REC (anche senza la successiva iscrizione in tale registro), nell'anno \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_

**Attenzione:** qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del DPR 445 del 2000).

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

#### INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

**Finalità del trattamento.** I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

**Ambito di comunicazione.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP.

Titolare del trattamento: SUAP di \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

<sup>10</sup> Il Ministero per lo Sviluppo Economico, con la circolare n. 3656/c del 12/09/2012, al punto 2.1.8, ha confermato che le condizioni indicate possono essere considerate requisito valido per l'avvio dell'attività di vendita del settore alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande.

**Procedimenti compresi nella tabella A del d.lgs. 222/2016 e non ancora oggetto di modulistica nazionale**

- Commercio su area pubblica
- Impianti di distribuzione di carburanti
- Commercio all'ingrosso
- Vendita di specifici prodotti (*vengono indicate come attività nella tabella A e sottomoduli nella modulistica della grande della media e del vicinato in regime di SCIA condizionata o SCIA unica*)
  - Vendita al minuto di alcolici
  - Vendita di farmaci da banco e medicinali veterinari
  - Vendita al minuto di gas di petrolio liquefatto (GPL) per combustione
  - Vendita al minuto di gas infiammabili in recipienti mobili compressi
  - Vendita al minuto di prodotti fitosanitari
  - Vendita al minuto di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale
  - Vendita di oggetti preziosi
  - Vendita di armi diverse da quelle da guerra
  - Produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti di origine animate (macelli, caseifici, prodotti ittici, uova e altro)

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 30 giugno 2017

## D.G. Università, ricerca e open innovation

**D.d.g. 22 giugno 2017 - n. 7419****Nomina della dott.ssa Enrica Gennari quale nuovo responsabile unico del procedimento, ai sensi del d.lgs. n. 163/2006, per l'intervento contrattuale «Servizio di supporto per la chiusura della programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013»**

### IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 10 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» e, in particolare, il comma 1 che dispone: «Per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni aggiudicatrici nominano, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, un responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione»;

Visto l'art. 15 della legge regionale 19 maggio 1997, n. 14 e successive modifiche, nel quale sono elencati i compiti da attribuire al Responsabile Unico del Procedimento;

Visto l'allegato D della d.g.r. 1029 del 22 dicembre 2010, avente ad oggetto: «determinazioni in materia di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)»;

Considerato che

- con decreto n. 6057 del 17 luglio 2015 si è provveduto alla nomina della dott.ssa Olivia Postorino Dirigente della UO Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 a RUP dell'intervento contrattuale «Servizi di supporto per la chiusura della programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013» e che la stessa è collocata a riposo dalla data del 1 agosto 2016;
- con decreto n. 10806 del 27 ottobre 2016 si è provveduto alla nomina del dott. Marco Cassin Dirigente della UO Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 quale RUP per il medesimo intervento contrattuale;

Visto il III Provvedimento Organizzativo n. X/6383 del 27 marzo 2017 con il quale la dott.ssa Enrica Gennari è stata nominata, presso la D.G. Università, Ricerca e Open Innovation, dirigente della UO Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013;

Ritenuto pertanto necessario, a seguito dell'adozione del provvedimento organizzativo sopra richiamato, nominare la dott.ssa Enrica Gennari quale Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento contrattuale «Servizi di supporto per la chiusura della programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013»

Vista la d.g.r. n. X/4235 del 27 ottobre 2015 che provvede alla rimodulazione di alcune Direzioni Generali e in particolare rinomina la DG Attività produttive, Ricerca e Innovazione in D.G. Università, Ricerca e Open Innovation confermando il Direttore Generale dr. Roberto Albonetti;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

### DECRETA

1. di nominare, ai sensi dell'art. 10 d.lgs. 163/2006 e dell'art. 15 della l.r. 14/97, la dott.ssa Enrica Gennari- Dirigente dell'Unità Organizzativa Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013 - Direzione Università, Ricerca e Open Innovation, quale nuovo Responsabile unico del procedimento per il contratto «Servizio di supporto per la chiusura della programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013»;

2. di trasmettere il presente atto alla Struttura Programmazione Acquisti e Gestione Appalti;

3. di pubblicare il presente atto sul BURL

Il direttore generale  
Roberto Albonetti

## D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 26 giugno 2017 - n. 7612

**Progetto di impianto idroelettrico alimentato dallo scarico di troppo pieno dell'acquedotto di Vareno, in comune di Angolo Terme (BS). Proponente: Energia s.r.l. verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010. [Rif. nel sistema informativo regionale «S.I.L.V.I.A.»: procedura VER.2002].**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di impianto idroelettrico mediante utilizzo dello scarico di troppo pieno dell'acquedotto di Vareno nel Comune di Angolo Terme (BS), con le condizioni e prescrizioni di cui al cap. 5 della relazione istruttoria allegata parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. il progetto in argomento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURL;

3. le Autorità competenti al rilascio dei titoli abilitativi e autorizzativi sono tenute a recepire nei rispettivi titoli le prescrizioni di cui al punto 1, a vigilare sul loro rispetto, nonché a segnalare tempestivamente all'Autorità competente in materia di v.i.a. eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Energia s.r.l., alla Provincia di Brescia, alla Comunità Montana di Valle Camonica, al Comune di Angolo Terme e all'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste - ERSAF;

5. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva, e alla pubblicazione integrale del decreto e della relazione Istruttoria, parte integrante e sostanziale, sul sito web regionale [www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/);

6. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva.

Il dirigente  
Dario Sciunnach